IL PICCOLO

9 771592 169000 20424

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 95
MERCOLEDÌ 24 APRILE 2002
€ 0,90

Vertice a porte chiuse del Papa con i cardinali americani

D'ora in poi tolleranza zero per i preti pedofili

Creature fatte di carne e di sangue

di Mauro Covacich

La Chiesa Cattolica ha un grosso problema. E' un problema che viene da lontano e non riguarda solo il clero statunitense. Il fatto che il Papa lo affronti in un modo così trasparente, davanti ai cardinali della Conferenza Episcopale, ai capi di dicastero della curia romana e, di fatto, anche davanti a giornali e tv, è un'ulteriore prova che la Chiesa sta cambiando, che smette i panni della sua dogmatica intangibilità e che impara piano piano a fare autocritica. Considerando poi quanto sia scabroso il problema in questione, non è poco. La Chiesa Cattolica e la sessualità dei sacerdoti, quindi. La Chiesa Cattolica e i suoi mariti. Già, è la prima cosa che ti dice un prete se tocchi l'argomento: «Io? Io mi sono sposato con la Chiesa».

Segue a pagina 3

ROMA Gli abusi sessuali sono un crimine e i preti che si macchiano di un simile peccato sono fuori dalla Chiesa.

È questo il messaggio centrale che il Papa ha offerto al vertice in corso in Vaticano sullo scandalo che ha travolto negli ultimi mesi la Chiesa americana. Il summit fra la Curia romana e i cardinali degli Stati Uniti si concluderà oggi e dovrà produrre una serie di proposte precise e concrete su ogni aspetto della questione. In ogni caso il Pontefice ha annunciato una «tolleranza zero» nei confronti del fenomeno.

Papa Wojtyla

Bisognerà vedere allora in che modo verranno raccolte le indicazioni del Pontefice. Giovanni Paolo II nel suo discorso ha infatti toccato anche altre importanti questioni.

Il Papa ha riconfermato la sua piena fiducia nella stragrande maggioranza del clero americano e ha rivendicato con orgoglio il ruolo positivo che la Chiesa ha avuto nel diffondere i valori del Vangelo nel popolo degli Stati Uniti.

Quindi ha riaffermato l'importanza della conversione quale strumento decisivo per correggere gli errori e i peccati commessi: la Chiesa e i suoi vescovi, alla luce di quanto è accaduto, sono chiamati a procedere con maggior intensità sulla strada della santità e a purificarsi rispetto agli abusi perpetrati.

A pagina 3

Record tv di Giovanni XXIII con 15 milioni di spettatori

A pagina 3

Si celebrano «tutti i Caduti» invece della Liberazione dal nazifascismo. Per Luzzatto è una scelta «lepenista»

Declassato a Trieste il 25 aprile

Rammarico di Casini. Fini: bega locale. Violante: il peggior volto della destra

VACANZE

Per il lungo ponte 1600 pattuglie Polstrada e 18 elicotteri

A pagina 4

TRIESTE Suscita sempre maggiore scalpore la decisione di Comune e Provincia di Trieste di non celebrare il 25 aprile la «Festa della Liberazione», istituendo al suo posto un'occasione per onorare tutti i «Caduti per la libertà». Tanto che gli enti locali e lo storico Comitato per la difesa dei valori della Resistenza terranno cerimonie separate alla Risiera.

Rammarico in proposito viene espresso dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, dispiaciuto per la sua mancata presenza alla cerimonia di domani alla Risiera di San Sabba. Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini fa sapere attraverso i suoi portavoce che non intende intervenire in una questione che ha il sapore della bega locale.

Durissimo invece il commento dell'ex presidente della Camera Luciano Violante, secondo cui «a Trieste la destra rivela il suo volto peggiore, quello della non accettazione della vittoria della Resistenza sul nazismo e sul fascismo».

Amos Luzzatto, presidente delle Comunità ebraiche, non esita a fare dei parallelismi fra Trieste e quanto sta accadendo in Francia, dove sta montando l'onda dell'estrema destra di Le Pen.

A pagina 13

Alessio Radossi

Dopo un anno e mezzo di braccio di ferro la svolta alla fumata nera del 13° scrutinio. Verso candidati «tecnici»

Consulta: Mancuso si ritira, intesa vicina

Per la Cdl si fa il nome di Mario Serio, di Giovanni Verde o Vincenzo Cerulli per l'Ulivo

ROMA Svolta nell'intricata vicenda dell'elezione dei due giudici che le Camere, da un anno e mezzo, devono congiuntamente designare ai seggi vacanti in seno alla Corte costituzionale. Filippo Mancuso, il candidato di Forza Italia, dopo l'ennesima fumata nera scaturita anche dal 13° scrutinio, ha annunciato il proprio ritiro. La decisione lascia spazio a una soluzione concordata tra Centrodestra e Centrosinistra. La Casa delle libertà comunicherà il nuovo candidato prima delle prossime votazioni poste in calendario dai presidenti di Camera e Senato per le 12, le 16 e le 20 di oggi. «Mi auguro che nella prossima votazione si possa avere una soluzione del problema», ha detto il presidente del Consiglio Berlusconi, aggiungendo che la Cdl formulerà «un solo nome», mentre chiede «all'opposizione di avanzare una rosa di candidature».

Positivo anche il primo confronto governo-magistrati sulla riforma della giustizia

Secondo un esponente Ds, oggi ci sarà la votazione decisiva. «Ormai - ha detto il diessino - è certo che siamo ai nomi di tecnici; di politici non si parla più». In questa prospettiva, per la Cdl circola il nome di Mario Serio, membro del Csm, e di Giovanni Verde o Vincenzo Cerulli Irelli per l'Ulivo.

Positivo anche il primo faccia a faccia tra governo e magistrati sulla contestata riforma dell'ordinamento giudiziario. Dopo due ore di riunione, il guardasigilli Roberto Castelli e il presidente dell'Anm Antonio Patrono hanno espresso cauto ottimismo sugli esiti di un confronto molto delicato.

A pagina 2

Da domani a domenica il tredicesimo raduno dell'Associazione dell'Arma

Centomila carabinieri a Trieste

TRIESTE Trieste invasa dai carabinieri per quattro giorni. Saranno centomila i militi in congedo che da domani a domenica arriveranno in città, in occasione del tredicesimo raduno nazionale dell'Associazione dell'Arma. C'è già il tutto esaurito negli alberghi. È possibile, ma non ancora confermata, la presenza dei ministri Claudio Scajola, Antonio Martino e Maurizio Gasparri. La manifestazione è stata presentata ieri nella sede del comando provinciale dei carabinieri di via dell'Istria. Speciali disposizioni comunali sono previste per sabato e domenica. Sabato, in occasione del concerto dell'Arma, in programma alle 21 in piazza Unità, saranno chiuse le Rive dalle 20.30 alle 23.30. Domenica, giorno della sfilata dei reparti, dalle 6.30 verrà inibito al transito il tratto iniziale di via Tommaseo, mentre poco dopo le 7 la chiusura progressivamente verrà estesa a tutte le Rive con riattivazione attorno alle 16.30.

A pagina 16

Francesco Cardella

Il Presidente rifiuta il dibattito televisivo con il leader dell'estrema destra

Chirac a Le Pen: «Nessun compromesso con l'odio»

PARIGI Non c'è alcun dibattito possibile con Jean Marie Le Pen, ha detto Jacques Chirac a Rennes, rispondendo così all'ultimatum del leader del Fronte nazionale che aveva detto ieri, riferendosi a un dibattito televisivo «o dibattito alla francese o niente». Chirac ha annunciato che non accetterà un dibattito con Le Pen perché «di fronte all'intolleranza e all'odio non c'è transazione possibile, né compromesso possibile, né dibattito possibile». La Francia «si trova di fronte ad una situazione grave, ed è in causa la sua anima, la sua coesione, il suo ruolo nell'Europa e nel mondo», ha aggiunto Chirac.

Mentre Le Pen, dopo il rifiuto del dibattito, ha detto che Chirac «ha paura della verità», giudicando il suo rifiuto «una penosa marcia indietro».

A pagina 6

Le Generali non vendono gli immobili

Lo assicura l'amministratore delegato Giovanni Perissinotto

A pagina 7

Concessionarie autostradali: nessuna proroga

Vincenso Pozzi, presidente Anas, lo comunica a Autovie Venete

A pagina 10

Una spy story scritta da Stephen Esrati e pubblicata in Canada contiene un episodio triestino ambientato al giornale

Intrigo internazionale al «Piccolo»

«Gli uffici del "Piccolo" di Trieste si trovavano in un edificio a quattro piani a un isolato di distanza da piazza Unità d'Italia. La news room era al terzo piano, un piano sopra la tipografia. La stanza si stendeva per quasi l'intera lunghezza dell'edificio, ma per mantenere la privacy dei capo-redattori erano stati eretti dei separé di vetro sistemati lungo la parete. Al piano principale, Giulio aveva una scrivania sui cui si trovavano una vecchissima macchina da scrivere Olivetti e un telefono. Si occupava di rapporti tra Italia e Jugoslavia...».

È il passo «triestino» di una spy-story scritta da Stephen Esrati intitolata «Comrades, Avenge Us» e pubblicata in Canada. La vicenda di intrighi internazionali si svolge nel 1964, tra nazisti che complottano e americani e inglesi che danno loro la caccia. E c'è questo episodio ambientato al «Piccolo», un «Piccolo» di fantasia, beninteso, visto che certo allora non esistevano separé di vetro a protezione della privacy dei capi-redattori (ce n'era uno solo, all'epoca, tra l'altro).

A pagina 29

Trieste scopre «spaccio» lombardo di targhe false

Alla stamperia si rivolgevano bande di criminali di tutta Italia

A pagina 5

Svolta in Parlamento nella vicenda della elezione dei membri ancora mancanti alla Corte Costituzionale. Dopo le votazioni a vuoto di ieri, la soluzione è attesa per oggi

Consulta, la Cdl scarica Mancuso. Lui si arrende

Fi e l'ex guardasigilli hanno preso atto che attorno a questa candidatura non ci può essere accordo con l'Ulivo

ROMA Dopo tre nuove votazioni negative, sempre più umilianti e via via più distanti dal quorum dei tre quinti del parlamento, il centrodestra è stato costretto ad abbandonare il nome di Filippo Mancuso, prima scelta di Berlusconi per la Corte costituzionale, e ad aprire così la strada a una soluzione positiva prevista per oggi. Lo stesso Mancuso, dopo un colloquio con Berlusconi, presenti Vito, Schifani, Letta e Bonaiuti, ha reso ufficiale la propria rinuncia davanti all'assemblea congiunta dei gruppi di Forza Italia.

«Il Centrosinistra voterà il candidato della Margherita», ha annunciato il capogruppo Ds, Luciano Violante, senza però rivelare il nome di Verde, che tra i senatori e i deputati diessini suscita perplessità. I dubbi, destinati a quanto pare ad essere superati, sono legati alla disponibilità, manifestata di recente da Verde, per il blocco dei processi a Berlusconi, in quanto titolare di una importante carica istituzionale. Lo stesso premier ha però detto che attende la «rosa di candidati» del Centrosinistra, tanto per dire che non subità una scelta secca.

Il candidato più accreditato del Centrodestra, Vaccarella, è noto negli ambienti forensi e accademici. E' disegnato, da chi lo ha conosciuto, come civilista di un certo spessore scientifico. Ha insegnato all'università di Camerino e, nello stesso tempo, ha anche lavorato per Mediaset (e Pannella per questo già protesta).

Le quotazioni di Mancuso sono precipitate man mano che si succedevano le votazioni. Nonostante l'aumento dei votanti, rispetto agli scrutini precedenti, si è attestato a 320 voti, ben distante dal quorum dei tre quinti, di 564; per poi scendere, al voto successivo, a un misero 276. Le opposizioni, al contrario delle ultime votazioni, avevano scelto di essere presenti per garantire il numero legale, ma Mancuso non ne ha tratto alcun vantaggio.

Le prime avvisaglie della rinuncia a Mancuso, Berlusconi le aveva manifestate in mattinata a Valencia, dov'era per un impegno internazionale, dicendo che si trovava nella condizione di dover «prendere atto» della nuova situazione, così come nel pomeriggio hanno fatto i capigruppo del centrodestra, constatando che il loro candidato non aveva raggiunto il quorum. Non per questo Mancuso ha ritirato gli artigli, volendo credere che la Casa delle libertà non fosse disponibile a «farsi mettere in faccia i piedi chiodati» dell'opposizione. Ma dopo aver letto i numeri del primo scrutinio, ha manifestato le prime perplessità. E ha detto di voler chiedere spiegazioni sui motivi per cui, dopo 18 mesi di votazioni (quattordici fino a ieri sera), «nel giro di due o tre giorni, duecento persone non sono venute a votare o non hanno votato per me». La rassegnazione si è fatta strada pian piano, fino al colloquio serale di palazzo Grazioli, alla fine del quale Mancuso ha recuperato un po' di spirito. Come è andata? Ha riposto: «Berlusconi ha il raffreddore». Prima della riunione dei gruppi, si è capito che aveva mollato: «Una soluzione? Solo ad una cosa non c'è una soluzione».

Ieri sera, infine, un polemico annuncio di Bobo Craxi: «Il Nuovo Psi voterà ancora per Mancuso». Breve ma emblematico il comunicato: «Prendendo atto del mancato invito alla riunione dei capigruppo della Cdl che ha sancito l'eliminazione definitiva della candidatura dell'on. Mancuso, i socialisti del Nuovo Psi, non intendendosi assoggettare al ricatto istituzional-scalfarian-pannelliano, indicheranno come giudice della Consulta un uomo di specchiata virtù come Filippo Mancuso».

Renato Venditti

I presidenti del Senato Pera e della Camera Casini durante una delle sedute congiunte dei due rami del Parlamento. Le votazioni sono andate a vuoto anche ieri e nella maggioranza sono mancati almeno 200 voti a favore di Mancuso che alla fine ha dovuto prendere atto di non potercela fare.

CONSULTA Centrodestra e opposizione sondano i possibili candidati per poi concordare il voto in aula

Spuntano i nomi di Verde, Serio e Cerulli

Giovanni Verde

ROMA Dopo l'ennesima fumata nera Filippo Mancuso rinuncia alla sua candidatura per la Corte Costituzionale e apre la strada a una soluzione concordata fra maggioranza e opposizione che porrà fine a un'impasse durata 18 mesi.

Nella giornata in cui è partita la no-stop parlamentare per l'elezione dei due giudici della Corte Costituzionale, sono cominciati a circolare i nomi dei possibili candidati. La maggioranza - come ha detto in serata Berlusconi - renderà noto entro questa mattina il nuovo candidato, e chiede all'opposizione di presentare una rosa di nomi. Per la Cdl fra i più quotati sembra esserci Mario Serio, componente del Csm, che sarebbe stato indicato proprio da Mancuso, che dopo la rinuncia ha rivendicato il ruolo di king maker.

Superato lo stallo, adesso si apre il toto-giudici. Il primo passaggio è stato quello di tracciare un identikit dei candidati: è preferibile che siano tecnici come ha suggerito Nicola Mancino, o che siano espressione di una forza politica? E nel Centrosinistra l'unica cosa certa, per lo meno stando alle indicazioni date da Luciano Violante, era che l'indicazione del nome dell'opposizione spettava alla Margherita. Sono così circolati i nomi di Nicola Mancino e, in subordine, di Sergio Mattarella, nell'ipotesi del politico, e di Giovanni Verde e Vincenzo Cerulli Irelli nel caso si scegliesse la strada del tecnico.

Allo stesso modo, nella Cdl è circolato per gran parte della giornata il nome del deputato di An Enzo Trantino, sul quale anche l'opposizione avrebbe dato il suo gradimento. Ma questo nome sarebbe tramontato, si sostiene in ambienti parlamentari, dopo la richiesta di Mancuso, difficile da rifiutare, di essere proprio lui ad indicare il nome alternativo. Ha così preso quota l'ipotesi di Mario Serio, consigliere del Csm in quota Fi.

IMMIGRAZIONE

«Badanti», la maggioranza tenta di uscire dall'impasse

ROMA Sarà un vertice oggi nello studio del vicepremier Gianfranco Fini a sciogliere i nodi che nella Casa delle libertà sono tornati a aggrovigliarsi a proposito della legge sull'immigrazione. E ieri a Montecitorio si sono fatte sentire alcune associazioni cattoliche che hanno chiesto di non stringere bensì di allargare le maglie della regolarizzazione di colf e badanti. Davanti a Montecitorio la Comunità di Sant'Egidio e le Acli hanno organizzato un sit-it a cui hanno preso parte diverse decine di anziani e disabili, accompagnati dai loro badanti. «Sono le famiglie italiane ad aver bisogno dei lavoratori stranieri e non viceversa», ha detto il portavoce di Sant'Egidio, Mario Marazziti che ha chiesto di non introdurre nella sanatoria il limite di una badante a famiglia. Limitazione definita «ingiusta» anche dalle Acli, perchè punirebbe le famiglie con anziani, malati e disabili, che hanno bisogno di più di una persona.

Immigrati, snervante fila per il visto.

La relatrice, Isabella Bertolini, fa però un'osservazione: «La limitazione è stata proposta perchè sono lievitate le cifre delle stime, da 70-80.000 stranieri che verrebbero regolarizzati a 200-250.000. E poi noi miriamo a un provvedimento a carattere sociale: se ci sono famiglie in grado di pagare lo stipendio a più di una badante, seppur in nero, vuol dire che sono benestanti e possono quindi stipulare un normale contratto in base alla futura legge sull'immigrazione».

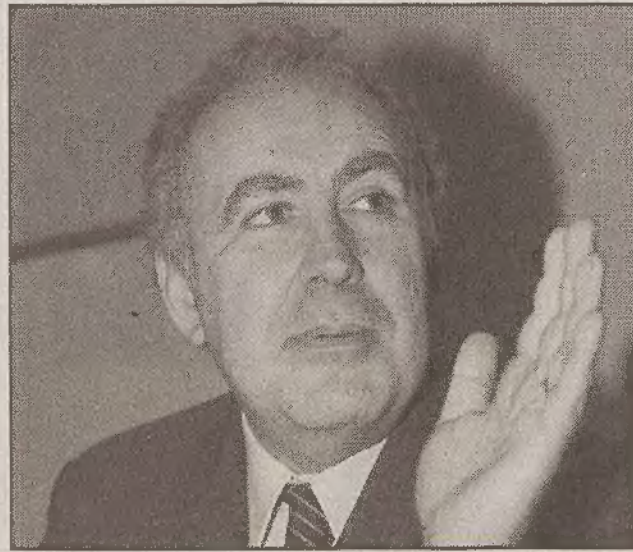
Ieri comunque c'è stata una nuova informata di stime sulle colf e le badanti che verrebbero regolarizzate: secondo Sant'Egidio non dovrebbero esser più di 150.000, mentre la cifra scenderebbe a «50-100.000 persone al massimo» secondo l'Inps. Insomma cifre al ribasso.

Ieri la commissione Affari costituzionali della Camera non ha esaminato i 1.300 emendamenti presentati lunedì sera: la relatrice ha chiesto un giorno per esaminarli. Questa mattina inizierà il voto sui primi. «Abbiamo presentato oltre 1.000 emendamenti - ha detto l'ex sottosegretario all'Interno, Giannicola Sinisi, della Margherita - contro la dichiarazione di urgenza per il provvedimento che obbliga a concludere in un mese l'esame in commissione. Nella scorsa legislatura abbiamo lasciato tutto il tempo al Parlamento, per esaminare la Turco Napolitano». Insomma l'Ulivo potrebbe fare o meno ostruzionismo a secondo dell'atteggiamento della maggioranza.

Il presidente Baldassarre conferma alla commissione di vigilanza la volontà di autonomia del Cda anche rispetto a Berlusconi

Rai, Saccà censura Santoro: «Parla troppo»

Il conduttore ha rivelato i contenuti di un colloquio con il direttore generale

ROMA Il presidente Antonio Baldassarre respinge qualunque tentativo, «anche da parte di Berlusconi», di interferire sull'indipendenza del Consiglio di amministrazione Rai e annuncia il deciso sostegno del Quirinale: «Ciampi mi ha detto che sarà al nostro fianco nel difendere l'autonomia della Rai e anche di condivide le mie dichiarazioni». Il direttore generale Agostino Saccà fa invece partire il primo richiamo formale per Michele Santoro, colpevole di aver rivelato il contenuto di una conversazione riservata avuta con lui (che parlava con un suo «sottoposto») e di non aver invitato Renato Schifani (Forza Italia) durante l'ultima puntata di «Sciuscià». «Santoro è venuto meno al dovere del pluralismo delle voci.

Michele Santoro, giornalista ammonito.

Chi sbaglia è bene sia richiamato al rispetto delle regole» spiega un irritatissimo Saccà in commissione di Vigilanza, dove ieri mattina è stato ascoltato insieme al nuovo presidente Rai.

Il numero due di viale Mazzini non è intenzionato ad accettare gesti di insubordinazione, meno che mai dal conduttore di «Sciuscià», e allora comincia a togliersi il primo sassolino dalla scarpa: «Oggi ho deciso di intervenire perchè sul Corriere della Sera Santoro dichiara che di quello che io gli ho detto in quella conversazione non gliene frega niente». La replica del popolare giornalista televisivo, che secondo Berlusconi, al pari di Biagi e Luttazzi, avrebbe avuto comportamenti «criminosi» in campagna elettorale, non si fa attendere. «Il direttore generale farebbe bene a dare l'esempio nel rispettare le regole. Al momento, infatti, non ho ricevuto alcuna lettera formale di richiamo ma solo una preliminare richiesta di spiegazioni».

Santoro nega di aver riferito il contenuto del colloquio riservato e fa sapere che riterrà «personalmente responsabile» Saccà di tutti i «danni» che le sue affermazioni potranno causargli. «Non credo che tra i compiti di un direttore generale - precisa - rientri quello di trasformare la volontà del portavoce di un partito in un diktat».

Ma ieri i riflettori si sono accesi anche e soprattuto sull'intervento di Antonio Baldassarre, che ha definito Biagi e Santoro un «patrimonio professionale dell'azienda» assicurando che l'azienda «farà di tutto» per non privarsi del loro apporto giornalistico. Nessuno, insomma, nemmeno Berlusconi, li potrà cacciare. E la ragione, illustrata ai deputati e senatori della commissione di vigilanza, è semplicissima: il Cda della Rai «è il garante del pluralismo» e ogni volta che ci saranno casi come quelli sollevati dal presidente del consiglio a Sofia, sarà il Consiglio di amministrazione a dire la parola «definitiva».

Il Cda della Rai, ieri sera, dopo aver discusso anche di Berlusconi a proposito delle sue dichiarazioni di fuoco a Sofia con Biagi, Santoro e Luttazzi (da indiscrezioni il giudizio sarebbe stato negativo), ha completato il quadro delle nomine. Sergio Iasi è in nuovo vicedirettore generale della Rai per la finanza; Massimo Magliaro il direttore della Divisione 1, Canali 1 e 2. La nomina di Sergio Iasi è avvenuta all'unanimità. Per quella di Magliaro hanno votato contro Carmine Donzelli e Luigi Zanda. Massimo Magliaro mantiene ad interim la direzione di Rai International. Il Cda sempre su proposta del direttore generale ha poi affidato a Giancarlo Leone, attuale amministratore delegato di RaiCinema, l'incarico di predisporre uno studio per lo sfruttamento dei diritti «premium» (cinema e fiction). La nomina di un vice direttore generale per la finanza era stata esplicitamente richiesta dal ministro dell'Economia e dal presidente di Rai Holding, nella loro veste di azionisti della Rai.

Gabriele Rizzardi

«CRIMINALE?»

VIENNA Un chiarimento sulle parole usate da Berlusconi, che nel criticare tre giornalisti della Rai ha parlato di uso in maniera criminale della televisione pubblica, è stato chiesto dall'incaricato dell'Osce per i media, Freimut Duve. In una lettera indirizzata allo stesso Berlusconi in quanto ministro degli Esteri ad interim italiano Duve chiede delucidazioni sulle accuse rivolte a Enzo Biagi, Michele Santoro e Daniele Luttazzi. «Il mio ufficio - precisa Duve - si occupa di casi di giornalisti ai quali vengono rimproverate attività criminali, soprattutto quando le accuse sono fatte dai governi».

Il direttore generale della Rai Saccà ha inviato una lettera di ammonimento a Santoro per le dichiarazioni rilasciate al Corriere della Sera.

Seduta-fiume: il Consiglio di amministrazione ha completato il quadro delle nomine: Iasi vicedirettore per le finanze, Magliaro a capo della Divisione 1

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 23 aprile 2002 è stata di 51.150 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Parte bene il confronto tra l'Anm e il ministro della Giustizia per scongiurare lo sciopero delle toghe. Riforma, scuola dei giudici e carriere restano i nodi da sciogliere

Castelli ai magistrati: «Il governo è disposto a mediare»

ROMA E' stato positivo il primo faccia a faccia tra governo e magistrati sulla contestata riforma dell'ordinamento giudiziario. Dopo due ore di riunione al ministero di Grazia e Giustizia, il Guardasigilli Roberto Castelli e il presidente dell'Anm Antonio Patrono hanno espresso cauto ottimismo sugli esiti di un confronto estremamente complesso e delicato e sul quale grava lo sciopero proclamato dalle toghe per il 6 giugno (sul tavolo la scuola dei giudici, le carriere e la riforma). Castelli, in particolare, ha parlato di «incontro fruttuoso» e ha detto che «esistono margini di mediazione». Anche l'Anm è ottimista dopo questo primo faccia a faccia. «Condivido i buoni auspici del ministro», ha detto Patrono. E ai giornalisti che gli chiedevano se adesso lo sciopero dei magistrati possa esser considerato più lontano ha risposto: «Da un punto di vista logico la serietà degli intenti da entrambe le parti è un auspicio favorevole».

Sono già state fissate le prossime tappe del confronto: «Sindacato delle toghe» e ministro torneranno a vedersi il 2 e il 3 maggio prossimi.

Il confronto è partito dalla Scuola della magistratura. Ma prima di tutto Castelli ha voluto sgombrare il campo da quella che ha definito «la grande confusione» che vi è tra provvedimenti presentati dal governo e quelli presentati da singoli parlamentari, «strumentalizzati, per addebitare al governo una politica fortemente aggressiva nei confronti della magistratura»: «a questo tavolo si parla solo di iniziative del governo - ha puntalizzato Castelli - che sono fortissime, perchè espressione della sua collegialità. Altro sono le legittime e costituzionalmente protette possibilità dei parlamentari di presentare proposte di legge ».

La Scuola che il ddl istituisce presso la Cassazione rappresenta uno dei punti maggiormente contestati dai magistrati. E proprio per questo il primo faccia a faccia è partito proprio da qui. «Ho preso atto della contrarietà dell' Anm all'allocazione della Scuola presso la Cassazione e al fatto che essa preveda una valutazione che può essere utilizzata per la carriera dei magistrati». Concetto ribadito da Patrono ai giornalisti: «riteniamo intangibile il ruolo di assoluta preminenza del Csm per tutto ciò che riguarda la carriera dei magistrati e assoluta contarietà allo spostamento dal Csm alla Cassazione dell'attività di formazione e tirocinio. E siamo per soluazione alternative per la valutazione della professionalità dei magistrati».

Intanto Silvio Berlusconi ribadisce la sua disponibilità al dialogo con l'associazione dei magistrati sulla riforma della giustizia, ma ripete anche che quelle riforme «bisogna farle» comunque. «Noi siamo aperti sempre a sentire le ragioni delle parti - ha detto il premier rispondendo ai giornalisti - però questi cambiamenti bisogna farli. E chiaro che chi è colpito nei propri interessi e privilegi reagisce e si oppone alle riforme. E chi fa le riforme - ha concluso - sa di andare incontro a questo rischio».

Il ministro Castelli

Dopo gli scandali che hanno investito la Chiesa americana nel vertice in Vaticano con i prelati d'oltreoceano prevale la linea dura: espulsione dei colpevoli

Il Papa: «Non è un prete chi abusa dei bimbi»

Wojtyla: tolleranza zero contro i pedofili in tonaca. Il cardinale Law: ho commesso errori tremendi

LA CONDANNA DELLA CHIESA

ROMA Il Papa tuona contro i pedofili in tonaca. Nessuna concessione all'indulgenza, nonostante i toni comunque fiduciosi, ha caratterizzato il discorso con cui questa ieri mattina Giovanni Paolo II ha salutato in Vaticano i vescovi e cardinali statunitensi, all'inizio del summit d'emergenza con le alte gerarchie di Curia per porre freno agli scandali di abusi sessuali su minori che hanno gettato il discredito sul clero Usa.

Atti, questi, che il Papa stigmatizza come «un errore sotto ogni punto di vista», un crimine per la società e un «peccato sconvolgente agli occhi di Dio». E invita i religiosi a purificarsi e a uscire santificati. Per la condotta scellerata di alcuni preti e religiosi, la Chiesa negli Stati Uniti - ha aggiunto - «è vista oggi con sfiducia, e molti sono rimasti offesi nel vedere come alcuni responsabili religiosi si siano comportati in queste circostanze».

In un altro punto del discorso, il riferimento accusatorio al modo in cui i pastori d'America hanno gestito la faccenda si è fatto ancora più esplicito: «una mancanza generalizzata di conoscenza della natura del problema», unita ai consigli erronei degli esperti clinici, nel giudizio del Pontefice «ha condotto i vescovi a prendere decisioni che gli esperti successivi hanno dimostrato essere sbagliate». L'abuso dei giovani - ha poi rincarato Wojtyla - «è il grave sintomo di una crisi che non colpisce solo la Chiesa, ma l'intera società»; crisi «della morale sessuale e persino delle relazioni umane», che richiede di essere affrontata «con chiarezza e determinazione» ma che tuttavia, secondo il Papa, non può nemmeno condurre ad una visione disperante sul futuro del cattolicesimo d'Oltreoceano. «Non possiamo dimenticare l'immenso bene spirituale, umano e sociale che la stragrande maggioranza dei consacrati statunitensi ha fatto e sta tuttora facendo», ha affermato il capo della Chiesa, rafforzando quindi il concetto con una metafora: «una grande opera d'arte può venire macchiata, ma la sua bellezza rimane, e questa è una verità che qualsiasi onesta critica intellettuale deve riconoscere». Tuttavia la macchia va tolta, e l'operazione appare oggi delicata e difficile.

Wojtyla chiede azioni concrete, unite a sostanziali recuperi d'immagine. Al singolo fedele come all'intera comunità, ha detto ancora il Papa, «deve essere assolutamente chiaro che vescovi e superiori religiosi hanno a cuore prima di ogni altra cosa il bene spirituale delle anime. La gente ha bisogno di sapere che nella vita sacerdotale e religiosa non c'è posto per chi potrebbe fare del male ai giovani; deve sapere che preti e presuli sono completamente dediti alla verità cattolica sulla morale sessuale», necessaria alla vita matrimoniale come a quella di coloro che hanno scelto di servire Dio tramite la scelta del celibato.

A chi dovrà farsi carico di questo complesso risanamento, vale a dire i vescovi statunitensi, il Papa ha voluto dichiarare la sua totale disponibilità: «la porta di questa casa» - ha detto- «è sempre aperta per voi, soprattutto quando le vostre comunità sono nella sofferenza». In serata l'arcivescovo di Boston, Bernard Law, ha chiesto scusa. «Ho commesso errori tremendi», avrebbe riferito secondo indiscrezioni trapelate dal Vaticano.

m.c.

L'arcivescovo di Chicago George (a sin.) e il cardinale Wilton.

Giovanni Paolo II durante il summit convocato d'urgenza in Vaticano con i cardinali degli Stati Uniti per discutere sulla piaga dei preti pedofili. Per la condotta scellerata di alcuni preti e religiosi - ha detto tra l'altro il Papa - «la Chiesa negli Stati Uniti è vista oggi con sfiducia, e molti sono rimasti offesi nel vedere come alcuni responsabili religiosi si siano comportati in queste circostanze».

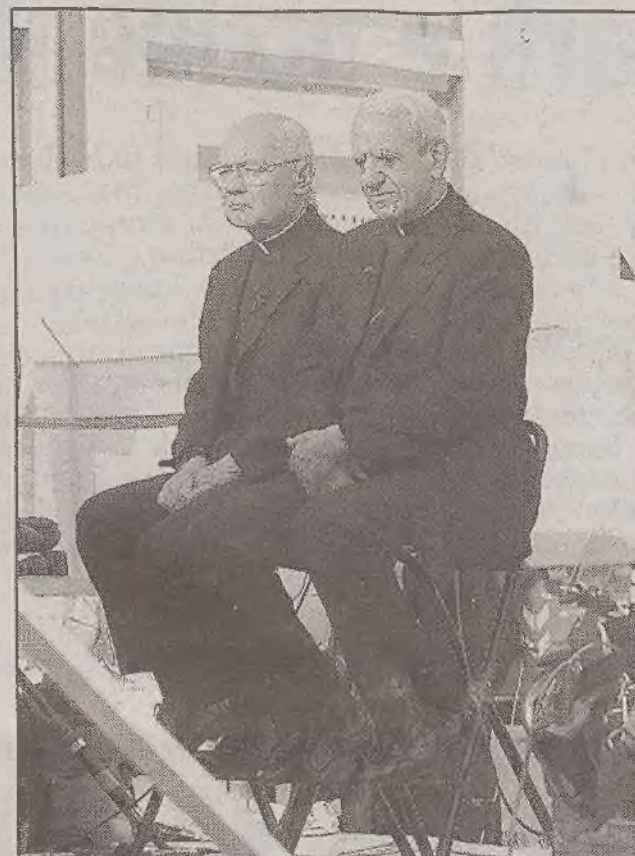
Intervista tv al cardinale Bevilacqua (a sin.).

Il prelato smentisce di aver mai «denunciato con vigore» la «diffusione» di abusi anche tra il clero italiano

Tonini: dramma che non tocca l'Italia

ROMA Il cardinale Ersilio Tonini smentisce di aver mai «denunciato con vigore» la «diffusione» della pedofilia anche tra il clero italiano, «denuncia» che notizie di stampa gli hanno attribuito. «Mi riferisco - ha dichiarato ieri - alla notizia secondo la quale in un recente incontro a Cesenatico io avrei denunciato con vigore la presenza, anzi la diffusione della pedofilia anche all'interno del clero italiano. Del che, a riprova, io avrei detto di aver ricevuto, dall'Italia, molte lettere di accusa: dopo di che avrei incitato la Chiesa italiana a porsi seriamente il problema. Per fortuna mia e del nostro Paese le cose stanno diversamente».

Per spiegare la vicenda, il porporato ha ricordato che «sabato scorso al termine di un incontro con i 150 giornalisti dei settimanali diocesani, attorno al tema della stampa e del tempo libero, io ho ritenuto mio dovere di vescovo richiamare l'attenzione sull'incontro del Papa con i cardinali statunitensi, rilevando quanto fosse un evento straordinario, un evento da far conoscere in tutta la la sua realtà drammatica in vista di una riflessione su quel tesoro grande della Chiesa che è la santità sacerdotale. Trattandosi poi di giornalisti mi è parso opportuno ricordare loro alcune proposte emerse sulla stampa Usa, quale rimdio a questo gran male: l'abolizione del celibato. "Molte lettere in tal senso - aggiunsi - sono arrivate a me dagli Usa per esortarmi ad impegnarmi come cardinale alla realizzazione di tale progetto, come rimedio definitivo". Ripeto quelle lettere mi sono giunte dagli Usa e non dall'Italia. Con che - conclude il cardinale - l'equivoco è chiarito, equivoco, penso, non dovuto a malizia, ma a distrazione».

Ad una domanda su un suo giudizio sull'abolizione del celibato sacerdotale come rimedio alla pedofilia, «il celibato - ha risposto - non ha niente a che fare con la pedofilia. Esso si accompagna, purtroppo, anche a uomini e donne sposati: è una deviazione, nella quale colui che fa del male, spesso ne è anche vittima. Siamo di fronte a un abisso della natura umana, ma per questo, accanto alla condanna del male, la persona non va mai abbandonata».

Negli Stati Uniti lo scandalo ha creato allarme nelle altre fedi religiose e interesse pari ai più famosi processi

Negli Usa summit seguito come il caso Simpson

Un sondaggio rivela: quasi tutti i cattolici contro l'arcivescovo di Boston

NEW YORK Negli Stati Uniti qualche giornale ha paragonato il vasto interesse dei media Usa per lo scandalo della pedofilia nella Chiesa cattolica al processo di O.J. Simpson. A Roma sono arrivati inviati speciali da tutte le principali testate giornalistiche americane. Sono giunti perfino nomi famosi, volti noti delle televisioni e dei quotidiani per seguire una storia giornalistica di proporzioni enormi per il pubblico americano.

Sette cattolici americani su dieci in un sondaggio pubblicato dal Washington Post si sono detti favorevoli alle dimissioni dell'arcivescovo di Boston criticato negli Usa per aver insabbiato vari casi di molestie sessuali da parte di sacerdoti della sua diocesi. Solo due cattolici su dieci si sono detti convinti che Law debba restare al suo posto.

«Lo scandalo sessuale non ha la stessa eco in Europa», era il titolo di ieri su Usa Today. Il quotidiano sottolineava come in Italia il problema della pedofilia fra i preti sia vissuto come «un problema americano» e viene attribuito ad un atteggiamento puritano degli Stati Uniti nei confronti del sesso. Da parte americana invece la risposta è di natura culturale. La differenza è che negli Usa c'è un'abitudine alla trasparenza e alla franchezza che non appartiene alla cultura europea.

«Gli Stati Uniti rappresentano una grande minaccia per il cattolicesimo perchè sono una società libera e democratica», scriveva ieri Robert Mickens sul settimanale cattolico The Tablet. «Molti membri del clero in Italia e in America Latina attribuiscono questa crisi all'atteggiamento sessuale americano. Ma in realtà questa situazione riguarda un più vasto problema sulla struttura della Chiesa».

A conferma di questo atteggiamento i numerosi editoriali pubblicati ieri sui maggiori quotidiani. La questione centrale infatti non è solo la pedofilia ma è anche e soprattutto l'atteggiamento delle autorità ecclesiastiche le quali, anzichè affrontare il problema dei preti molestatori si sono limitate a trasferirli in altre parrochie, portando così altrove i medesimi abusi sessuali.

Culturalmente c'è lo stesso baratro Europa-America che si era verificato con lo scandalo del presidente Clinton con Monica Lewinsky. L'Europa ne vedeva il peccato sessuale, l'America viveva il dramma della menzogna sotto giuramento e del depistamento dell'opinione pubblica. E mentre oggi in Vaticano si svolge una seconda giornata di incontri fra il Papa e otto vescovi Usa, a Milwaukee si apre un convegno straordinario sugli abusi sessuali fra il clero.

L'arcivescovo Rembert Weakland ha convocato nella capitale del Wisconsin tutti i preti della sua arcidiocesi per fare il punto sulla realtà della pedofilia in questa regione dove non meno di sei preti sono accusati di atti sessuali con minorenni. All'esame sarà la gerarchia ecclesiastica che ha permesso che gli abusi continuassero.

Andrea Visconti

L'ultima cerimonia di ordinazione presbiteriale conferita da Giovanni Paolo II a venti diaconi della diocesi di Roma.

DALLA PRIMA PAGINA

Creature fatte di carne e di sangue

Mi è sempre stato difficile capirlo, nonostante l'ammirazione per le vocazioni impossibili e il rispetto per i principi della religione a cui non appartengo ma in cui comunque sono cresciuto. Voglio dire, d'accordo, la fede, la missione evangelica e tutto il resto, ma come si può pretendere che degli uomini non angelici, non marziani, non divini, bensì degli uomini umani proprio come noi, possano sentirsi del tutto soddisfatti - cioè, spiritualmente ma anche fisicamente - unendosi in matrimonio con un'istituzione?

I sacerdoti, con i voti, si privano di un pezzo di vita fondamentale per tutti gli esseri mortali, un pezzo che potremmo chiamare - sperando che non risulti troppo pomposo - l'esperienza dell'amore. Chiedere a un uomo di amare solo astrattamente, solo spiritualmente, solo concettualmente anche la cosa più bella del mondo significa privarlo di una parte essenziale della sua caducità, non considerare che la sua esistenza corre in un corpo materiale, in un corpo destinato a morire, il che oltretutto mi pare piuttosto crudele. Se i preti non sono come Gesù (e sarebbe blasfemo solo pensarlo), allora devono avere per forza tutti i desideri e gli ormoni che abbiamo noi laici.

Perché non permettere anche a loro di cercarsi una moglie che non sia un'istituzione? Perché non revocare il vincolo del celibato? I preti che toccano il chierichetto o tormentano la perpetua sono solo vittime di una sessualità repressa. Credo che, lasciando liberi i sacerdoti di sposarsi, la Chiesa Cattolica non farebbe che assecondare il suo già ben avviato processo di secolarizzazione. Non so se la castità giovi all'ascetismo, di certo l'ascetismo è praticabile dagli anacoreti che errano nel deserto, dai mistici che si chiudono nei cenobi di montagna e non, sottolineo non, dal clero cosiddetto secolare.

La fede nella Verità di Dio è la stessa ovviamente, ma i sacerdoti vivono in mezzo a un sacco di gente, un sacco di persone dotate ognuna di anima immortale - e sia! - Ma anche di due braccia, due gambe, una faccia, dei bei capelli. Insomma, mi piace credere che la loro conoscenza del Sacro e le loro preghiere non verrebbero minimamente intaccate da una vita coniugale diciamo completa. D'altronde, come diceva San Paolo: «La nostra battaglia non è contro creature fatte di carne e sangue, ma contro gli spiriti del male che abitano in cielo».

Mauro Covacich

BONTÀ CATODICA

La seconda parte della fiction sfiora i quindici milioni di spettatori

Giovanni XXIII fa il record Uno su due davanti alla tv

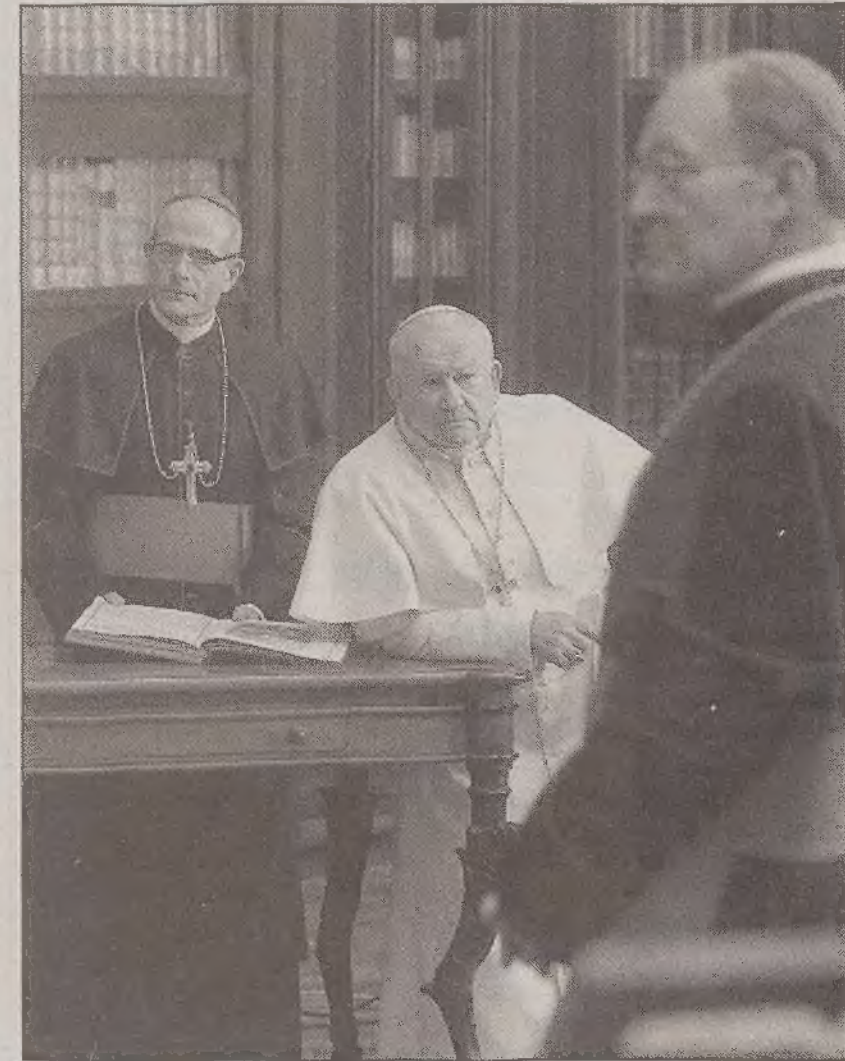
ROMA Un televisore su due sintonizzato sulla vita del Papa buono. Roba da record che non si vedeva dai tempi della prima serie del Maresciallo Rocca. La seconda puntata della miniserie «Papa Giovanni» trasmessa da Raiuno lunedì sera ha tenuto incollati al video 14 milioni 680 mila telespettatori con uno share del 51,44%.

La «carezza» catodica del Pontefice ha raggiunto un italiano su due, dal Nord al Sud, dal pubblico più «maturo» a quello dei teenagers, dai nonni ai bambini. Insomma siamo un popolo di cattolici? Sembrerebbe proprio di sì, ma il direttore di Rai-Fiction Stefano Munafò parla anche di vittoria della storia ricordando gli ascolti di un altro personaggio, «Perlasca».

Ma neanche «Padre Pio» aveva ottenuto un trionfo tale. Il Santo di Pietrelcina interpretato da Sergio Castellitto per Mediaset aveva registrato nella prima puntata poco più del 38% di share, mentre il Padre Pio con il volto di Michele Placido aveva raggiunto il 42%. La Bibbia e i Santi in televisione insomma funzionano. E la Lux Vide, mamma della fiction su Giovanni XXIII, è pronta a stupire il pubblico con «L'Apocalisse» per la regia di Raffaele Mertes, con il premio Oscar Richar Harris e la nostrana Vittoria Belvedere, reduce da Sanremo.

Dovrebbe invece essere programmata in autunno su Canale 5, «Francesco», la storia del Santo di Assisi diretto da Michele Soavi e interpretato da Raoul Bova. Il pieno d'ascolti del Papa targato Rai ha spinto Mediaset a rinviare al 2003 la messa in onda della sua versione, diretta da Ricky Tognazzi e con Bob Hoskins.

Per Massimo Ghini, che ha vestito i panni del Roncalli giovane, è arrivato finalmente il momento della consacrazione anche in Italia. Tra qualche settimana sarà sul set del remake de «La cittadella» di Archibald Cronin, quattro puntate per la Rai dirette da Fabrizio Costa. L'attore romano vestirà i panni del dottor Manson, il ruolo che nello sceneggiato televisivo originale era stato di Alberto Lupo. Riuscirà il nostro eroe a fare bis facendo schizzare lo share a livelli record?

a.m.

L'attore Edward Asner nei panni del Papa in una scena del film.

Il Capo dello Stato incontra i dipendenti della Regione e una donna ustionata. Poi partecipa in Duomo ai funerali delle due vittime dell'incidente

Pirellone, Ciampi ai soccorritori: «L'Italia vi onora»

Il Presidente si congratula con i pompieri e con i volontari che hanno portato aiuto ai feriti

MILANO «Avete dato una dimostrazione d'impegno civile che onora voi e l'Italia». Così il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è rivolto ieri mattina a Milano ai dipendenti della Regione, ai volontari della Protezione civile e a tutti coloro che durante la tragedia di giovedì scorso si sono prodigati per portare soccorso ai feriti e trarre in salvo i dipendenti.

Il Capo dello Stato prima dell'incontro col personale e di partecipare in Duomo ai funerali delle due avvocatesse, ha voluto vedere coi suoi occhi la «ferita» del Pirellone: ne è rimasto impressionato, come la moglie Franca, accompagnati dal presidente della Regione Roberto Formigoni che raccontava la dinamica dell'aereo che passava tra due pilastri e s'infilava al 26.o piano, tra soffitto e pavimento. In questo momento Ciampi ha fatto sentire al governatore della Lombardia tutta la sua vicinanza dicendogli: «Tutta l'Italia è vicina a voi in questo momento. Abbiamo percepito il vostro dolore e anche la vostra capacità di reazione». Poi ha lasciato piazza Duca d'Aosta, ancora in parte transennata, ed è andato all'Ospedale Niguarda a trovare Rosangela Capuzzolo, rimasta gravemente ustionata nello schianto dell' aereo contro il grattacielo.

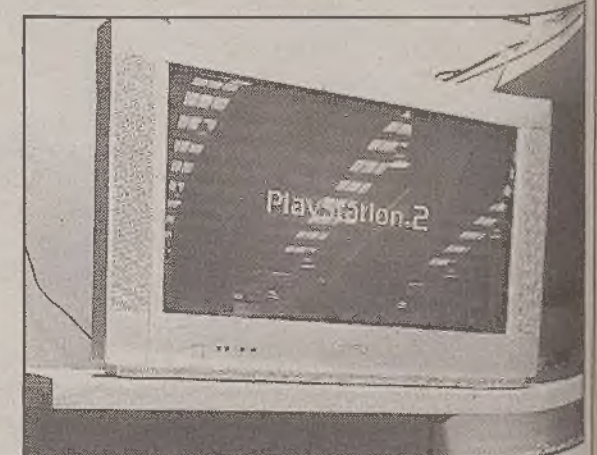
«Lei è forte, si faccia coraggio e vada avanti» le ha detto Ciampi, poi andando in Duomo per i funerali di Stato di Annamaria Rapetti e Alessandra Santonocito. In prima fila, insieme ai parenti distrutti da un dolore composto,il presidente del Senato Pera, i ministri Scajola, Lunardi, Tremaglia e Urbani, il presidente della Regione Formigoni e tutti i dipendenti. Dentro, nel giorno del lutto, anche tanti comuni cittadini hanno gremito la cattedrale, ascoltando l'omelia del cardinale Carlo Maria Martini. Sempre l'arcivescovo di Milano, solo sette mesi fa aveva dovuto raccogliere il dolore e trovare una difficile parola di conforto per i parenti delle 118 vittime di Linate. Da una tragedia aerea all'altra, un parallelo usato dal cardinale per richiamare tutti a un maggior senso di responsabilità davanti ai momenti drammatici di questo tempo, dopo gli attentati delle Torri gemelle, il crescere della violenza in Medio Oriente, il senso d'ingiustizia che c'è in gran parte del pianeta e il riugurgito di terrorismo. Parole pronunciate mentre i parenti delle due legali non toglievano gli occhi di dosso dalle bare sulle quali erano state delicatamente appoggiate le toghe da avvocato. Bare abbracciate all' uscita da un applauso commosso di chi, pur non avendo partecipato alla funzione, si è fermato davanti alla cattedrale per una preghiera. Una partecipazione commovente sentita anche da Formigoni. All'uscita del Duomo ha dichiarato: «Abbiamo sentito in questi giorni la vicinanza di tantissimi cittadini, una partecipazione incredibile. Siamo stati colpiti nel corpo, nella struttura, ma non siamo stati piegati nell'anima, per nulla».

Ieri, interrogati, gli «uomini radar», i controllori del traffico aereo di Linate che giovedì hanno parlato con Gino Fasulo, il pilota del Piper hanno detto che «aveva una voce calma. Reazione molto strana per chi dice di avere un'avaria». Esclusa dall'autopsia l'ipotesi del malore, si pensa sempre più al suicidio del pilota.

Il Presidente della Repubblica Ciampi, accompagnato da quello della Regione Lombardia Formigoni, s'intrattiene nel corso della sua giornata milanese con una delegazione dei vigili del fuoco intervenuti al Pirellone per prestare i soccorsi.

LA STORIA

Dà cocaina al figlio di 5 anni: sarai un asso alla playstation

MILANO «Papà la mangiava col naso, io con la bocca: ma non troppa, perché papà mi diceva sempre che è vero che si gioca meglio alla playstation ma si può pure morire». Papà ora è in galera. Lui, Luigi, cinque anni appena compiuti e due occhi enormi, è tornato da sua mamma. È una storia tremenda che arriva dalla più desolata periferia milanese: non ha nomi reali ma solo di copertura. Mario, 45 anni, operaio, è stato arrestato dalla Mobile di Milano perché dava la cocaina al figlio. Un gesto folle, irrazionale, immotivato. Eppure non isolato: la vittima l'ha raccontato nei minimi dettagli, tanto ai parenti quanto agli investigatori. Descrivendo un rito delirante. Tutto inizia con la separazione, un paio d'anni fa, di Mario e Silvia. Il bambino resta con la madre. Il padre continua a vederlo, a volte lo ospita. Silvia ha un chiodo fisso: l'«ex» abita in un luogo malfamato e mal frequentato. Non vuole che Luigi cresca lì. S'innesca una battaglia giudiziaria. Un giudice decide che il piccolo può vedere il padre una volta la settimana. Solo che tutte le sere che Luigi torna dalla mamma è sempre più strano. «Aveva smesso di dormire - racconta Silvia -; era sempre più nervoso». Un giorno infine Luigi si confida. Prima con la nonna. Poi col convivente della madre. Infine con Silvia. La famiglia sottopone il piccolo a un esame dei capelli. Esito sconcertante: il valore della cocaina nell'organismo è alle stelle (7,3 quando nei casi di cocainomani assuefatti è 0,5). Parte subito una denuncia penale, i parenti raccontano: il piccolo aveva detto loro della cocaina. Poi viene fuori la storia della playstation. «Papà la cocaina la prendeva sempre da sopra l'armadio» dice il bambino. Il padre nega tutto ma in carcere senza sapere dell'interrogatorio del piccolo conferma il particolare dell'armadio.

Tragedia a Acerra. Il papà racconta alla polizia: i colpi sono partiti per errore da un'arma da caccia

A sette anni spara e uccide il fratellino

NAPOLI Una tragedia, probabilmente un incidente (anche se gli investigatori stanno vagliando attentamente la situazione a caccia di possibili risvolti clamorosi), che farà discutere a lungo: un bambino di quattro anni è stato ucciso con un fucile dal proprio fratellino di sette anni in una zona di campagna di Acerra, in contrada Pezzalunga, nel napoletano. Almeno così ha raccontato il padre dei due piccoli. L'arma utilizzata dal ragazzino che ha sparato, sarebbe un fucile da caccia appartenente, secondo alcune testimonianze, al nonno. Investito da una scarica di colpi il bambino di quattro anni è stato soccorso è trasportato all' ospedale di San Felice a Cancello, dove è giunto però già privo di vita.

Una vicenda terribile che, come detto, aprirà di nuovo il fronte delle polemiche sulle armi. Un filone nel quale si inseriscono a pieno titolo le dichiarazioni, forti, del presidente della Provincia di Napoli, Amato Lamberti, che è anche un sociologo e per molti anni ha guidato l'osservatorio sulla camorra: «In alcune zone della Campania solo chi porta addosso la pistola è "vestito"». In alcuni paesi dell'agro nocerino sarnese il padrino di cresima regala, ancora oggi, al suo figlioccio una pistola.

Secondo Lamberti «una cultura intera si regge su questo binomio arma-onore. Dove onore significa essere uomo, capace di difendere i propri interessi, ma anche la propria famiglia, la propria donna, i propri figli di fronte al gruppo, al clan cui si appartiene. Una mentalità che affonda nella notte dei tempi e che si sostiene solo in virtù di una sottocultura intrisa di passione e di violenza, priva di ogni razionalità».

Paolo De Luca

IN BREVE

Massa, sentenza del giudice di pace

Una rivoluzione domestica: troppo cara l'Iva sul gas, raffica di rimborsi in arrivo

MILANO Più o meno 500 euro a testa. A tanto ammonta il rimborso forfettario che spetta agli utenti che hanno pagato ingiustamente una percentuale di Iva troppo alta (il 20% anziché il 10%) sulla fornitura di gas. A stabilirlo è stata una sentenza, immediatamente esecutiva e diventata ora definitiva, del giudice di pace di Massa. Per ora il rimborso spetta solo a due persone, quelle che hanno adito alle vie legali. E che hanno portato al pronunciamento di questa sentenza dagli effetti decisamente dirompenti, perché potrebbe portare a una vera e propria «rivoluzione domestica» e costituire una vittoria per tutti i cittadini dotati di un sistema di riscaldamento autonomo (centinaia di migliaia di famiglie). A firmare questa conquista è l'Adoc, il sindacato dei consumatori: da circa tre anni si batte per il diritto al rimborso.

Il ministro Alemanno: «Sarà tolleranza zero sulle sementi geneticamente modificate»

ROMA Il pericolo transgenico sembra scongiurato. «Abbiamo ottenuto dal ministro delle Politiche agricole l'impegno della tolleranza zero in materia di sementi contaminate da Ogm, la verifica di eventuali responsabilità delle industrie con l'allontanamento delle partite contaminate, l'intensificazione dei controlli e la definizione di un piano sementiero per valorizzare una produzione nazionale garantita Ogm free». L'affermano le associazioni protagoniste delle mobilitazioni degli ultimi giorni dopo aver incontrato il ministro Alemanno dopo il presidio promosso dalla Coldiretti con ambientalisti e consumatori. Un risultato importante che non lascia più dubbi sulle politiche italiane sulle sorti delle sementi geneticamente modificate introdotte da alcune multinazionali in Italia. Oltre 400 manifestanti ieri davanti al ministero.

Staccò il respiratore alla moglie, venne condannato Il pg: «Mi auguro che l'imputato chieda la grazia»

MILANO Era stato condannato in primo grado a sei anni e mezzo di reclusione per aver staccato il respiratore alla moglie in coma. Ieri, nel processo d'appello, il procuratore generale, Gaetano Santamaria, ha chiesto per lui un' ancor più dura condanna: 9 anni e 4 mesi. Poiché secondo il giudice è impossibile che l'uomo abbia agito in uno stato di seminfermità mentale, come il tribunale aveva riconosciuto. Il pg ha definito «disperato» il gesto dell' uomo ma ha spiegato che, per venire incontro alle aspettative di clemenza, esistono per la legge italiana altri strumenti. «Spero che chieda la grazia», ha detto il pg.

Sondaggio su un «campione» di 2 mila abitanti: gli italiani sono in buona parte un popolo felice

MILANO Italiani, popolo felice! A confessarlo sono stati 2002 abitanti del Bel Paese «campione» dell'intera popolazione tra i 14 e i 79 anni. Alla domanda del «Termometro della Felicità Colgate-Palmolive», ricerca di Astra-Demoskopea, se fosse «felice o infelice» e alla richiesta di dare un voto, da 1 a 10, al proprio grado di felicità, il 47% ha risposto dando voti dal 7 al 10, il 35% ha dato 6 e solo il 18% del campione ha risposto con voti inferiori.

Lotta agli eccessi di velocità, alla guida in stato di ebbrezza e all'uso del cellulare al volante con telemetri e etilometri. Liguria la meta più gettonata

Per il lungo ponte 10 milioni d'italiani in viaggio

Previste code su strade e autostrade. Sull'esodo vigileranno migliaia di agenti e 18 elicotteri

ROMA Oggi via libera alle partenze degli italiani per il lungo ponte che lega le festività del 25 Aprile e del Primo maggio. Ben 36 milioni di auto circoleranno sulle strade in questi giorni e per controllare gli spostamenti, la Polizia stradale metterà in campo fino al 2 maggio 1.600 pattuglie al giorno nei servizi vigilanza: 825 in autostrada e 775 nelle strade ordinarie. Gli italiani in vacanza saranno 10 milioni, per un giro d'affari di 4,5 miliardi di euro, secondo la Federalberghi, dando ossigeno a un settore molto colpito dall'11 settembre. Tra le mete preferite, per l'Osservatorio del turismo (per il quale i più opteranno per una vacanza «corta», con rientro l'uno o due maggio): Liguria, Sicilia, Sardegna inItalia, Caraibi e Mar Rosso per l'estero.

In circa 150 aree di servizio autostradali, quelle più utilizzate, saranno attivati presidi di polizia, con un ufficio mobile Polstrada, per prevenire la criminalità diffusa. Predisposti piani regionali coordinati tra i reparti volo della Polizia di Stato e i compartimenti della Polizia stradale per la vigilanza dall'alto dei nodi stradali più importanti e l'acquisizione tempestiva delle notizie sulle cause delle congestioni del traffico. Il piano prevede l'impiego di 18 elicotteri nei giorni di maggiore movimento per il controllo aereo delle grandi arterie autostradali. Un giro di vite contro la velocità eccessiva e la guida in stato di ebbrezza è stato pianificato con l'uso su vasta scala di sistemi di misurazione della velocità (9 postazioni fisse in autostrada e circa 350 autovelox e telelaser) e di controllo, mediante oltre 400 etilometri, dello stato psicofisico dei conducenti. Nel mirino della Polstrada poi l'uso del telefono cellulare senza impianto di vivavoce, una delle cause principali di distrazione alla guida. Linea dura anche verso chi non rispetta l'obbligo delle cinture di sicurezza e dei turni di riposo per i conducenti professionali. «È importante lavorare in sinergia con la Società autostrade per ottenere risultati - spiega il direttore della Polstrada, Antonio De Luca - ma bisogna sottolineare che in autostrada si verifica solo una piccola parte degli incidenti: la grande maggioranza avviene sulla viabilità ordinaria, anche perchè c'è meno controllo. È nei centri abitati che avviene il maggior numero d'incidenti e i vigili urbani dovrebbero aumentare il livello di vigilanza per scoraggiare i comportamenti pericolosi alla guida». Per il direttore della Polstrada, «la distrazione (determinata da uso del cellulare, radio, accensione sigarette, ecc.) è la principale causa degli incidenti stradali, mentre la velocità eccessiva è responsabile solo di una piccola quota degli incidenti complessivi». L'Aci metterà in campo una «task force» di oltre 5000 uomini, 3500 mezzi e 500 operatori ai call center per assistere gli automobilisti, anche tramite il numero telefonico 803.116, cui rivolgersi in caso d'imprevisti.

MAPPA DI AUTOVELOX

ROMA C'è un sito telematico che, alla vigilia dei due «ponti», quello del 25 Aprile e quello dell'1 Maggio, aiuta a frodare l'autovelox, quindi aumenta il pericolo sulle strade e, nel contempo, istiga a disobbedire alla legge.

La denunzia è del Codacons, secondo il quale da qualche tempo un sito, di cui non è stato reso noto il relativo indirizzo telematico, rivela una dettagliata mappa delle postazioni fisse e mobili di autovelox, suddivisa per regioni e per province.

Sempre secondo l'associazione di tutela dei consumatori, le indicazioni sono esatte, sia per quanto riguarda la collocazione delle postazioni, sia per la strumentazione che in esse viene utilizzata. Il sito, addirittura, pubblicizza un servizio di informazione in tempo reale, tramite Sms sui telefoni cellulari.

Una pattuglia controlla la velocità con l'autovelox.

Dietro l'aggressione tra adolescenti nel Milanese la moda gabber ispirata alla musica «hard» di Rotterdam, con piercing sul viso e capelli rasati

Lei 13 anni, le altre 15: botte per un'occhiata di sfida

Un'occhiata di sfida e volano botte.

MILANO È una vicenda nata nel contesto di una «moda» giovanile, definita gabber, quella scoperta dai carabinieri di Milano, che hanno denunciato due ragazze di 15 anni per avere picchiato e rapinato una tredicenne in una spedizione punitiva nata da uno sguardo per strada interpretato come gesto di sfida.

L'episodio è avvenuto il 22 aprile ma è stato reso noto solo ieri: la ragazza di 13 anni, Federica R., era andata a un appuntamento nei giardinetti del suo quartiere a Crescenzago, contattata da una sua amica che a sua volta aveva dato il numero di Federica alle due quindicenni. Motivo dell'incontro la presunta presentazione di un ragazzo: ma quando Federica è stata di fronte alle due sono partiti schiaffi e calci. Come non bastasse, le due adolescenti le hanno portato via il telefonino e i soldi, 6 euro. L'aggredita è stata poi medicata con una prognosi di 15 giorni. Dopo la denuncia, i militari hanno subito rintracciato l'amica che ha dato il numero di telefono, questa ha indicato i nomi delle due, con le quali aveva avuto rapporti solo sporadici. Dopo ricerche nel quartiere, i carabinieri le hanno identificate in Sara V., studentessa che vive in un paese dell'hinterland, e Valeria D., che ha lasciato gli studi (ex compagna di scuola della prima) e vive nello stesso quartiere della vittima. Proprio tra quelle vie è maturata la spedizione punitiva, voluta, per quanto rivelato da Valeria D, perché due settimane prima per strada la tredicenne l'aveva «guardata troppo a lungo». «Devi chiedermi scusa» ha detto la gabber-girl a Federica: al rifiuto ha maturato la vendetta. In caserma Valeria D. non ha mostrato di capire la gravità del suo gesto, anzi. Oltre a rispondere male ai propri genitori, famiglia modesta ma senza particolari problemi, ha detto esplicitamente ai militari di avere commesso un solo errore: «Sì, perchè la prossima volta l'ammazzo».

Le denunciate hanno detto di seguire la moda detta gabber, animata negli anni '90 dalla musica «hard core» proveniente dal Nord Europa e specie da Rotterdam. «Oggi è tornata di moda tra i teenagers - dice Frankie 'O, un dj milanese - e il fenomeno più evidente sono i numerosi rave party che ogni tanto animano la notte di qualche area dismessa. È una musica dai ritmi ossessivi, che sfiora anche le 200 battute al minuto. Sono ambienti prevalentemente razzisti, in cui è molto diffusa l'assunzione di ecstasy e di chetamina». La moda musicale s'identifica anche in una estetica: i gabber usano piercing al viso, scarpe da tennis argentate e cappellini di determinate marche. Le ragazze hanno i capelli rasati sulla nuca e spesso i gabber, sia maschi che femmine, portano un ciuccio al collo.

IL BLITZ Tra i «clienti» dell'appartamento trasformato in laboratorio le principali reti criminali d'Italia compresa la Camorra. Arrestati due contraffattori

Trieste sgomina il clan delle targhe clonate

La Polstrada del Friuli Venezia Giulia scopre nel Milanese la più attiva e sofisticata «stamperia» fuorilegge

TRIESTE Una stamperia con «spaccio» di targhe false al quale si rivolgevano le bande della criminalità organizzata di tutta Italia, compresa la Camorra, per alimentare almeno tre grosse correnti di traffico e di riciclaggio di «supercar» rubate. L'ha scoperta a Corsico, in provincia di Milano, la Polizia stradale di Trieste che ha anche messo le manette ai polsi di due «spacciatori» al lavoro nell'attigua stamperia: Francesco Messina, 40 anni, nato in provincia di Catania ma abitante a Rozzano nei pressi di Milano, e Pietro Badalamenti, 38 anni di Cunardo in provincia di Varese, ricercato da due anni.

Come avvenivano gli «ordinativi»? Spesso via e-mail. A essere consegnato, al prezzo di due milioni e mezzo di vecchie lire, era in realtà un più corposo «kit» comprensivo di targhe, carta di circolazione, tagliandi di assicurazione ed eventualmente patenti e carta d'identità. Così si clonavano le macchine. Se qualche onesto cittadino ha ricevuto nei mesi scorsi una multa per eccesso di velocità contestato a Napoli, pur non essendo mai uscito, a esempio, dal Friuli Venezia Giulia, ora scoprirà l'arcano: un «clone» della sua auto girava per la Campania. Casi simili si sono realmente verificati.

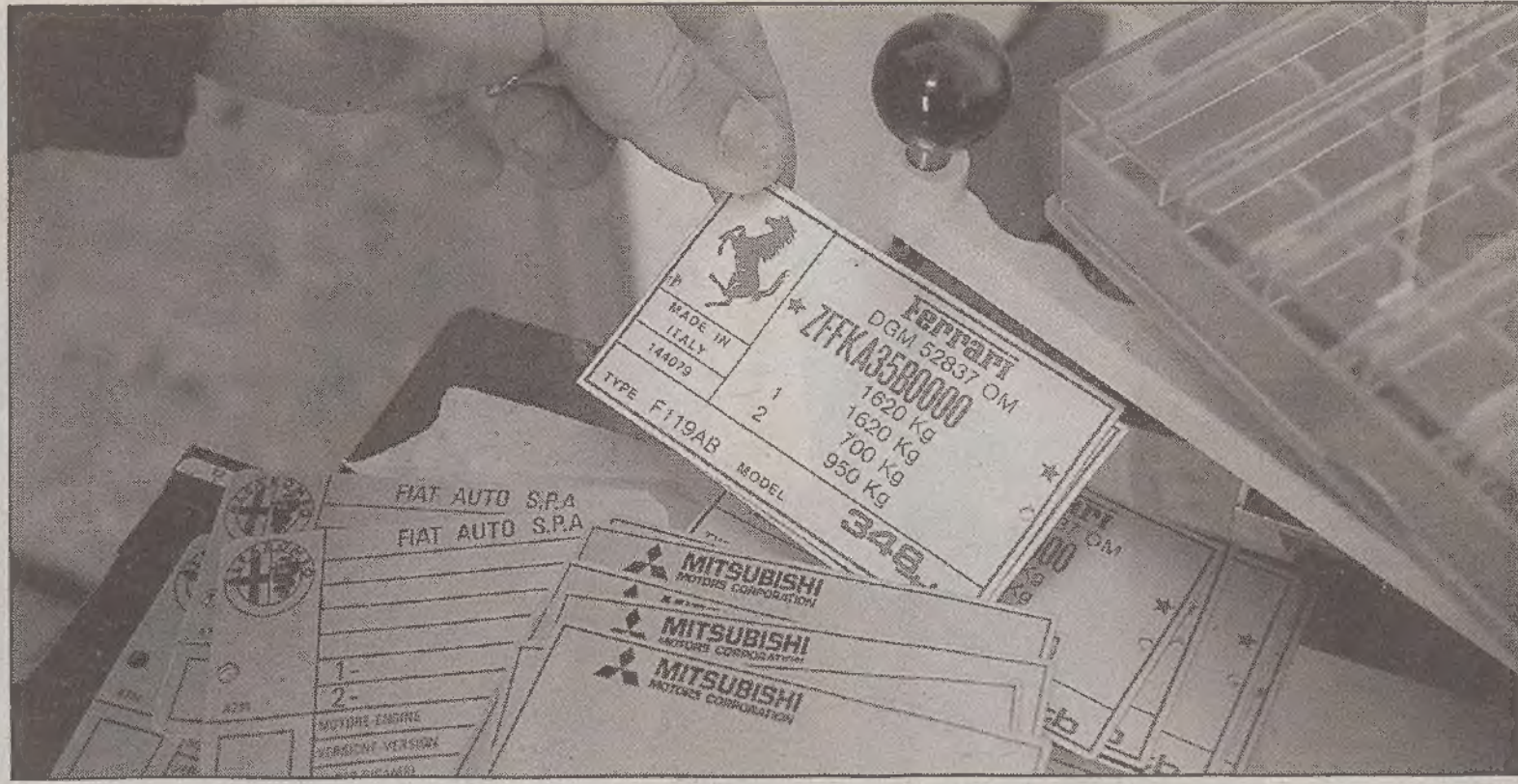
Allo sportello che offriva «tutto per l'auto clonata», un vero e proprio «service» per le cosche che volevano dedicarsi al traffico di macchine rubate, i poliziotti della Stradale di Trieste, coordinati dal sostituto procuratore Raffaele Tito, sono giunti partendo da due macchine di grossa cilindrata rubate, intercettate quattro mesi fa al valico di Fernetti. Hanno comparato questi due episodi con altri due simili avvenuti sul confine di Tarvisio e addosso a uno degli automobilisti hanno trovato dei numeri di telefono.

Dopo un approfondito lavoro d'«intelligence» consistente nel controllo incrociato dei tabulati telefonici delle varie utenze rinvenute, nella scrematura dei nominativi e nell'analisi di vari «modus operandi» che portavano a un unico filone, gli investigatori sono risaliti a tale Franco, riconoscendo dietro a questo nome Francesco Messina, già arrestato nel '99 dalla Polstrada di Trieste come componente di una vasta organizzazione specializzata nel riciclaggio di auto rubate.

Anche metodi investigativi antichi sono stati utilizzati nel seguito delle indagini. Appostamenti e pedinamenti hanno permesso di scoprire che le strade di Franco finivano sempre a Corsico, in provincia di Milano. Qui gli investigatori, nell'appartamento al primo piano di un anonimo palazzo, hanno smascherato la stamperia, un vero e proprio laboratorio minuziosamente fornito dove Francesco Messina e Pietro Badalamenti sono stati scoperti «diligentemente al lavoro» nella contraffazione delle targhe.

La Polstrada, oltre a effettuare i due arresti, ha denunciato altre otto persone (nessuna della regione) e ha anche squestrato in totale ben 31 automobili, pressochè tutte di grossa cilindrata. Tre erano le principali rotte utilizzate per il riciclaggio dei veicoli d'illecita provenienza, opportunamente clonati. Il primo asse partiva da Milano e arrivava a Trieste con successivo smercio delle macchine nei Paesi dell'Est, in particolare Romania e Bulgaria, logicamente in collaborazione con le mafie di quei Paesi. Un altro asse da Milano si diramava verso Torino e da qui, attraverso la Francia e la Spagna, aveva come principali destinazioni i mercati dell'Africa Settentrionale. Un terzo asse infine correva a Sud e da Milano si dirigeva verso Napoli. Della stamperia di Corsico si serviva infatti anche la Camorra. In particolare i boss napoletani facevano gli ordinativi via e-mail ordinando stock di cinque o sei «kit» contraffatti che poi servivano a clonare auto sottratte con furti o rapine nell'hinterland napoletano e che venivano reimmesse sul mercato nazionale.

Silvio Maranzana

Una delle targhe abilmente contraffatte nella stamperia.

Una parte dell'autentico «kit» di contraffazione per le auto rubate e «clonate» dalla banda individuata dalla Polstrada di Trieste. A richiesta venivano spediti ai committenti anche documenti d'identità falsi.

IL BLITZ Sequestrati centinaia tra moduli, carte di circolazione, documenti d'identità in bianco e passaporti contraffatti

«Kit» completi per riciclare supercar

TRIESTE Numerosi «kit» di targhe false e altra documentazione già pronti per essere immessi sul mercato, ma anche personal computer completi di software per la compilazione di documenti d'identità e di circolazione, un'apparecchiatura termostatica per stampare le bande blu delle targhe di nuovo tipo, una pressa di grandi dimensioni a olio completa di dime per lo stampaggio delle targhe, le matrici per la fotoncisione delle targhette d'identificazione per veicoli di varie Case automobilistiche e le lampade a ultravioletti per la fotoincisione.

Dalla mole del materiale sequestrato e dalla struttura organizzativa evidenziata al momento dell'irruzione nel locale, i poliziotti triestini possono ora affermare che la stamperia clandestina gestita da Francesco Messina e Pietro Badalamenti era la più importante e la meglio organizzata mai messa in piedi sull'intero territorio nazionale. Oltre alla stamperia, è stato logicamente messo sotto sequestro anche tutto il materiale rinvenuto. In particolare documentazione autentica, soprattutto centinaia di stampati in bianco per patenti di guida, carte d'identità in bianco rubate in diversi uffici anagrafici italiani, centinaia di stampati in bianco per carte di circolazione oggetto di furto in vari uffici della Motorizzazione civile in giro per l'Italia. Va ricordato che furti del genere erano stati compiuti in passato anche a Trieste.

Inoltre nel blitz all'interno dell'appartamento lombardo trasformato in stamperia sono state trovate anche migliaia di false carte di circolazione tedesche e svizzere e certificati assicurativi in bianco. Sono stati ancora rinvenuti numerosi passaporti falsi, centinaia di targhette d'identificazione adesive relative alle più importanti fabbriche di autoveicoli, centinaia di supporti metallici per targhe d'immatricolazione, decine di timbri e sigilli di diversi uffici pubblici, oltre a innumerevoli timbri per la falsificazione di documenti di circolazione e personali. Solo le attrezzature usate valevano un centinaio di milioni di lire.

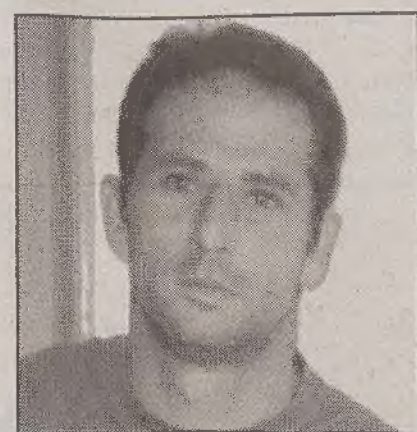
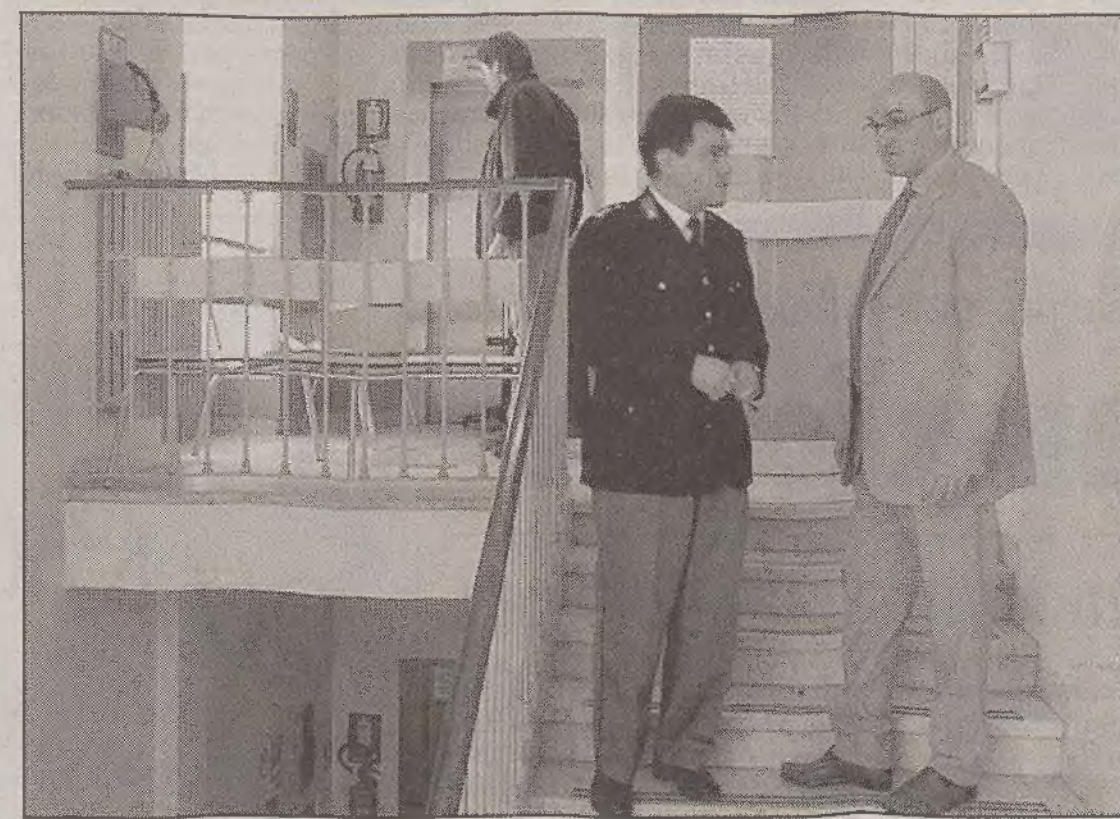
Già in passato, come ha spiegato nella conferenza stampa di ieri il dirigente della Polstrada del Friuli Venezia Giulia Antonio Bufano, la squadra di polizia giudiziaria di Trieste aveva individuato e smantellato alcune tra le più importanti centrali di produzione e falsificazione di targhe e documentazione automobilistica, mai però così sofisticate.

s. m.

A Torino finisce nel sangue il piano di evasione di un criminale malato di Aids: si fa portare all'ospedale per cercare di fuggire ma alla fine si suicida

Paura in corsia: detenuto prende un ostaggio, poi si spara

L'uomo si fa scudo con una paziente, un'infermiera coraggiosa si scambia rischiando la vita

TORINO Sembra la trama di un episodio di «E.R.» ma stavolta in prima linea è finito il Pronto soccorso di un ospedale torinese. Protagonisti: un detenuto pluripregiudicato malato di Aids che ha pagato con la vita il suo sogno di libertà e un'infermiera che per «coraggio o follia», per eroismo dice chi l'ha vista in azione, si è offerta in ostaggio al posto di una ricoverata. Fabrizio Linetti, 39 anni, in carcere dal 25 marzo per ricettazione di auto rubata ma con altri precedenti, anche per rapina in banca, ragionava così: scappare da una galera è difficile, svignarsela da un ospedale forse meno. Per questo al «Maria Vittoria» ci era già finito un paio di volte, sempre per lo stesso motivo: ingestione di corpo estraneo. Durante i ricoveri d'urgenza aveva potuto farsi un'idea della situazione, studiare vie di fuga, calcolare i rischi meno uno: il solito sbarramento da lavori in corso, eventualità per niente rara nei nosocomi italiani. Arriva quella che sembra la notte giusta. Dalla sua cella alle «Vallette» il detenuto Linetti chiede aiuto, ha di nuovo inghiottito qualcosa. Tre agenti di Polizia penitenziaria lo scortano all'ospedale più vicino, 10 minuti attraverso la città deserta. Sono le quattro del mattino, è necessaria una radiografia.

Il detenuto è su una barella nel box di chirurgia e si lamenta senza trooppa convinzione. A un certo punto estrae un coltellino di plastica, contro un infermiere, questi si ribella e viene spinto contro il poliziotto. L'agente cade, Linetti gli salta addosso e gli ruba la pistola. I telefilm insegnano però che si può fare meglio. Nella fuga l'uomo incontra una giovane donna, figlia di un'anziana molto malata, e l'ha presa in ostaggio». Qui entra in gioco l'infermiera Ester Gandara, 35 anni, da 14 in Italia, originaria di un paesino al Nord della Spagna. Intorno c'è panico ma la sua voce non ha incrinature: «Lasciala stare, prendi me». Dirà poi: «Conoscevo quella donna, sapevo cosa stava passando con sua madre. Non so se il mio sia stato coraggio o follia. Non mi sono fatta domande. Forse non mi sarei buttata se ci avessi pensato». Mentre i pazienti vengono tutti radunati in uno stanzone, Linetti la trascina nel corridoio sotto il tiro dell'arma carica, conosce la strada.

Ormai però l'ospedale è circondato da una ventina di Volanti, l'uscita è sbarrata da un muro di poliziotti. Il fuggitivo si trova una pistola puntata in faccia, la trattativa è tesa. «Voglio andarmene e lei viene con me. La lascio quando decido io». «Quando ho visto i suoi occhi e quelli del poliziotto incrociarsi in segno di sfida ho avuto paura di morire» confessa l'infermiera. Non è finita, non ancora. «Fammi uscire altrimenti ti ammazzo». Ester pensa di avere una possibilità, lo porta in un ufficio, gli dice di saltare dalla finestra e scappare dal cortile. Linetti s'infila in una palazzina e sale tre piani di scale cercando forse una via per il tetto, che non trova. Lavori in corso: il pianerottolo di Urologia è un vicolo cieco, i poliziotti sono a pochi passi. Un colpo di pistola in aria, un altro. «Ho capito che era lui - dice Ester -. Come molti colleghi sono corsa a Urologia e l'ho visto per terra in una pozza di sangue. Si era sparato al cuore».

Fabrizio Linetti

Investigatori della polizia sul luogo dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino dove il detenuto, vistosi senza via di fuga e di fronte a un «muro» di agenti, si è suicidato sparandosi al cuore.

Articolato ricorso contro la decisione del Tribunale del riesame di concedere la libertà alla madre del piccolo Samuele. «Fantasiosa» la tesi che a uccidere sia stato un estraneo

Cogne, la Procura ha nove indizi che inchiodano Anna Maria

AOSTA Erroneo giudizio d'inattendibilità delle dichiarazioni rese dalla psichiatra Ada Satragni; errori nella valutazioni delle tracce ematiche presenti all'interno degli zoccoli dell'indagata Annamaria Franzoni; erronea valutazione degli accertamenti sulle macchie di sangue sul pigiama dell'indagata: sono i tre perni su cui è incentrato il ricorso in Cassazione proposto dalla Procura di Aosta contro l'ordinanza del Tribunale del riesame di Torino nell'inchiesta per l'omicidio del piccolo Samuele che ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per la mamma Anna Maria.

Il ricorso, firmato dal pm Stefania Cugge e controfirmato dal procuratore di Aosta Maria Del Savio Bonaudo, è articolato in nove punti e prende le mosse dalle dichiarazioni di Ada Satragni, la psichiatra intervenuta per prima a prestare soccorso a Samuele e che ha sempre riferito che Annamaria Franzoni calzava «stivaletti neri», mentre l'indagata ha dichiarato che aveva ai piedi zoccoli bianchi. Il Tribunale del riesame - scrive il pm - giunge illogicamente a «ritenere uno pienamente affidabile e l'altro, della Franzoni, quantomeno controvertibile». Altro punto forte dell'accusa è la macchia ematica trovata sul plantare dello zoccolo sinistro di Anna Maria; prova «cassata» dal Riesame. La Procura giudica «apodittica» la motivazione del Riesame e ribadisce che «la traccia di sangue è del tutto compatibile col valore indiziario sostenuto dall'accusa, essendo verosimile che tale chiazza si sia potuta creare all'inizio dell'azione omicidiaria».

Molta attenzione i magistrati l'hanno posta sul pigiama che per l'accusa era indossato dall'assassino. Secondo Stefania Cugge il Tribunale del riesame di Torino ha sposato la tesi difensiva con una «motivazione solo apparente». Il documento di 50 pagine smantella con nove bordate la sentenza del Tribunale. La Procura impugna infatti anche presunte illogicità nelle valutazioni della modificazione della scena del delitto e in particolare la posizione del pigiama, e altri particolari. La Procura inoltre ritiene «fantasiosa» e «stupefacente» l'ipotesi, sostenuta dal Tribunale del riesame, secondo cui a uccidere il piccolo Samuele sarebbe stato un estraneo.

Il pubblico ministero Stefania Cugge con i giornalisti.

IN BREVE

Due nell'ex Urss, uno in un Paese islamico

Rivelazione choc di Antinori: «Sono stati clonati tre bimbi ma stavolta io non c'entro»

ROMA Secondo il ginecologo Severino Antinori sarebbero attualmente tre le gravidanze in corso per far nascere tre bambini con la tecnica della clonazione, ribattezzata recentemente da Antinori riprogrammazione genetica. Due delle tre gravidanze si troverebbero nell'ex Unione Sovietica, una nei Paesi islamici. Le gravidanze sarebbero alla nona e alla sesta settimana. «Ma su queste gravidanze non sono coinvolto in nessuna maniera» ha precisato il ginecologo nel corso della registrazione di una puntata di Porta a porta dedicata alla fecondazione assistita. Il ginecologo ha poi raccontato che anche in altri Paesi come la Cina e gli Stati Uniti sono in corso esperimenti. In Cina, per esempio, sarebbero stati creati otto embrioni ma non sarebbero stati impiantati.

Palermo: è mezzogiorno di sangue al mercato ma nessuno vede il duplice accoltellamento

PALERMO L' omertà è ancora legge a Palermo. E il silenzio diventa addirittura solidarietà in un rione popolare, uno dei mercati più vivi della città, come Borgo vecchio, aperto sempre dove si può trovare pane o pomodoro alle 6 del mattino o alle 23. Eppure ieri alle 12, 50, mentre le massaie facevano la spesa, mentre i venditori di sigarette di contrabbando facevano finta di niente in ogni angolo della borgata, due uomini, forse ladri o rapinatori, forse spacciatori sono stati assassinati brutalmente da sicari armati di coltello. Le vittime sono Vincenzo Chiovaro, 37 anni e Antonino Lupo di 35 anni. Ma nessuno ha visto nulla. Quindici persone almeno sono state portate in questura, oltre ai familiari delle due vittime, ma dai testimoni solo il silenzio.

Assaltano la banca ma ci sono pochi soldi in cassa allora rapinano i dipendenti dei loro portafogli

CATANIA Fanno irruzione in banca, armati di taglierino, ma trovano pochi soldi in cassa perchè la filiale è dotata di un sistema di sicurezza nella distribuzione delle banconote e per rifarsi rapinano i dipendenti dell'istituto di credito per un bottino complessivo di 500 euro. È accaduto nell' agenzia di Tremestieri etneo della Banca Popolare di Santa Venera. Il sistema di telecamere a circuito chiuso ha permesso ai carabinieri di identificare i banditi che sono stati arrestati. Sono Andrea Giuffrida, 30 anni, Matteo Costantino, 32, e Giovanni Russo, 26.

Foligno, una cava di pietra deturpa la montagna l'imprenditore la fa dipingere di colore verde

FOLIGNO Una cava di pietra come tante altre; il grande sbancamento che taglia quasi in due la montagna dalla quale è stata estratta pietra per l'edilizia non è bella a vedersi da lontano; un imprenditore foligante ha pensato bene di colorare, con vernice verde «ecologica», la parte di montagna visibile così da mimetizzare la cava stessa, facendo scomparire la macchia bianca della cava. L'intervento è stato realizzato con personale specializzato, dei rocciatori-pittori e sistemi a spruzzo ecologici.

In vista del turno di ballottaggio si ricompatta la destra moderata francese e i neogollisti, i centristi e altri gruppi minori danno vita all'Unione per la maggioranza

Presidenziali, Chirac battezza il «superpartito»

Il capo dello Stato uscente rifiuta il dibattito tv con Le Pen: «Nessun confronto con l'intolleranza»

PARIGI Ferita dall'irruzione di Jean Marie Le Pen nell' arena politica, la Francia si rituffa nella campagna elettorale per il secondo turno delle presidenziali. I due contendenti si sono affrontati a distanza.

Jacques Chirac ha tenuto il primo comizio a Rennes tenendo a battesimo il partito del presidente in vista delle elezioni politiche del 9 e 16 giugno. Jean Marie Le Pen è apparso invece sulla rete televisiva «France 2» rilanciando le parole d'ordine che hanno fatto breccia nelle fasce più esasperate dell'elettorato: protezionismo sul piano economico e internazionale, opposizione all'immigrazione e lotta alla criminalità.

Il presidente in carica ha messo a segno un punto importante imponendo la pace alle diverse anime della destra moderata.

I neogollisti del Rpr, i centristi dell'Udf e altri partiti minori daranno vita all'«Union pour la majoritè presidentielle». Il nuovo partito sarà composto da correnti diverse (liberale, gollista, centrista e radicale) ognuna dotata di canali di finanziamento indipendenti.

Con la riunione del consiglio costitutivo si è compiuto ieri pomeriggio al Senato il primo passo verso quel grande partito della destra moderna che intende portare Nicholas Sarkozy a palazzo Matignon. Mentre Chirac tira fuori dal cilindro il progetto politico dell' ultimo minuto e incassa il consenso dei vescovi, Jean Marie Le Pen parte all'attacco a testa bassa.

Oggetto della contesa è il tradizionale duello televisivo fra i due sfidanti all'Eliseo. Ai microfoni di Europe 1 il leader del Front National chiede «un dibattito faccia a faccia». Oppure - minaccia - «non se ne farà niente».

La trappola è tesa. Le Pen accusa Chirac di sfuggire il faccia a faccia davanti alle telecamere «perchè deve rendere conto di sette anni di fallimenti e di menzogne». Pronta la risposta di Chirac: «Bisogna avere il coraggio delle proprie convinzioni. Di fronte all'intolleranza politica non c'è possibilità di confronto».

Immediata la contro-replica dello sfidante: «La paura delle verità è all'origine di questa marcia indietro».

Jacques Chirac aspetta sorridente e fiducioso il turno di ballottaggio. I numeri sono tutti con lui e ieri il capo di Stato uscente è riuscito anche a ricompattare le diverse anime della destra moderata. Le possibilità per il suo avversario Jean Marie Le Pen di sconfiggerlo sono praticamente nulle.

Il presidente uscente è ad un bivio. Il responsabile della sua campagna Antoine Rufenbach ha ribadito che «il dibattito del secondo turno è parte integrante delle nostre tradizioni democratiche e repubblicane». Ma ha aggiunto in modo sibillino che «non è stata ancora stabilita alcuna modalità».

Il presidente del Rpr Michele Alliot Marie ha avanzato una soluzione di compromesso per garantire «la dignità e il carattere democratico del faccia a faccia»: un dibattito all'americana in cui i due rivali non si confrontano direttamente ma rispondono alle domande dei giornalisti.

Questa formula favorirebbe Chirac riducendo al minimo gli spazi per l'oratoria incandescente del suo sfidante. Ma, ieri sera, un portavoce del Front National ha rilanciato la sfida: sarà un faccia a faccia non un dibattito all'americana.

Gli specialisti dei sondaggi confermano la regola del favorito. Secondo Philippe Mechet dell'istituto Sofres, Jacques Chirac ha tutto da perdere dal duello televisivo.

«La situazione - avverte - è molto difficile. Se partecipa rischia grosso. Se rifiuta Le Pen passerà da vittima».

Paul Friseau

Studenti in piazza protestano contro xenofobia e razzismo

PARIGI Quella di ieri è stata in Francia la giornata delle manifestazioni giovanili e studentesche contro il Front national di Jean-Marie Le Pen. Il candidato dell'estrema destra alla presidenza della Repubblica è stato l'obiettivo di decine di cortei grandi e piccoli. A Lione lo striscione «No all'ignoranza, No all' intolleranza» è stato collocato alla testa di un corteo di cinquemila persone. Tra queste ultime c'erano moltissimi studenti, che hanno denunciato in modo molto animato le prese di posizione xenofobe, razziste e apertamente antieuropee di Jean-Marie Le Pen.

A Parigi ci sono state ben tre manifestazioni: una lunedì sera, una ieri mattina ad opera degli studenti e una ieri sera da parte di organizzazioni antirazziste. Il corteo di lunedì sera ha visto in piazza nella capitale diecimila persone, per lo più giovani e giovanissimi, che hanno animato un corteo da place de la Rèpublique a place de la Bastille. In seguito un gruppo di un centinaio di persone ha raggiunto la tangenziale di Parigi, bloccandola per circa un'ora con cartelli e striscioni anti-Le Pen, circostanza che ha provocato un ingorgo del traffico automobilistico. Nella zona della Bastiglia ci sono stati incidenti con le forze dell'ordine quando gruppi di giovani hanno distrutto le vetrine di alcuni negozi. Nove persone sono state fermate e subito rilasciate.

Sempre ieri cinquemila persone hanno partecipato al corteo svoltosi a Rennes, il capoluogo bretone in cui in serata il presidente della Repubblica uscente (e certamente entrante) Jacques Chirac ha cominciato la propria campagna elettorale. Seimila persone hanno partecipato a questo meeting del leader gollista. Si è manifestato anche a Marsiglia, dove Jean-Marie Le Pen ha ottenuto domenica scorsa un risultato assai lusinghiero, e si è manifestato in Alsazia e nella Lorena. A Nancy ben diecimila giovani hanno partecipato a un corteo di denuncia delle posizioni politiche di Le Pen.

In complesso si calcola che centomila persone abbiano partecipato ieri ai cortei di protesta nell'insieme della Francia dopo che quasi altrettante erano scese in strada l'altroieri. Il movimento anti-global Attac ha annunciato l'intenzione di organizzare continue dimostrazioni in varie città di tutto il Paese fino al prossimo 5 maggio, quando si svolgerà il ballottaggio finale tra il gollista Jacques Chirac e l'estremista Jean-Marie Le Pen.

Studenti in piazza.

Il giorno caldo dei cortei verrà il Primo maggio, quando Parigi dovrebbe essere teatro di due manifestazioni contrapposte. Jean-Marie Le Pen ha indetto un «gigantesco corteo di centomila persone» per «ringraziare santa Giovanna d'Arco e celebrare la Festa del lavoro». I sindacati si sono riuniti ieri sera per studiare l'ipotesi di un corteo congiunto il Primo maggio allo scopo di contestare Le Pen e di celebrare la Festa del lavoro. Non è ovviamente escluso qualche momento di tensione tra il corteo lepenista del Primo maggio e quello sindacale. Le forze dell'ordine si preparano a una grande mobilitazione nella capitale francese.

Lorenzo Grossini

Remes Lenicov ha lasciato l'incarico dopo che il Senato ha rigettato la riforma che prevedeva di trasformare i risparmi nelle banche in titoli del debito statale

Argentina nel baratro: si dimette il ministro dell'Economia

BUENOS AIRES A meno di quattro mesi dal suo tempestoso insediamento nella Casa Rosada, il presidente Eduardo Duhalde si trova nuovamente ad affrontare una grave crisi legata alle dimissioni del ministro dell'Economia, Jorge Remes Lenicov, e all'impossibilità di rispondere positivamente alle richieste del Fondo monetario internazionale (Fmi).

Il prudente «braccio destro» economico di Duhalde ha gettato la spugna ieri quando è apparso chiaro che il Senato non avrebbe approvato mai, neppure in una versione opportunamente modificata, il cosiddetto Piano Bonex, destinato a trasformare in titoli del debito statale circa 40.000 milioni di pesos (14,4 miliardi di euro) di risparmi bloccati nelle banche. Il provvedimento ha suscitato una rivolta della piazza, tanto che molti risparmiatori infuriati, e che vedono definitivamente andare in fumo le speranze di recuperare i propri risparmi, hanno passato la notte sulla piazza dei due Congressi, dove si trova il parlamento protetto da ingenti forze della polizia.

La tensione nelle strade è diventata evidente negli ultimi giorni, anche per la decisione della Banca centrale argentina di decretare la chiusura a tempo indeterminato di banche e agenzie di cambio, un provvedimento poi limitato a giovedì.

Ma l'improvvisa sospensione delle attività bancarie ha creato gravi problemi allle industrie, al commercio ed ai cittadini rimasti a corto di denaro contante, impotenti davanti ai Bancomat ormai quasi tutti fuori servizio. Ricevendo il Piano Bonex i senatori, anche quelli dello stesso Partito giustizialista (Pj) di Duhalde, hanno obiettato che esso, se da una parte risolve effettivamente il problema della forte pressione sulle banche a corto di liquidità, favorisce dall'altra eccessivamente gli istituti bancari, non considerando sufficientemente le loro responsabilità nella crisi.

La pressione contro le banche, molte delle quali a capitale estero, era visibile ieri nelle strade dopo che il sindacato del settore «La bancaria» aveva tappezzato i muri del centro con manifesti che criticavano «la tirannia delle banche straniere», colpevoli di non rifornire di contanti le filiali argentine.

Le dimissioni di Remes Lenicov, considerato moderato e sensibile alle esigenze del Fmi, riapre la delicata questione di che tipo di piano economico l'Argentina può adottare per uscire dalla lunga crisi, segnata da oltre 40 mesi di recessione.

Una delle condizioni che il Fondo aveva posto di recente al governo argentino, ad esempio era, accanto alla soluzione del problema della crisi bancaria, un forte taglio nelle spese delle province argentine. Una proposta che aveva ricevuto il secco no della quasi totalità dei governatori argentini. Anche per questo, nel caso di accettazione delle dimissioni del coordinatore del governo Capitanich, il capo dello Stato potrebbe nominare al suo posto il governatore di una provincia che potrebbe essere Ruben Marin (La Pampa) o Juan Manuel de la Sota (Cordoba). Addirittura Duhalde, di fronte alla pressione politica e della piazza, potrebbe decidere ora di prendere maggiore distanza dal Fmi, abbandonando per esempio la fluttuazione libera del peso, adottata all'inizio di febbraio. Insieme a senatori ed economisti, assicurano fonti giornalistiche, sta studiando il ritorno ad un cambio fisso - tre pesos per dollaro - desunto dall'ultima quotazione registrata la scorsa settimana prima della chisura dei cambi.

Maurizio Salvi

La creazione dell'ordigno però è tecnicamente molto complessa, così com'è difficile procurarsi il materiale nucleare

Al Qaeda prepara una bomba radioattiva

Lo rivela Zubaydah, il reclutatore della rete terroristica catturato in Pakistan

Grecia: scuole chiuse per un virus killer che attacca il cuore

ATENE Allerta sanitaria in Grecia dopo che, nelle ultime settimane, sono stati registrati quattro casi mortali di miocardite o pericardite (infiammazione della membrana attorno al cuore che può essere fatale se non curata), provocate forse da un virus. Per misura precauzionale, il Ministero della Sanità ha deciso di chiudere scuole ed università due giorni prima, ovvero oggi, rispetto all'inizio delle vacanze della Pasqua ortodossa. Il ministro della Sanità Alekos Papadopulos ha detto comunque che non c'è allarme, nè la certezza di trovarsi di fronte a un'epidemia, ma che si tratta solo di una precauzione.

Il virus sospettato, chiamato Cocksakie A e B, si trasmette attraverso il contatto fisico o se si usano sanitari poco puliti già utilizzati da una persona contaminata. I primi sintomi della malattia somigliano a quelli di un'influenza. La prima delle morti è avvenuta a Creta qualche settimana fa.

Casa Bianca: si sposa il portavoce di Bush, vero «scapolo d'oro»

WASHINGTON Fiori d'arancio alla Casa Bianca: il portavoce presidenziale Ari Fleischer, 41 anni, uno degli scapoli più contesi della capitale, ha annunciato le sue nozze con Becki Davis, 26 anni, che lavora nell'Ufficio Bilancio della Casa Bianca. Fleischer ha rivelato di aver chiesto la mano di Becki, dopo un anno di corteggiamento, presentando un diamante acquistato in segreto da Tiffany (la celebre gioielleria ha permesso al vice di Bush di scegliere l'anello dopo l'ora di chiusura, per difendere la sua privacy).

Il presidente George W. Bush, informato dell' evento, ha interrotto il consueto briefing di Fleischer ai giornalisti sull' Air Force One per congratularsi con lo «scapolo d'oro» della sua amministrazione. Fleischer, abituato a duellare con la stampa, non ha voluto rivelare le dimensioni del diamante.

WASHINGTON Al Qaeda sta cercando di far esplodere negli Stati Uniti una bomba radiologica.

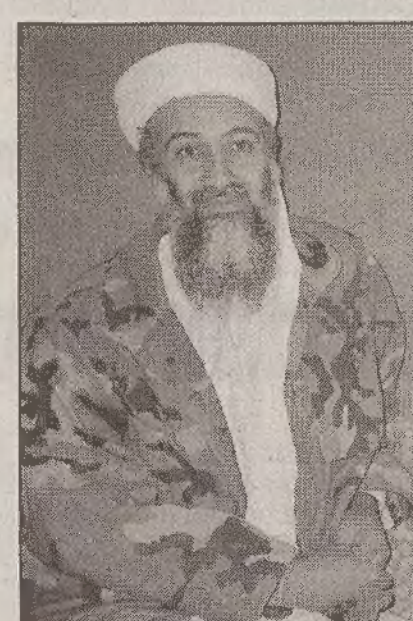
La rivelazione è giunta durante gli interrogatori di Abu Zubaydah, il capo reclutatore della rete terroristica, catturato in marzo in Pakistan.

Zubaydah, che è rimasto ferito durante la cattura ed è stato trasportato dagli americani in una località segreta, ha rivelato che l'organizzazione di Osama Bin Laden sta lavorando da tempo alla creazione di un ordigno radiologico, una bomba «sporca» dove una quantità di esplosivo è collegata a materiale nucleare.

Obiettivo di Al Qaeda è quello di contrabbandare l'ordigno, che può stare in una valigia, all'interno degli Stati Uniti.

L'esplosione di una bomba radiologica non farebbe un altro numero di vittime immediate ma la dispersione degli elementi radioattivi in una metropoli come New York avrebbe conseguenze devastanti con l'evacuazione di un'ampia area urbana e massicce misure di decontaminazione.

Alcuni edifici potrebbero essere abbattuti e la radioattività potrebbe restare nell'area per molti anni provocando un aumento dei casi di cancro e di altre malattie causate dalle radiazioni. L'effetto compplessivo, in ogni caso, sarebbe devastante.

«Zubaydah si trova nella posizione di conoscere molti segreti di Al Qaeda - ha riferito una fonte militare americana - Stiamo prendendo sul serio le sue informazioni».

La creazione di un ordigno radiologico non è molto complessa dal punto di vista tecnico. La parte più difficile è procurarsi il materiale nucleare.

Osama Bin Laden

In passato Al Qaeda ha tentato di mettersi in contatto con rappresentanti di alcune delle ex repubbliche sovietiche, non si sa con quanto successo.

Il reclutatore di Al Qaeda è anche una delle poche persone sicuramente a conoscenza dell' identità delle «cellule dormienti» della organizzazione terrorista in attesa di essere attivate in America.

Era stato Zubaydah a far scattare la scorsa settimana un ammonimento dell' Fbi alle banche Usa nel Nordest dell'America dopo alcune rivelazioni su un possibile attacco.

L'intelligence Usa prende ovviamente con le molle le dichiarazioni di Zubaydah, che può avere i suoi motivi per dare false informazioni o dare una immagine distorta della sua importanza all'interno dell' organizzazione.

Gli americani hanno fatto sapere che Zubaydah ha ricevuto per le sue ferite «cure mediche ad alto livello». «Abbiamo ottime ragioni per tenerlo in vita», ha affermato una fonte dell' intelligence.

Zubaydah è considerato il dirigente di Al Qaeda di più alta posizione finito nelle mani degli americani dopo le stragi dell'11 settembre.

Per questo gli Usa cercano di carpirgli il massimo delle informazioni sullo «sceicco del terrore» e sulle sue eventuali strategie.

Cristiano Del Riccio

Nella relazione di primavera la stima della Commissione Ue sul rapporto tra deficit e Pil è più pessimista rispetto alle previsioni italiane

Crescita e conti pubblici: guerra tra Roma e Bruxelles

Gli eurobanchieri al nostro governo: non bastano misure «una tantum» per il risanamento finanziario

L'OPINIONE

Patto di stabilità: la Bce non molla

di ALBERTO MAZZUCA

In giro per l'Europa ci sono un po' di segnali rossi. Segnali di pericolo. Il caro-petrolio che si scarica direttamente sui prezzi al consumo, il ritocco verso l'alto dei prezzi di larga parte dei prodotti di largo consumo effettuato con l'introduzione dell' euro, il rifiorire di tanti esponenti della destra sociale che si sentono ingabbiati dai parametri di Maastricht, il minor freno sulla spesa pubblica esercitato da un certo numero di Paesi resi timidi dalle elezioni, l'aumento dei deficit di bilancio dovuto ad una congiuntura debole. E poi le incognite come il possibile sciopero dei metalmeccanici in Germania nell'ambito di un combattuto rinnovo contrattuale.

Segnali rossi che creano preoccupazione a Bruxelles e dintorni. Così il presidente della Banca centrale europea, Wim Duisenberg, ritorna a mettere sull'avviso i Governi di Eurolandia sull'impegno di giungere al pareggio entro il 2004. Soprattutto quei Paesi - come Francia, Germania, Italia e Portogallo - che soffrono di uno squilibrio piuttosto forte. E Duisenberg lo fa ben due volte nell'arco di pochi giorni. Lo fa perchè è suo dovere farlo: la stabilità dei prezzi è infatti il compito principale dell'istituto monetario europeo. Ma lo fa anche perchè gli ultimi segnali non lasciano ben sperare. In Francia, ancor prima di ritrovarsi come concorrente Le Pen, Jacques Chirac aveva lanciato l'idea di spostare la scadenza del pareggio di bilancio dal 2004 al 2007. E ora, con Le Pen che promette in caso di vittoria di fare uscire la Francia dagli accordi di Maastricht, premerà necessariamente il piede sull'acceleratore. In Germania, dove in settembre si voterà per il Bundestag, una parte dell'establishment è dello stesso avviso. Insomma, l'idea del rinvio sta prendendo piede tra molti esponenti politici europei.

Ecco il motivo per cui la Banca centrale sta cercando di fare muro contro la modifica del patto di stabilità. Avvertendo anche che è giunto ormai il momento di sostituire misure permanenti agli interventi eccezionali. Un esplicito richiamo all'Italia.

Un muro che lascia spazio comunque alla possibilità di crescita dell'economia. Una crescita sostenibile e non inflazionistica, precisano alla Bce. Ed è quello che tutta l'Europa, al di là delle dichiarazioni più o meno ottimistiche di questo o quell'esponente politico, continua ad attendersi. L'economia americana non ha infatti ancora ripreso il suo ruolo di locomotiva mondiale e si ritrova con un preoccupante tasso di disoccupazione che ha superato il 6%. Ma all'uscita da una recessione il numero dei senza lavoro tende ad aumentare, ricorda Alan Greenspan. Quindi nulla di nuovo. Si tratta solo di aspettare che il tempo volga al bello.

ROMA La Commissione europea non crede che il governo italiano riesca a mantenere i propri impegni sul rapporto deficit-Prodotto interno lordo (Pil). Nella relazione di primavera sull'andamento dei conti dei Paesi europei ipotizza per l'Italia l'1,3% di deficit sul Pil per il 2002 e la stessa percentuale nel 2003. Il governo invece, conferma i propri obiettivi: 0,5% quest'anno, pareggio nel 2003. E il Tesoro chiama a testimone il Fondo monetario che una settimana fa aveva fornito previsioni più in linea con le proprie: 0,2% di rapporto il prossimo anno. Una battaglia di cifre, di previsioni, di analisi. Nella quale si inseriscono anche la Banca centrale europea (Bce) e l'Istituto di studi e analisi economia (Isae). La Bce per dire che occorrono misure di risanamento vere e l'Isae per ipotizzare un pareggio di bilancio il prossimo anno, ma solo «in presenza di una manovra da 10 miliardi di euro».

La Commissione boccia «Il deficit dell'Italia sarà pari all'1,3% del Pil nel 2002 e sempre dell'1,3% del Pil nel 2003». Lo dicono le analisi della Commissione europea, il governo dell'Ue. Analisi più pessimistiche che non a novembre quando si stimava un 1,2% per quest'anno e uno 0,9% per il 2003. Brutte notizie anche per l'inflazione: sarà del 2,2% quest'anno e del 2% il prossimo. Secondo Bruxelles, la ripresa economica in Europa è già visibile, le condizioni sono già presenti, ma il cambio di marcia vero e proprio si manifesterà a partire dal secondo semestre del 2002 per consolidarsi nel 2003. Per quest'anno, la crescita media di Eurolandia si attesterà sull'1,4% per accelerare al 2,9% nel 2003 (1,5% e 2,9% nell'Ue). E se nel 2002 l'Europa resterà largamente indietro rispetto agli Usa (+2,7%), nel 2003 si avvicinerà al ritmo della locomotiva statunitense (3,1%). L'economia italiana viaggerà nel 2002 alla stessa velocità di Eurolandia (1,4% contro il 2,3% indicato dal governo nella Trimestrale di cassa) ed a passo leggermente più lento nel 2003 (2,7% contro il 3% indicato nel programma di stabilità). L'inflazione media in Italia sarà perfettamente allineata con quella della zona euro (2,2% quest'anno e 2,0% il prossimo), mentre la disoccupazione scenderà sotto il 9% (8,9) nel 2003.

Ma gli economisti di Bruxelles, confermando le anticipazioni dei giorni scorsi, mostrano di avere stime divergenti dal governo italiano soprattutto sul fronte della finanza pubblica: la Commissione - che nel novembre scorso aveva quantificato il deficit all'1,2% del Pil nel 2002 ed allo 0,9% nel 2003 - ritocca infatti entrambe le cifre al rialzo (1,3%).

Ma il governo conferma E' di pochi giorni fa la Trimestrale di cassa presentata dal ministro Giulio Tremonti. Gli obiettivi sono 0,5% di deficit sul Pil nel 2002 e pareggio nel 2003. Crescita del Prodotto interno al 2,3% quest'anno e al 3% il prossimo. La Commissione critica, il governo conferma: «Conti in linea».

Isae: «Serve una manovra» Anche l'Isae fa le sue previsioni: +1,5% del Pil nel 2002 e +2,8% nel 2003; inflazione 2,3% quest'anno e 2,1% il prossimo. E il deficit? 1% quest'anno e 0,8% il prossimo, a meno che «non si faccia una manovra da 10 miliardi di euro». Perché dati migliori? Perché l'Isae giudica positivo il decreto varato dal governo, Spa immobiliari in testa.

Bce Vendere le case pubbliche non può essere considerata una riforma strutturale. La Bce ha pubblicato ieri il suo rapporto annuale e mentre ha continuato a ribadire la possibilità di una ripresa entro l'anno, ha parallelamente invitato tutti i Paesi mebri a non cedere sul fronte del rigore sulla finanza pubblica. In più all'Italia ha mandato a dire che la strada intrapresa è quella giusta, anche se le riforme che il Governo ha deciso di mettere in cantiere rischiano di essere solo «una tantum». «Le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi legati al patto di stabilità non sempre sono chiaramente definiti mentre i progressi in questa direzione sono talvolta perseguiti attraverso misure "una tantum", come ad esempio avviene con la vendita delle proprietà immobiliari pubbliche che non costituisce soluzione duratura per il risanamento delle finanze pubbliche».

E Greenspan sempre prudente sulla ripresa

Alan Greenspan

MILANO Tocca agli investimenti sostenere la ripresa americana, ci sono segnali incoraggianti. Ma non bisogna attendere un recupero veloce dopo gli eccessi degli anni Novanta. È l'autorevole diagnosi di Alan Greenspan. Il numero uno della Fed lo ha affermato in un discorso via satellite. E ha sottolineato «l' abilità impressionante» dell' economia americana nel reagire con una velocità inaspettata ai colpi degli ultimi mesi, che hanno raggiunto il loro apice con gli attentati dell'11 settembre. Ma questa reazione, indubbiamente favorita dall'abbondante flusso di liquidità immesso nel sistema economico dalla banca centrale americana, è stata attribuita da Greenspan alla «capacità tecnologica». Ma Greenspan ha mantenuto una estrema cautela sulle prospettive che la ripresa avvenga velocemente. Restano squilibri di fondo, che non si sono attenuati con la recessione del 2001: l'indebitamento delle famiglie americane, l'enorme deficit della bilancia commerciale. Il dato preliminare del Pil trimestrale sarà diffuso dopodomani: la media delle previsioni degli analisti si attesta al 4,9%.

Dalla Spagna il premier dichiara: «Bisogna aprire un confronto con le parti sociali». Ma il clima resta rovente

Lavoro, Berlusconi rilancia il dialogo

Ancora polemiche tra esecutivo e sindacati. Si riparla di pensioni

Silvio Berlusconi

ROMA Il premier Silvio Berlusconi dalla Spagna rilancia il dialogo: «Bisogna aprire un confronto con le parti sociali su tutto il tema del lavoro». Ma la polemica tra Governo e sindacati sembra prendere dimensioni sempre più ampie, e la via per tentare la ripresa del negoziato dopo il primo maggio appare sempre più in salita.

Ad aprire un nuovo fronte di forte polemica tra Esecutivo e sindacati è stata l'intervista rilasciata dal ministro del Welfare, Roberto Maroni, domenica scorsa, nella quale ha ipotizzato una riforma dei meccanismi di finanziamento dei sindacati. E ieri è arrivata anche la dura reazione di Cisl e Uil. «Un'uscita fuori luogo e inaccettabile», ha commentato il segretario confederale della Cisl, Pierpaolo Baretta; e per il leader della confederazione di via Po, Savino Pezzotta, «Maroni può dire quello che vuole, ma i governi dovrebbero astenersi dall'interferire su materie di contrattazione tra le parti». Anche per il numero due della Uil, Adriano Musi, «quelle di Maroni sono dichiarazioni in libertà che lasciano il tempo che trovano».

Partito il ministro per il G8 di Montreal, cerca di spegnere l'ennesimo focolaio il sottosegretario Maurizio Sacconi, che assicura: «Nessuna minaccia da Maroni». Ma l'uscita del titolare del Welfare non è piaciuta nemmeno all'interno del Governo: «Un'intervista inopportuna in un momento in cui bisogna fare il massimo sforzo per riaprire il dialogo», ha commentato il ministro per le Politiche Agricole, Gianni Alemanno.

Il clima, dunque, è sempre rovente. Da Valencia il premier Berlusconi fa sapere che «non è con lo sciopero che si risolvono i problemi. Questi - ha aggiunto - dopo lo sciopero restano esattamente come prima».

Ma per i sindacati lo sciopero generale del 16 aprile «è tutt'altro che archiviato, anzi - ha detto il segretario confederale della Cisl Baretta - è più che mai attuale». Dunque, la posizione di Cgil, Cisl e Uil è sempre la stessa: senza lo stralcio dell'articolo 18 non ci può essere ripresa del dialogo, ha ribadito il leader della Cgil, Sergio Cofferati. Dello stesso parere Baretta della Cisl, per il quale «bisogna azzerare la situazione precedente sgombrando il tavolo da intralci come l'art.18».

A Cisl e Uil non è piaciuto nemmeno l'ennesimo invito rivolto loro da Sacconi a non farsi trainare dalla Cgil: «Se il gioco non è guidato dal 'free rider' ci sono tutte le condizioni per realizzare un accordo», ha detto il sottosegretario riferendosi alla confederazione guidata da Cofferati, definita «un grande Bertinotti collettivo interessato a tenere permanentemente aperto il fronte non per ragioni sindacali». «La Cgil non può essere un alibi per il Governo», hanno risposto Baretta e Musi, per i quali il Governo deve dare piuttosto risposte alle richieste che tutti i sindacati hanno avanzato, dallo stralcio dell' art.18, a un confronto sul fisco, al reperimento delle risorse necessarie per la riforma degli ammortizzatori sociali. «Quella del Governo con la Cgil è un'ossessione», ha detto Musi, che al Governo ricorda che «sulla difesa dei diritti i sindacati sono uniti».

Fa capolino, infine, la questione delle pensioni. Ne accenna Berlusconi dalla Spagna, dicendo che il tema della previdenza «verrà preso in esame più avanti». E sempre Sacconi spiega: «L'agenda del confronto è aperta. Ma la detteranno insieme Governo e parti sociali».

Finmeccanica, arriva Guarguaglini

ROMA La nuova gestione di Finmeccanica sarà basata «sul pieno accordo con Roberto Testore». Ad assicurarlo è stato il presidente designato di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini. «A chi ha dubbi - ha detto Guarguaglini - ricordo che io e Corrado Antonini in Fincantieri siamo sempre andati d'accordo, sono pertanto convinto che andremo d'accordo con Testore». A proposito di deleghe Guarguaglini ha tenuto a puntualizzare che «si lavorerà molto ordinati» con compiti ben definiti: «A me merger, acquisition e business, a Testore la gestione». Per quanto riguarda le nuove strategie di Finmeccanica, il presidente ha detto di ritenere che «serviranno almeno un paio di mesi». Guarguaglini ha infine confermato l'ipotesi che porterebbe l'amministratore delegato uscente di Finmeccanica, Giuseppe Bono, ai vertici di Fincantieri: «Penso di sì», ha risposto.

L'amministratore delegato del gruppo assicurativo triestino Giovanni Perissinotto lo ha chiarito ieri a Milano

Generali: nessuna dismissione degli immobili

Ramo vita, il Leone sta vagliando il possibile acquisto di una compagnia estera

«Proficua collaborazione con Commerzbank». Oggi assemblea di Alleanza: non ci sono aumenti di capitale in programma

MILANO Generali non ha ancora preso decisioni sulla quotazione degli immobili ma in ogni caso non intende procedere ad una dismissione. È quanto emerso in un incontro a Milano con gli analisti finanziari durante il quale l'amministratore delegato Giovanni Perissinotto, reduce da un analogo confronto nella City londinese, ha fatto il punto sulle prospettive del gruppo. In particolare, interpellato sulla possibile quotazione del patrimonio immobiliare, scorporato recentemente in Generimmobili, Perissinotto ha precisato che «la decisione spetta al consiglio di amministrazione». «L'obiettivo dello spin-off - ha spiegato - non è la dismissione».

Inoltre - ha detto ancora il manager - Generali guarda al possibile acquisto all' estero di una compagnia medio-piccola nel ramo vita, mentre sul fronte bancario si sottolinea che la partecipazione del Leone in Commerzbank è «piena», mentre quella di Munich Re è solo di tipo «finanziario». «La nostra cooperazione con Commerzbank è proficua - ha detto Perissinotto rispondendo alla domanda di un analista su possibili interferenze della partecipazione di Munich Re - e se ci saranno aggiustamenti non saranno massicci». Al contrario, la partecipazione «pari al 10% di Munich Re» è solo «finanziaria». Comunque - ha ricordato - l'accordo per la distribuzione di prodotti Amb, del gruppo del Leone, con la banca tedesca «è valido fino al 2011». «Le aspettative nei territori in cui operiamo sono molto buone», ha proseguito Perissinotto riferendosi all'introduzione di nuovi prodotti previdenziali e pensionistici e ai progetti di «crescita interna».

Su possibili nuove acquisizioni, poi, l'amministratore delegato del Leone ha definito l'approccio del gruppo «opportunistico» e non ha escluso prossime mosse. «Stiamo guardando una compagnia di medio piccole dimensioni», ha detto, precisando che opera nel ramo vita.

Intanto Msdw ha abbassato il giudizio su Generali a «equal-weight» (neutrale) da «over-weight» (sovrappessare) dopo la riduzione dei profitti della nuova produzione del gruppo nel 2001. Secondo Msdw, tutti gli assicurativi italiani sono giudicati al momento poco attraenti e sono preferiti titoli come Aegon, Allianz e Swiss Re. Schrö der Salomon Smith Barney conferma il giudizio «outperform» su Generali ma riduce il target price a 31 euro da 33. Sssb ritiene il titolo Generali ancora «moderatamente sottovalutato e relativamente difensivo» e giudica positivamente la presentazione dell'«embedded value» e i dati sull'allocazione dei capitali. Per Sssb gli utili della nuova produzione 2001 sono risultati inferiori alle attese ma il valore intrinseco del portafoglio vita al netto di alcune voci è stato in linea con le stime. Per l'anno in corso le previsioni sono favorevoli.

Infine Alleanza, compagnia vita del gruppo Generali, non ha allo studio alcun aumento di capitale nè un'operazione di ricapitalizzazione verrà proposta all'assemblea dei soci in programma oggi. «In relazione a voci di mercato su un possibile aumento di capitale proposto all'assemblea degli azionisti del 24 aprile - si legge in una nota - Alleanza Assicurazioni comunica che all'ordine del giorno della suddetta assemblea non è previsto tale argomento, nè esiste alcun progetto in tal senso».

Consiglio Unicredit, torna la famiglia Pesenti

MILANO La famiglia Pesenti torna nel «cda» Unicredit con Carlo, consigliere di Mediobanca e figlio di Giampiero: una sorte di «rivincita», dopo l'abbandono avvenuto agli inizi del 1999. E' una delle «sorprese» circa i cambiamenti nel consiglio Unicredit, che sarà rinnovato dall'assemblea in probabile seconda convocazione il 6 maggio. Le novità però non si fermano qui. A seguito dell'accordo tra Unicredit e Carimonte Holding, è stata infatti presentata da Max Mara International di Achille Maramotti la proposta di portare da 19 a 20 il numero dei consiglieri e depositata una lista di 17 consiglieri. Ne fanno parte Roberto Bertazzoni, Eugenio Caponi, Mario Cattaneo, Philippe Citerne, Francesco Giacomin, Mario Greco, Achille Maramotti, Fabrizio Palenzona, Alessandro Profumo, Giovanni Luigi Vaccarino e Anthony Wyand (tutti consiglieri uscenti) e Ambrogio Dalla Rovere, Giovanni Desiderio, Guidalberto di Canossa, Gianfranco Negri Clementi, Carlo Pesenti e Carlo Salvatori, di fresca designazione. Il cda uscente si è fatto portatore «in assemblea dei tre consiglieri indicati da Carimonte Holding»: di qui la seconda lista depositata dal presidente Cesarini composta da Franco Bellei, consigliere uscente, Vincenzo Caladra Bonaura (presidente di Carimonte Holding) e Piero Gnudi (presidente dell'Iri in liquidazione). Tra i consiglieri uscenti spiccano invece il disimpegno di Franzo Grande Stevens e di Leonardo Del Vecchio, patron della Luxottica. Una decisione, quest'ultima, presa «per mancanza di tempo».

L'accordo raggiunto nella notte dopo che l'azienda italiana ha alzato l'offerta

La Kamps nel forno Barilla

Guido Barilla

MILANO Accordo notturno in extremis: Barilla ha alzato da 12 a 12,50 euro l'offerta per la Kamps, che è stata accettata dal fondatore e presidente della società Heiner Kamps. L'offerta complessiva sale così a 1,83 miliardi di euro. L'opa dovrebbe partire entro metà maggio. In una dichiarazione depositata alla Borsa di Francoforte Kamps, che la settimana scorsa aveva respinto la prima proposta della Barilla a 12 euro per azione perchè troppo bassa, ha anche annunciato che il gruppo alimentare italiano si prenderà in carico anche gli 800 milioni di debiti della Kamps. «Elementi chiave dell' accordo sono il mantenimento della Kamps come entità legale indipendente sotto la guida degli attuali dirigenti e l'aumento dell'offerta», ha spiegato Kamps.

Per l'azienda tedesca fatturato e risultato operativo in crescita, nel primo trimestre del 2002. La società ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con un giro d'affari in aumento del 2,2% a 421,6 milioni di euro, mentre l'ebit ha messo a segno un rialzo del 5,2% a 18,3 milioni di euro. L'utile netto, se si escludono i fattori straordinari, ha subito una contrazione passando da 1,7 a 1,4 milioni di euro.

«È un'opportunità fantastica per Barilla e anche per Kamps». Il presidente del gruppo italiano Guido Barilla ha commentato così l'accordo raggiunto in extremis tra le due società. Un'intesa che evita la prospettiva di una battaglia in Germania per l'acquisto di Kamps da parte della società italiana. «Credo fermamente nel futuro di questo gruppo e dei suoi prodotti», ha proseguito Barilla, sottolineando di «ammirare la capacità di Heiner Kamps di creare e far crescere la sua società. L'acquisizione del panificatore tedesco per Barilla in realtà rappresenta oltre che un balzo dimensionale notevolissimo (il fatturato arriva quasi a raddoppiarsi) e il raggiungimento di una posizione di leadership in Europa, anche un ritorno alle origini. «Veniamo dal pane perchè 125 anni fa abbiamo iniziato la nostra attività producendo pane», ha proseguito il presidente del gruppo italiano.

Entrando nel merito delle possibili sinergie derivanti dall'operazione, Barilla ha sottolineato che potranno essere messe a fattore comune le conoscenze nel campo della panificazione, le reciproche capacità distributive nelle diverse aree geografiche, le opportunità di cross selling (vendita incrociata dei prodotti di entrambe le aziende). «Ma è troppo presto per fare cifre e quantificare finanziariamente le potenziali sinergie», ha concluso Barilla.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il vicepremier Slavko Linic rilancia il progetto dell'autostrada durante la visita del sottosegretario italiano Adolfo Urso

Zagabria punta sulla Fiume-Trieste

Per realizzare l'opera è stata ipotizzata una società mista italo-sloveno-croata

Dall'inviato

ZAGABRIA Un progetto comune fra Italia, Slovenia e Croazia per realizzare l'autostrada Trieste-Fiume: il piano è stato lanciato con forza a Zagabria durante la missione economica del viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso. Sarebbe il primo passo per dare il via alla prima tranche del Corridoio 5, il grande asse viario infrastrutturale che da Trieste si prolunga fino a Budapest e Kiev.

Accordi di libero scambio, sgravi fiscali alle imprese, una spinta alle privatizzazioni: la Croazia cerca di accelerare la transizione economica verso il libero mercato e punta sull'Italia, primo partner commerciale del Paese: «Le vostre banche e istituzioni finanziarie, anche nei momenti più difficili, hanno sempre avuto fiducia in noi»: il vicepremier croato, con delega all'Economia, Slavko Linic, ricorda il suo passato di sindaco a Fiume: «Vengo da una città dove la minoranza italiana mi ha aiutato molto e rappresenta un ponte per le relazioni fra i due Paesi».

E Urso, nella sua intensa missione economica a Zagabria, nella storica piazza San Marco, dove ha sede il palazzo del governo croato, garantisce: «Sosterremo la Croazia nella sua marcia di avvicinamento all'Europa e all'Alleanza atlantica». Gli affari, a Zagabria, corrono più veloci della politica. E proprio sul versante delle grandi infrastrutture ieri il vicepremier croato ha lanciato il progetto di creare una concessionaria comune fra Italia, Slovenia e croazia, per realizzare l'autostrada Trieste-Fiume: «Possiamo superare le difficoltà – ha sottolineato Linic – attraverso la collaborazione dell'Italia, creando una società comune. Così l'economia avrà la meglio sulle difficoltà della politica». La proposta è stata subito accolta da Urso che ha individuato uno strumento ad hoc nella legge-obiettivo sulle infrastrutture che prevede agevolazioni per il capitale privato.

Strumento finanziario, secondo il viceministro, potrebbe essere la legge-obiettivo per le infrastrutture

Il disgelo economico tra i due Paesi si consuma così intorno ai grandi progetti stradali e infrastrutturali che ruotano intorno al Corridoio 5, il grande asse viario che corre da Trieste a Budapest e Kiev, e che rientra negli assi prioritari europei, ma rischia di essere scavalcato dalla concorrenza tedesca a Nord delle Alpi.

Sul progetto ha insistito anche il presidente della Commissione affari economici del Sabor, il parlamento croato, Dragica Zgrebec.

«Purtroppo negli ultimi dieci anni – ha spiegato Linic — la Croazia ha subìto fortissimi ritardi nel piano di transizione verso il libero mercato: la guerra, il successivo isolamento, il conflitto nel Kosovo hanno provocato una forte recessione». Il nuovo governo ha cercato di avviare una politica di stabilizzazione economica a base di sgravi fiscali alle imprese e cercando di dare impulso alle privatizzazioni.

Ieri Urso ha sostenuto anche le richieste delle imprese italiane, alle prese con una burocrazia imballata e una legislazione ancora insufficiente. In particolare ha citato anche nel suo memorandum il caso della Ferriera di Servola (Gruppo Lucchini) che chiede il saldo di un vecchio debito con lo stato croato: «Il Gruppo Lucchini – ha rilevato Urso – intende investire nell'industria siderurgica croata, ma chiede chiarezza».

Il vicepremier croato ha promesso collaborazione: «Negli ultimi anni la crescita industriale è stata negativa, abbiamo scontato un forte debito interno ed estero; oggi puntiamo sul sostegno degli investitori italiani». Il governo croato ha appena approvato una politica fiscale per rilanciare gli investimenti e liberare l'economia dagli oneri imposti dallo Stato e retaggio delle vecchie pianificazioni: «Abbiamo diminuito – ha affermato il Linic – i prezzi del gas, dell'elettricità, dei telefoni. L'inflazione è calata in due anni dal 4,9 al 3,8 per cento». Il Pil (Prodotto interno lordo) sta dando segni di risveglio: «Quest'anno prevediamo una crescita del 4 per cento rispetto al 3,5 registrato nel 2000. Nei prossimi cinque anni vogliamo raddoppiare il reddito disponibile pro-capite dagli attuali 4500 a 9000 dollari».

Una politica quindi a base di rigore finanziario anche per migliorare i rapporti con le istituzioni finanziarie, come lo stesso Fondo monetario internazionale, di recente molto critico: «Abbiamo ancora molto lavoro da fare per eliminare le zone grigie dell'economia, aumentare la concorrenza, ridurre le spese per la difesa, creare un mercato dei fondi pensione, diminuire il peso di una burocrazia che strozza gli investimenti. Ci aspettiamo dall'Italia collaborazione e aiuti».

Piercarlo Fiumanò

Slavko Linic

Adolfo Urso

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero 1,00	=	0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	=	0,1347 Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kune/litro 7,25	=	0,98 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Talleri/litro 199,20	=	0,88 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63	=	0,89 €/litro
Diesel			
SLOVENIA	Talleri/litro 155,80	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria (**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Esuli e minoranza italiana al centro dei colloqui di Urso con il deputato Radin e i rappresentanti dell'Ui

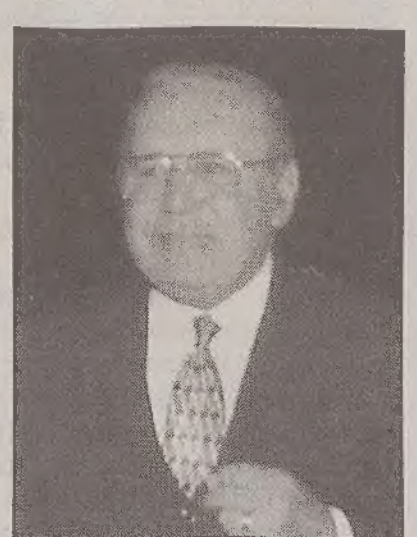
Beni, la restituzione è un «atto morale»

ZAGABRIA «La restituzione dei beni agli esuli italiani da parte dello stato croato sarebbe più un riconoscimento morale che economico»: lo ha detto il vice ministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, che ha riservato uno spazio nella sua intensa missione a Zagabria per le questioni dei profughi giuliano-dalmati e per quelle della minoranza italiane.

Le prime sono state affrontate con Furio Radin, deputato italiano al Sabor e presidente della commissione parlamentare diritti civili. Al centro dei colloqui la legge sulla denazionalizzazione le cui modifiche dovrebbero essere approvate dal Parlamento entro la fine dell'anno. Radin ha informato Urso sugli emendamenti da lui stesso proposti che risolverebbero l'ingiustizia subita dagli esuli. Essi prevedono la restituzione laddove è possibile. Ricordiamo per inciso che la legge in questione è stata rinviata al Parlamento dalla Corte costituzionale con la motivazione che va «allargata» anche agli aventi diritto non croati e anche al periodo del governo ustascia in cui furono soprattutto ebrei e serbi le vittime delle nazionalizzazioni. Va ancora detto che Zagabria si trova in imbarazzo a varare la nuova normativa soprattutto in ragione degli altissimi costi che essa presuppone.

Il viceministro Urso ha risposto che la Croazia, nel suo avvicinamento all'Unione Europea, dovrà adottare i principi di non discriminazione che sono i principi fondamentali dell'Ue. E che comunque la soluzione della questione esuli spiana la strada per il consolidamento dei buoni rapporti tra i due Paesi. Urso ha ringraziato Radin per la sua attività e il deputato ha invitato il vice ministro a visitare Istria, Fiume e Dalmazia. Urso ha assicurato che questa è solo la prima di una serie di visite che ha in animo di fare e ha accolto l'invito.

Furio Radin

Prima di vedere Urso, Radin aveva avuto un colloquio con una delegazione di esuli dalmati guidata da Renzo de' Vidovich (Libero comune di Zara in Esilio) e composta da Giorgio Varisco, dal neopresidente dell'Acegas, Guido Cace, e dal direttore della Ferriera di Servola, Vittorio Cattarini, giunti nella capitale croata in doppia veste: come esponenti della diaspora e come membri della delegazione economica al seguito di Urso. E veniamo alla nostra minoranza. L'incontro è avvenuto nella confortevole sede diplomatica italiana a Zagabria. Accolti dall'ambasciatore Fabio Pigliapoco, Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea e Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana hanno «presentato» a Urso la loro organizzazione, «rappresentante unico del gruppo nazionale italiano in Croazia e Slovenia». E hanno ripercorso la storia recente dell'organismo che ha promosso il risveglio politico e culturale della minoranza oltre confine.

Giuseppe Rota

Rota e Tremul hanno rivendicato la capacità dell'Unione Italiana di conservare la presenza, la lingua, la cultura e l'identità italiane e hanno prospettato il ruolo che il gruppo nazionale può svolgere nei rapporti tra Croazia e Italia e nel quadro europeo. «Siamo un laboratorio di convivenza e di crescita culturale – hanno sottolineato – che viene preso ad esempio da altre minoranze in Europa».

Poi hanno presentato le loro proposte. In primo luogo la creazione di un coordinamento comune tra Federazione degli esuli e Unione Italiana per coordinare tutte le iniziative di reciproco interesse. In secondo luogo il sostegno alla crescita economica del gruppo nazionale italiano. «Non vogliamo più dipendere da aiuti pubblici – hanno sottolineato – dateci la possibilità di diventare economicamente indipendenti per poterci poi muovere da soli». E hanno portato l'esempio delle prime iniziative, quali quella della cantina di Verteneglio. Inoltre la minoranza si è proposta come punto di riferimento per gli imprenditori italiani che vogliono investire in Croazia.

Urso ha assicurato l'intervento del governo e ha chiesto un dossier con le proposte di carattere economico.

p.c.f.

La fabbrica di Decani

La «Lama» cerca partner per ammodernare gli impianti

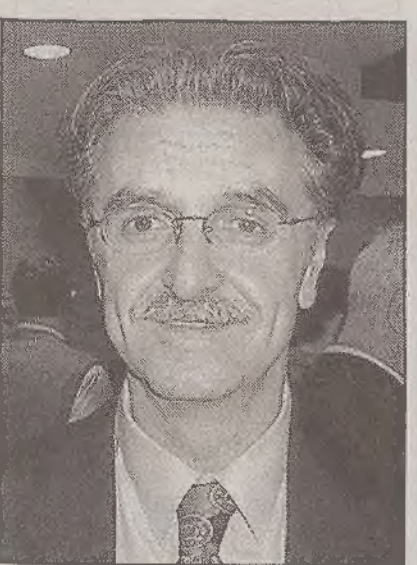
CAPODISTRIA Ci vogliono almeno 900 mila euro per dare ossigeno alla «Lama» di Villa Decani, specializzata nella produzione di guarnizioni metalliche per mobilio. L'azienda ha bisogno di ammodernamento tecnologico per inserirsi con maggiore efficacia sul mercato internazionale. Il dato è emerso dalla recente riunione del consiglio di controllo della Spa, il cui pacchetto di maggioranza è detenuto dalla Banka Koper. Già da 15 mesi i vertici della Lama, assieme a un gruppo di esperti, sono alla ricerca di un socio d'affari in grado di assicurare sicure prospettive a un'impresa in difficoltà, dovute anche alla vertenza salariale in corso. Gli operai hanno scioperato e si apprestano a rifarlo perchè considerano indecorosi gli stipendi (mediamente circa 450 euro mensili). Ultimamente si erano fatti avanti alcuni potenziali soci di affari sloveni e anche l'americana Ameroc. E, adesso, si parla di un possibile socio italiano, il cui nome è top secret.

A quasi un anno dalle elezioni amministrative non è stato ancora nominato il titolare della poltrona riservata ai connazionali

Parenzo aspetta il vicesindaco (italiano)

Il Comune è retto dalla Dieta istriana: imbarazzo del leader Nino Jakovcic

POLA Torna d'attualità la perdurante mancata nomina del vicesindaco italiano di Parenzo, vicenda per diversi mesi rimasta nel dimenticatoio. A riprendere l'argomento, grazie alle sollecitazioni dei giornalisti, è stato ieri in una conferenza stampa a Pola il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic. A quasi un anno di distanza dalle ultime elezioni amministrative in Croazia, la poltrona numero due di Palazzo municipale a Parenzo, riservata ai connazionali, è ancor sempre priva del suo legittimo titolare. E' la prima volta che succede in cinquant'anni.

«Quello che decide la Comunità degli Italiani, per noi va bene. Siamo pronti ad accettare qualsiasi candidatura» aveva più volte ribadito il sindaco dietino Josip Pino Maras. Promesse, ma ancora non se n'è fatto nulla. E sì che un candidato bell'e pronto c'è: il presidente della Comunità, Graziano Musizza.

Josip Pino Maras

«Noi assicuriamo ai parentini che rispetteremo la volontà del Gruppo nazionale italiano - ha confermato ieri il leader dietino Jakovcic –. Comunque la mancata nomina del vicesindaco riguarda innanzitutto la sezione locale della Dieta democratica istriana».

«Guardi presidente, che la Comunità degli Italiani ha da tempo pronto un nome e un cognome». La precisazione della stampa ha sorpreso e spiazzato Jakovcic, che ha preferito non aggiungere altro.

La scelta del vicesindaco italiano di Parenzo è più difficile di quello che può sembrare. L'intoppo potrebbe essere di tipo personale, non di carattere politico. Infatti, pare che Graziano Musizza non sia molto gradito nelle stanze di Palazzo municipale.

Mesi addietro, sempre sul tema del vicesindaco, Maurizio Vivoda, consigliere comunale, presidente della giunta della Comunità degli Italiani, e membro della presidenza della Dieta democratica istriana di Parenzo, aveva annunciato la convocazione di un'assemblea comunitaria straordinaria, con l'invito esteso alla Regione e all'Unione italiana. Ma, anche in questo caso, non se n'è fatto niente.

Italo Banco

Locali pubblici a fitto simbolico per rivitalizzare Capodistria

CAPODISTRIA Affitti simbolici per rivitalizzare i locali pubblici del centro storico. Un recente censimento ha appurato che attualmente il Comune capodistriano ha in proprietà complessivamente 315 locali pubblici. Ormai da anni, 33 di essi sono completamente abbandonati. Il valore globale del fondo comunale si aggira sui 5 miliardi di talleri (circa 25 milioni di euro). Tenendo conto delle pessime condizioni logistiche dei numerosi vani pubblici mensilmente la municipalità riesce ad entroitare sotto forma di affitti appena venti milioni di talleri (circa 100 mila euro). Gli esperti sostengono che si tratta di un importo certamente troppo modesto, specie se si tiene conto del fatto che con oculata politica riguardante proprio la gestione dei vani pubblici, la municipalità dovrebbe essere in grado di assicurare la loro rinascita.

Infatti soltanto nei ultimi due anni la municipalità capodistriana ha destinato 120 milioni di talleri (circa 600 mila euro) mentre quest'anno erogherà una somma ben più consistente, pari a 261 milioni di talleri (circa 900 mila euro) per la loro, peraltro inadeguata, manutenzione. Di qui la proposta della competente commissione municipale di affittare i locali a prezzi simbolici obbligando i locatari a provvedere al loro riatto e nel contempo ridando ossigeno alla vita sociale nel centro cittadino.

r.s.

La crisi di liquidità al «Tre Maggio» fa sentire i suoi effetti

FIUME Gli stipendi? Una chimera. E allora al cantiere fiumano Tre Maggio (2500 occupati) hanno deciso di puntare alla più efficace delle armi a disposizione, ossia allo sciopero. Se il ritardo nella corresponsione dei salari dovesse continuare – e già ammonta a 23 giorni – l'agitazione scatterà e sarà di quelle a oltranza. Lunedì pomeriggio si sono riuniti i sindacati aziendali, decidendo unanimemente di dare inizio ai preparativi per lo sciopero, ritenendolo l'unico sbocco di una situazione ormai insostenibile. «La settimana prossima organizzeremo una breve astensione d'avvertimento – è quanto rimarcato dal capo dei sindacati canterini, Franjo Lovrekovic – la verità è che non possiamo nutrirci di promesse o illusioni. Sciopereremo perché non vogliamo lavorare senza percepire lo stipendio. La direzione ha le sue precise responsabilità e se ci fosse stata una migliore organizzazione, i soldi sarebbero saltati fuori, evitando alle maestranze inquietudine e malcontento».

Un'immagine del cantiere fiumano «Tre Maggio».

La corresponsione dei salari è in ritardo di ventitré giorni: minaccia di sciopero

Cantierini senza lo stipendio

Il presidente amministrativo del Tre Maggio, Zdenko Marcelja, non ha voluto commentare quanto annunciato dai sindacalisti, facendo però sapere che dal governo sono arrivate le garanzie per una celere erogazione delle sovvenzioni promesse. «I mezzi sarebbero dovuti arrivare già lo scorso venerdì – ha detto Marcelja – e purtroppo questo ritardo ci complica le cose. Sono comunque convinto che i mezzi statali arriveranno tra breve e dunque potremo pagare quanto dovuto ai canterini. Da parte mia, ho cercato di risolvere il problema parlando con in nostri armatori partner, ma mi è stato risposto che anche loro leggono i giornali». Chiaro il riferimento alle notizie che indicano una prossima rimozione del presidente amministrativo da parte del governo di Zagabria. Ritornando a Lovrekovic, questi si è detto amareggiato per l'atteggiamento dell'Esecutivo statale che ha voluto risanare il cantiere navale fiumano Viktor Lenac – di proprietà privata – appoggiando il progetto teso a fare del Lenac uno stabilimento all'avanguardia. «Se sarà così, il Tre Maggio è destinato a soccombere, non reggendo la concorrenza di un arsenale moderno, tecnologicamente all'altezza». Intanto il presidente della Regione istriana, lo zupano Ivan Nino Jakovcic, si è dichiarato contrario all'iniziativa statale che porterebbe all'unificazione dei maggiori cantieri navali croati. Secondo Jakovcic, il cantiere polese Scoglio Olivi (uscito alla grande dal periodo di crisi nera) «è in grado di reggere da solo l'urto della concorrenza, senza bisogno di fondersi con gli stabilimenti quarnerini e dalmati».

a.m.

IN BREVE

Iniziativa della polizia stradale slovena

Automobilisti attenzione: da domani maggiori controlli contro gli eccessi di velocità

CAPODISTRIA A partire da domani e fino al 30 del mese le pattuglie della stradale del Litorale sloveno metteranno in atto una sorta di «controllo a tappeto» sulle principali arterie della costa. L'azione è stata denominata «La settimana della velocità moderata» e mira a diminuire il numero degli incidenti. L'iniziativa più che un'azione mirata vuol essere una misura preventiva per salvare delle vite umane. I controlli svolti dalla stradale soltanto nei primi tre mesi di quest'anno hanno contribuito a far diminuire i sinistri del 20 per cento. Comunque automobilisti avvisati, fino al 30 aprile radar, autovelox e pattuglie non daranno tregua. E tolleranza zero anche per gli altri tipi di trasgressione, specie quelli inerenti il tasso alcolico.

Mare più pulito davanti alle rive fiumane con la costruzione del nuovo collettore

FIUME Dovrebbero concludersi in ottobre i lavori di costruzione del nuovo collettore dei quartieri occidentali e centrali di Fiume, che sarà collegato al depuratore in Delta. Si tratta del maggiore progetto ecologico in città (l'investimento è pari a 80 milioni di kune, 10,9 milioni di euro) consentirà di avere un mare molto più pulito nelle zone antistanti Cantrida, Costabella e Preluca. Gli specchi di mare maggiormente colpiti da scarichi inquinanti, per la qual cosa scatta regolarmente a ogni inizio estate il divieto di balneazione. Confermato dall'azienda appaltatrice, l'edile Krk, che tutti gli scavi si concluderanno prima dell'inizio della stagione turistica e che in estate si lavorerà soltanto all'apprestamento della stazione di pompaggio. L'iniziativa è finanziata dalla Bers con 45 milioni di kume (6,1 milioni di euro).

Serate musicali alla Facoltà di pedagogia di Pola con gli allievi del Centro studi di Verteneglio

POLA Si svolgeranno domani e venerdì, alla Facoltà di pedagogia di Pola, alle ore 20, due serate degli allievi del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» di Verteneglio, la cui attività viene sostenuta ormai da un decennio dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume. I concerti, organizzati dalla Scuola di musica di Pola «Ivan Matetic-Ronjoga», vedranno l'esibizione contemporanea Deni Dekleva-Radokovic, che ha creato alcuni brani proprio per questa occasione. Le serate verranno registrate da Radio Pola.

Pirano: vernice della mostra di Luciano Kleva e letture dantesche alla Casa Tartini

PIRANO S'inaugura venerdì, alle 20, la mostra «Il ritorno, dedicato all'Istria» del pittore Luciano Kleva allo Studio Galleria Gasspar della città istriana. L'artista sarà presentato dal critico d'arte Nives Marvin. Seguirà il concerto del gruppo Vruja. Sempre a Pirano nella sala delle vedute di Casa Tartini, alle 18, Daniela Paliaga e Maurizio Tremul leggeranno passi della Divina Commedia (Purgatorio). La manifestazione è organizzata dalla Comunità degli Italiani.

Il presidente Vincenzo Pozzi, uomo di fiducia del ministro Lunardi, gela le speranze della Spa autostradale di via Locchi: «Il suo piano finanziario non è tra le priorità»

L'Anas ad Autovie: «Niente proroga alla concessione»

«Per il nodo di Mestre decisione definitiva entro l'estate. Passante o tunnel? La prima ipotesi è molto complicata»

VENEZIA La decisione finale per la soluzione del nodo di Mestre sarà assunta entro l'estate. Non è affatto detto che sarà privilegiata la costruzione del passante autostradale Dolo-Quarto d'Altino. Governo e Anas potrebbero invece preferire la realizzazione del tunnel sotto all'attuale tangenziale mestrina. E le concessionarie autostradali incaricate di risolvere il «valico di Mestre» non possono chiedere un prolungamento delle rispettive concessioni. Vale per Autovie Venete, vale per la società autostradale Venezia-Padova (mentre Autostrade spa il rinnovo al 2037 l'ha avuto tre anni fa).

In questo senso si esprime Vincenzo Pozzi, presidente di Anas e uomo di fiducia del ministro alle Infrastrutture, Pietro Lunardi. Ma che cos'ha chiesto Pozzi ai vertici delle tre concessionarie autostradali, calati a Roma dieci giorni fa a presentare progetto e piano finanziario del Passante? «Ho chiarito una volta e per tutte - risponde Pozzi - che il nodo di Mestre va risolto con entrambe le opere. Se poi, per esigenze finanziarie e gestionali, dovrà essere adottato un differimento temporale nella realizzazione di tunnel e passante, dovremo valutare bene quale delle due infrastrutture realizzerebbe un più efficace e rapido decongestionamento dell'emergenza Mestre».

Quindi a oggi non esiste una scelta?

Alle concessionarie abbiamo chiesto un cronoprogramma comparato, che illustri per l'una e l'altra opera i tempi di espropri, approvazioni, cantieri, scavi. Riguardo al passante di superficie, per esempio, rilevo che ci sono tratte in forte trincea, che toccano senz'altro le falde acquifere e quindi occorre valutare in modo appropriato i problemi tecnici che ne conseguirebbero. La domanda è: quale delle due opere sarebbe realizzata in tempi più rapidi? Di conseguenza stabiliremo a quale affidare la precedenza.

In che tempi si aspetta una risposta?

Molto brevi. Al massimo in un paio di mesi le concessionarie Autostrade spa, Autovie e Venezia-Padova devono essere in grado di illustrare il quesito. Prima dell'estate dovremo essere pronti alla scelta tecnica.

A dicembre 2001 fra governo e concessionarie, alla presenza delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, è stato sottoscritto un contratto che prevedeva il passante di superficie. Vi è chi rileva che ora Anas e governo sembrano voler cambiare le carte in tavola.

Vincenzo Pozzi dell'Anas (a sin.) con il ministro Lunardi.

Nulla di tutto questo. Dobbiamo rifarci sempre all'accordo-quadro siglato dal presidente Berlusconi e dal governatore Galan a Venezia il 9 agosto 2001, che indica per Mestre il passante e il tunnel. Si parla in quell'accordo, in modo molto chiaro, di due opere da realizzare in contemporanea.

«Il governo darà sostegno economico alle opere, ma è prematuro dire in quale percentuale. Difficile prevedere i tempi d'apertura dei cantieri»

Ma le società autostradali contestano che dai pedaggi possano scaturire risorse per 3-4 mila miliardi di lire, necessarie per costruire Passante e tunnel.

Senz'altro governo e Anas interverranno finanziariamente. Le risorse sono l'ultimo dei problemi. L'Anas ha stipulato la scorsa settimana con Dexia Crediop un contratto per mutui dedicati a emergenze viarie, fra di esse figura un fondo di 300 miliardi di lire per il nodo di Mestre. Ma nella contrattazione fra Anas e concessionarie vi possono essere molte variabili, per esempio la leva della tariffa all'interno dei piani finanziari. Per questo parlare di percentuali di finanziamento da parte dello Stato sarebbe oggi poco serio.

I nuovi piani finanziari possono innescare una proroga delle concessioni?

Intanto chiariamo che l'affidamento diretto alle tre concessionarie per il nodo di Mestre rientra nelle facoltà del governo, poiché si tratta di un raccordo rispetto alla viabilità esistente. Non c'è, in questo senso, materia di contrasto con le normative comunitarie e nazionali. Ma tali normative escludono un prolungamento delle concessioni nella fattispecie in esame.

Autovie Venete ha predisposto un piano finanziario di circa duemila 400 miliardi di lire, che comprende fra l'altro la terza corsia fra Mestre e Trieste. E chiede una proroga.

Devo ancora vedere nel merito questa proposta, non l'abbiamo come priorità. Ma sembrerebbe non assimilabile alle disposizioni della normativa Costa-Ciampi. Del resto, non vedo il problema: alla scadenza della concessione (*che per Autovie Venete scade nel 2017, ndr*), chi subentrerà si assumerà il completamento dei piani di ammortamento in essere. Le direttive dell'Unione europea e la legislazione italiana sono molto chiare e non discutibili riguardo alla impossibilità dell'estensione temporale se non in casi determinati, come i contenziosi tariffari.

Ma quali tempi prevede per la ridiscussione dei piani finanziari e, in particolare, per i primi cantieri di Mestre?

Partiamo dal fondo. È possibile avviare i cantieri mestrini entro il 2003-2004, tenendo conto degli effetti procedurali della legge-obiettivo. Quanto all'approvazione dei piani finanziari, che consentono la piena operatività alle società concessionarie, per quanto dipende da noi richiedono pochi mesi. Ma poi devono andare ai ministeri per le Infrastrutture e del Tesoro, e poi alla Corte dei conti. Una previsione è ardua.

Paolo Possamai

Caso sloveni: il rischio di impasse sblocca la decisione del governo

Giovanardi: «Pronte le nomine per completare il "paritetico"»

Assicurazioni fornite a Terpin (Us), Jevnikar (Sso) e ai deputati Illy e Damiani. Una promessa: «Il Consiglio dei ministri si esprimerà il 3 maggio»

TRIESTE Alcune promesse, tanta comprensione e almeno una certezza: i quattro componenti di indicazione governativa che mancano per formare il Comitato paritetico per la minoranza slovena sono stati individuati, e verranno nominati nella prima riunione utile, e cioè il 3 maggio. «C'è l'accordo sui nomi», ha sintetizzato ieri mattina il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi alla delegazione guidata dal segretario regionale dell'Unione slovena Damijan Terpin e composta anche dai deputati Siegfried Brugger della Sudtiroler Volkspartei, Riccardo Illy e Roberto Damiani del Gruppo misto e da Ivo Jevnikar, componente già nominato del «paritetico», in quota Sso.

Buono, a detta dei partecipanti, il feeling riscontrato durante l'incontro. Oltre alla ben nota preparazione di Giovanardi sulle cose di casa nostra, è stata riscontrata anche una certa disponibilità sulle richieste riproposte dall'Us. E dunque: ristabilimento della corretta composizione dei quattro membri dell'associazionismo sloveno nominati dalla giunta regionale, dopo che con un colpo di mano è stato preferito un componente dell'Sgps a una del più rappresentativo Skgz; netta opposizione al decreto Scajola sulle carte d'identità bilingui e agli ostacoli frapposti al ripristino dei nomi e cognomi sloveni mentre, è stato rilevato, le amministrazioni locali non si sono ancora attrezzate per l'uso corretto dell'ortografia slovena.

Illy ha infine sollecitato l'attenzione ministeriale sul procedimento di esproprio in atto nella frazione delle Case dell'Eremita da parte del Comune di Gorizia, sostenendo l'inutilità di nuove costruzioni, anche e soprattutto alla luce dell'ormai imminente entrata della Slovenia dell'Ue.

Ufficialità a parte, il rischio, reale, di un superamento della legge di tutela viene vissuto malissimo dalla comunità e ancor peggio dal centrosinistra. «Una situazione clamorosa – annota ad esempio il capogruppo consiliare diessino, Tesini – visto che c'erano tempi amplissimi per applicarla. Ma il ritardo smaschera un atteggiamento di collaborazione con la Slovenia che non esce dall'aspetto commerciale-mercantile, e la responsabilità è tutta del governo, ma prima ancora della giunta regionale».

«Avevamo lavorato a lungo per arrivare a un testo equilibrato, che sancisse diritti e non privilegi – si lamenta un altro consigliere, Cristiano Degano della Margherita – e consentisse di far fare un passo in avanti a *tutta* la comunità regionale e invece è stato tutto bloccato dal governo, ma anche dalla giunta. Che, dilazionando l'applicazione della legge, ha anche congelato un processo di convivenza naturale che sembrava ormai avviato».

f.b.

La giunta licenzia il documento di programmazione. Degano allarmato

Nel 2002 la Sanità costerà quasi due miliardi di euro

TRIESTE La programmazione del servizio sanitario regionale per il 2002 – un documento complesso, con numerosi allegati zeppi di cifre – è stata approvata ieri dalla giunta regionale. Ne scaturisce l'immagine di una macchina sanitaria «in discreta salute», secondo le parole dell'assessore Valter Santarossa. Il quale sottolinea che «si sono quasi del tutto lasciati alle spalle i problemi di deficit di bilancio che hanno caratterizzato gli scorsi esercizi».

Ed ecco le cifre. Le previsioni per quest'anno prospettano una spesa di 1 miliardo e 550 milioni di euro (circa 3 mila miliardi di vecchie lire) suddivisi per le diverse aziende. A ciò si aggiungono 90 milioni di euro per gli investimenti. Senza dimenticare gli ulteriori 180 milioni di euro patteggiati lo scorso dicembre con lo Stato per l'edilizia ospedaliera. I problemi di deficit sono stati parzialmente appianati – rileva Sanatrossa – «grazie a uno sforzo eccezionale della Regione, che al settore ha destinato risorse aggiuntive, e grazie al fatto che il governo, riconoscendo di aver sottostimato la spesa regionale, ha autorizzato stanziamenti aggiuntivi».

Valter Santarossa

Ma dall'opposizione si replica prontamente, con l'ex assessore alla Sanità, Cristiano Degano (Margherita), che «per mettere in sicurezza la sanità la giunta ha concentrato tutte le risorse su quest'anno, e poi cosa succederà»? E quanto all'attuale documento tecnico, esso «discende automaticamente dalle «Linee di gestione» varate lo scorso dicembre; le quali, però, prevedevano per gennaio, febbraio e marzo l'approvazione dei piani materno-infantile, dell'emergenza e della riabilitazione di cui non c'è tuttora traccia».

E l'assistenza ora vede ridefiniti i criteri di assegnazione dei fondi

TRIESTE Un bel passo in avanti per l'assistenza in casa di adulti non autosufficienti. Finora i contributi regionali (garantiti dalla legge 10) erano scarsi rispetto al numero degli aventi diritto. Sindacati, Anci, assessorato della Sanità hanno ripreso in mano la materia e ne è scaturito un nuovo regolamento, approvato dalla giunta, che anziché semplicemente ampliare la spesa ridefinisce i criteri di assegnazione. Comuni e distretti sanitari, col fondamentale apporto anche dei medici di famiglia, avranno il compito di individuare, segnalare e valutare le necessità dei cittadini, indicando la gravità della situazione dei singoli, la eventuale necessità di assistenza domiciliare o di apporto del volontariato. Scopo di questa legge è comunque quello di evitare che l'anziano non autosufficiente sia costretto a vivere in una casa di riposo. I beneficiari dell'assegno - calcolato sul costo medio di una struttura residenziale protetta - sono coloro che si fanno carico dell'accudimento dei non autosufficienti: familiari e affini entro il quarto grado , conviventi o no, e le persone che già convivono senza vincolo di parentela.

I beneficiari dell'assegno saranno in primis quanti accudiranno gli anziani in casa, evitando loro l'ospizio

A seconda della gravità del caso e del livello economico dei richiedenti, l'assegno sarà non superiore al 60 e non inferiore al 20 per cento del costo medio di una struttura pubblica. Per quest'anno il costo è stabilito in 40,28 euro al giorno.

«I nuovi criteri - sottolinea l'assessore Valter Santarossa - hanno ancora valore sperimentale e potranno essere rivisti sulla base degli esiti applicativi sul territorio. Comunque si darà, con il coinvolgimenti dei sindaci e dei distretti che danno garanzie di appropriatezza, un sostegno economico adeguato, evitando le sperequazioni avute in passato».

Sarà l'assemblea dei sindaci, spiega ancora Santarossa, all'interno della quota assegnata del Fondo sanitario regionale, a definire il «budget» disponibile per questa finalità, definendo le priorità d'intervento e tenendo conto della casistica maggiormente rappresentata sul proprio territorio, «privilegiando anche le dimissioni protette dall'ospedale, i casi complessi assistiti a domicilio con patologie invalidanti e cronico-degenerative».

Soddisfatta, fatta salva la verifica, anche Renata Bagatin, segretario regionale dello Spi-Cgil che ha fattivamente contribuito alla redazione del regolamento: «Ora il cittadino non dovrà più "presentare domanda" e aspettare e sperare. Saranno le strutture comunali e sanitarie a segnalare, o ricevere segnalazione del caso. I finanziamenti saranno stabiliti sulla base del reale bisogno espresso dal territorio, e non della popolazione residente».

Via libera a fatica ieri notte in Consiglio regionale, dopo 13 ore di seduta e con il presidente Tondo che abbandona l'aula infuriato

«Collegata», la maggioranza sfiora il naufragio

Bagarre sul personale. Approvata la liberalizzazione dell'orario d'apertura dei negozi

Interessati solo gli esercizi fino a 800 metri quadrati. Passano i consistenti contributi agli asili nido privati: la Lega esulta. Rinviata la decisione sui casinò

TRIESTE È passata a fatica ieri notte coi voti del Centrodestra, contrari tutti gli altri gruppi, la «collegata» alla Finanziaria 2002, una legge che la stessa maggioranza aveva inizialmente «blindato» perché contenesse solo norme «improcrastinabili e urgenti» salvo a inserirne infine una miriade, le più disparate e taluna all'ultimo minuto.

BARAONDA. L'approvazione è arrivata al termine di una maratona di 13 ore di seduta, la parte finale della quale si è trasformata un'irriferibile bagarre, con insulti, consiglieri che fumavano in aula e carte appallottolate che fendevano l'aria da una parte all'altra degli spalti. La discussione si è impantanata su alcune norme riguardanti il personale. In particolare, si parlava dei «comandi» di dirigenti dall'esterno e delle modalità di assunzione dei già comandati. Dopo una serie di vivaci battibecchi, a un certo punto si è sfiorata crisi: la maggioranza ha sconfessato la richiesta di stralcio totale dell'articolo avanzata dal presidente Tondo (che ha abbandonato il Consiglio infuriato), ed è andata addirittura «sotto» di un voto a causa dei voti contrari della Lega e di alcune astensioni di An. Salvo poi, poco prima di mezzanotte, arrendersi all'evidenza dell'impossibilità di trovare una via d'uscita e optare «obtorto collo» al rinvio in commissione. Lo stralcio alla fine è quindi avvenuto, proprio come aveva chiesto Tondo (facendo andare in bestia Zoppolato): ma a che prezzo di credibilità...

CONTENUTI. Torniamo alla «collegata»: esaurita lo scorso venerdì la trattazione dei primi otto articoli (fra i quali spicca la parziale conservazione in capo al Comitato regionale di controllo di verifiche sugli enti locali già aboliti dalla legge nazionale), ieri è stata la volta dei successivi undici, che spaziavano dal commercio e turismo all'industria e lavoro, dalle politiche sociali all'istruzione, dalla sanità all'ambiente (punti, gli ultimi due, posposti a tutti gli altri dati i residui dissidi fra Forza Italia, An e Lega). Ed ecco, in sintesi, le norme più interessanti.

COMMERCIO. Tutti i negozi fino a 800 metri quadrati di superficie potranno osservare gli orari che riterranno più opportuni, sia nei giorni feriali che festivi, senza alcuna limitazione: anche, al caso, 24 ore su 24. Per quelli di maggior superficie restano valide le norme attuali. L'innovazione è stata introdotta (benché le opposizioni chiedessero di approfondire l'argomento in commissione) nell'ambito di un cospicuo «pacchetto» di interventi decisi a modifica della riforma del commercio del 1999, soprattutto per sanare alcune situazioni lamentate dalla grande distribuzione (a 3 anni dall'approvazione della legge manca tuttora il regolamento per le medie e grandi strutture di vendita, per cui si legifera appunto caso per caso). La Lega non ha accettato rinvii per gli orari dei negozi, dicendo di un accordo da essa raggiunto il giorno prima a Udine con l'Ascom. E per i centri commerciali l'obbligo della zona Hc, che comporta complessi adempimenti, è stato ora fissato dopo i 5 mila metri quadrati (anziché a partire dai 2500).

L'aula del Consiglio regionale: ieri i rappresentanti politici sono stati costretti a fare gli straordinari.

TURISMO. È ora possibile istituire nuove Aiat, oltre alle attuali sei, e ciò per assecondare in particolare le istanze di Gorizia, Udine e Pordenone. Ed ecco verrà immediatamente commissariata l'Agenzia regionale per la promozione turistica: essa cesserà di esistere il 2 marzo 2003, ma nel frattempo – eliminato il consiglio di amministrazione – passerà, per quest'ultimo anno di vita, direttamente in mano all'assessore Sergio Dressi (che, già assente in commissione, non ha partecipato neanche ai lavori d'aula).

ASILI NIDO. Per iniziativa della Lega, sorretta da tutta la maggioranza, è stata varata la norma che assegna cospicui contributi (circa 3,2 miliardi di lire) agli asili nido privati. E quelle strutture che supereranno certi standard qualitativi saranno in futuro finanziate direttamente dalla Regione (che ora finalizza i propri contributi ai miglioramenti immobiliari, strutturali e organizzativi).

CASINÒ. Un emendamento del verde Ma[...] Puiatti ha riproposto quel[...] l'istituzione di case da gioco in regione che il Consiglio, su proposta del Centrodestra, aveva già approvato facendosi respingere la legge dall'allora governo di Centrosinistra. Ma la maggioranza ha votato il rinvio della proposta in commissione «per approfondimenti». Puiatti: «Ciò dimostra, [...]po che è stato abolito que[...]po di controlli governativi o la pavidità del Centrodestra di assumersi perfino responsabilità di leggi [...] approvate oppure la totale strumentalità propagandistica con cui all'epoca A[...]nione aveva voluto una [...]ge-spot. Del tutto ridicolo poi, voler approfondire [...] che si è già votato a [...] tempo».

SANITÀ. Uno dei punti salienti della «collegata», quello che suonava come un'apertura incondizionata della sanità al privato con la possibilità per le aziende pubbliche di formare società miste – è stato posposto a tutti gli altri, perdurando certi attriti all'interno della stessa maggioranza. Ed è infine passata una modifica proposta da Cpr e An e parzialmente integrata a un emendamento di Ds e Margherita che riconduce la norma nell'alveo del decreto Bindi del '99. Nel senso che la Regione «può» autorizzare programmi sperimentali aventi per oggetto nuovi modelli gestionali «anche» da parte di società miste. Ma la maggioranza ha negato il previo parere della competente commissione consiliare, e allora le opposizioni – protestando «Allora eliminiamola addirittura» – hanno ugualmente votato contro.

g[...]

Confcommercio soddisfatta della norma La «grande distribuzione» è stata arginata

TRIESTE «Siamo soddisfatti». Claudio Ferri, presidente della Confcommercio regionale, plaude all'operato del Consiglio regionale che, in sede di approvazione del collegato alla Finanziaria 2002, ha proceduto allo stralcio del famigerato articolo 114, all'abrogazione del comma 9 dell'articolo 27, e alla liberalizzazione degli orari nelle zone turistiche e nei mandamenti, ma ponendo contestualmente vincoli alla grande distribuzione. «Si tratta di provvedimenti che chiedevamo da tempo - ricorda Ferri - e che oggi finalmente si concretizzano».

È anche vero che le norme non hanno valore retroattivo e quindi le iniziative di grande distribuzione che avevano impugnato l'articolo 114, quello che consentiva di derogare alle zone Hc in presenza di un piano regolatore approvato prima del '90, per progettare nuovi investimenti, potranno proseguire nel loro iter: sono tre in tutta la regione.

È questo il piccolo particolare che incrina invece la soddisfazione dell'Ascom pordenonese che da tempo si stava battendo contro la realizzazione del primo grande centro commerciale che sorgerà nel Friuli occidentale a Cimpello, sulla Ss13, accanto allo svincolo della A28. Una battaglia che le decisioni del consiglio regionale non hanno ancora dichiarato conclusa. Si attende infatti la delibera della giunta regionale, che a questo punto però non dovrebbe tardare, accompagnata dal parere favorevole dell'assessore Dressi.

Se la giunta si esprimerà per il «sì» «utilizzeremo altri metodi - annuncia Marchiori - per far valere le nostre ragioni».

e.d.g.

Dopo il sequestro delle vasche di stoccaggio dei fanghi, la laguna di Marano e Grado teme per una stagione turistica disastrosa

Dragaggi bloccati, estate compromessa

Illy a Scajola: «Subito un commissario straordinario». Sindaci in rivolta

Attesa per le decisioni della procura: vada come vada, si potrà scavare al massimo fino al 31 maggio. Il Wwf: «C'è stata una forzatura, ecco le conseguenze»

SAN GIORGIO DI NOGARO Ore di attesa dopo il sequestro cautelativo, effettuato l'altro ieri dai carabinieri del Noe, dell'impianto predisposto dal Consorzio Aussa-Corno per il dragaggio dei canali della laguna di Grado e Marano. Attesa all'indomani dei sigilli fatti apporre dal sostituto procuratore di Udine, Luigi Leghissa, che sta indagando circa la correttezza delle procedure assunte dalla Regione attraverso l'ordinanza firmata dal presidente Tondo e controfirmata dal ministero dell'Ambiente, e che proprio oggi dovrebbe consegnare gli atti al Gip. E preoccupazione nel veder bloccate le draghe, fatte partire a metà aprile con l'obiettivo di recuperare 200 mila metri cubi di fanghi entro il 31 maggio. Oltre quella data, la laguna, sito di importanza comunitaria, diventerà off-limits. Giorni preziosi, dunque, per riuscire a portare a termine l'operazione.

Intanto si invoca la nomina dello stato d'emergenza e di un commissario straordinario (esattamente come nel caso della Cartiera Burgo di Tolmezzo). Lo chiedono i sindaci interessati e anche l'onorevole Riccardo Illy che s'è rivolto al ministro degli Interni, Scajola: «Serve un commissario straordinario a tempo pieno al fine di garantire la navigabilità, in condizioni di sicurezza, del canale di accesso al comprensorio di Aprilia Marittima e consentire la normale attività in vista dell'imminente stagione turistica».

Resta la corsa contro il tempo. E l'apprensione dei sindaci di Latisana, Marano, Palazzolo e Precenicco. Ieri i telefoni dei Comuni erano caldi. Non ne faceva mistero Micaela Sette che, con il collega maranese Graziano Pizzimenti, faceva balenare una possibile azione di protesta. «Ci risulta solo che il sequestro faccia riferimento all'aspetto urbanistico. Siamo in attesa di sviluppi. Questo blocco ci preoccupa considerato che per le escavazioni c'è tempo fino a fine maggio. Questa amministrazione, del resto, ha sempre sostenuto la necessità di nominare un commissario».

I carabinieri del Noe sigillano gli impianti di dragaggio.

Preoccupazione per gli operatori di Aprilia Marittima, che già peraltro ritenevano «incongrua» la quota-fanghi assegnata per il canale Coron (ne avevano richiesta il doppio, circa 100 mila mc), ma anche malessere tra i pescatori di Marano che preannunciano battaglia ritenendosi danneggiati. E se il presidente del Consorzio Giovanni Pelizzo l'altro ieri ridimensionava la questione («è stata effettuata una "fotografia" della situazione»), l'assessore regionale all'Ambiente Ciani si augura che la magistratura possa tener conto della globalità dell'intervento messo a punto da Regione e Ministero. Ciani l'ha ribadito: senza una soluzione, «sarebbe compromessa l'intera stagione turistica».

Il Wwf regionale, da Udine: «Nessuno, tantomeno il Wwf, vuole impedire il dragaggio dei canali. Quanto successo è esemplare nel mostrare le forzature messe in campo pur di pervenire alla gestione pilotata di una presunta "emergenza" ambientale. Il progetto di dragaggio esiste da tempo, consegnato alla Regione nella versione definitiva nel giugno 2001. Se questa strada non è stata ancora percorsa, è perché non lo si è voluto fare».

Laura Borsani

Trieste si scopre «capitale» della pubblicità In crescita (+22%) gli investimenti nel settore

UDINE Trieste cresce e comanda, Pordenone e Udine sono in flessione, Gorizia sale, ma resta lontana da numeri significativi. I valori degli investimenti pubblicitari in Friuli Venezia Giulia segnano una tenuta complessiva delle aziende regionali rispetto alla flessione nazionale, ma richiedono una lettura preoccupata se confrontati a una ben maggiore «aggressività» del Veneto.

INVESTIMENTI PUBBLICITARI DELLE IMPRESE LOCALI SUI MEDIA - DATI IN MILIONI DI EURO

PROVINCIA	2001	2000	+ o - %
TRIESTE	87.509	71.934	+ 22
PORDENONE	71.092	75.416	-6
UDINE	41.181	43.018	-4
GORIZIA	8.232	3.676	+124

Il +22% di Trieste (dai 71 milioni 934 mila euro del 2000 agli oltre 87 milioni del 2001) è il dato più positivo secondo l'Aipem, agenzia di marketing e comunicazione integrata, con sede a Udine, che ha curato, attraverso una ricerca su tutti i media italiani, il primo rapporto sulla pubblicità in Friuli Venezia Giulia: «L'aumento indica il maggior dinamismo delle imprese triestine - commenta Paolo Molinaro, direttore generale Aipem -. Certo, il dato è gonfiato dal sempre consistente contributo delle Generali, ma è comunque confortante rispetto al -6% di Pordenone, al -4% di Udine e ai soli 8 milioni 232 mila euro di Gorizia, che almeno registra un incremento rispetto al 2000».

f.b.

Trieste trascina la regione a una crescita annuale del 7%, pari a 207 milioni 849 mila euro, significativa se confrontata con il valore nazionale (-3,2%), ma poca cosa se raffrontata con quella del Veneto, dove gli investimenti in pubblicità sono saliti del 15%, raggiungendo una media procapite del 75% superiore a quella delle aziende regionali. «Gli imprenditori veneti - osserva Molinaro -, anche nei momenti di difficoltà, investono a sostegno della propria immagine e competitività».

Molinaro (Aipem): «L'aumento indica il maggior dinamismo delle imprese in quell'area». Le aziende prediligono le inserzioni sui periodici

Le aziende regionali (134 in provincia di Udine, 84 a Trieste, 82 a Pordenone, 29 a Gorizia) investono soprattutto sulle riviste periodiche (79,2 milioni di euro, ma un calo del 17% rispetto al 2000), poi sui quotidiani (68,5 milioni, +31%), sulle reti televisive nazionali (33,2 milioni, +8%), sulle radio (22,2 milioni e un gran balzo del +61%) e nelle affissioni (4,4 milioni, con un incremento record del 369%). Analizzando il dettaglio dei diversi settori merceologici, il settore che ha investito di più è quello assicurativo-finanziario, con 54 milioni e un +72%. Segue l'arredamento, con 45 milioni (+15%). In salita telecomunicazioni e tempo libero, in calo gli investimenti nel settore alcolici e in quello alimentare. «La tendenza generale in Friuli Venezia Giulia - conclude Molinaro -, a parte assicurazioni e finanza, va verso la riduzione del budget. Si preferisce orientarsi verso l'esportazione piuttosto che competere in Italia. Soluzione che salvaguardia i bilanci, ma in prospettiva rischia di portare a un impoverimento delle dinamiche commerciali e del valore di marca».

Marco Ballico

Aperti nel Paese sudamericano 21 sportelli informativi riservati ai corregionali

Argentina, a breve i primi rientri

UDINE È entrato nel vivo il progetto dell'Ente Friuli nel mondo, associazione che raggruppa tutti i Fogolar Furlans sparsi nei cinque continenti, per riportare in Italia, e in primo luogo in Friuli Venezia Giulia, i giovani di terza o quarta generazione che intendono lasciare l'Argentina.

Lo ha riferito Elisabetta Pizzolini, responsabile del progetto, rientrata oggi da Buenos Aires dove nei giorni scorsi ha organizzato degli stages per preparare i responsabili dei 21 sportelli informativi che, nelle principali città argentine, dovranno raccogliere i dati delle persone intenzionate a rientrare in Italia. Gli sportelli rimarranno aperti fino al 30 giugno. «In questo tempo saranno raccolte le schede di quanti sono interessati a rientrare in Italia. Poi queste schede saranno sottoposte all'attenzione dell'Organizzazione internazionale dei migranti per le valutazioni. Quindi 120 persone potranno arrivare in Friuli dove avranno un lavoro, una casa e una politica complessiva per il loro inserimento nella società. Speriamo alla fine dell'estate di poter accogliere i primi 120 figli di emigrati friulani».

Nel frattempo, per venire incontro alle esigenze di carattere medico-sanitario della comunità regionale in Argentina, la giunta regionale ha approvato una delibera che stanzia oltre 500 mila euro a favore della Caritas Italiana.

Il denaro servirà per realizzare interventi umanitari di tipo sanitario, in soccorso alla popolazione argentina e soprattutto ai corregionali lì residenti. La parte più consistente delle risorse stanziate dalla Regione (350 mila euro) potrà essere utilizzata anche per l'acquisto di attrezzature ospedaliere.

Autocisterna impazzita manda in tilt il traffico sulla Udine-Maiano

MAIANO Il traffico veicolare sulla strada provinciale che da Udine porta a Maiano è rimastò bloccato ieri per quasi due ore, all'altezza di Casasola di Maiano, a causa di un'autocisterna carica di gasolio che si è messa di traverso sulla carreggiata, dopo esser finita fuori strada.

Nell'incidente, avvenuto poco dopo le 16, l'autista è rimasto illeso e dall'autocisterna non è fuoriuscito il carico infiammabile: i vigili del fuoco sono stati impegnati per alcune ore perchè una volta sganciata la motrice hanno dovuto portar via la cisterna con un autogru.

Sedicenne vuole buttarsi dalla finestra I poliziotti la salvano

UDINE Una studentessa di 16 anni, abitante con la famiglia nella zona di Povoletto, è stata salvata ieri dagli uomini della squadra mobile della questura di Udine mentre, rimasta sola in casa, stava per gettarsi dalla finestra del bagno della sua abitazione.

La ragazza, dopo essersi chiusa in bagno ha minacciato di gettarsi nel vuoto, ma è stata notata da un parente che ha dato l'allarme. Dopo alcuni minuti, i vigili del fuoco di Udine e gli agenti della squadra mobile, giunti sul posto, hanno sfondato la porta afferrando la ragazzina.

In regione una rappresentanza del Granducato: presenterà nuove chance agli imprenditori locali

Il Lussemburgo tenta gli industriali

Offerte agevolazioni fiscali a chi pensa alla delocalizzazione

TRIESTE La delocalizzazione delle imprese non è un fenomeno che riguarda esclusivamente i Paesi dell'Est, sempre pronti a mettere a disposizione frotte di lavoratori a basso costo. Particolari agevolazioni fiscali locali, la presenza di strutture pronte ad accogliere gli imprenditori stranieri per guidarli sapientemente a cogliere i contributi europei, la disponibilità a creare le migliori condizioni per i capitali in arrivo, sono tutti elementi che possono far muovere anche in altre direzioni. È la proposta che faranno oggi i rappresentanti del Lussemburgo, guidati dal Granduca ereditario, Guglielmo, il quale, in attesa di assumere direttamente la guida del Paese, cerca di fare azione di marketing a favore del suo Paese, che incontreranno una qualificata delegazione di imprenditori locali. Anna Illy, presidente dell'Associazione degli industriali del capoluogo del Friuli Venezia Giulia, Claudio Sambri, responsabile del World trade center della regione, Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit di Trieste, Massimo Paniccia, presidente della Confederazione delle piccole e medie imprese di Udine, oltre a una folta schiera di imprenditori privati, scambieranno stamane informazioni e dati con lo stesso Granduca Guglielmo, con il ministro lussemburghese per l'Economia, Henri Grethen e con l'ambasciatore del Granducato a Venezia, Pelati.

Un autentico incontro d'affari dunque, preceduto ieri sera da una cena ufficiale, nel corso della quale è stata l'assessore regionale Federica Seganti a rappresentare l'ente regionale, promotore dell'incontro.

Sarà la prima volta che una delegazione di questo livello del Lussemburgo effettuerà una visita ufficiale di questo tenore nel Friuli Venezia Giulia, considerata regione di primo piano nel contesto europeo per ciò che concerne le possibilità di sviluppo e di crescita, soprattutto se originata da scambi internazionali. Il Lussemburgo non è più soltanto una piccola oasi del Nord dell'Europa, ancorata a una visione romantica ma superata dai tempi. Oggi il Granducato costituisce un trampolino di lancio per tutte quelle imprese pronte a cogliere quelle occasioni che l'avvio dell'Unione europea e l'introduzione dell'euro propongono.

u. sa.

In procura a Treviso i «ritratti» del folle dinamitardo del Nordest. C'è qualche somiglianza? Nessuno conferma

Sono due gli identikit di Unabomber

Sono stati ricostruiti sulla base delle testimonianze relative agli attentati di Motta di Livenza e di Cordignano. Tutte a vuoto le altre piste

TREVISO Sono due gli identikit di Unabomber depositati in Procura a Treviso. Uno fa riferimento al presunto attentatore di Motta di Livenza, l'altro a quello di Cordignano. I tratti somatici delle due elaborazioni si riferiscono alla stessa persona? Ci sono somiglianze? Su questo decisivo elemento gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Il «ritratto» del bombarolo del Nordest, quello allegato al fasicolo del sostituto procuratore Antonio De Lorenzi, fa riferimento a un uomo alto, magro, trent'anni o poco più, occhi scuri e capelli neri. A tratteggiarlo sono stati i carabinieri su indicazione di un testimone che vide una persona sospetta aggirarsi nel cimitero mottense. Unabomber entrò in azione al camposanto il 2 novembre scorso, posizionando un lumino-bomba che scoppiò tra le mani di una pensionata, Annita Buosi.

Un anno prima, invece, il bombarolo aveva colpito al supermercato «Continente» di Portogruaro, sistemando tra gli scaffali un tubetto di conserva esplosivo. Una trentasettenne di Cordignano, Nadia Ros, comprò quella confezione che esplose, ferendola, mentre stava preparando la cena. Nello stesso negozio furono trovati altri due ordigni: un uovo e un tubetto di maionese. Nessun dubbio che a costruirli fosse stata la stessa persona, come hanno confermato i carabinieri del Ris di Parma. Ma chi li aveva posizionati? Unabomber?

Il sostituto procuratore Luisa Napolitano, titolare dell'inchiesta, fece interrogare clienti e dipendenti del supermarket. Una donna ricordò di aver visto un personaggio strano, un uomo che si aggirava tra gli scaffali con un atteggiamento sospetto. La testimone fu invitata a tratteggiare l'identikit che da tempo è stato acquisito agli atti in Procura. Due «ritratti» che, se fossero somiglianti, diventerebbero una pista importante per scoprire il bombarolo.

Anche perché le altre strade percorse dagli inquirenti non avrebbero finora portato molto lontano: la relazione del Ris di Parma sull'esplosione di Motta ha fornito molte conferme, ma nessun nuovo spunto di indagine. Gli 007 hanno attribuito alla stessa mano quattro attentati (lumino, uovo, tubetto di maionese e di conserva) rilevando, negli ordigni, identici congegni e materiali esplosivi. In tutti e quattro i casi Unabomber avrebbe usato per l'esplosione prodotti acquistabili presso aziende agricole e contenenti fosforo, potassio e azoto.

Un'altra pista seguita dagli inquirenti era quella della «prova generale» nel pioppeto tra Cavolano e Francenigo: pochi giorni prima dell'attentato di Motta i residenti nell'area udirono delle forti detonazioni. La Procura di Treviso considerò importanti queste testimonianze anche perché il pioppeto era lo stesso in cui Unabomber esordì nel '94. L'area fu passata al setaccio. I risultati? Stando alle dichiarazioni ufficiali, non sarebbero stati trovati riscontri. Eppure la ricostruzione dei residenti era stata molto circostanziata. E c'è un'altra testimonianza su una presunta prova generale del bombarolo: quella dell'ex custode del cimitero di Motta, Giovanni Murador, che un mese e mezzo prima dell'attentato scoprì delle lapidi annerite dal fuoco e i resti di un lumino con pezzi di chiodi. Una ricostruzione sulla quale gli inquirenti dovranno ora far luce.

Sabrina Tomè

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato

Claudio Piccini

Lo annunciano la moglie MARIA, I figli ENZO, BARBARA, PAOLO, la nipote CARLA, le nuore MARA e MARTINA.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico e paramedico della Divisione Cardiochirurgica dell'ospedale Maggiore.
Un grazie di cuore ai dottori LUIGI e LUCA SALVATORE.
I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 13, nella chiesa Notre Dame Sion.

Trieste, 24 aprile 2002

Si associano al dolore i consuoceri ROSI e GINO, CARLA e RENATO.

Trieste, 24 aprile 2002

Partecipa al dolore di BARBARA e famiglia: FRANCO.

Trieste, 24 aprile 2002

I vecchi e nuovi AMICI del PONTILE partecipano al lutto che ha colpito il collega ENZO.

Trieste, 24 aprile 2002

Uniti nel dolore: LUIGI, BRUNA, LUCA e CHRISTINE.

Trieste, 24 aprile 2002

I dirigenti e tutto il personale della SIOT partecipano al lutto del proprio collaboratore ENZO PICCINI per la perdita del padre

Claudio

già apprezzato collaboratore delle Società.

Trieste, 24 aprile 2002

Partecipa FOSCA FRANGIPANE RAIMONDI.

Trieste, 24 aprile 2002

Con affetto e con rimpianto gli autisti della Interservizi Scarl salutano il loro comandante

Claudio Piccini

Trieste, 24 aprile 2002

†

Il giorno 18 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Canevari

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, la figlia PAOLA con ROBERTO, i nipoti STEFANO ed ELISA, le cognate TERESA con ODDONE, NINA con SALVATORE e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 26 aprile alle ore 10.15 da via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro GRAP c/c 11296F Banca Antoniana Popolare Veneta, agenzia 4

Trieste, 24 aprile 2002

Partecipano al lutto BRUNO e IOLANDA ANDREASSICH.

Trieste, 24 aprile 2002

Sono vicini a PAOLA con affetto SERENA, SANDRO e LUCA SALERNO.

Trieste, 24 aprile 2002

Si uniscono al dolore GIORGIO PAROVEL e famiglia.

Trieste, 24 aprile 2002

Ciao

Germano

amico carissimo.
- BRUNO e SILVIA

Trieste, 24 aprile 2002

Vicina con affetto BERTA.

Trieste, 24 aprile 2002

I ANNIVERSARIO
24.4.2001 24.4.2002

Matteo Malusà

Ci hai lasciati un anno fa ma sei sempre nei nostri pensieri.

La moglie e la famiglia

Trieste, 24 aprile 2002

†

Ci ha lasciato con il cuore affranto, ma colmo del suo grande amore, della sua bontà e infinita dolcezza

Francesca Padovan in Vergerio

Ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, la sorella DINA con le figlie ANNA MARIA e GIOVANNA, la cognata NORMA, il cognato SERGIO con BLANDINA, i nipoti NERINA, VITTORIO, ROBERTO, FULVIO con le rispettive famiglie.
Il funerale avrà luogo venerdì 26 aprile nella Cappella di via Costalunga alle ore 9.50.

Trieste, 24 aprile 2002

In questo momento così doloroso, uniti nel ricordo di

Francesca

persona dolcissima, siamo molto vicini a tutti voi: famiglia CARMELA GIOACCHINI.

Trieste, 24 aprile 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silva Furlan in Zaccolo

Ne danno il triste annuncio il marito UGO, la cognata RITA e la suocera MARCELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 26 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2002

†

È spirata serenamente

Nerina Pertot ved. Michieletto

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e FRANCO, la nuora ALDA e la nipote ALESSANDRA con LUCA e CATERINA.
Un ringraziamento a coloro che l'hanno assistita nella malattia e in particolare all'amico dottor DORIANO BATTIGELLI per le cure premurose.
I funerali seguiranno il giorno 26 aprile alle ore 12.20 dall'obitorio di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 aprile 2002

Partecipa al lutto LILY FONDA.
Trieste, 24 aprile 2002

Gigliola Pagani ved. Verzier

Ha lasciato nel dolore il figlio MARINO con ANNAMARIA e la nipote DANIELA e famiglia, parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 aprile alle ore 9.25 in via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2002

Si associa al lutto ESTER.

Trieste, 24 aprile 2002

XI ANNIVERSARIO
24.4.1991 24.4.2002

Rosa Chmet Amabili

Nella tristezza di questo anniversario un commosso ricordo alla tua persona.

Rosa

riposa in pace.

Tuo ROMANO

Trieste, 24 aprile 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	25	39	C. DEL CAPO	14	24	MANILA	26	34	SAN FRANCISCO	8	18
BANGKOK	26	37	C. DEL MESSICO	9	26	MIAMI	21	28	SANTIAGO	5	22
BOGOTA	11	18	DUBLINO	9	18	MONTEVIDEO	13	26	SAN PAOLO	20	31
BOSTON	3	7	FRANCOFORTE	9	20	MONTREAL	-2	6	SEOUL	11	22
BRUXELLES	7	21	HONOLULU	21	27	NAIROBI	13	25	SINGAPORE	27	31
BUDAPEST	8	19	JOHANNESBURG	10	23	NEW YORK	3	11	SYDNEY	12	19
BUENOS AIRES	9	26	LA PAZ	0	12	PECHINO	9	15	TEL AVIV	17	27
CARACAS	23	31	LIMA	18	22	RIO DE JANEIRO	22	32	TOKYO	13	20
CHICAGO	8	14	LOS ANGELES	13	22	S. PIETROBURGO	6	16	WASHINGTON	4	14

	MIN.	MAX
VERONA	10	19
VENEZIA	12	20
MILANO	10	23
TORINO	7	19
GENOVA	16	23
BOLOGNA	11	20
FIRENZE	9	23
PISA	9	23
ANCONA	8	18
PERUGIA	7	20
PESCARA	11	22
L'AQUILA	1	14
CIAMPINO	8	21
FIUMICINO	8	22
CAMPOBASSO	9	14
BARI PALESE	11	18
NAPOLI	9	22
POTENZA	8	15

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	20
R. CALABRIA	np	15
PALERMO	11	16
MESSINA	11	20
CATANIA	9	20
CAGLIARI	10	24
ALGHERO	6	20

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso o nuvoloso durante la prima parte della giornata, con possibilità di qulache occasione isolato rovescio, ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità; al centro e sulla Sardegna: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con locali rovesci o temporali, più probabili sulle regioni adriatiche, Umbria e Lazio. dal pomeriggio, tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità su Toscana, Umbria e Marche, al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso al mattino, ma con tendenza a intensificazione della nuvolosità a cui si potranno associate dei locali rovesci o temporali.

TEMPERATURA: stazionarie o in lieve diminuzione.

VENTI: in prevalenza settentrionali: moderati sulle regioni del medio-basso Adriatico e sulla Sicilia.

MARI: mossi il medio basso Adriatico, lo Jonio specie al largo e lo stretto di Sicilia

FITNESS

Una serie di movimenti con gli attrezzi che può sempre essere variata

Circuiti fatti di vari esercizi per «lavorare» senza noia

La tendenza generale all'interno delle strutture che propongono «fitness» si sta nuovamente orientando verso la ginnastica con macchine, pesi e bilancieri. Questo avviene perché c'è una necessità sempre maggiore del cliente di capire quale muscolo sta lavorando e perché. Inoltre con questo tipo di attività si riescono a soddisfare le esigenze specifiche del singolo, cosa molto difficile quando si tratta di un corso di ginnastica collettivo.

Nell'ambito di questo tipo di allenamento troviamo quello cosiddetto a circuito, cioè una successione logica di esercizi atti a tonificare e a far dimagrire chi li esegue.

Questa settimana vi proponiamo un circuito molto facile, basta avere due manubri da un chilogrammo per le donne e da quattro chilogrammi per gli uomini, una panca, un tappetino su cui potersi sdraiare, e una cyclette.

Con i manubri, sdraiati sulla panca, effettueremo delle aperture, per 15 volte, poi ci metteremo seduti e faremo delle flessioni delle braccia tenendo un manubrio per mano, quindi passeremo a fletterci sulle gambe sempre con i manubri in mano, sfiorando con i glutei la panca, il tutto 15 volte, e poi ancora passeremo alla cyclette. Qui faremo 5 minuti a ritmo particolarmente sostenuto. Fatto ciò, ricominceremo tutto da capo, e lo ripeteremo per circa 6 volte.

Alla fine del nostro circuito ci stenderemo sul nostro tappetino, ed eseguiremo il classico «crunch», che sarebbe un esercizio per la zona addominale, che si effettua sdraiati a pancia in su con le mani dietro la nuca. Si sollevano soltanto le spalle contraendo la parete addominale (questo esercizio lo effettueremo per 15 volte con un intervallo di 30 secondi, per quattro volte).

Utilizzando il metodo del circuito vedrete che l'allenamento con i pesi non sarà così noioso, e anzi sarà sicuramente molto efficace. I circuiti potranno essere sempre cambiati inserendo nuove «stazioni» (cioè esercizi) oppure aumentando le ripetizioni dell'esercizio stesso, una volta che sarà aumentato il nostro grado di allenamento. Ma in questo caso sarà indispensabile la valutazione del nostro istruttore di fiducia, che riuscirà anche a integrare l'allenamento con opportuni esercizi finali di «stretching», decontratturali e rilassanti.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ronzeranno fastidiosamente per la testa. Serata con chi amate.

Toro 21/4 20/5

Approfittate della giornata odierna per mettere un po' di ordine nelle vostre cose. Potete avere successo in varie direzioni. Puntate su quello che più vi interessa. Svagatevi.

Gemelli 21/5 20/6

Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità sul lavoro e la vostra volontà sarà condivisa ed apprezzata da colleghi e superiori. Riceverete un regalo inaspettato.

Cancro 21/6 22/7

La vostra natura piuttosto inquieta e diffidente vi porta a dubitare delle buone intenzioni di chi vi sta a cuore. Oggi il vostro cielo non sembra non offrire particolari spiragli di luce, ma...

Leone 23/7 22/8

La distrazione non vi permetterà di dedicarvi con profitto alla professione. Se siete liberi da legami sentimentali in serata incontrerete la persona che fa per voi. Rilassatevi un po' di più.

Vergine 23/8 22/9

Nell'ambiente di lavoro occorrono dei cambiamenti, cercate di modificare alcuni settori. Uno sguardo particolare meritano le finanze, non fate azzardi, accettate consigli.

Bilancia 23/9 22/10

Anche oggi sarà bene muoversi, giungere a qualche conclusione. Ci sono grossi progetti e tanta buona inventiva, ma non dovete dimenticare di agire sempre con calma.

Scorpione 23/10 21/11

Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete.

Sagittario 22/11 21/12

Un amico vi chiederà un prestito appellandosi alla vostra innata generosità. Voi non ve la sentirete di rifiutare anche se in cuor vostro sarete infastiditi per tale richiesta.

Capricorno 22/12 19/1

Se riuscirete a rispettare i programmi quotidiani, vi sentirete più a posto con la vostra coscienza. Avete bisogno di vedere un ordine esterno per essere più sicuri dentro.

Acquario 20/1 18/2

Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi piace molto, cogliete l'occasione al volo.

Pesci 19/2 20/3

Vi capiteranno delle buone occasioni, che richiederanno molta diplomazia e buon senso da parte vostra. Non scopritevi troppo, lasciate parlare e ascoltate attentamente l'interlocutore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Uomo da decorare - **6** Proverbialmente è un forte fumatore - **10** Vicini, confinanti - **13** Un capo abissino - **14** Uccello australiano che depone uova verdi - **15** Sono in verde e in nero - **16** Industria Chimica - **17** Salerno - **18** Triturate con denti - **22** Serie di cinque prove atletiche **23** Esaminato con attenzione - **24** Spaventata, impaurita - **26** Cittadino ai piedi dell'Etna - **28** Non più segrete - **30** Circola su rotaie - **32** Consuete - **33** Il nome di Abatantuono - **34** Un condimento liquido - **35** Le batte la pendola - **36** Iniziali della Rossellini - **37** Due formano un intero - **38** Nanni, compianto regista - **39** Si difende pungendo.

VERTICALI: **1** Antica città dell'Asia Miore - **2** Patrizia la fa con delizia - **3** Dispone dei «caschi blu» (sigla) - **4** Fine di piagnistei - **5** Il termine dei corsi - **6** Noiose cantilene - **7** La coppia in guerra - **8** Un egiziano della capitale - **9** Contrario alla morale - **11** Passato sulla strada - **12** Narcotico sostitutivo della morfina - **18** Caratterizza il modo di pensare - **19** Valutate dal perito - **20** Agatha, famosa giallista - **21** Come il giudice che affianca il presidente di un collegio giudicante - **22** Jean-Victor, insigne matematico francese - **23** Le ultime di dodici - **25** Vasta regione indiana - **27** Unisce due cuori - **29** Era poderosa quella di Stentore - **31** Una sigla petrolifera - **33** Il secco dei liquidi - **35** Comprendono l'ostrogoto.

CAMBIO D'INIZIALE (5)
La fine d'un pentito

Poi che passò a fare nuova vita
volle dare giudizi (che commedia!),
ma si scavò la fossa, combattendo:
fu interrato con un gran buco, in fronte.

Testarossa

INDOVINELLO
La «maglia rosa»

Mentre in salita è quinta, in conclusione
bene al traguardo è in piena posizione.

Cerasello

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL TEMPO.*

Zeppa: *BACO, BACIO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.04**
	tramonta alle	**20.03**
La Luna:	si leva alle	**16.40**
	cala alle	**5.07**

17.a settimana dell'anno, 114 giorni trascorsi, ne rimangono 251.

IL SANTO

San Fedele

IL PROVERBIO

Non giudicar la nave stando a terra.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**27**
Via Carpineto	μg/m³	**29**
Via Svevo	μg/m³	**36**
Via Pitacco	μg/m³	**34**
Muggia	μg/m³	**29**

MAREE

Alta:	ore	8.46	**+32**	cm
	ore	21.06	**+56**	cm
Bassa:	ore	2.58	**-38**	cm
	ore	14.42	**-45**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.25	**+37**	cm
Bassa:	ore	3.29	**-48**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,1** minima
	19,5 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1020,7** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**15,1** km/h da N-O
Mare:	**12,6** poco mosso

TRIESTE

Cronaca della città

Reazioni contrastanti sulla decisione del Comune e della Provincia di ricordare domani «tutti i Caduti». Il presidente delle Comunità ebraiche: «Scelte lepeniste»

Il 25 Aprile declassato fa discutere anche a Roma

Casini rammaricato di non poter esserci. Per Fini è un caso locale. Violante: «È la peggior destra»

Per la prima volta nella storia recente, Trieste non celebrerà la Festa della Liberazione, almeno nella forma cui eravamo abituati negli ultimi decenni. Dopo la rottura del dialogo con il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, Comune e Provincia hanno deciso di ribattezzare la ricorrenza in «cerimonie nel ricordo di tutti i Caduti per la libertà». Una giornata della riconciliazione, quindi?

Al contrario, almeno a sentire le reazioni di alcuni esponenti politici locali e nazionali che appaiono più divisi che mai. La pubblicazione del manifesto che annuncia le cerimonie di domani viene quindi visto come un'ulteriore spaccatura fra il Comitato (composto da sindacati, comuni minori, Acli, associazioni combattentistiche e altre realtà cittadine) e il Centrodestra che regge il municipio e Palazzo Galatti. Il Comitato sostiene che il 25 Aprile ha un solo significato: la celebrazione della Liberazione dal nazifascismo e si è così dissociato dalle proposte del sindaco Dipiazza. Il Comune aveva infatti auspicato che non si tenesse il tradizionale intervento del rappresentante in lingua slovena (fra le 5 mila vittime dell'ex pilatura di riso, moltissimi furono gli sloveni e i croati).

Il Comitato organizza quindi autonomamente una sola cerimonia che si svolgerà come sempre domani in Risiera a partire dalle ore 11,45, condividendo con quella organizzata da Comune e Provincia solo i riti religiosi cattolico, ebraico, greco-orientale e serbo ortodosso. Gli appuntamenti ufficiali del Centrodestra saranno invece tre: si inizierà alla Foiba di Basovizza alle 10,15, con deposizione della corona e picchetto d'onore. Seguirà alle 11, la cerimonia alla Risiera di San Sabba, anche qui con corona e picchetto d'onore. Infine, le celebrazioni si sposteranno a San Giusto, dove alle 12,45 le autorità deporranno una corona ai piedi del monumento ai Caduti.

Sul piano prettamente giuridico, la normativa parla chiaro: il 25 Aprile è l'Anniversario della Liberazione. Si tratta della legge del 27 maggio 1949 n° 260, che regola anche ricorrenze come il Primo Maggio, il 2 giugno Festa della Repubblica, il 4 novembre Festa dell'Unità nazionale. Non sono previste sanzioni in caso di violazione. Sul fronte politico, invece, il Centrosinistra si è schierato a difesa del Comitato a favore di un 25 Aprile letto come anniversario della vittoria sul nazifascismo. Mentre il Centrodestra, favorevole allo «strappo» con il passato, sostiene il nuovo corso inaugurato dal sindaco Roberto Dipiazza e dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Il presidente della Camera **Pier Ferdinando Casini** esprime rammarico per la mancata presenza alla cerimonia che si svolgerà domani alla Risiera di San Sabba, in occasione della Festa della Liberazione, come era stato annunciato in un primo momento. E' quanto si apprende da Montecitorio dopo che si è aggravata la spaccatura tra Comune e Provincia da una parte, e il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza dall'altra. Una polemica i cui echi sono giunti fino a Roma. Il presidente della Camera non individua tuttavia dei responsabili di questa sua mancata presenza a Trieste, e annuncia che il 25 Aprile lo celebrerà insieme al Capo dello Stato a Roma. Ma si dice comunque dispiaciuto per le divisioni sorte in città.

Molto più abbottonato **Gianfranco Fini**. Il vicepremier interpellato in merito alla disputa sul 25 Aprile, fa sapere attraverso il suo portavoce di voler lasciare la questione agli esponenti triestini di Alleanza nazionale. Non è il caso, precisano da via della Scrofa, di far entrare Fini, per il rilievo istituzionale che ha, in una polemica locale.

Durissimo invece il commento dell'ex presidente della Camera **Luciano Violante**. Per l'esponente dei Democratici di sinistra «A Trieste la destra rivela il suo volto peggiore, quello della non accettazione della vittoria della Resistenza sul nazismo e sul fascismo».

Secondo l'esponente Ds «il 25 Aprile non si celebra una generica festa della libertà, ma la Liberazione dell'Italia democratica e repubblicana dalla dittatura e dalla vergogna». «Nessuna prevaricazione - avverte - e nessuna ipocrisia potranno nascondere questa grande verità».

E conclude con un pronostico, sfavorevole al Centrodestra locale: «Saranno i cittadini democratici - dichiara Violante - e non le istituzioni a ricordare il 25 Aprile a Trieste. Questo segnerà in modo grave la perdita di prestigio e di credibilità delle amministrazioni del comune e della provincia, la loro distanza dai valori civili che caratterizzano l'Italia repubblicana».

Chi non esita a fare dei parallelismi fra Trieste e quanto sta accadendo in Francia, dove sta montando l'onda elettorale dell'estrema destra, è **Amos Luzzatto**. Secondo il presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche «tutto questo appartiene a una forte ripresa generale della destra in Europa, che va nella linea del trionfo di Le Pen e Haider. Posizioni che preoccupano moltissimo perché significa riportare la storia al 1945. Cercando di omologare tutte le battaglie». Per l'esponente della comunità ebraica «il problema non è piangere i morti. I morti li piangiamo tutti, con il rispetto e l'onore per chi non c'è più». «Qui però - avverte - si tratta di onorare le loro battaglie. Questo è il punto sul quale bisogna stare attenti. Si stanno onorando battaglie che erano in contrasto: o ci si batteva contro il fascismo, o per il fascismo».

Pier Ferdinando Casini — Amos Luzzatto

In altre parole, quanto stanno facendo il Comune e la Provincia di Trieste «è l'unico caso in Italia. Ed è contro la legge» approvata nel 1949.

Intanto, il Comune ha ufficializzato le cerimonie che si terranno nella giornata di oggi, che precedono quelle centrali di domani mattina, ovvero le tre tappe alla Foiba, alla Risiera e a San Giusto. Corone d'alloro saranno deposte stamane, a partire dalle 8,30, al Cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza, nonché nelle via Massimo d'Azeglio, Ghega, a Villa Opicina (Poligono), e a Basovizza (Osservatorio). Sempre oggi, ma alle 20, saranno commemorati i Caduti per la libertà del rione di San Giovanni: saranno deposte delle corone sulla lapide del Narodni Dom-Casa della cultura. Successivamente verranno deposti dei fiori in via Pindemonte al cippo di Alma Vivoda, nonché a Sottolongera e Longera. E altrettanto faranno i cittadini di Servola, S. Anna e Coloncovez. La celebrazione si terrà domani alle 9,30 presso il monumento in via dell'Istria al numero civico 192.

Il manifesto predisposto dal Comune e dalla Provincia che annuncia le cerimonie alla Foiba di Basovizza, alla Risiera di San Sabba e al monumento ai caduti sul colle di San Giusto.

Anche il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza, come riferito nell'edizione di ieri, ha ufficializzato il programma della «propria» cerimonia che alla Risiera avrà inizio domani alle 12 (dopo i riti religiosi ai quali sarà presente) con la deposizione di una corona d'alloro. Oratori ufficiali Giovanni Miccoli, direttore del Dipartimento di Storia e di Storia dell'arte all'Università cittadina, e il sindaco di Monrupino Alessio Krizman che parlerà in lingua slovena. Presente il Coro partigiano Pinko Tomazic, il duo composto da Alfredo Lacosegliaz e Edy Meola interpreterà «Fuma el camin» di Carolus Cergoly; a Maurizio Zacchigna, Matejka Grgic e Esma Beslagic sarà affidata la lettura di testi.

Molti altri gruppi e associazioni annunciano iniziative legate al 25 Aprile: la Uil, che è parte del Comitato, partecipa soltanto alla cerimonia promossa dal Comitato stesso, mentre oggi renderà omaggio ai martiri delle foibe alle 16. Anche la Spi-Cgil si associa alla cerimonia della Risiera promossa dal Comitato, mentre l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, in una nota ribadisce che «il 25 Aprile è la Festa della Liberazione, che non deve essere inquinata da nostalgiche "riconciliazioni", e che va celebrata nel tradizionale spirito delle precedenti commemorazioni». Il Fronte sociale nazionale organizza invece una serie di manifestazioni per la ricorrenza. Alle 11 di domani una rappresentanza sarà alla Foiba di Basovizza, mentre nel pomeriggio si tiene una conferenza sul tema: «I crimini dei vincitori».

Alessio Radossi

Esponenti della Cgil depongono una corona in via Ghega.

I politici triestini si spaccano sul modo di celebrare la ricorrenza. E intanto anche la Cgil ricorda che «Liberazione c'è stata, ma solo dal nazifascismo»

An attacca: «Sinistra razzista». Illy: «E' il Polo che divide»

Divisi sulla Liberazione. I politici triestini non riescono a trovare un linguaggio comune quando il tema è il 25 Aprile. Alleanza nazionale accusa la sinistra e Illy, Illy critica il Centrodestra e rimanda al mittente le accuse, i sindacati ribadiscono il loro «no» alla riconciliazione forzata.

Paris Lippi, ad esempio, segretario provinciale di An, tira in ballo il collega dei Ds. «E' stato proprio Bruno Zvech ha dire che, in fondo, ci sono i morti di tutti i colori. Se concordiamo su questo, allora vorrei sapere perché la sinistra dice che ci sono morti di serie A e morti di serie B? Perché un giorno che dovrebbe essere di unione loro stanno cercando, in maniera razzista, di farlo diventare il giorno della spaccatura?».

Secondo Lippi quindi la decisione di effettuare tre cerimonie «è la soluzione ideale». E ricorda che «anche il signor Illy, quand'era sindaco, aveva detto che la vera liberazione di Trieste non era il 25 aprile, ma il 10 giugno, quando se ne andarono i titini. E possiamo concordare. Ma non capiamo perché se lo dice Illy va bene ed è civile, se invece lo diciamo noi, sembriamo dei razzisti, oppure quelli che vogliono spaccare. A questo punto, con questi settarismi, un accordo mi sembra impossibile».

Pronta la precisazione dell'ex sindaco. «Non ho mai detto quanto mi attribuisce Lippi - avverte **Riccardo Illy** - anche se è vero, lo riconosco: Trieste ha vissuto la Liberazione in maniera diversa. Detto questo però, abbiamo sempre partecipato alla festa nazionale condividendone i valori di libertà, perché rappresenta un ricordo per le vittime del nazifascismo a Trieste». E rilancia un'idea che gli è cara: «Ritengo più utile una festa della riconciliazione per ricordare insieme le vittime di tutti i totalitarismi, da tenersi in una data diversa. Non mi pare quindi che la soluzione adottata dal Comune sia adeguata, e temo che invece di riconciliare, non farà altro che aumentare la frattura nella città».

E il «no» al declassamento del 25 Aprile arriva anche da **Waldy Catalano**, segretario della Cgil. «Deve essere respinta - attacca il sindacalista - ogni chiave di lettura che non corrisponda ai valori e agli ideali che rappresenta questa celebrazione. E' una Festa della Liberazione su tutto il territorio nazionale, i cui valori non possono venire mistificati. Tutti i caduti hanno pari dignità. Le diverse tragedie di queste terre possono essere ricordate in maniera specifica. Ma il 25 Aprile deve rimanere quello che è: la liberazione del Paese dall'occupazione nazifascista».

Ieri pomeriggio intanto, una delegazione della Cgil ha deposto in via Ghega una corona in omaggio ai 52 caduti, prima fucilati al poligono dai tedeschi e poi esposti impiccati lungo le scale del conservatorio il 23 aprile del 1944.

a.r.

La Commissione toponomastica ha deciso le nuove intitolazioni di piazza Scorcola e dell'area prospiciente la Canottieri Nettuno. Ecco a chi sono dedicate

Tre personaggi per due strade ribattezzate

I loro destini s'incrociano in una via: il Centrodestra l'ha scelta per Grilz, la giunta Illy la dedicò ai due imprenditori

ALMERIGO GRILZ

Una storia ancora controversa

Questa è probabilmente l'ultima immagine di Almerigo Grilz, ritratto in Mozambico, poco prima della sua scomparsa, circondato da guerriglieri locali armati di mitra.

C'è chi lo ritiene un moderno cavaliere senza macchia e senza paura, votato alla causa dell'italianità di queste terre. Ma c'è anche chi lo giudica uno dei capi di quel fascismo di frontiera con cui Trieste da almeno 80 anni sta facendo dolorosamente i conti. Diavolo e acqua santa, angelo del bene e della libertà o campione dell'antidemocrazia e del totalitarismo di destra.

Attorno alla figura di Almerigo Grilz, il reporter di guerra ucciso in Mozambico il 19 maggio del 1987, non c'è concordanza di giudizi. Anzi, sul suo nome la polemica divampa sempre più forte dal momento in cui la giunta presieduta da Roberto Dipiazza ha deciso di intitolargli la strada che costeggia il giardinetto di Barcola. Questa scelta più che a pacificare, contribuisce ad alzare steccati, a rinfocolare contrapposizioni.

«Il nome di Grilz è scritto nella cronaca giudiziaria delle violenze di cui lo squadrismo fascista si è macchiato negli Anni 70» si legge in un comunicato del Partito dei comunisti italiani e sloveni che ricorda inoltre «la sua personale partecipazione a un raid a Longera dove fu ferita Milka Kjuder, già vittima delle sevizie della banda Collotti».

Un giovane avvocato, ora iscritto ai Democratici di sinistra ma negli anni 70 molto vicino al Fronte della Gioventù, ricorda Almerigo Grilz in modo diverso se non opposto. «Era intelligente, coraggioso fino alla temerarietà. Lo dimostra la sua morte sul campo mentre riprendeva con la telecamera un'azione di guerra. All'interno del Fronte in quegli anni c'erano molti fermenti positivi. Non era una banda di picchiatori e Grilz era lucido a perseguire gli obiettivi prefissati. Ci voleva un bel coraggio negli anni 70 a stare a destra: per lo meno si veniva additati come fascisti picchiatori. La Digos ci era sempre addosso. Da tutte le vicende giudiziarie che l'hanno coinvolto Grilz comunque è uscito pulito, senza trascichi e senza annotazioni sulla fedina penale...»

Per altri triestini che in quegli anni erano giovani e militavano a sinistra, il nome di Almerigo Grilz ancora oggi è impronunciabile, specie se dovesse essere inciso su una targa della toponomastica cittadina. Che fosse il capo del «Fronte» non vi è alcun dubbio e che alcuni elementi della stessa formazione politica usassero le mani e anche qualcosa d'altro contro gli avversari politici ritenuti «nemici», è documentato.

Dario Predonzan, ora del WWf, all'epoca militante radicale, in una lettera alle «Segnalazioni» ricorda un'aggressione subita nel marzo del 1976 in via Ginnastica, a due passi dal viale XX Settembre, unica «enclave anticomunista della città», come volevano i militanti del Movimento sociale e di altre formazioni di estrema destra.

Grilz in Africa.

«A me capitò di essere aggredito insieme a un altro sfortunato compagno da una mezza dozzina di energumeni con i volti coperti da passamontagna e armati di spranghe di ferro mentre attaccavo abusivamente in via Ginnastica manifesti antimilitaristi. Manifesti del Partito radicale che nella 'non violenza' di stampo gandhiano, aveva il suo credo. Dopo qualche giorno d'ospedale e qualche settimana di ingessatura, l'incidente poteva ritenersi chiuso. D'altronde negli stessi anni a molti altri di destra e di sinistra andò assai peggio».

In effetti a Trieste come nel resto del Paese gli anni 70 sono contrassegnati da aggressioni, bombe, bottiglie incendiarie, picchiaggi, incendi, devastazioni, intimidazioni, agguati, scritte e volantini minacciosi. Monumenti sono stati lordati, abitazioni devastate, auto e moto fatte a pezzi. Sindacati, sedi di partiti, commissariati di polizia, librerie ma anche cinema, teatri e case di cultura erano diventati altrettanti obiettivi dello scontro politico.

Grilz all'epoca era al vertice dell'organizzazione giovanile del Movimento sociale. «Era un camerata, l'ho nominato io segretario del Fronte. L'amico Gianfrando Fini l'ha fatto entrare nel comitato centrale» aveva dichiarato qualche settimana dopo la morte in Mozambico l'avvocato Sergio Giacomelli. Lo stesso avvocato aveva disegnato con precisione il passaggio di ruolo di Almerigo Grilz da dirigente politico e giornalista di guerra. «Il suo impegno principale era ormai cambiato rispetto agli anni 70. Anni in cui era stato accusato di apologia del fascismo e poi amnistiato. Era nato per fare il giornalista ed ecco perchè Grilz, abbandonata anche la carica di consigliere comunale ricoperta dall'82 all'85 si era buttato nella sua nuova attività di reporter dai fronti più caldi».

Suoi servizi erano stati pubblicati dal Sunday Times, da Panorama e da importanti testate televisive. Ettore Mo, inviato del Corriere della Sera, gli aveva dedicato un toccante articolo in cui ne sottolineava l'impegno. «Grilz non aveva preoccupazioni estetiche ma lavorava con mano ferma deciso a cogliere il dramma nel momento in cui si svolgeva. Sono certo che credeva nella massima di Robert Capa, che sosteneva che se le fotografie sono brutte, non ci si è abbastanza avvicinati al soggetto con l'obiettivo. Almerigo si è avvicinato anche troppo».

Giornalista e documentarista a tempo pieno, anche a rischio della vita. Ora di fronte all'intitolazione della strada di Barcola c'è da capire se il Comune vuol privilegiare il primo Grilz, l'uomo politico amnistiato per apologia del fascismo, o al contrario ricordare degnamente il reporter scomparso in Mozambico. Un giovane che aveva «salutato» la militanza scegliendo di testomoniare ciò che accade in guerra.

Paradossalmente la polemica rischia di privilegiare solo il primo capitolo di una vita stroncata a 34 anni. Per la destra è un leader di anni difficili; per una certa sinistra un nome impronunciabile. «I suoi amici - scrive ancora Ettore Mo - mi hanno confidato che negli ultimi tempi aveva preso le distanze da quel partito e dalla politica in genere e che alla fine anche lui non avrebbe approvato la liturgia attorno alla sua morte con gagliardetti e mani tese».

Claudio Ernè

Grilz, quando militava nel Msi, «armato» dell'asta di una bandiera durante un comizio in piazzale Rosmini. E' il 1977.

Le nuove intitolazioni per alcune vie e piazze cittadine animano la discussione tra i gruppi politici. L'altra sera, in consiglio comunale, quando l'assessore Fulvio Sluga ha preso la parola, le opposizioni sono uscite dall'aula: una forma di «civile dissenso», l'hanno definito, anche se, una volta ottenuto il via libera della Sovrintendenza e della Deputazione di storia patria, la scelta della giunta deve essere formalmente comunicata solo alla conferenza dei capigruppo e non ha bisogno neppure del passaggio in assemblea.

Alberto e Kathleen Casali da una parte, Almerigo Grilz dall'altra. Sono questi i personaggi ai quali l'esecutivo guidato da Roberto Dipiazza intende rendere omaggio. I coniugi Casali hanno fatto di Trieste la loro città d'elezione e le hanno manifestato un'attenzione destinata a durare oltre la loro morte, con un lascito ingentissimo, oggi raccolto in due Fondazioni e gestito da un consiglio di amministrazione di sette membri.

Ad Almerigo Grilz, attivista del Fronte della Gioventù e del Movimento sociale, ucciso in Mozambico nel 1987 mentre filmava un'azione di guerra, gli amici Roberto Menia, oggi assessore alla Cultura, e Paris Lippi, presidente della Federazione triestina di An, vogliono da tempo rendere omaggio. Inizialmente, Menia pensava a un giardino, «simbolo di vita», da inaugurarsi il 19 maggio, proprio nel quindicesimo anniversario della scomparsa di Grilz, nel corso di una cerimonia alla quale prenderà parte il ministro delle Comunicazioni Gasparri. Oggi è rimasta la data dell'intitolazione, mentre la giunta ha optato per la via che costeggia, sul lato mare, il giardino tra la Canottieri Nettuno e il capolinea dell'autobus n. 6.

Ed è proprio qui che oggi s'incrociano le storie di Grilz e dei coniugi Casali. Secondo l'ex assessore alla Cultura Roberto Damiani, infatti, la giunta Illy aveva già deliberato formalmente l'intitolazione della via ad Alberto Casali, scomparso nel '72, in attesa che trascorressero i dieci anni dalla morte richiesti dalla legge per aggiungervi anche il nome della moglie Kathleen, deceduta nel 2000. Damiani sostiene dunque che la giunta di Centrodestra ha deciso una vera e propria «revoca» dell'intitolazione, scegliendo di riservare ai Casali piazza Scorcola. Toponimo, quest'ultimo, di antica data, e forse per questo tutelato alla pari di un edificio storico.

ALBERTO E KATHLEEN CASALI

«Signori Stock» e mecenati

Alberto e Kathleen Casali: lui fu presidente della Stock e fautore di buona parte delle sue fortune, oltre che presidente dell'Assindustria. Lei si dedicò a iniziative umanitarie e di solidarietà.

Alberto Casali e Kathleen Foreman, i coniugi che legarono il nome alle fortune della Stock, «adottarono» Trieste e alla città donarono una fortuna, destinandola ai poveri, ma anche allo sviluppo di cultura e scienza. Un'attenzione verso gli altri destinata a durare nel tempo, attraverso due Fondazioni che oggi gestiscono questo ingente patrimonio, al quale si aggiunge una casa principesca in Strada del Friuli.

Alberto Casali nacque a Spalato nel 1902 da Bernardo e Alice Stock e giunse giovanissimo a Trieste. Terminati gli studi classici, frequentò il Politecnico di Zurigo, quindi soggiornò a lungo in Francia, Belgio, Olanda e Gran Bretagna, dove completò la preparazione tecnica, si perfezionò nelle lingue, e approfondì le tecniche usate all'estero in commercio e pubblicità. Nel 1926 ritornò a Trieste ed entrò alla Stock, dove divenne il braccio destro di suo zio, Lionello, fondatore dell'azienda, e, alla sua morte, ne proseguì instancabilmente l'opera. Il 17 settembre 1930 sposò Kathleen Foreman, inglese, e con lei dovette rifugiarsi in Gran Bretagna per sfuggire alle persecuzioni razziali contro gli ebrei. Una volta rientrato in città riprese il suo posto alla Stock e si immerse nel lavoro di ricostruzione degli stabilimenti italiani ed esteri danneggiati o distrutti dalla guerra e al potenziamento della Stock nel mondo. Sotto la sua presidenza, la società e i suoi prodotti divennero protagonisti di primo piano della vita economica cittadina e nazionale.

I suoi tantissimi impegni professionali - fu, tra l'altro, presidente dell'Assindustria triestina - e i successi personali e di lavoro lo stimolarono a occuparsi in particolar modo dei giovani e di coloro che versavano in difficili condizioni economiche. In omaggio all'audacia con cui suo zio Lionello Stock, appena diciottenne, aveva intrapreso l'attività imprenditoriale, Alberto Casali non solo aiutò singoli giovani a finire gli studi o ad avviare un'attività, ma creò, alla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, di cui era entrato a far parte nel '63, un Fondo intitolato a Lionello Stock, con l'obiettivo di sostenere i giovani che volevano avviare un'impresa.

Con la moglie Kathleen, si occupò di quanti versavano in condizioni di bisogno e, ancora nel pieno delle sue forze, il 26 febbraio 1964, costituì la Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali, con compiti di intervento e assistenza a favore di anziani, malati, inabili, poveri e studenti meritevoli. Ancora oggi, il Comitato di beneficenza della Fondazione esamina circa 1.700 richieste l'anno e conferisce sussidi straordinari o mensili per un importo che, nel 2002, ha toccato i 600 milioni di lire.

Alberto Casali fu grande ufficiale al merito della Repubblica, componente del consiglio della Federvini - la Federazione che raggruppa i produttori di bevande alcoliche - e contribuì a regolamentare la produzione del brandy italiano, a difesa del quale promosse la costituzione dell'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano, del quale fu per lunghi anni presidente. Tra i fondatori dell'Upa - Utenti pubblicità associati - e dello Iad - Istituto diffusione periodici - e del Rotary triestino, fu socio e sostenitore di numerose associazioni benefiche e culturali. Console onorario della Gran Bretagna a Trieste, ricevette nel 1971 dalla Regina Elisabetta il titolo di Commander of the British Empire, una delle massime onorificenze inglesi. Morì a Milano durante un viaggio di lavoro: era il 21 dicembre 1972.

«Lady Stock» con i gioielli.

Kathleen Casali ricoprì l'incarico di presidente del Comitato di beneficenza e di consigliere di amministrazione della Fondazione Casali, nonchè quello di consigliere di amministrazione del Fondo Lionello Stock. Per molti anni sedette nel consiglio di amministrazione della Stock spa e delle Distillerie Stock, anche nella divisione internazionale della società. Fu componente della sezione femminile della Croce rossa, del Comitato signore della sede di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori. del Fondo per l'ambiente italiano e, insieme al marito, contribuì alla costituzione dell'ara crematoria di Trieste, oltre a condividere la partecipazione ad associazioni e circoli culturali e di beneficenza.

Nel dicembre '83, a undici anni dalla scomparsa di Alberto, la signora donò alla Cri una moderna autoambulanza, dotata di tutte le apparecchiature più sofisticate. Negli anni Novanta, Kathleen Casali dispose che, in assenza di eredi diretti, l'intero suo patrimonio fosse destinato a una seconda Fondazione benefica, con un patrimonio che si avvicina ai dieci milioni di euro: attraverso i due enti, sono circa 20-25 milioni di euro i fondi che la coppia ha destinato alla beneficenza.

A questo immenso lascito, alla sua morte, avvenuta nel 2000 all'età di 94 anni, si aggiunse villa Casali, la dimora di Strada del Friuli 72, affacciata sul mare e circondata da un grande parco, che oggi ospita la sede della Fondazione ma che in futuro, visti gli enormi costi di gestione, potrebbe essere destinata ad altri scopi.

Alla fine del 2001 gli arredi, per volontà di Kathleen, erano stati battuti all'asta dalla Stadion di Trieste e da Christie's a Milano e Roma, per una cifra che aveva sfiorato i tre miliardi e mezzo di vecchie lire, aggiuntisi ai due miliardi ricavati da una precedente vendita all'incanto dei gioielli. Ulteriori fondi andati entrambi a consolidare il patrimonio della Fondazione, che oltre a sostenere studenti brillanti e bisognosi, vuole favorire le espressioni culturali in ogni settore, la ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale e altri scopi meritevoli, affidati alla valutazione del consiglio di amministrazione composto da sette membri.

La splendida villa in Strada del Friuli, affacciata sul mare.

Lo hanno proclamato ieri sera Cgil, Cisl e Ugl Mare dopo il «rientro» di cinque dipendenti dell'Ap distaccati al terminal

Molo VII, sciopero degli straordinari

Intanto passa a larga maggioranza il bilancio consuntivo 2001 dell'Authority

Maretta al Molo Settimo. Lo stato di agitazione immediato di tutto il personale dell'Autorità portuale distaccato al terminal container è stato dichiarato ieri sera da Cgil, Cisl e Ugl Mare. «Sono sospese – afferma una nota – tutte le forme di lavoro straordinario, fuori orario e flessibilità. I lavoratori si atterranno strettamente alle mansioni corrispondenti alla qualifica posseduta». Un'assemblea dei dipendenti è stata programmata per i prossimi giorni. All'agitazione non partecipa la Uiltrasporti, la quale in serata ha comunicato che «non ci sono i presupposti sindacali per un'azione che, di fatto, porterà al blocco del Molo Settimo. Non tutte le organizzazioni sindacali hanno tenuto un comportamento corretto e professionale in queste vicende, fin dai tempi dell'Ect. Pare strano che nessun terminalista possa andare bene. Abbiamo sentito le idee di Evergreen sul Molo Settimo. Queste sì non ci piacciono. Le spiegheremo a tempo debito».

All'origine della dura reazione di Cgil, Cisl e Ugl Mare, la cessazione del distacco al Molo Settimo di cinque dipendenti dell'Authority che, rileva la nota dei tre sindacati, la Tict e l'Autorità portuale «hanno disposto con atto immediatamente efficace».

Si tratta dei cinque capiturno al centro del caso scoppiato il giorno di Pasquetta, quando un'unità del Lloyd Triestino subì ritardi nelle operazioni di carico e scarico per la carenza di personale in servizio.

«I cinque, di cui tre sindacalisti – si legge ancora nel comunicato sindacale – sono stati cacciati senza alcuna responsabilità, come accertato dalla stessa Autorità portuale. Nonostante gli accordi, gli impegni, le trattative, i procedimenti disciplinari, che nessuna colpa hanno trovato nei nostri colleghi, i cinque sono stati mandati via e "provvisoriamente" assegnati al reparto ferroviario. La Tict e l'Ap hanno così violato ogni accordo, e in primo luogo quello sul distacco del personale».

Un lungo braccio di ferro, quello iniziato a Pasquetta fra il terminalista e l'Autorità portuale. Il primo ha dichiarato, facendo leva su una norma del contratto di concessione, la cessazione immediata del distacco dei cinque. E' così iniziato un interminabile scambio di fax e di intimazioni. L'Autorità portuale ha quindi aperto un'indagine disciplinare, conclusasi, come affermano i sindacati, senza riscontrare colpe a carico dei cinque.

A forza di messaggi sempre più rigidi si è arrivati a ieri, quando del problema si è parlato anche nel Comitato portuale. Al termine di un pomeriggio convulso, il provvedimento dell'Autorità portuale, con il quale i cinque sono «rientrati» e destinati, come detto, al servizio ferroviario.

Durissimo il commento di Cgil, Cisl e Ugl Mare: «E' questa la moneta con cui la Tict pretende di pagare il personale dell'Autorità in distacco. Non serve essere sempre disponibili, non basta la professionalità, nemmeno è sufficiente che dal '93 nessuno sciopero sia stato indetto dai lavoratori del terminal. Nè vi sono ragioni produttive o di servizio che legittimino tale scelta. Così ha deciso la Tict e così deve essere. L'Autorità portuale si adegua! Con buona pace dei diritti, della giustizia e degli accordi vigenti».

Della pesante situazione al Molo Settimo si è discusso, come accennato, durante il Comitato portuale di ieri mattina. Inoltre, in sede di comunicazioni, il presidente Maresca ha riferito (senza però farla vedere) della lettera con cui la Tict ha chiesto all'Authority l'autorizzazione ad avviare trattative con imprese interessate all'ingresso nella società. Si tratta, come abbiamo ricordato qualche giorno fa, dell'interesse del tandem Evergreen-Psa (Autorità portuale di Singapore) per il terminal container.

A che punto siano le cose non è dato sapere. «Sulla questione è sceso il black out», ha commentato lapidario il presidente Maresca, mentre c'è già chi dice che Evergreen e Psa vorrebbero rilevare gran parte delle azioni della Tict. E' noto, del resto, che nei terminal che ha acquisito anni fa (Genova Voltri e Venezia) Psa ha la maggioranza assoluta, mentre ha rinunciato, come nel caso di Livorno, dove poteva acquisire al massimo il 50% delle quote.

In una giornata che si preannunciava incandescente, il bilancio consuntivo 2001 dell'Authority è dunque passato quasi in secondo piano. A parte qualche chiarimento, il documento contabile (che presenta un avanzo di esercizio di 8 miliardi 648 milioni di lire) è stato approvato a larga maggioranza. La possibile tempesta attorno al bilancio, che, se non approvato, avrebbe fatto scattare il commissariamento dell'Ap, al momento del dunque si è dissolta.

Il Comitato ha anche dato via libera al cambio nel programma dei traffici della Compagnia portuale di Monfalcone, che dal gennaio 2001 gestisce l'Adriaterminal. Per problemi oggettivi al Porto Vecchio e in seguito a cambiamenti nelle tipologie merceologiche, quest'anno il traffico previsto sarà di 400 mila tonnellate, contro le 680 mila preventivate al momento della concessione del terminal.

Giuseppe Palladini

Scadono il 30 aprile le domande

Da Campo Marzio all'ex Gaslini cinque aree urbane da rifare Il Comune cerca i fondi statali

Studi di fattibilità per pianificare la trasformazione di cinque aree urbane: Campo Marzio, l'ex Gaslini, l'ex inceneritore di Giarizzole, Santa Maria Maddalena inferiore e Borgo San Sergio. Nell'ultima seduta del consiglio comunale, la maggioranza ha approvato una delibera dell'assessore Maurizio Bradaschia con cui il Comune concorre al finanziamento di studi di fattibilità per la trasformazione di queste aree urbane. Il termine per concorrere alla ripartizione dei fondi statali scade il 30 aprile. Se l'amministrazione la spunterà, con i finanziamenti del Ministero delle infrastrutture verranno elaborati i progetti, che costituiranno la base per successivi bandi di gara, ai quali potranno partecipare società miste, pubbliche e private. I decreti ministeriali puntano proprio a favorire questo tandem, secondo quel concetto di urbanistica «partecipata» che sta anche alla base del Prusst, il piano di trasformazione urbana e sviluppo sostenibile, da condividere tra enti pubblici e società private, con cui il Comune di Trieste, sotto l'amministrazione Illy, si era assicurato cospicui finanziamenti pubblici.

Per la presentazione delle domande in scadenza il 30 aprile, gli uffici comunali si sono avvalsi del supporto scientifico di una società, «Mecenate 90» di Giuseppe De Rita, che ha vinto la gara per questa consulenza. Spiega l'assessore Bradaschia: per la zona di Campo Marzio gli studi di fattibilità - si qualora, sempre se si acquisirà il finanziamento, seguiranno i relativi piani particolareggiati - dovranno prevedere destinazioni ad uso residenziale, commerciale, ricettivo, direzionale, museale, con realizzazione di parcheggi interrati; all'ex Gaslini dovranno sorgere opere commerciali a interesse regionale; nell'area dell'ex inceneritore è prevista la destinazione artigianale e commerciale, mentre a Santa Maria Maddalena inferiore e a Borgo San Sergio, quella a edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, già peraltro ricompresa nei programmi dell'Ater.

La delibera ha suscitato molto malumore tra le opposizioni, che da tempo sostengono come le trasformazioni dell'area ex Gaslini e di Campo Marzio fosse già ricompresa negli interventi del Prusst, piano di cui la giunta Dipiazza si starebbe al contrario disinteressando, al punto da mettere a rischio l'impiego dei relativi finanziamenti. Stesso discorso per l'area dell'ex inceneritore, da risanare - secondo l'Ulivo, che ha svolto i suoi interventi critici con i consiglieri Omero, Russignan e Mocnik - con i fondi di Urban 2, senza bisogno di costituire un'ulteriore società.

Affidata la consulenza a una società esterna. L'Ulivo sottolinea il rischio di doppioni con gli interventi Prusst

L'assessore Bradaschia replica che si tratta di interventi diversi e di aree non sovrapponibili a quelle di Urban 2. Quanto a Prusst, la sua esistenza non escluderebbe ulteriori progettazioni. «Per la futura società - dice - abbiamo già manifestazioni di interesse da parte di Provincia, Ater, Ferrovie, Camera di Commercio, Friulia e Collegio Costruttori, segno che questa opportunità ha coinvolto e interessato tutti i soggetti del territorio».

ar. bor.

Il presidente onorario del Bie, Ole Philipson, consulente per Trieste, il 7 e 8 maggio effettuerà sopralluoghi in città

Expo, si stringono i tempi per la candidatura

Le rivali: Saragozza è molto attiva mentre di Salonicco non si sa più nulla

Pierpaolo Ferrante

Si stringono i tempi in vista della presentazione della candidatura di Trieste per l'Expo specializzata del 2007. Ai primi di maggio sarà in città Ole Philipson, presidente onorario del Bureau International des Expositions, massimo esperto di esposizioni internazionali e consulente per la candidatura di Trieste (oltre che per quella di Shangai relativa all'Expo del 2010).

Ieri l'associazione TriestExpo ha definito il calendario della visita. Il 7 maggio Philipson farà un ampio sopralluogo alla città e sarà impegnato in riunioni di lavoro. Il giorno successivo sarà invece dedicato agli incontri istituzionali. Tra l'altro, proprio in quei giorni, ultimate le procedure, potrebbe essere costituita l'annunciata società consortile, fra Comune, Regione e Camera di commercio, denominata TriestExpo Challenge 2007.

L'associazione ha anche deciso di organizzare a settembre, in città, un convegno sui grandi eventi espositivi, con il segretario generale del Bie Loscertales e il responsabile finanziario dell'Expo di Hannover, per discutere le esperienze di Hannover e di altre esposizioni, e chiarire il possibile impatto dell'Expo sul tessuto sociale di Trieste.

A metà ottobre è poi in programma a Parigi un seminario sui rapporti fra Expo e mezzi di comunicazione. Ma già il 2 luglio l'associazione TriestExpo sarà presente all'assemblea generale del Bie per promuovere la candidatura triestina, e parallelamente metterà a disposizione il suo patrimonio di lavoro e contatti.

Lunedì scorso, intanto, il presidente dell'associazione TriestExpo, Pierpaolo Ferrante, era a Parigi, dove ha incontrato il segretario generale del Bie Loscertales. «Sono andato anche in qualità di presidente dell'Ezit – commenta – perchè l'Expo sarà un momento importante per la promozione del territorio e la realizzazione di grandi opere, per cui c'è un interesse specifico dell'Ezit».

Dato saliente dell'incontro, la possibile riduzione delle concorrenti di Trieste da due a una: della candidatura di Salonicco il Bie non ha infatti notizie da mesi, al punto che si pensa non ci sia più l'interesse da parte dei greci, impegnati notevolmente, commenta Ferrante, con l'organizzazione delle Olimpiadi 2004.

La spagnola Saragozza si muove invece con molta sollecitudine: dispone di consistenti fondi ed è presente a tutte le manifestazioni del Bie. «Secondo Loscertales – spiega Ferrante – questa candidatura è fortemente voluta a livello locale, meno dal governo spagnolo. Per questo Trieste è vista meglio al Bie in quanto ha avuto, ed ha, il supporto costante del ministero degli Esteri e del nostro governo».

gi. pa.

Referendum, i banchetti per le firme

Prosegue la raccolta delle firme per il referendum di non conferma della legge elettorale regionale.

I banchetti allestiti dal comitato promotore del referendum oggi saranno collocati dalle 10 alle 13 in piazza Cavana e dalle 16 alle 19.30 in Barriera Vecchia e in piazza della Borsa.

La raccolta delle firme è iniziata tre settimane fa.

Seduta infuocata del direttivo, dirigenti nel mirino. Ma il presidente Ferrante rimanda al mittente le accuse

La Uil: «All'Ezit sindacati messi alla porta»

È di nuovo bufera sull'Ezit, i dirigenti rischiano per un soffio il licenziamento e nelle commissioni la maggioranza blinda i suoi nomi escludendo del tutto la minoranza e mettendo alla porta, nuovamente, Cgil e Uil. Una seduta bollente quella della scorsa settimana che fa gridare allo scandalo il sindacato: «È l'ennesimo esempio di lottizzazione – sbotta il segretario Uilm, Sergio Pisano – è grave quanto accaduto all'Ezit, mette in serio dubbio la rappresentanza dei sindacati nei principali settori produttivi». Nelle commissioni, ma anche nell'esecutivo, Cgil e Uil pur avendo la maggior rappresentatività tra i lavoratori sono state escluse, hanno trovato posto invece Cisl, Ugl e Confsal. La tempesta stava già montando giovedì a inizio serata in vista della discussione sulle commissioni, ma si è subito tramutata in bufera quando è stato toccato l'altro punto in discussione, quello della riconferma dei dirigenti.

C'è di mezzo pure la legge regionale sul ricambio dei dirigenti e sul sistema dello *spoil-system* (la maggioranza si prende tutto) che deve ancora essere analizzata, discussa e fatta propria dall'Ezit. Secondo il sindacato l'intenzione dell'assessore comunale all'economia Bucci era chiarissima: «C'erano velleità di cambiamenti». E quando si è andati al voto sulla proposta dello stesso Bucci, che chiedeva una discussione approfondita sui dirigenti, al contrario della minoranza che voleva subito una conferma, le fazioni si sono divise – è finita pari ma con un' astensione pesante, quella del presidente Pierpaolo Ferrante. Per regola vale come un sì ed è andata a favore della minoranza.

Ferrante, stando ad alcuni protagonisti della riunione, vista la situazione avrebbe voluto cambiare il voto. E scoppiata la polemica e per la prima volta all'Ezit è stato deciso un *time out*. Una pausa che è servita alla maggioranza per affinare le strategie. Alla fine il presidente, confermando l'astensione, è uscito con in mano un foglietto con i nomi che entreranno nelle commissioni. I sindacati, indignati («voto di scambio» accusano insinuando che è stato Bucci a consegnare il foglietto a Ferrante), seguiti da altri componenti, sono usciti dall'aula. Durissimo Pisano: «Ferrante è una brava persona, un tecnico. Ma è debole, un ostaggio politico all'interno dell'Ezit».

Accuse che Ferrante rigetta in toto. «Non sono ostaggio di nessuno – controbatte – sono democratico e ascolto tutti. Ma davanti a una votazione non posso che prendere atto del risultato e tener conto della maggioranza che si è formata. La Uil può gridare quel che vuole ma - visto che siamo in uno stato di diritto e io lo garantirò all'Ezit fino in fondo - ascolto tutti e poi vedo che maggioranza si forma. Quando la posizione è chiara non posso che prenderne atto e seguire le indicazioni che mi vengono date dalla maggioranza».

Sulla questione dei dirigenti poi minimizza: «Mi dispiace che all'interno dell'Ezit ci sia un modo di pensare agitato che non porterà a nulla se non a contrapposizioni – conclude il presidente Ezit –. La questione riguardava due dirigenti in scadenza ed ha dei risvolti tecnici. Bucci in realtà chiedeva di parlare di riconferme solo dopo un'approfondita discussione sul ruolo, il futuro e il modo di pensare dell'Ezit. *Spoil system* e recepimento della legge regionale non c'entrano. Per l'Ezit non è applicabile, ci sono solo tre dirigenti, non è possibile prendere degli esterni, la riconferma dunque è scontata».

Giulio Garau

I consiglieri azzurri Della Valle, Frömmel e Olla spiegano la scelta di creare un nuovo gruppo

«Forza Italia senza iniziativa e visibilità»

A Trieste Forza Italia non ha visibilità nè iniziative. Lo sostengono i tre consiglieri comunali forzisti, Pier Paolo Della Valle, Claudio Frömmel e Pierpaolo Olla, che hanno appena costituito il gruppo Forza Trieste. In una nota i tre, dopo aver premesso la loro adesione alle idee politiche portate avanti a livello nazionale da Forza Italia e dal Governo, sottolineano che «il gruppo consiliare comunale, pur vantando ben 17 consiglieri, non ha alcuna incidenza nelle scelte e sugli indirizzi programmatici che dovrebbero essere di pertinenza del Consiglio. Tutto filtra e viene stabilito in altre sedi, con ciò svuotando di fatto le già ridotte potenzialità decisionali del gruppo consiliare».

Della Valle, Frömmel e Olla continuano: «Di fronte al perdurare di tale situazione, politicamente improduttiva e personalmente inaccettabile – e allo scopo di restituire al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale i compiti istituzionali di rappresentanza della Cittadinanza intera che la Legge ad essi assegna – riteniamo opportuno costituire un gruppo indipendente e autonomo, pur avendo come punti di riferimento politici i parlamentari e il partito di Forza Italia oltre all'adesione convinta alla coalizione della Casa delle Libertà».

I tre componenti del gruppo Forza Trieste concludono rimarcando che la loro decisione «non vuol essere elemento di rottura bensì di denuncia di uno stato di cose non più sostenibile, confidando che possa essere uno stimolo per una modifica sostanziale della situazione che si auspica chiara, responsabile e costruttiva».

Un centinaio di addetti, partendo dalla Stazione centrale, ha raggiunto piazza Unità dove ha dato vita a una manifestazione davanti alla prefettura

Protestano i lavoratori delle pulizie sui treni

Oltre un centinaio di addetti alle pulizie della stazione ferroviaria di Trieste, senza lavoro dallo scorso febbraio, hanno dato vita ieri a una manifestazione di protesta davanti alla Prefettura, in piazza Unità, dopo essersi messi in corteo partito poco dopo le 8.30 dalla stazione stessa. Qualche disagio per i viaggiatori, ma nessun ritardo negli arrivi o nelle partenze.

«Questi lavoratori - ha spiegato Giorgio Miotto, della Cgil - sono senza stipendio da febbraio a causa della scadenza degli appalti con le Ferrovie dello Stato e delle successive nuove gare, che nei mesi scorsi, sono state aggiudicate a ditte di fuori regione con ribassi fino al 50 per cento. Le ditte - ha detto - stando agli accordi con i lavoratori, non hanno il dovere nè di riassumere i lavoratori, nè di applicare il contratto nazionale delle attività di supporto».

«La spesa per gli appalti - ha rilevato Miotto - raggiunge i 270 milioni di euro rispetto ai 480 precedenti, mentre 13mila sono le lettere di licenziamento in tutta Italia e 300 i posti di lavoro già perduti in Friuli Venezia Giulia».

E i lavoratori degli appalti delle Ferrovie della nostra regione in una nota sottolineano che il Nord Est, «che ha sempre brillato per l'efficienza e la qualità del servizio si ritrova con un problema occupazionale serissimo». Gli stessi lavoratori vogliono attirare l'attenzione dell'utenza sull'importanza del problema della salute pubblica di chi viaggia su un treno e di chi aspetta in una sala d'attesa della stazione. «Questa salute - è scritto nella nota - non sarà certamente garantita da un taglio economico del 50% della spesa, che a sua volta corrisponde a una perdita del 40% dei posti di lavoro. Questa salute - è detto ancora - non sarà garantita dall'esercizio di imprese che sono conosciute nell'ambito Fs per non essere fra le più moderne e efficienti».

In occasione del tredicesimo raduno nazionale dell'Associazione dell'Arma previsti quattro giorni di manifestazioni

Arrivano in città 100 mila carabinieri

Sabato concerto in piazza Unità. Domenica sfilata con chiusura delle Rive

Da confermare l'intervento dei ministri Scajola, Martino e Gasparri. All'Ippodromo il tradizionale carosello e l'esibizione dei gruppi cinofili.

Centomila carabinieri in congedo invaderanno festosamente Trieste per quattro giorni, da domani a domenica, in occasione del tredicesimo raduno nazionale dell'Associazione dell'Arma. C'è già il tutto esaurito negli alberghi. Inoltre al raduno potrebbero presenziare tre ministri, i responsabili dell'Interno, Claudio Scajola, della Difesa, Antonio Martino e delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. Ma gli interventi degli esponenti di governo non sono stati ancora confermati.

L'avvenimento è stato presentato ufficialmente ieri nella sede del comando provinciale dei carabinieri di via dell'Istria. Lo sbarco degli oltre 100 mila carabinieri in congedo ha obbligato il comitato organizzatore a una capillare pianificazione logistica e a un riordino della viabilità nei tratti maggiormente interessati dagli appuntamenti. I componenti dello staff organizzativo, costituito dall'ingegner Giovanni Cervesi, il commissario Aiat Franco Bandelli, l'assessore Fulvio Sluga, coordinati dal generale Michele Ladislao, ispettore generale dei carabinieri, hanno delineato gli interventi che inizieranno nella mattinata di domani, con un rafforzamento delle linee dei bus nei tratti da piazza della Borsa a piazzale De Gasperi per agevolare l'afflusso degli spettatori ai caroselli in programma all'Ippodromo di Montebello.

Speciali disposizioni comunali sono previste per le giornate di sabato e domenica. Sabato, in occasione del concerto dell'arma dei Carabinieri, in programma alle 21 in piazza Unità (in caso di maltempo lo spettacolo verrà ospitato al Politeama Rossetti) è prevista la chiusura delle Rive dalle 20.30 fino alle 23.30. Domenica, giorno della sfilata dei reparti sulle Rive, dalle 6.30 verrà inibito al transito il tratto iniziale di via Tommaseo, mentre poco dopo le 7 la chiusura progressivamente verrà estesa a tutte le Rive (da campo Marzio e piazza Libertà) con riattivazione attorno alle 16.30. Il piano logistico ha prodotto anche un rafforzamento di parcheggi (via Locchi, piazza Verdi e via del teatro romano) e un'area di accoglimento per i camper allestiti nelle zone del bagno Lanterna, sul lato esterno di piazzale Sant'Andrea e in via Von Bruck.

La presentazione dell'avvenimento. (Foto Lasorte)

Il programma del raduno ieri è stato confermato. **Domani** alle 11 prove generali del carosello all'Ippodromo (dedicato soprattutto alla scolaresche), mentre alle 20 incontro del comitato nazionale Anc con le autorità ai Circolo ufficiali. **Venerdì** alle 17 in programma la prova ufficiale del carosello storico del reggimento carabinieri a cavallo. **Sabato** alle 10 al teatro Miela convegno sui temi della sicurezza e presentazione del concorso letterario scolastico incentrato sui valori dell'Arma. Alle 12 esibizione dei carabinieri subacquei nel tratto di mare prospiciente il Molo Audace e alle 12.30 incontro con le autorità in Comune e Prefettura; alle 14.30 ancora all'Ippodromo di Montebello esibizione dei gruppi cinofili, dei reparti speciali del battaglione Tuscania di elicotteristi e paracadutisti, mentre alle 17.30, preceduto dalla Santa messa terzo appuntamento del carosello storico dei carabinieri a cavallo. Alle 21 in piazza Unità il concerto della banda dei carabinieri.

Domenica gran finale con inizio degli schieramenti sulle Rive alle 8 con l'ammassamento dei quasi 20 mila previsti per la sfilata da piazzale Ausonia fino a piazza Venezia; alle 9.30 inizio della rassegna con gli onori ai gonfaloni e all'autorità, quindi l'alzabandiera e alle 10 inizio della sfilata con gli onori del Gruppo Squadroni. Alle 14.30 il commiato e alle 18.30 l'ammainabandiera in piazza Unità.

Il raduno nazionale dell'Associazione carabinieri precede di una settimana la Festa dell'Esercito che quest'anno si terrà a Trieste il 3 e 4 maggio. Per l'occasione arriverà il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Francesco Cardella

Affollata assemblea dei docenti al Tartini

Conservatorio «svilito» e la protesta monta: «Trascurata la musica»

Monta la protesta in tutti i Conservatori di musica e nelle Accademie d'arte italiane dopo l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, di un primo regolamento che svilisce la possibile autonomia degli istituti.

Il provvedimento è stato osteggiato anche dal conservatorio Tartini di Trieste pronto a chiedere, con un documento votato all'unanimità dal collegio dei docenti, il ritiro dello schema e il ripristino del precedente; condiviso da tutte le istituzioni del settore, approvato dal Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (Cnam) e convalidato dal parere unanime delle Commissioni parlamentari competenti. La riforma, votata nel 1999 (legge 508), aveva lo scopo principale di equiparare a un livello universitario, in linea con gli standard europei, il titolo finale di studio in modo da assicurare la spendibilità in campo internazionale.

Il Conservatorio

«Da troppo tempo siamo considerati la ruota di scorta - spiega Massimo Parovel, direttore del conservatorio Tartini - ma, se la musica in questo paese è calcolata poco, da parte nostra non ci sentiamo inferiori». Accuse circostanziate, lanciate in una sala del conservatorio riempita da una cinquantina di docenti e studenti, che hanno a lungo applaudito il loro direttore. Secondo l'assemblea lo schema espropria il corpo accademico della facoltà di deliberare in materia di programmazione, verifica e sviluppo del conservatorio e di modifica del regolamento didattico.

Un'autodeterminazione negata soprattutto dalla nomina di un presidente esterno, stabilito dal ministero dell'Istruzione: «Questa è una cosa offensiva per tutti - rileva Parovel - poiché il conservatorio sarebbe messo sotto tutela, mentre la scelta di allargare il consiglio di amministrazione a tredici componenti serve a riempire le poltrone con il sottobosco della politica». Ingerenze rifiutate assieme alla volontà, si legge nel documento, di «annullare ogni autonomia in materia di organici, affidando al Ministero ogni decisione in rapporto alla struttura dell'istituto e vanificando qualunque programmazione collegata alle risorse artistiche e professionali disponibili».

La volontà è di scendere in piazza, anche se Parovel ha voluto chiarire quanto le possibili iniziative vadano al di là delle etichette politiche. «Per oltre due anni, con il passaggio di due legislature dal colore diverso, la legge di riforma non ha trovato applicazione - sostiene - e adesso passa uno schema, da riferire a qualche funzionario più che alla Moratti, in assoluto meno rispondente alle esigenze. Il nostro auspicio è che nelle commissioni cultura di Camera e Senato qualcuno rinsavisca. Bisogna avere rispetto per l'arte e la musica».

Pietro Comelli

Il restauro del teatro è finanziato dalla Fondazione CrT.

Siglata la convenzione tra Provincia e Soprintendenza per la realizzazione di manifestazioni di richiamo turistico

Il Teatro romano torna a ospitare spettacoli

Il teatro romano riprenderà a vivere. E' stata infatti siglata ieri, tra il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, e il Soprintendente regionale per i beni e le attività culturali, Franco Bocchieri, la convenzione per l'eventuale utilizzo del sito archeologico. I lavori di restauro e di messa a norma del teatro romano stanno per essere ultimati, grazie al rilevante impegno economico della Fondazione CrTrieste, che ha creduto nell'obiettivo di utilizzarlo per manifestazioni teatrali e culturali. Ieri, alla firma della convenzione, nella sede della Fondazione, sono intervenuti anche il presidente di quest'ultima, Renzo Piccini, il segretario generale Fabrizio Bevilacqua e l'assessore provinciale alla Cultura, Guido Galetto.

In base all'articolo 2 della convenzione, la Soprintendenza è disponibile a ospitare negli spazi demaniali mostre e attività culturali e turistiche a carattere promozionale per il territorio provinciale, concordate tra i due enti. Le iniziative dovranno essere proposte dalla Provincia con un'apposita relazione tecnico-scientifica ed approvate dalla Soprintendenza, secondo uno schema di programmazione annuale. Eventuali proposte stagionali dovranno essere presentate con un preavviso di almeno quaranta giorni e in queste occasioni sarà a carico della Provincia la manutenzione ordinaria del sito.

Nel documento, all'articolo 5, si auspica inoltre la costituzione di un comitato scientifico-culturale congiunto, il cui obiettivo sarà quello di ottenere maggiori economie di scale e maggiore coerenza culturale. La Provincia dovrà prestare la massima attenzione per evitare danneggiamenti o deturpamenti del teatro romano e sarà obbligata a indennizzare la Soprintendenza per qualsiasi perdita o danno subiti dai beni di proprietà dello Stato.

Tra il pm Tito e i principali dirigenti dell'ex istituto di credito concordata la pena (con la condizionale) applicabile

Crac Kreditna, due anni per chi patteggia

Se il Gip ratificherà l'accordo gli accusati scongiureranno il rischio del carcere

Due anni con la condizionale.

Questo il «prezzo» del patteggiamento concordato tra il pm Raffaele Tito e i principali dirigenti della vecchia Banca di Credito di Trieste, travolta sei anni fa da un crac di almeno 350 miliardi di lire. Se l'accordo verrà ratificato dal giudice Enzo Truncellito nell'udienza del 15 maggio, nessuno degli accusati della clamorosa bancarotta che ha azzerato l'autonomia finanziaria della minoranza slovena in Italia, rischierà il carcere.

Del gruppo di imputati che ha scelto la via del patteggiamento fa parte l'ex direttore generale Vito Svetina. Con lui Dario Zuppin, Silvano Kapic e Adriano Semen, pagheranno cento milioni di risarcimento e saranno ammessi al patteggiamento. Caso chiuso e fra cinque anni fedina penale passata allo smacchiatore. Così dice la legge.

Al contrario il professor Francesco Alessandro Querci accusato di concorso nella stessa bancarotta, ha rifiutato il rito alternativo. Fin dalle prime battute dell'inchiesta sul crac Kreditna si proclama innocente, anzi vittima. Ha presentato esposti e denunce contro giudici e pubblici ministeri, li ha citati civilmente e ha chiesto l'intervento del Consiglio superiore della magistratura. Coerentemente ha puntato o al proscioglimento in istruttoria o al pubblico dibattimento dove potrà far valere le proprie ragioni.

Nei primi giorni di maggio, esattamente il giorno 9, lo stesso Gip Enzo Truncellito affronterà l'altro troncone in cui è stata divisa l'inchiesta del pm Raffaele Tito. Quello delle corruzioni e dei millantati crediti. Sul banco degli imputati siederanno Franco Tabacco, ex segretario regionale del Pli detenuto per altra causa da più di un mese, il senatore Giulio Camber e l'avvocato Sergio Trauner già al vertice della siderurgia di Stato. I reati loro addebitati sono prossimi alla prescrizione. Il tempo, i rinvii, gli errori, hanno scavato nell'inchiesta vanificando i tempi che lo stesso Stato si è imposto per legge per pronunciare la sentenza.

Il 25 maggio invece l'udienza sarà riservata agli imputati minori, quelli che nel crac Kreditna, secondo l'accusa, hanno avuto un ruolo collaterale.

L'indagine della Procura racchiusa in migliaia e migliaia di pagine, con anni di interrogatori, perizie, intercettazioni, analisi contabili, si sta chiudendo ben lontana dai clamori e dalle polemiche che l'hanno contraddistinta fino a pochi mesi fa.

Intanto a livello di Giustizia civile, i commissari liquidatori della Kreditna si sono fatti avanti con la Ljubljanska Banka, chiedendo la restituzione di 41 miliardi di lire depositati come anticipo per una partecipazione azionaria e poi prelevati dall'istituto di via Filzi alle prime voci di difficoltà. La revocatoria è avviata.

c.e.

Fiamme in un magazzino della Cartubi sul molo Fratelli Bandiera

Una macchia rossastra in mare Scatta l'allarme ma è «ruggine»

Una misteriosa macchia rossastra in mare, con un fronte di un centinaio di metri, proprio di fronte alla banchina della Ferriera di Servola. Erano appena passate le 11 di ieri mattina quando la strana macchia si è formata in mare e pochi minuti dopo il centralino della capitaneria è stato tempestato da telefonate. È scattato una sorta di allarme inquinamento e sul posto si è precipitata una vedetta con a bordo un ufficiale tecnico. In zona stava già operando un mezzo marittimo di pulizia della Crismani e poco dopo sono arrivati pure i tecnici dell'Arpa per fare i prelievi.

Una barca interviene nell'area della macchia. (Lasorte)

La macchia rossastra, che non presentava aspetti o componenti oleosi, è sparita verso mezzogiorno e il materiale galleggiante, simile a pulviscolo, è precipitato sul fondo. Nel pomeriggio si sono fatte le prime ipotesi e valutazioni. Secondo la capitaneria, che comunque si è riservata di pronunciarsi ufficialmente soltanto dopo il responso delle analisi chimiche, si tratterebbe di ossido di ferro. Polvere di ruggine insomma giunta molto probabilmente dalla banchina della Ferriera. E pare anche che tutto sia iniziato dopo l'improvviso azionamento di una pompa che ha spazzato la polvere di ossido accumulato dopo alcuni giorni di bora su un tratto di banchina. La polvere ovviamente è finita in mare. Ecco dunque la macchia.

E un altro allarme è stato lanciato verso l'una per un incendio divampato in un magazzino della Cartubi sul molo Fratelli Bandiera. A causare le fiamme la catramatura del tetto che un operaio stava eseguendo. Sono intervenuti i vigili che in mezz'ora hanno rapidamente spento il principio d'incendio. Limitati i danni anche se il magazzino per ora è inagibile.

Va a un funerale e gli rubano nell'auto in sosta

Mentre il proprietario era al funerale del suocero, un ladro ha rotto con un sasso un finestrino della sua Opel Vectra parcheggiata in via Costalunga e ha tentato di fuggire con un marsupio rubato dall'interno. E' stato però sorpreso dai poliziotti diuna volante e arrestato. Il ladro è un triestino di 49 anni, I.O. le sue iniziali.

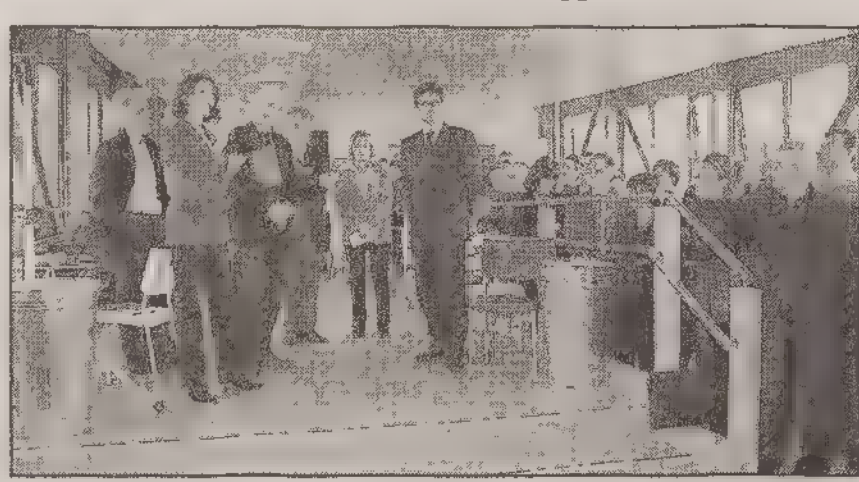
E un altro triestino, M.G. di 55 anni è stato arrestato l'altra sera in via Paduina. Dopo un litigio, l'uomo aveva cacciato di casa la sua donna, una liberiana di 34 anni e poi le ha impedito di prendersi i propri effetti personali. Sono intervenuti i poliziotti di una volante e hanno tentato di mettere d'accordo i due. L'uomo però, all'improvviso, dapprima ha dato un ceffone alla donna e poi si è scagliato contro i poliziotti che tentavano di difenderla. E' stato arrestato per minaccia, violenza, resistenza, ingiuria e percosse.

Inaugurata nel complesso Ater la struttura che garantirà servizi a bambini, famiglie e anziani

Aperto a Valmaura il Centro di salute

Tre ali, unite dal caratteristico ponte arancio, per un totale di 1.600 metri quadri, al terzo piano del complesso Ater. È qui che ha trovato casa il nuovissimo Centro di salute di Valmaura, dopo una ristrutturazione più che vigorosa che ha triplicato gli spazi a disposizione della sanità e li ha rinnovati con lo stile già collaudato al Distretto Stock: luce, spazi aperti, mobili comodi e un occhio attento alle necessità di grandi e piccoli.

La struttura, che ha richiesto un investimento complessivo di due miliardi e mezzo da parte dell'Azienda sanitaria, è stata inaugurata ieri mattina con una grande festa che ha visto riversarsi a Valmaura operatori sanitari, rappresentanti delle associazioni e del volontariato e tanti abitanti del rione.

Fra il pubblico Anna Illy, il presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli, lo scrittore Pino Roveredo, Lori Gambassini e molti altri volti noti. Sul palco, il direttore generale del Azienda sanitaria Franco Zigrino e la direttrice amministrativa, Gabriella Gerin; il responsabile del Distretto 3 (quello che fa riferimento al nuovo centro) Mario Reali; il vescovo Ravignani; l'assessore comunale ai servizi sociali e sanità, Claudia Dambrosio e l'assessore di Muggia, Adriana Carbonera; il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi.

Insomma, il pubblico delle grandi occasioni per un'inaugurazione che, come ha ricordato Mario Reali, segna la riconsegna della sanità ai cittadini della VI circoscrizione, di Muggia e di San Dorligo. «L'obbiettivo – ha spiegato Franco Zigrino – è quello di avvicinare la sanità ai cittadini, attraverso strutture accoglienti e decorose, capaci di dare risposte attente ed efficaci alle necessità della comunità».

Ma il nuovissimo Distretto, ulteriore passo avanti verso la riqualificazione del rione. Rappresenta anche un modello per armonizzare ambiti e funzioni diverse. «Nel Centro di salute – ha detto infatti Claudia Dambrosio – sono in atto molteplici integrazioni: tra i Comuni di Trieste e Muggia; tra gli enti che collaborano al progetto Habitat mentre fra breve in la sede Ass ospiterà alcuni servizi comunali».

Nel nuovo Centro di Salute, l'area già occupata dall'Azienda per i servizi sanitari si collega a due ulteriori ali: di cui una già di proprietà comunale (acquisita dall'Ass a seguito degli accordi di compensazione superficiaria che ha novembre hanno chiuso le pendenze fra i due enti) e una dell'Ater, acquisita in permuta.

Su questa superficie (completamente riorganizzata, perchè destinata in origine ad appartamenti) si articolano i servizi di quattro Unità operative: bambini e adolescenti (si riuniscono qui le attività prima frammentarie su più sedi), anziani, consultorio familiare e percorso nascita e riabilitazione, oltre ai servizi di prevenzione. Ogni giorno faranno riferimento al centro almeno 250 persone, che troveranno ad accoglierle un ambiente accogliente (allestito per conto del Azienda sanitaria dall'ingegner Antonio Villas) con percorsi facili e sgombri da barriere architettoniche. Un aspetto, quest'ultimo, curato in collaborazione con il presidente dell'Anglat, Giovanni Di Giovanni.

Ex Gaslini, i pescatori fanno i turni per l'attracco

Baruffe per la conquista dei posti migliori per l'attracco e con i vigili incaricati di impedire l'accesso al cantiere, gavitelli da sostituire, nervosismo generale. L'odissea per i pescatori triestini, anche ieri costretti a scaricare il pesce a piedi nell'area ex Gaslini, continua. La notte fra lunedì e martedì, finalmente calda e senza vento, ha favorito l'uscita di parecchi pescherecci nelle acque del golfo (una dozzina in tutto, più o meno la metà della flotta totale) e puntualmente ieri mattina è scoppiato il caos.

I pescatori hanno cercato di provvedere da soli con una sorta di regolamento interno, che riserva alcuni posti ai pescherecci più grandi, mentre per gli altri dovrebbe valere una specie di rotazione, ma non tutti sono soddisfatti. La categoria ha inoltre deciso di inviare una lettera all'assessorato comunale competente, indicando, con tanto di depliant allegato, l'esatto modello di gavitelli che dovrebbe essere sistemato in acqua, perché sembra che quelli acquistati dal Comune non siano adatti: «Veniamo accusati di cambiare idea ogni giorno - ha spiegato Guido Doz - invece non è così, perché siamo stati chiari fin dall'inizio. Ora, con la fotografia, speriamo che finalmente il problema possa venir risolto».

Oggi, alle 9, nuova seduta all'aperto della Commissione trasparenza, convocata dal presidente Alessandro Minisini: «Vogliamo verificare a che punto stanno i lavori di ripavimentazione - ha spiegato - e quali siano le effettive problematiche a questo punto della vicenda». Non tutti sono d'accordo però sulla convocazione: «Anche noi facciamo parte della Commissione trasparenza - ha sottolineato Salvatore Porro - eppure non ci risulta che sia all'ordine del giorno questa nuova puntata alla ex Gaslini, dove peraltro i lavori stanno procedendo a ritmo elevatissimo».

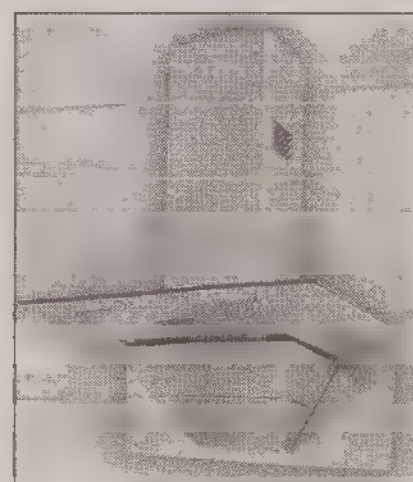
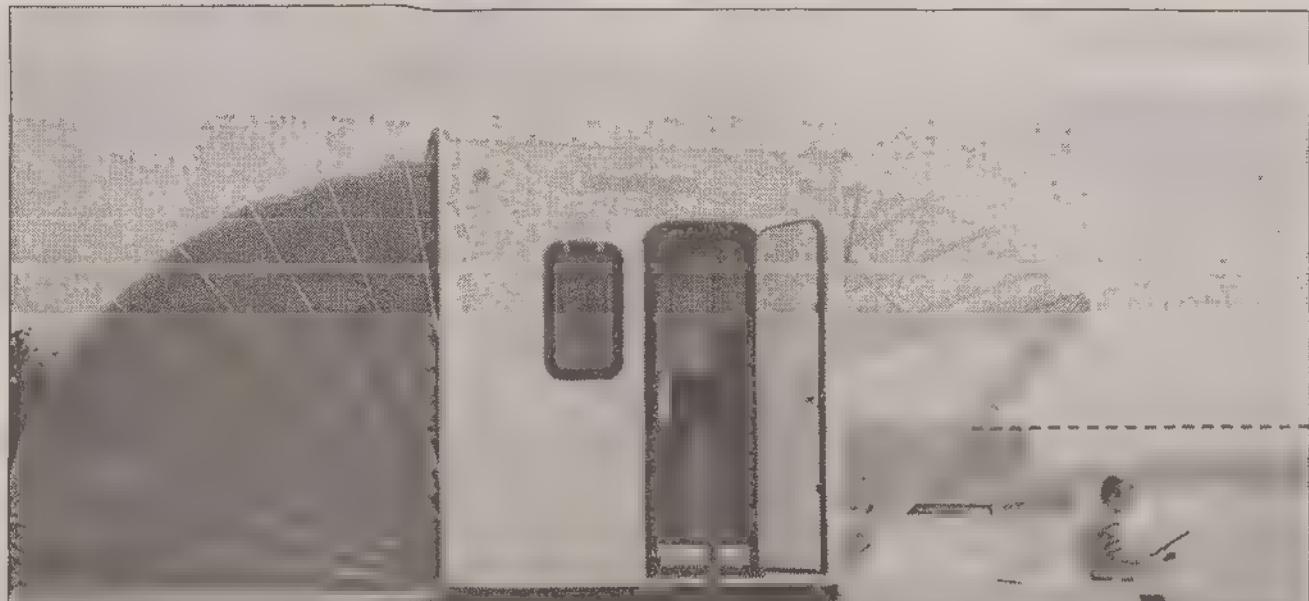
Speciale CASA — PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La nuova domesticità tra tecnologia e romanticismo

Nuove forme, funzioni e materiali per abitare meglio. In una casa all'insegna della nuova domesticità, dove si sta insieme più a lungo, dove si coltivano relazioni familiari e amicali, dove il tradizionale si modernizza senza perdere però l'aspetto di famiglia. In una casa sempre più tecnologica dove ritornano dettagli e atmosfere romantiche alla ricerca di affettività, una casa che si veste di tessuti e di linee dolci. L'idea è quella di scegliere alcuni elementi basic intorno ai quali sbizzarrirsi con contaminazione dei generi, per una casa leggera e glamour, con accenni ludici, una casa-rifugio che dia protezione e tranquillità. Grandi tavoli per una nuova convivialità e socializzazione e intorno al tavolo si crea un progetto modulare e un corredo di accessori. Arredi eleganti ma non ostentati. Il lusso non scompare, anzi è sempre maggiore la ricerca della qualità dei materiali (supertrendy il legno dello spessore di un decimo di millimetro e definito quindi trasparente perché permette alla luce di filtrare, del contenitore 'Gordon' di Horm) e delle lavorazioni, ma diventa più privato, meno esibito. Materiali naturali, giochi di trasparenze, linee sinuose convivono con forme squadrate, solide, consistenti e con mobili che ricordano il giardino per portare la natura anche dentro casa. Un pezzo d'obbligo è la chaise longue per il relax, anche in materiali high tech o con nuovi intrecci per la seduta in cellulosa e cotone, con profili in frassino curvato. Gli arredi del living o soggiorno devono dare sicurezza. Si sviluppano normalmente intorno a un elemento centrale, definito il core unit del prodotto, un componibile con ante, opportunamente attrezzato per ospitare TV, videoregistratore e impianto hi, fi, con pareti attrezzabile con scaffali, cassetti, vetrine, contenitori. Sistemi aggregabili con contenitori a terra o sospesi, mensole e boiserie. I divani sono componibili in varie configurazioni con 'elementi satellite' (piani d'appoggio, schienali agganciabili lungo i lati esterni), talvolta riprendono le atmosfere anni '40 o decò, sono lineari e versatili. Il tutto bianco si sposa con colori caldi, intensi, energetici e positivi. Il letto si prolunga per accogliere i ripiani-comodino; si veste di tessile e diventa sfoderabile; ha la testata illuminata, si ispira all'oriente per una notte minimale, prende forme organiche e ipertecnologiche (alucobond finito alluminio come nell'Easy bed di Ross Lovegrove). Punta sempre ad essere un'isola del comfort.

Basta uno schermo per far funzionare la cucina. Sono ormai vicini i tempi in cui piloteremo le lavatrici a mezzo Sms e spediremo una e-mail al forno per avvisarlo che stiamo rientrando. La cucina si sta dimostrando come l'ambiente più avveniristico de la casa Sono già disponibili i primi elettrodomestici digitali collegati a internet e al telefono cellulare. Il forno digitale scarica da solo da internet le ricette, regola da solo la temperatura e si spegne solo quando il piatto è cotto al punto giusto. Si chiama Leon@rdo, il primo monitor da cucina interattivo e multimediale (schermo touch screen) che, grazie alla tecnologia Wrap (Web Ready Appliances Protocol) interagisce con tutti gli elettrodomestici della casa. La bilancia non si limiterà a pesare gli alimenti ma li analizzerà fornendoci le necessarie informazioni nutrizionali, le tovaglie terranno in caldo i piatti, i grembiuli con circuito di alimentazione e microfono permetteranno di far funzionare gli elettrodomestici, lasciandoci le mani libere E' già stato pensato il frigorifero che invierà la lista della spesa direttamente al negozio. Nella foto in alto a destra il sistema Live-in di Rex (sarà disponibile da settembre). Grazie al video (che dopo l'uso può essere comodamente ripiegato indietro) si possono mettere in funzione vari elettrodomestici digitali, collegati tra di loro. Il frigo segnala gli alimenti che stanno per scadere; in caso di black out elettrico avverte se i surgelati sono ben conservati. Sempre grazie a pulsanti e telecomando è possibile comunicare al forno che cibo vogliamo cucinare (e quante porzioni) e lui decide temperatura e sistema di cottura. Lo schermo funziona anche come lettore di CD, riceve radio e TiVu; naviga in internet. Collegando una telecamera digitale si può anche controllare la stanza dei bambini o la porta di ingresso.

La cappa evoluta per una cucina sicura

Di fondamentale importanza in cucina la progettazione, la scelta e l'installazione degli impianti di aspirazione, che devono tenere conto dei parametri richiesti dalla legge, del rapporto ricambio/ora, ecc. Va chiarito preliminarmente che la cappa è obbligatoria. I fumi, indipendentemente dalla tipologia di aerazione, devono essere captati da apposite cappe ed espulsi. Esistono cappe tradizionali, cappe a compensazione, quelle che immettono direttamente nell'ambiente l'aria di reintegro tramite particolari intercapedini presenti nelle pareti della cappa stessa. Sono considerate 'evolute' quelle cappe i cui corpi aspiranti siano dotati di filtri a labirinto, filtri inerziali a cassetto ed eventualmente anche di costruzioni speciali anticondensa. Alcuni esperti ritengono che il debordo della cappa rispetto alla dimensione del gruppo cottura debba essere di almeno 40 centimetri per lato! Le migliori case produttrici hanno tabelle che indicano quanto vale in metri cubi ogni singolo elemento aspirante. Esistono anche soffitti aspiranti modulari e modulabili che prevedono immissioni di aria proporzionali a quella estratta. Nella foto una cappa Faber, modello Enigma, garantita due anni: un perfetto equilibrio fra innovazione, design e prestazione.

La casa è mobile

Misura 2 metri per 4,5 e ci si può vivere in quattro (corsivo)

Si parla di casa nomade e si pensa magari a un arredamento etnico, un po' informale, carico di ricordi di viaggio. Da oggi invece esiste la casa veramente nomade, nel senso che può essere trasportata ovunque come fa la lumaca con il suo guscio E' nata infatti la casa mobile, ideata dall'architetto olandese Eduard Bothlingk. Una rivisitazione del camper, che costituisce di fatto il corpo centrale (dove si trovano bagno e cucina). Le pareti laterali possono essere aperte elettricamente creando due aree che immediatamente vengono ricoperte da una tenda impermeabile a soffietto. Pochi minuti sono sufficienti a suddividere lo spazio domestico in un soggiorno con terrazza e in una zona notte con due stanze e tende oscuranti. La casa mobile misura - chiusa - due metri di larghezza per 4,50 di lunghezza. Aperta può contenere quattro persone. Perfetta per chi vuole girare il mondo stando sempre a casa sua.

Speciale CASA

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Di moda la naturalità del gres porcellanato

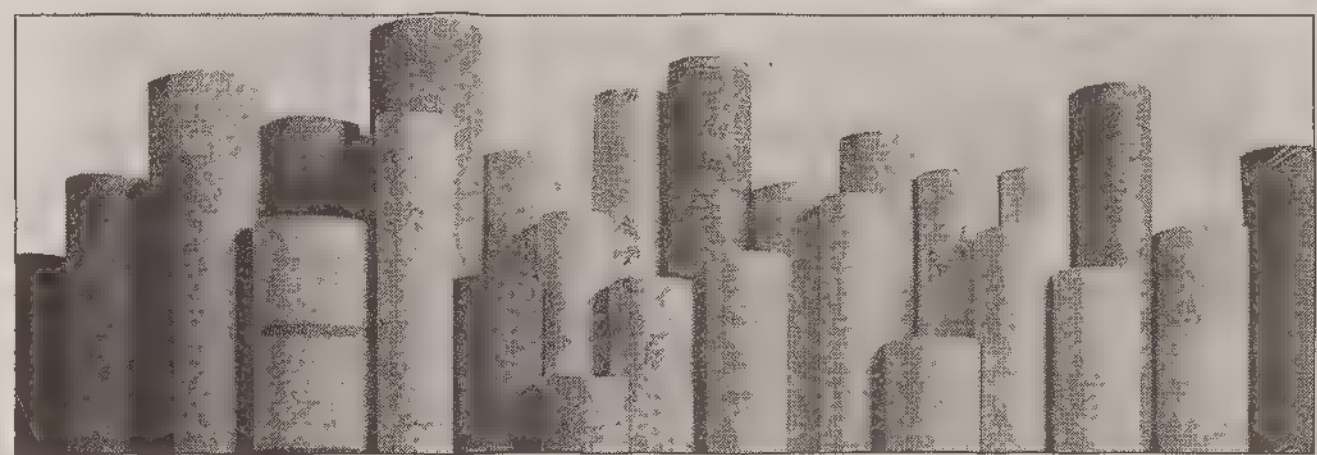
Vilboguard: sicurezza antisdrucciolo anche per le piastrelle levigate

I materiali naturali sono sempre più di moda ed è naturale che anche il gres porcellanato, che li riproduce al meglio, sia sempre più amato dai clienti. Fra tutti i materiali ceramici è infatti quello che offre i maggiori spessori, un elevato rapporto qualità/prezzo e numerosi altri vantaggi tecnici ed estetici. Con un'aumentata disponibilità di finiture, colori e strutture, Villeroy & Boch presenta il gres porcellanato come "gamma moda". Sedici collezioni in gres porcellanato per soddisfare qualsiasi esigenza e desiderio d'arredo, dai marmorizzati all'ardesia, dal cotto al rustico, dall'elegante mediterraneo fino alle novità supertecnologiche. Un materiale perfetto per arredi di rappresentanza sia in ambienti pubblici che privati, in salotto, sala da pranzo, ma anche in bagno e in terrazza. Ingelivo, resistente all'usura, resistente alla flessione, resistente all'attacco chimico, il gres porcellanato Villeroy & Boch è realizzato in colorazioni che non stingono alla luce. Può essere dotato anche di una tecnologia innovativa come Vilboguard: la caratteristica che contraddistingue le piastrelle Vilboguard è la sicurezza antisdrucciolo per le piastrelle levigate. Grazie al procedimento brevettato Safe-Step queste piastrelle in gres porcellanato soddisfano i requisiti della classe di sicurezza antisdrucciolo R9 previsti dalle normative. Una novità straordinaria sia sul piano tecnico che su quello del design. Per la prima volta è possibile posare piastrelle levigate anche in aree esposte ad un elevato pericolo di scivolamento, ad esempio le zone di ingresso e le grandi hall. Sono disponibili in versione Vilboguard anche le piastrelle delle collezioni da rivestimento Athos, Electra, Granifloor 2000 e Opus lapideum. Nella casa d'oggi grandissima attenzione è riservata alla pavimentazione che deve risultare elegante ma soprattutto resistente e di facile pulitura. Tutte caratteristiche proprie del Vero Gres porcellanato Vaccari. Un prodotto diverso perché non si macchia. Diverso perché non si usura precocemente e mantiene inalterata per lungo tempo la omogenea brillantezza delle superfici levigate.

Il paragone con i valori di marmi e pietre naturali è sorprendente. Il test per confrontare un campione di Vero* gres porcellanato Vaccari ed uno di altra produzione, con superficie trattata, prevede un'abrasione oltre il 5° grado PEI (questo genere di prova evidenzia lo stato d'uso in cui si verrebbe a trovare il materiale dopo intenso calpestio).

La differenza si nota subito perché il primo rimane inalterato, mentre il secondo perde lucentezza nella parte abrasa. Per verificare l'assorbimento i medesimi due campioni vengono sporcati con il pennarello e dopo un minuto puliti con detergente apposito. Il campione di Vero Gres porcellanato non presenta fenomeni di assorbenza né disparità fra le due zone; l'altro campione si pulisce solo sulla parte che conserva la "protezione" superficiale, mentre la parte abrasa presenta evidenti residui di macchie.

Grande ritorno delle carte da parati

Davvero vasta l'attuale gamma di carte da parati disponibili. Dopo un periodo di 'assenza' dalle nostre case, la carta da parati sta ritornando alla grande nella generale tendenza di 'vestire' le mura domestiche. Alle pareti i disegni più sobri o trame materiche, disegni optical o righe a volontà e tanti tanti fiori (ad esempio più piccoli sulle pareti e identici, ma più grandi, per le tende e sulle fodere dei divani). La casa habilleè ama infatti il coordinato, di certo non attuato in forma stucchevole, ma assolutamente calda e personale. I rivestimenti murali creano in casa un'atmosfera elegante, accogliente, piacevolmente rilassante, in grado di esprimere sensibilità e raffinatezza. Grazie ai bordi , ai tessuti a metraggio coordinati è possibile davvero esaltare la bellezza di ogni ambiente. In un negozio che propone le migliori carte da parati (soprattutto all'insegna dell'English style) sottolineano come parallelamente alla decisione di rivestire le parati con al carta, cresca l'acquisto di stucchi in gesso, non solo rosoni, ma anche capitelli, 'angoli', ecc. (di cui tra l'altro il negozio è fornitissimo) per una casa dal sapore 'neobarocco', sempre vissuta però con ironia e modernità.

Scoprire nuovi spazi

con una grande apertura

Scrigno apre a un nuovo concetto di abitare. L'emozione entra in gioco e la casa diventa una scenografia capace di mutare fisionomia. Si apre a nuovi spazi per scoprire nuove soluzioni di vivibilià. Con Scrigno Base doppio è possibile unire o separare due ambienti ogni volta che lo si desidera. Con un semplice movimento della mano in piena libertà. Scrigno Base doppio ha una grande apertura in varie misure da 120 fino a 240 centimetri. Il controtelaio è disponibile per intonaco e cartongesso e l'installazione è davvero semplice. Scrigno è un marchio che dal 1990 ad oggi ha reso più evoluto l'originale sistema di controtelaio, ampliando la gamma di soluzioni offerte e raggiungendo la leadership nel settore delle "porte che scompaiono". Esiste anche il kit personalizzabile per ante scorrevoli con profili in alluminio e pannelli in vetro.

Speciale CASA

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La casa si trasforma con estro e charme

Basta un telo per vestire a sorpresa tavoli e poltrone

Righe e riquadri colorati per giocare in libertà inventando un'atmosfera personale. Fiori esotici da coordinare con stile. Decori patchwork. Inedite geometrie colorate. Versatilità assoluta (e colori solidissimi e resistenti al lavaggio) per decorare ogni spazio domestico e dare calore alle superfici. Granfoulard è di gran moda, grazie al suo tocco creativo, alle sue fantasie eleganti e attuali, ai suoi colori sorprendenti. E' un telo trasformista in grado di rinnovare le poltrone e i divani, di vestire tavolini e sedie, di rinnovare il materassino della chaise longue in terrazza, di creare una deliziosa table habillèe. Con colori vivaci, sempre nuovi, abbinabili anche alle tende, al tappeto, al copriletto trapuntato, ai raffinati completi di lenzuola (anche con stilizzati decori indiani o altri disegni orientali) ai copricuscini Un pratico complemento d'arredo da coordinare o da far 'giocare' in contrasto. Un divano dal design lineare può venire inventato in una nuova scenografia domestica con un granfoulard dall'inedito disegno color verde prato annodato con garbo, una poltrona rivestita semplicemente con granfoulard pinzato sul retro o annodato sui fianchi. Sono molteplici le soluzioni offerte da Granfoulard Bassetti: tutte lasciano spazio alla fantasia individuale e quindi alla più assoluta personalizzazione. Come è nello stile delle case d'oggi.

Risparmio assicurato con la contabilizzazione del calore

Bolletta del riscaldamento meno cara (dal 20 al 30% in meno) e gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento: tutto questo oggi è possibile senza sborsare cifre esorbitanti per l'intervento. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere infatti facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma delle temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento degli speciali apparecchi ('contacalorie' o 'ripartitori' secondo il tipo di impianto) che sono in grado di determinare esattamente il calore utilizzato da ogni utenza e di contabilizzarla per un addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi. I contacalorie ad esempio vengono installati nei condomini con impianto di riscaldamento a zona. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore in prossimità dell'ingresso dell'appartamento e misura la quantità di energia assorbita dal circuito su cui viene installato. I ripartitori possono essere installati in tutti gli edifici: si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, la quantità di energia consumata. Per completare l'intevento e aumentare il risparmio di energia è consigliabile sostituire le valvole manuali dei caloriferi che di solito non funzionano bene, con valvole termostatiche che consentono di regolare la temperatura a proprio piacere, mantenendo ad esempio una stanza più calda e un'altra più fresca, secondo le personali esigenze. Sono strumenti utilissimi soprattutto per chi si assenta spesso o per lunghe ore da casa in quanto permettono di spegnere i radiatori e quindi di risparmiare sulla bolletta. Le letture periodiche, mensili, bimensili, trimestrali o annuali dei consumi possono essere effettuate o con l'acquisizione dei dati sul posto da parte di un tecnico o con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento. I risultati che si conseguono adottando un simile tipo di impianto consentono all'utente di poter disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte, di ottenere la temperatura desiderata in ogni locale, di pagare solo il calore erogato dai suoi radiatori. L'utente riceve periodicamente la fattura del servizio di riscaldamento. L'intervento ha un costo piuttosto contenuto e viene rapidamente ammortizzato. La legge N.10 del 9/91 consente di deliberare l'impiego di tale sistema di contabilizzazione del calore a maggioranza semplice dei condòmini.

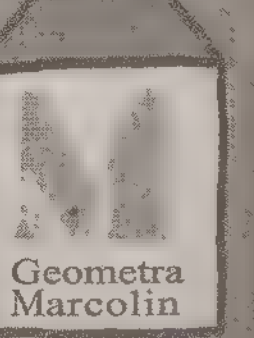
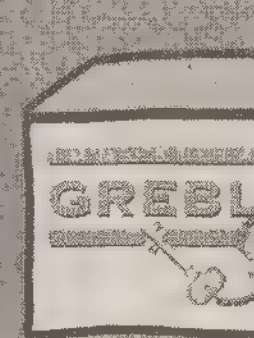
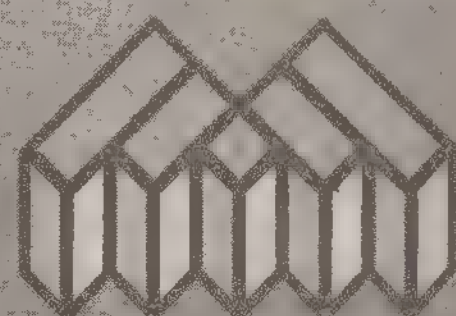
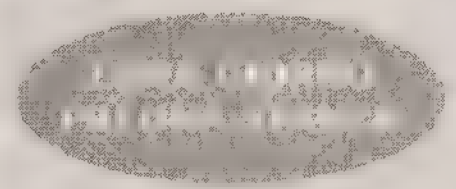
Oltre il benessere la sicurezza: con l'idromassaggio Albatros

E' antichissima la pratica del bagno come momento di cura e benessere: diffusa già presso gli Egizi, nella Mesopotamia, nell'Antica Grecia. Presso i Romani la testimoniano le terme pubbliche attrezzate per bagni caldi, tiepidi e freddi, con luoghi per massaggi e zone di sosta e relax. La moderna tecnologia ha permesso di coniugare contemporaneamente bagno d'acqua e massaggio, moltiplicandone i benefici. Per idromassaggio si intende un massaggio praticato dall'acqua in movimento: l'acqua, mossa tramite energia da speciali attrezzature del sistema, porta con sè anche l'aria ed è proprio questa la caratteristica unica di un massaggio compiuto non dalle mani, ma dai due elementi primari che sono alla base delle vita. E' intuitivo che è determinante la tecnologia utilizzata per ottenere questo effetto. Albatros propone il suo sistema esclusivo Turbopool Professional, che unisce l'azione classica whirlpool (getti laterali) con quella del sistema airpool con ozono (bocchette sul fondo vasca) che produce l'effetto geyser: bollicine calde dal basso nel-

l'intero volume dell'acqua a sua volta animato dai vigorosi getti laterali. Il sistema Albatros inoltre prevede le bocchette Ecojet (tecnologia esclusiva con speciali ugelli miscelatori che regolano il flusso d'aria e d'acqua secondo gli effetti desiderati), la disinfezione (a vasca piena con aggiunta di liquido disinfettante, oppure automatica, a vasca vuota, con pulizia dell'intero circuito idraulico e quindi della vasca), l'avviamento digitale o con telecomando, oltre a quello manuale. La vasca è in metacrilato colato reticolato dalla ICI, miglior materiale attualmente esistente (atossico, afono, mantiene, il calore, resta brillante ed è eventualmente anche riparabile) per la produzione di vasche e box per l'idromassaggio.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE

040 366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

PARAGGI IPPODROMO ottimo appartamento piano alto con ascensore ingresso angolo cottura con soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

VIA DONADONI, stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno, wc, 2 poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Geom. GERZEL 040/310990

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + accattivante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! € 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO piccolo alloggio con bagno esterno in casa d'epoca € 13.950,00. GREBLO 040/362486

SANSOVINO ADIACENZE amatoriale, appartamento ristrutturato su 2 livelli con tavernetta e cortiletto proprio, stile rustico, silenzioso, adatto coppia, autometano € 80.000,00 (155.000.000). PIZZARELLO 040/766676

TRANQUILLO, appena ristrutturato, appartamento composto da soggiorno, tinello con cucinetta, 2 stanze, bagno con finestra, termoautonomo, porta blindata, € 95.545 (185.000.000) via Giuliani. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA BAIAMONTI appartamento in stabile recente con ascensore, composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno con finestra, ripostiglio. CENTROSERVIZI 040/382191

INTROVABILE MANSARDA CENTRALISSIMA (con box auto in affitto) e splendida TERRAZZA abitabile!! Ristrutturazione radicale alloggio, consegna tra 6 mesi. Cucina abitabile, salone, 2 camere, 2 bagni, 130 mq sicuramente per intenditori. Ottimo condominio con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIAZZA VICO (pressi). Bel condominio d'epoca in ottime condizioni. Cucina abitabile, bel soggiorno, 2 camere, bagno, poggiolino, 2 ripostigli. 85 mq particolari e tranquillissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA CENTRO STORICO! A 2 passi piazza Ortis e Cavana!! Soggiornino + cottura, 2 camere, bagno, 2 ripostigli. Romantici scorci tetti e città vecchia! Giovani bohemienne E. 95.600,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo soleggiato appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno, poggioli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

ADIACENZE RIVE palazzo d'epoca in corso totale ristrutturazione, primi ingressi di cucina saloncino 1 o 2 stanze servizi. Visione planimetrie presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

SERVOLA tranquillo, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta, bagno poggioli cantina posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

VICOLO ROSE recente signorile attico vista golfo, ingresso salone cucina due stanze servizi, ampia terrazza, cantina, box. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

RAFFINERIA appartamento 4° piano con 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio e ingresso. GREBLO 040/362486

S. GIACOMO appartamento da sistemare 4° piano con 2 camere, cucina abitabile, ingresso, poggiolo e wc esterno. GREBLO 040/362486

SAN VITO: d'epoca ristrutturato 2 stanze soggiorno servizi riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SPLENDIDO appartamento San Vito in bella casa d'epoca, ultimo piano, terrazzo vista mare, ampia metratura su 2 livelli, prezzo importante. CENTROSERVIZI 040/382191

BARRIERA da rimodernare cucina soggiorno tre camere servizio veranda e soffitta di 37 mq. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA LIMITANEA, epoca, 4° piano senza ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, servizi separati, 2 poggioli, ampia cantina; giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

GIARDINO PUBBLICO alloggio straordinariamente bello e di classe. Cucina con tinello, salone, 3 stanze, bagno con guardaroba, bagnetto di servizio, ripostiglio. Recentemente ristrutturato, particolari su misura eccezionali. Condominio d'epoca con ascensore. POSTO MACCHINA! Geom. MARCOLIN 040/366901

COSTIERA immobile prestigioso, splendida vista, ampia metratura. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

PICCARDI recente condizioni perfette, salone, cucina, stanza pranzo, 2 stanze, servizi, poggioli, cantina, impianto aria condizionata e d'allarme, porta blindata. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA PISINO luminoso, tranquillo, ingresso cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno, poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA CARLO ALBERTO: prestigioso, vista mare, salone doppio, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizio, poggioli, box, perfette condizioni, prontoingresso, 300 mq. PIZZARELLO 040/766676

LARGO PAPA GIOVANNI: adiacenze splendido rinnovato moderno saloncino 3 stanze cucina bagno balcone riscaldamento centrale ascensore cantina. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

DUINO villetta a schiera con giardino su 2 livelli più box e cantina composta da salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio poggioli e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. Geom. GERZEL 040/310990.

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

SCALA SANTA!! Entusiasmante villetta adattissima spiriti liberi e campagnoli (ex casetta rurale). Salone sfalsato, cucina, 2 camere, bagno, scantinato + dependance (studio / laboratorio) + 2000 mq terreno a pastini! Tipologia umbrotoscana + VISTA GOLFO!! Box + posto macchina. Geom. MARCOLIN 040/366901

FINALMENTE!! CASETTA!! (anche BIFAMILIARE in famiglia)!! Roncheto / Soncini. Composta da 2 piani, 90 mq l'uno + 250 mq giardino e parcheggio. Rarissima perchè indipendente E 243.000,00. Geom. MARCOLIN 040.366901

CHALET 65 mq + mansardina e 1700 mq terreno EDIFICABILE perciò ampliabile o moltiplicabile. PANORAMICISSIMO. Geom. MARCOLIN 040/366901

GRETTA! (Impensabile!) VILLETTA su 3 livelli: cucinona soggiorno, 2 camere, 2 bagni, taverna (qualsiasi utilizzo) + magazzinetto esterno + 1 garage / deposito di 65 mq! Splendido giardino circa 600 mq!!! Impostazione gustosamente tradizionale. Possibilità ampliamento. Bellissima vista. Rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggioli, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALTIPIANO villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3 stanze bagno, ampia cantina, giardino e posto macchina, condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA recente panoramica villa su due livelli, saloncino cucina due stanze servizi veranda portico taverna, ampia cantina, giardino 700 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SISTIANA villa recente di 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza, porticato, garage, posti macchina esterni. Vista mare spettacolare. GREBLO 040/362486

OPICINA Splendida villa con giardino 3 stanze stanzetta cucina 3 bagni vaste terrazze riscaldamento metano cantina ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

BOX V.le Sanzio, con acqua e luce, affittiamo € 140,00 (270.000), compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO, SALA SVAGHI anche MAGAZZINO. Cucinetta e servizi. Geom. MARCOLIN 040/366901

BOX PER 2 MACCHINE: BARRIERA, BAIAMONTI nuovi, automatizzati, rarissimi! Prezzi equi! Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZA GARIBALDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. GREBLO 040/362486

PICCOLA GIOIELLERIA centrale, cedesi € 20.660,00 (40.000.000) con contratto di locazione nuovo. CENTROSERVIZI 040/382191

BAR, MUGGIA; posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI; attività e negozi centralissimi. 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA/CAFFÉ centrale, forte passaggio e forte avviamento. Adattissimo conduzione familiare!!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA pedonale centralissima cedesi attività nel settore abbigliamento. Trattative riservate. GREBLO 040/362486

RISTORANTE-BUFFET ZONA. TERESIANO - PONTEROSSO 220 mq, recentemente ristrutturato € 200.000,00. PIZZARELLO 338/8465833

NEGOZIO FIORI posizione centrale 70 mq, ampia vetrina, ottime condizioni, cedesi. PIZZARELLO 040/766676

BARRIERA GRANDE PASSAGGIO cedesi attività, 30 mq, perfette condizioni, trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

ZONA PERUGINO: piccolo bar, ottimo avviamento, cedesi solo a € 25.850,00 (50.000.000). PIZZARELLO 040/766676

LOCALE Tribunale, 300 mq parzialmente soppalcabile, con passo carraio, canone importante. CENTROSERVIZI 040/382191

SCORCOLA locale d'affari uso ufficio o negozio possibilità trasformazione in box auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

BORGO TERESIANO locale di ampia metratura con soppalco servizio tre vetrine forte passaggio pedonale. Trattative riservate. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna fine 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo! 90 mq adatti qualsiasi attività! Attenzione: vendesi muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICIO NUOVO, 120 mq anche open space! Centrale, comodo con 2 posti macchina. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca vendesi locale d'affari da risistemare piano stradale con servizi 4 fori adatto diverse attività. GRATTACIELO 040/635583

FABIO SEVERO locale d'affari di grande metratura, con ampi passi carrai, in vendita. Prezzo impegnativo, informazioni nei nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

D'ANNUNZIO adiacenze affittiamo locale con impianti a norma di 200 mq con soppalco, servizio e ampio passo carraio. GREBLO 040/362486

P. VICO - PACINOTTI 110 mq adatto anche servizi, sede associativa, vendesi o affittasi. PIZZARELLO 040/766676

LOCCHI AFFITTASI locale d'affari 215 mq + soppalco, servizi, possibilità + passi carrai. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE OSPEDALE (V. PIETÀ) locale p. terra uso ufficio, 105 mq, elegantemente ristrutturato, riscaldamento, climatizzazione € 129.000 (250.000.000). Possibilità acquisto senza acconto con subentro leasing. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTI

PIAZZA C. ALBERTO appartamento vuoto, salone, 3 stanze, cucina abitabile con poggiolo, terrazzo vista mare, servizi, ripostiglio, ascensore, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI 040/382191

ARREDATO, tranquillissimo, zona D'Annunzio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo, € 336,00 (650.000). CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE appartamento vuoto, 60 mq, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, € 414,00 (800.000), termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/382191

ARREDATO v. Vergerio, tinello e cucinetta, 2 stanze, bagno, poggiolo, recente, ascensore, € 465,00 (900.000). CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO P.ZZA OBERDAN, perfetto 140 mq, ottimo stabile, ascensore, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRO AREA PEDONALE prestigioso palazzo appartamento primo ingresso ultimo piano su due livelli cucina soggiorno camera ripostiglio due bagni due vani mansardati terrazza a vasca termoautonomo - condizionato. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

POSTO MACCHINA coperto Baiamonti bassa. Comodissimo come in garage. Automatizzato. Geom. MARCOLIN 040/366901

GIOIELLINO, completamente arredato gustosissimamente! Panoramico. Adattissimo giovani seri, referenziati e sportivissimi! Geom. MARCOLIN 040/366901

SONNINO recente piano alto panoramico, non arredato, cucina, soggiorno 2 stanze stanzetta bagno poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174

S. GIOVANNI 2 appartamenti, uno ammobiliato e uno vuoto, composti da 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e poggiolo. GREBLO 040/362486

UFFICIO: adiacenze p. Goldoni, recente, perfetto, 4 vani, doppi servizi, terrazze € 775,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI V. MAZZINI - P. REPUBBLICA da 160 a 250 mq, I - III p., consegna giugno da € 850,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI GALLERIA FENICE 1° p. 80 mq € 620,00 - 4° p. 155 mq € 880,00 autometano, ascensore. PIZZARELLO 040/766676

RITTMEYER casa signorile, IV p., 4 stanze, cucina, servizi € 770,00 + condominio. PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA: bellissima villetta panoramica, arredata: salone, 4 stanze, 3 bagni, giardino € 1.550,00. PIZZARELLO 040/766676

ARREDATO CENTRALE, tranquillo, panoramico, recente: saloncino, 2 stanze, cucina, 2 bagni € 645,00. PIZZARELLO 040/766676

ZONA INDUSTRIALE Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

OPICINA, terreno edificabile mq 1000, adatto anche per costruire villa bifamigliare. GEOM. GERZEL 040/310990

SALES TERRENO agricolo, particella di 8800 mq, zona "R3" vendesi € 27.000. PIZZARELLO 040/766676

ALTIPIANO EST agricolo, pianeggiante, attiguo abitato, accesso auto 1928 mq € 15,500. PIZZARELLO 040/766676

SAPPADA alloggio, vero gioiello in splendido minicondominio stile montano. Cucina / soggiornino, 2 camere, taverna, 2 bagni, posto macchina + giardino esclusivo!!! Arredato e rifinitissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIRANO e Isola proponiamo 5 appartamenti appena restaurati in zone centrali a due passi dal mare. Forniamo assistenza nelle pratiche d'acquisto. GREBLO 040/362486

STIAMO CERCANDO...

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

CAPANNONE di almeno 1000 ma coperti e almeno 400 mq di scoperto cerchiamo in acquisto per nostro cliente. GREBLO 040/362486

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Pubblicato il bando per il rifacimento della provinciale, il costo sarà di un milione e 700 mila euro

Strada di Farnei, lavori al via

Dopo mille rinvii legati agli espropri, e nonostante le proteste

È stato pubblicato il bando di gara d'appalto per i lavori alla strada provinciale di Farnei a Muggia. Un passo concreto dopo una serie di ritardi nell'avvio dei lavori, legati, soprattutto, al mancato completamento degli espropri. I lavori di sistemazione della strada provinciale di Farnei sarebbero dovuti iniziare già agli inizi del 2001 ed essere completati, almeno per il primo lotto, entro quest'anno. La data però è stata rimandata più volte. L'ultimo termine utile era lo scorso 18 novembre, quando scadeva il termine massimo per non vedersi ritirare i finanziamenti. Scadenza poi prorogata di altri sei mesi, ovvero fino al prossimo 18 maggio.

Tra gli scogli, gli espropri dei terreni su cui sorgerà la nuova strada. Ultimamente ci sono state anche raccolte di firme e persino l'interessamento del Wwf contro la realizzazione di un tratto di strada. Motivo della protesta, la presenza di vigneti e campi, che verrebbero distrutti dalla nuova viabile, per la quale ambientalisti e cittadini chiedono addirittura il cambiamento del progetto. «Ci sono stati alcuni incontri di recente su questo problema. Ricordo tuttavia che il progetto è già stato approvato da tempo», afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Piero Tononi. In effetti, nell'autunno del 2000, a Muggia, ci fu la presentazione ufficiale dei lavori, i cui grafici furono esposti, per qualche giorno, nella sala del centro Millo.

Ora la Provincia ha emesso il bando, recepito e pubblicato la scorsa settimana sul Bollettino ufficiale della Regione. L'importo dell'appalto è di poco più di un milione e 700 mila euro (quasi 3 miliardi e 300 milioni di vecchie lire). In dettaglio si tratta di intervenire su pavimentazione, sovrastrutture, canalizzazioni, impianti tecnologici, segnaletica non luminosa, barriere di protezione e altre opere strutturali.

La nuova provinciale avrà due rotatorie, in capo e in coda, e sarà predisposta ad allacciarsi alla futura Lacotisce-Rabuiese. La rotatoria alla foce dell'Ospo e alcuni lavori di rifinitura saranno però oggetto di un prossimo, secondo lotto. La gara si effettuerà il prossimo 8 maggio, quindi entro l'ultima scadenza, fissata appunto al 18 maggio. La gara è al ribasso, e il termine per l'esecuzione è di un anno.

Cosa curiosa, nel bando, pubblicato anche sul sito della Provincia (www.provincia.trieste.it) e sul Bollettino ufficiale della Regione, si fa riferimento alla viabile come alla «strada provinciale 12 delle Noghere in comune di Muggia», laddove la strada in questione è denominata «strada provinciale 15 di Farnei». La provinciale 12 invece, non c'entra con le Noghere, ed è la prosecuzione della strada della Rosandra, in comune di San Dorligo. Si fa la gara su una strada che non esiste? «Si è mantenuta la dicitura di qualche anno fa, quando iniziò l'iter, prima quindi del riordino delle strade provinciali», assicura Tononi.

Sergio Rebelli

Strada di Farnei, rifacimento importante di cui era attesa la realizzazione già nel 2001.

IN BREVE

Oggi il Consiglio di Muggia elegge presidente e vice

Si terrà oggi alle 19.15 il consiglio comunale di Muggia che ha al primo punto dell'ordine del giorno l'elezione del presidente e del vicepresidente del consiglio stesso, non andata a segno nella scorsa riunione. Verrà anche dato il parere urbanistico richiesto dalla Regione sul progetto per il Gpl e infine proseguirà il dibattito (richiesto dai partiti di opposizione) sulla relazione informativa della giunta in merito all'esecuzione del contratto con la ditta che sta realizzando il parcheggio sotterraneo a Caliterna.

Art Gallery, ex tempore di pittura, scultura e grafica
Questi gli orari per la timbratura delle opere

L'Art Gallery 2 di San Pelagio organizza una ex tempore di pittura, scultura e grafica. La timbratura delle tele avviene oggi e il 26 aprile all'Art Gallery di via San Servolo a Trieste (10.30-12.30, 17-19.30) e alla tipografia Tecnolino di via Fornace 3 (10.30-12 e 16-19), solo oggi alla pasticceria Costa dei Barbari a Sistiana-strada Costiera (8-11), all'azienda agricola Stubel di San Pelagio il 26 (17-18.30) e il 27 (9-12). Gli elaborati dovranno essere consegnati a questa azienda entro le 15 di sabato 27: alle 18 le premiazioni. Informazioni: 040.639747.

Domani mattina in alcune frazioni di San Dorligo sarà sospesa l'erogazione di energia elettrica

Domani a San Dorligo, nella zona artigianale e nelle frazioni di Mattonaia, Caresana, Prebenico e Crociata sarà sospesa l'erogazione di energia elettrica a causa di lavori sugli impianti Enel. L'interruzione durerà dalle 7 alle 10.30 circa. Per informazioni: 800.900.800.

Chiuso da domani al 28 l'ufficio dello stato civile
Per nascite e morti reperibilità telefonica

Da domani al 28 aprile l'Ufficio dello stato civile di Muggia resterà chiuso. Per le denunce di nascita e di morte sarà disponibile un servizio di reperibilità telefonica attivo il 26 e il 27 aprile dalle 9 alle 11.30 al numero 348.7373205.

La festa della Liberazione impegna Muggia oggi e domani, i Ds commemorano a Trieste i Caduti di Monte Radio, a Duino corone d'alloro in ogni frazione

Cerimonie del 25 Aprile, la memoria durerà due giorni

Mentre Trieste si dilania sul 25 aprile, **Muggia** (medaglia d'argento per l'attività partigiana) osserva il rito del 57.o anniversario della Liberazione con cerimonie che si svolgeranno oggi e domani. Questo pomeriggio alle 14.30 da piazza Marconi partirà una delegazione per la deposizione di corone ai monumenti di Alma Vivoda a Trieste, a Mariani e Buttoraz, ai cimitero dei partigiani, al monumento ai caduti di Santa Barbara, al cippo di Mauro a Muggia Vecchia, al monumento ai caduti di Chiampore. Domani alle 9.15 in piazza Marconi verrà deposta una corona alla lapide di Luigi Frausin, alle 9.30 si terrà il comizio con gli interventi di Sandi Volk per l'Associazione sloveni, dello storico Roberto Spazzali per Adppia, Aned, Anpi, Api, Interarma, e del sindaco Lorenzo Gasperini. Alle 10 partirà il corteo per la deposizione di una corona al monumento ai caduti. Inni a cura del coro Jadran.

Quest'anno Rifondazione comunista, che si era «appartata» dalle cerimonie organizzate dal Comune, ha chiamato a raccolta i partiti del Centrosinistra per una manifestazione comune, che si svolgerà oggi alle 17.30 ai Giardini Europa, per proseguire poi al monumento ai caduti. Aderiscono Anpi, Adppia, Anppia, Api, Acli, Ascm, Cgil, Ulivo, Ds, Pdci, Per Muggia, Prc, Udi, Us. Parleranno Silvia Bon dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione e Giorgio Vodopivec, presidente dell'Associazione sloveni di Muggia. Musiche del Coro partigiano triestino.

A **Duino Aurisina** le cerimonie si terranno domani a cura del Comune e dell'Anpi. Corone d'alloro saranno deposte, a partire dalle 8 e fino alle 10, ai monumenti del municipio e di tutte le frazioni (Slivia, Medeazza, Duino, Visogliano, Ceroglie, Malchina, Precenico, Ternova Piccola, Prepotto, San Pelagio, Santa Croce, Aurisina). Alle 11.30, a **San Giovanni di Duino**, verranno piantati ulivi dedicati ai bambini nati nel 2001 e 2002.

Oggi alle 18.30 a **Trieste** verrà inoltre deposta una corona a ricordo del sacrificio dei caduti di Monte Radio, a cura dei Ds della terza circoscrizione. Interverrà il segretario provinciale, Bruno Zvech. L'appuntamento è alle 18.15 in via Bonomea, angolo via Bruni (autobus 38).

DUINO AURISINA Raccolte le firme, stasera i candidati saranno presentati ai cittadini, si attende solo il placet (formale) di Forza Italia

An accetta Ret e apre la porta anche agli sloveni

Sembrano già lontani i toni caldi delle carte d'identità bilingui: «Bene la convergenza»

Romita: «Abbiamo schierato persone di tutte le età e professioni, è stato difficile sceglierle». Ieri a tarda sera riunione «decisiva» per il Centrosinistra

Alleanza nazionale ha accettato la proposta di Giorgio Ret, e ha deciso di «schierare» per le prossime elezioni comunali una propria lista, con sedici nomi, associata alla candidatura a sindaco del rappresentante della Lista 2000.

Si tratta di un passo importante, anche perché il consigliere comunale di Alleanza nazionale a Duino Aurisina, Massimo Romita, ha dichiarato di «non avere pregiudiziali nei confronti del possibile affiancamento, accanto al nome di Ret, anche di una lista di matrice slovena: viviamo nello stesso comune - ha dichiarato ancora Romita - abbiamo gli stessi problemi e siamo davvero tutti orientati verso lo stesso fine, quindi ritengo positivo che attorno al nome di Ret ci sia un'ampia convergenza».

Sembrano insomma già lontani i tempi e i temi delle carte d'identità: nei mesi scorsi, infatti, An aveva scelto di apparire con forza a Duino Aurisina, ponendo forti pregiudiziali e considerazioni estremamente decise nei confronti dei rapporti con la comunità slovena. Simili toni, insomma, sembrano essersi ammorbiditi, anche perché il bipolarismo porta tutti a miti consigli, a trovare accordi su grandi alleanze, e Ret, con la sua lista civica, sembra aver «ammansito» tutti i toni eccessivamente caldi, da un lato e dall'altro.

Tornando ad Alleanza nazionale, le circa novanta firme necessarie a candidare la lista sono state raccolte - dice ancora Romita - in un batter d'occhio, tra sabato e domenica: ieri si è ufficializzata la lista dei candidati, e in merito lo stesso Romita ha voluto sottolineare l'eterogeneità del gruppo: «Abbiamo fatto in modo di essere il più rappresentativi possibile: abbiamo schierato persone di tutte le età, che sono residenti in tutte le frazioni del Comune, che svolgono diverse professioni. E' stato difficile sceglierne, ma alla fine riteniamo di aver fatto un ottimo lavoro».

Quanto ai numeri, guardando alle precedenti edizioni, An - che questa sera, alle 19.30 alla Casa della Pietra presenterà ufficialmente i suoi candidati alla stampa e ai cittadini di Duino Aurisina - punta a ottenere il 20 per cento dei voti, risultato che risale alle ultime elezioni politiche.

Se Alleanza nazionale ha così sciolto le riserve, si attende - ma si tratta a questo punto solo di una formalità - il placet di Forza Italia, che a breve dovrebbe rendere noti nomi dei propri candidati.

Quanto invece al Centrosinistra, e ai complessi rapporti tra Ds, Unione slovena, Rifondazione, Margherita e Verdi, ieri sera alle 21.30 si è iniziata quella che sarebbe dovuta essere la riunione risolutiva per decidere lo schieramento e il candidato (o i candidati) a sindaco. L'incontro si è concluso in tarda serata.

Francesca Capodanno

I NOMI

Questa è la lista dei sedici che si presentano al voto

1) **Massimo Romita** (Trieste, 28/5/1971), Aurisina: imprenditore, consigliere comunale uscente, consigliere provinciale dal 2001.
2) **Piero Degrassi** (Trieste, 28/4/1965): imprenditore, capogruppo di Alleanza nazionale in Provincia.
3) **Giuliano Bagatin** (Trieste, 25/6/1954), residente a S. Pelagio: informatore scientifico, responsabile settore giovanile società sportiva di Duino Aurisina.
4) **Elena Bonin** (Trieste, 14/2/1981): studentessa, membro della consulta per le pari opportunità.
5) **Gianpietro Colecchia** (San Pietro Vernotico - Br, 26/6/1957): presidente del Circolo di An Trieste III.
6) **Anna Maria Colli** (Trieste, 13/9/1930) residente a Sistiana: casalinga, dirigente sabile Azione giovani di Duino Aurisina.
7) **Alessandra Gambino** (Trieste, 31/12/1981): studentessa, presidente provinciale di Azione giovani.
8) **Ermanno Giudici** (nato a Buie d'Istria 29/10/1943) residente a Visogliano: commerciante.
9) **Andrea Humar** (Trieste, 11/8/1976) residente al Villaggio del Pescatore: studente universitario, responsabile Azione giovani di Duino Aurisina.
10) **Daniela Pallotta** (Gorizia, 21/1/1965) residente a Sistiana: responsabile amministrativo e controller presso una società insediata in Area Science Park.
11) **Mauro Paludo** (Duino Aurisina, 26/11/1965) residente a San Giovanni di Duino: artigiano.
12) **Alfio Prodan** (Fiume, 7/8/1951) Borgo San Mauro: impiegato, dirigente del Circolo A. Grilz di Duino Aurisina.
13) **Giorgio Pross** (Trieste, 8/8/1961) residente ad Aurisina: tecnico presso il Comune di Trieste.
14) **Adelina Seraval** (Fiume, 11/12/1957) residente ad Aurisina: dipendente statale presso un Istituto scolastico di Duino Aurisina.
15) **Maurizio Turrini** (Trieste, 18/8/1968) residente a Duino: dipendente istituto bancario, istruttore Internet, vicepresidente Circolo velico Duino.
16) **Marino Tuzzi** (Trieste, 6/1/1948): dirigente Ugl, presidente Assocasa.

Per i centri estivi a Muggia sono iniziate le iscrizioni

Si aprono a Muggia le iscrizioni per i centri estivi comunali per gli alunni della scuola materna, elementare e media. Nello stesso tempo il Comune sollecita (come previsto dalla normativa regionale) gli enti gestori degli stessi centri a chiedere l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento: ci sarà tempo fino al 10 maggio.

Anche le iscrizioni per i ragazzini saranno possibili fino alla stessa data. I centri saranno articolati secondo età. Per chi frequenta la scuola materna funzioneranno all'asilo di Fonderia, dal 1.o al 26 luglio, dalle 7.30 alle 16 (il costo sarà di 146,16 euro).

Per gli alunni che frequentano invece le scuole elementari e medie sarà organizzato un primo turno dal 1.o al 19 luglio alla scuola «Bubnic» di via D'Annunzio 62, aperto dalle 7.30 alle 17 (il costo è fissato in 119,30 euro). Un secondo turno funzionerà dal 22 luglio al 9 agosto sempre nella scuola «Bubnic», e con il medesimo orario e costo.

I modelli di iscrizione ai centri estivi saranno disponibili nelle bidellerie delle scuole materne, elementari e medie e all'Ufficio scuole del Comune, in piazza della Repubblica 4, al secondo piano, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15.30.

Anche un altro servizio sarà attivo per i giovanissimi limitatamente al periodo tra il 10 e il 28 giugno, dalle 8.30 alle 12.30: al ricreatorio parrocchiale funzionerà il servizio ricreativo «Arcobaleno» rivolto a bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie.

Infine, proprio i centri vacanza per minori devono essere autorizzati dal Comune sul cui territorio si svolgono. Pertanto gli enti gestori dei centri vacanza per minori, diurni, con orario di apertura superiore a tre ore, e notturni, con più di quattro pernottamenti, devono presentare una domanda al Comune. Informazioni e facsimile delle domande possono essere richiesti ai numeri 040.3360310 e 040.3360182 (Ufficio scuole).

A Duino «Giochi senza confini»
Raccolta di fondi per l'Agmen

Occasioni di incontro, svago e divertimento per giovani e giovanissimi domani ad Aurisina. Torna «Giochi senza confini», la manifestazione benefica organizzata dal Gruppo sportivo Ajser 2000 con l'intento di raccogliere fondi da destinare all'Agmen Friuli Venezia Giulia. A partire dalle 10 nel campo sportivo di Aurisina prenderanno il via i giochi per i bambini: saranno organizzati tiro alla fune, corsa coi sacchi, circuiti ginkana, birilli, pallavolo e tanti altri. Alle 10.30 inizierà un quadrangolare maschile di calcio a sette e dalle 14.30 verrà preparata la competizione di pittura per i più piccoli. Le iscrizioni sono gratuite. Sul campo sarà previsto un servizio bar e verrà preparata una spaghettata per tutti a pranzo.

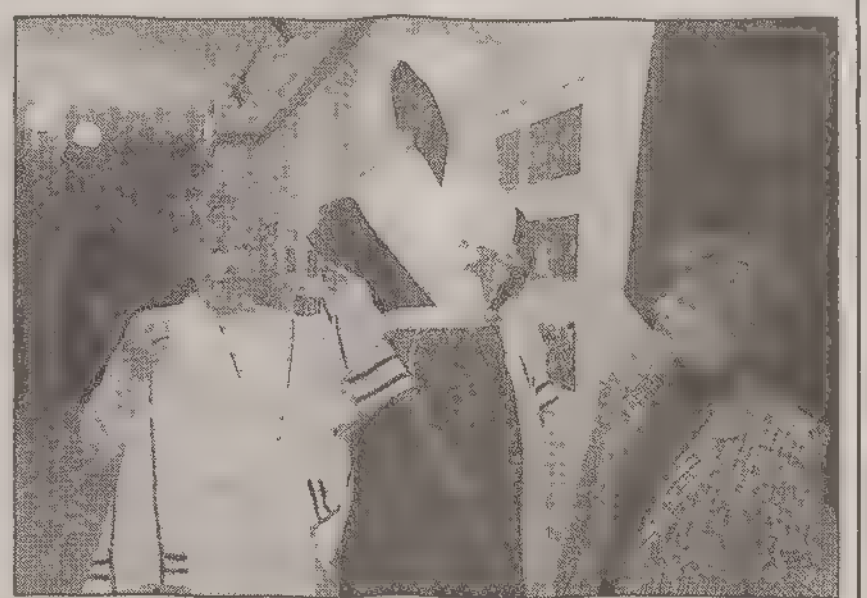
La manifestazione è organizzata con la collaborazione e il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune di Duino Aurisina, del Centro sportivo italiano e dell'associazione calcio Latte Carso.

g.st.

Visita delle delegazioni partecipanti al progetto Rilke-Ecos Ouverture che mira a perfezionare le professionalità nel campo del turismo e della gastronomia

Festa di prodotti tipici: Duino, Toscana e Malaga unite

Vestiti antichi ricuciti e messi in mostra

Una mostra di vestiti tradizionali di Bagnoli della Rosandra ricostruiti e pazientemente cuciti, in mostra al teatro «Preseren» per il centenario dell'omonimo circolo culturale. Sei sarte hanno lavorato a lungo per recuperare, tra sangalli, cotoni, ricami, l'immagine femminile tradizionale. In mostra anche foto e oggetti che ricostruiscono un secolo di storia. *(Foto Bruni)*

Un evento per far conoscere il Carso triestino ma anche per permettere ai piccoli imprenditori locali di acquisire nuove conoscenze, di imparare a «fare turismo». Sono gli obiettivi dello «Study tour» organizzato dal Comune di Duino Aurisina e dal «Seed SpA» nell'ambito del progetto Rilke-Ecos Overture, finanziato in parte dall'Ue a cui aderiscono Duino Aurisina, la Val di Cornia (Toscana), le vallate dell'Alto Isonzo e del Vipacco (Slovenia) e la Provincia di Malaga (Spagna). L'incontro dei partecipanti è previsto per venerdì alle 9.15 all'Ufficio dei progetti europei (località Duino 71), dove la responsabile del progetto, l'architetto Lucia Krasovec, spiegherà le finalità dello «Study tour». Alle 10 passeggiata sul sentiero Rilke, e poi una visita al Castello di Duino.

Nel pomeriggio il gruppo si trasferirà a Sgonico per un assaggio-degustazione dei prodotti locali, non solo del Carso triestino ma anche della Slovenia, della Toscana e della Spagna – nella nuovissima enoteca, aperta a tutti dalle 16 alle 21. Sabato, in mattinata, gli ospiti visiteranno il Castello di Miramare. Alle 15 sarà inaugurata a Malchina una mostra-mercato coi migliori prodotti tipici delle quattro zone, aperta fino alle 22.

In un grande stand i piccoli imprenditori dei quattro partner Rilke proporranno vini, miele, olii e tutto il meglio della produzione locale. Alle 18 gli ospiti si trasferiranno a Goriansko (Slovenia) per un incontro con il sindaco di Comeno, nell'ambito di «Confini Aperti». Alle 19 tutti saranno invitati alla IX Marcia dell'amicizia, suggestiva passeggiata tra Goriansko e Malchina. In serata festa a Malchina, tra i chioschi enogastronomici, domenica visita alla Grotta Gigante e passeggiata a Monrupino. Alle 11 alcuni imprenditori saranno di nuovo a Malchina, con i loro prodotti.

La sicurezza al «Rossetti»

Ho 37 anni, sono invalida civile al 100% e devo la mia indipendenza a una sedia a motore elettrico.

Volevo andare al concerto di Roberto Vecchioni che si terrà questo mese al Teatro Rossetti, il quale mi risulta ristrutturato e inaugurato da un anno circa. Ho scoperto che i posti riservati agli invalidi sono raggiungibili per mezzo di un saliscala elettrico che supera i tre gradini situati davanti al palchetto a loro riservato. Già trovo inconcepibile, anche per motivi di sicurezza, l'esistenza di tre gradini, ma ancora più assurdo è il fatto che il suddetto saliscale non sia mai stato funzionante, come mi è stato detto.

La mia sedia pesa da sola circa 90 chili, io altri 70 circa e mi viene assicurato il servizio di accesso al palchetto da due «facchini» deputati a questo scopo; se per qualsiasi motivo ci fosse la necessità di uscire rapidamente dal teatro cosa succederebbe se in quel palchetto ci dovessero essere due o tre persone in sedia a rotelle? La sicurezza dove la mettiamo? Oltre al fatto, non irrilevante, che in questo modo non sono nemmeno libera di andare, per esempio, al bagno o a bere un caffè.

Cristiana Samaestri

La Sinistra punta al ribaltone

Continua dopo il là, dato da Nanni Moretti, l'offensiva della Sinistra ai governi locali e nazionale. L'obiettivo immediato è esplicito: le elezioni amministrative del prossimo mese, da «usare» come strumento di rilevamento «contro» il governo scaturito da quelle politiche dell'anno scorso e avviare così il processo per il secondo, più importante obiettivo: quello di rinnovare il ribaltone del '94, unica arma rimasta alla Sinistra per annullare il voto, quello sì, democratico, degli italiani, intimiditi così da continue manifestazioni di piazza, scioperi e girotondi vari.

Si instaura così un clima di tensione continua a 360° in tutti gli ambienti possibili, stampa e tv compresa dove, in ogni programma «impegnato» (Sciuscià, ecc.) qualunque sia il tema della discussione (Medio Oriente, psicanalisi, ecc.) si conclude sempre con un «sondaggio» sulla popolarità e consenso al governo in carica, per certificarne il calo e indurre «qualcuno» (chi sarà questa volta?) a dare l'ormai rituale «spallata».

Poco importa, poi, se si dovesse formare un ennesimo governo «istituzionale» oppure di «tecnici» provvisorio (per 5 anni) di Centrosinistra; con Bertinotti e i cattolici di sinistra sempre sull'uscio, pronti a uscire alla prima questione «di principio».

Ciò che conta, è che nessuno riesca a governare questo Paese e che si annulli in un empireo ideologico internazionale (europeo?) socialista (possibilmente: «reale»).

Bruno Benevol

LA POLEMICA

Dopo la proposta di un consigliere comunale di Forza Italia che è stata poi congelata

«Spostare Sissi? Non buttiamo via i soldi»

Per favore finiamola con la questione del monumento a Sissi. Mi riferisco all'articolo «E al posto di Sissi un monumento ai Caduti del 1953» pubblicato da «Il Piccolo» in data 18 aprile 2002.

Basta discutere del problema della collocazione del monumento a Sissi e sulla sintonia fra il monumento stesso e il nome «piazza Libertà», dove è ubicato.

Non perdiamo altro tempo in lunghe discussioni e denaro, ma rimbocchiamoci le maniche per risolvere problemi più concreti.

Se volete comunque spostare il monumento a Sissi, pubblicate il costo dell'opera e chiedetelo alla cittadinanza se è favorevole: mi sembra più democratico.

Erich Ferluga

Una decisione inopportuno

Con riferimento alla statua dedicata a Sissi: rimossa per motivi politici nel 1921 è stata ricollocata, dopo settantasei anni, poco distante dal suo posto originale, dall'amministrazione Illy, fatto che riqualificava inoltre la piazza davanti alla Stazione, restituendola ai cittadini.

Non mi sembra esistano motivi validi per il suo spostamento; i girotondi di monumenti sono tanto inopportuni, quanto sicuramente antieconomici.

Ferruccio Klingendrath

La statua di Sissi, per ora, resta in piazza della Libertà.

IL CASO

Critiche alle celebrazioni del 25 Aprile nella nostra città definite troppo «ambigue»

«Alcuni dei partigiani avevano altri obiettivi»

Ho l'impressione che anche quest'anno la celebrazione del 25 Aprile si svolgerà a Trieste all'insegna dell'ambiguità e dell'ipocrisia. È ormai un dato storicamente acquisito – anche se molti fingono di ignorarlo – che nella Venezia Giulia la lotta partigiana, egemonizzata dagli slavi, aveva avuto obiettivi diversi o addirittura antitetici a quelli perseguiti nel resto del Paese: non mirava a liberare l'Italia, bensì a mutilarla, trasferendo sotto la sovranità di un altro Stato una cospicua parte del suo territorio nazionale.

Perciò, se non si vuole offendere la dignità e la memoria di quanti subirono le dolorosissime conseguenze dell'occupazione slava, l'unico significato ragionevole da attribuire alle manifestazioni del 25 Aprile sarebbe quello di «riconciliazione nazionale»; mentre non dovrebbe essere ulteriormente tollerata l'esistenza sul suolo italiano di monumenti e lapidi in onore di quanti si erano battuti per strappare all'Italia una parte del suo territorio nazionale.

Ciò non sarebbe consentito in nessun altro Stato d'Europa; infatti, oltre confine, sin dal 1945 sono stati demoliti tutti i monumenti in onore di coloro che si erano immolati per l'unione di quelle terre all'Italia ed ancora oggi vengono sfregiate o abbattute le lapidi e le croci in ricordo degli infoibati, mentre giace nell'oblio il ricordo dei numerosi antifascisti italiani, usciti dal confino o addirittura dal lager nazisti e trucidati dagli slavi, perché in disaccordo con la loro politica.

In Croazia e in Slovenia si ricordano e si enfatizzano le colpe del fascismo, ma si nascondono, si minimizzano o addirittura si giustificano quelle ben più atroci del titoismo, come si è potuto notare nel discorso di Stipe Mesic in occasione della recente visita di Ciampi in Croazia. Per lui quelli del fascismo erano «crimini», mentre quelli del titoismo erano soltanto «eccessi o illegalità».

Sergio Borme
Pavia

Gli insulti al sindaco

Che il sindaco Dipiazza, rispondendo alle subdole provocazioni e alle insistenti accuse, abbia avuto verso i suoi avversari politici qualche espressione non del tutto in regola con il galateo o l'opportunità del momento, lo si può ammettere. È invece ingiurioso e calunnioso come la Sinistra parla e scrive. Prendo frasi e scritti apparsi sul «Piccolo». Basta consultarne la raccolta per avere la conferma.

Secondo esponenti della Sinistra, egli è inetto, incapace, incompetente, inaffidabile, impresentabile e quant'altro di negativo. E questo è niente rispetto a come si sono espressi con i loro scritti certi cittadini. Incomincio con una mia amica di sinistra che, qualche giorno dopo l'elezione del sindaco mi ha riferito, raggiante, che circolavano in città magliette con la scritta «Dipiazza non è il mio salumaio». E ancora: imbonitore da fiera, salumaio da sagra, ignorante come un salumaio (perché secondo costoro i salumai devono per forza essere ignoranti?); non gli affiderei la direzione di un supermercato e neppure di riempirne le scansie; ignobile sotto il profilo morale, sindaco da burletta come si presenta. Tutto questo modo di giudicare non depone a favore di chi lo fa.

Denota soltanto un astio, un odio viscerale che nulla apporta di valido per una competizione politica anche dura negli interessi concreti di tutta la cittadinanza.

Nicola Lockmer

I due ritorni all'Italia

Ho letto, con stupore, l'articolo sulla manifestazione per la festa dell'esercito e i due ritorni di Trieste all'Italia. Parlare di due ritorni di Trieste all'Italia è completamente errato. Trieste faceva parte integrante dello Stato Austro-Ungarico da diversi secoli e cioè sino all'occupazione italiana nel novembre del 1918.

Lo Stato italiano si è costituito dopo le Guerre di indipendenza e quindi solamente nel 1861. Sino ad allora c'erano diversi Stati: Piemonte, Stato Vaticano, Regno delle due Sicilie, ma non c'era lo Stato italiano.

Pertanto c'è stato solamente un ritorno di Trieste all'Italia.

Gianluigi Rupel

Champagne e urine

Provo disgusto che Marco Pannella si esibisca pubblicamente a bere le proprie urine, e non mi va di subire, con periodica scadenza, i ricatti delle sue battaglie politiche. Se proprio vuole testimoniare per le sue idee lo faccia pure, ma il corpo lasciamolo stare. Dovremo tagliarci qualche falange, per non dire qualcos'altro, per avere l'acqua pulita, perché i bambini siano amati e rispettati, perché i poveri abbiano il necessario per vivere?

A mio parere Pannella, invece di bere le urine, che tra l'altro penso facciano schifo, sarebbe meglio che bevesse una bella coppa di champagne: avrebbe il viso più rilassato, sarebbe più «frizzante» meno tetro e malinconico, e potrebbe avere più chance di essere ascoltato e seguito nelle sue pur lodevoli ed encomiabili battaglie.

Gianfranco Mortoni

Raffica di multe

Egregio sindaco, negli ultimi giorni sono stata multata diverse volte per posteggio in zona vietata, in via Moreri, via Montorsino, via Villan de Bachino e nuovamente in via Montorsino in posizione regolare a pettine ma con la ruota anteriore sinistra di ben 10 centimetri sulle strisce pedonali. Un'altra volta nel pisciatoio cani che è il marciapiede di fronte alla scuola. Tutto ciò in strade a senso unico senza creare assolutamente ostacoli alla circolazione ma perimetrali alla caserma della Polizia stradale.

Tutte queste infrazioni riesco a compierle dopo mille gimcane fra macchine in terza fila (mai multate) vedi via Stock, via Villan de Bachino e il largo dalla Coop (tra Villan de Bachino, Scala Santa e via Giusti. Dopo blocchi stradali, dovuti agli autobus che non possono passare o girare, in mezzo a colpi di clacson a tutte le ore del giorno, non ho mai visto un intervento dei vigili urbani. Tutto questo in presenza di qualche macchina della polizia in paziente attesa come tutti gli altri.

Finalmente posso scendere dalla macchina, guardando con invidia l'enorme parcheggio chiuso della Polizia stradale, risalgo l'inizio di Scala Santa (strada a doppio senso) camminando in mezzo alla strada causa le macchine posteggiate su ambo i lati e ovviamente sul marciapiede con conseguenti ingorghi, liti, urla anche notturni, senza mai vedere comminata una multa. In poche parole, cosa mi consiglia? Di posteggiare in seconda fila, sotto i ponti, su qualche marciapiede purché lontano dalla caserma?

Guerina Zamparutto

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

24 aprile 1950

● Nel terzo anniversario della costituzione del Corpo della Polizia Amministrativa, il comandante col. Olivieri ha presentato al prefetto prof. Palutan la relazione sull'attività svolta nell'anno decorso.

● È deceduto a Trieste mons. Veleriano Monti. Nato oltre ottant'anni or sono a San Vicenti, fu per molti anni insegnante di religione e di materie letterarie al Ginnasio italiano creato a Pisino dal governo austriaco. Nominato Cameriere segreto di Sua Santità, giunse a Trieste prima della seconda guerra mondiale, dove ebbe l'incarico di Rettore della nuova cappella di Santa Rita.

● È stato inaugurato a Muggia il primo albergo della cittadina. Gestore e proprietario il signor Pobega, l'esercizio è dotato di undici stanze e i fondi necessari per realizzarlo sono stati forniti in parte dal GMA a norma dell'Ordine n. 167.

Bruna ed Emanuele, nozze d'oro

Cinquant'anni di matrimonio oggi per Bruna ed Emanuele. Tanti auguri dalle nipoti Elisa ed Elisabetta, dai figli, dalle nuore e da tutti i familiari.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BAIAMONTI alta ultimo piano luminosissimo, vista mare, atrio, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, cameretta, bagno, terrazza, cantina, serramenti Pvc, € 87.281,20 Eurocasa 040/638440. (A00)

CARLO Alberto signorile ampia metratura con ampio salone d'angolo tre camere e servizi termoautonomo poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

DOMIO villa indipendente salone cucina abitabile tre camere doppi servizi taverna. Giardino accesso macchina. Ottime condizioni. € 300.000,00 Casaimmedia 040/941424. (A00)

GALLERY Piazza Perugino appartamenti primingresso in piccolo stabile ristrutturato camera cucina e bagno. A partire da € 38.734,27. Cod. 62. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti ristrutturato 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rozzol acconciature uomo donna con clientela consolidata ottime condizioni interne facilità di parcheggio locale in locazione cedesi avviamento e arredi. € 51.650,00. Cod. 5 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola nota e ben avviata pizzeria. Trattoria con ampio giardino cedesi licenza, avviamento e arredo completo. Trattative riservate. Cod. 4 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale ufficio in decorosa casa d'epoca ampia metratura. Trattative riservate. Cod. 300 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Giusto casa su 3 piani adatta a bifamiliare con giardino e vista sulla città. Trattative riservate. Cod. 315 tel. 040/7600250. (A00)

GINNASTICA alta ottimo terzo piano. Salone matrimoniale camera cucinino con tinello poggiolo ripostiglio bagno e wc ingresso. Termoautonomo Euro 129.100,00 B.G. 040/3728802. (A00)

HABITAT 040/314747 Flavia (S. Sergio) come I ingresso luminoso tinello cucinotto matrimoniale, singola bagno (doccia idrogetto) poggiolo cantina. Facilità parcheggio. 93.000 (180.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 Ospedale Maggiore epoca decorosa luminoso: ampio soggiorno cucina abitabile due camere cantina bagno servizio separati. Termoautonomo. 72.300 (140.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 Rossetti epoca decorosa soleggiato vista aperta: soggiorno (caminetto) cucina salotto matrimoniale singola due bagni terrazza cantina. Termoautonomo. 113.700 (220.000.000). (A00)

LOG casetta due livelli ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto tre camere due bagno. Corte ripostiglio esterno box due posti macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA centralissimo soleggiato buone condizioni interne. Composto da ingresso grande cucina soggiorno tre camere e piccolo wc. Adatto anche come studio/ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro storico in piccolo stabile disponibile ingresso soggiorno cucina due camere servizio cantina. Riscaldamento con stufa a metano. Solo Euro 56.800,00. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA paraggi stazione autocorriere in bifamiliare con ingresso cucina tinello due matrimoniali bagno ripostiglio. Termoautonomo cantina. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA perfetto appartamentino in casetta centro storico. Camera cameretta cucina abitabile ingresso bagno. Porta blindata impianti a norma termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recentissimo piano alto termoautonomo con ascensore cantina e posto auto. Soggiorno matrimoniale cucinino arredato bagno ripostiglio poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA splendido recentissimo con salone matrimoniale stanza guardaroba due singole due bagni completi cucina ampio ingresso terrazzone sul mare due posti macchina taverna giardinetto. Termoautonomo ascensore. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via di Santa Barbara bifamiliare con appartamenti affiancati cantine e giardino. Discrete condizioni. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA: Strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco». B.G. 040/272500. (A00)

OSPEDALE Maggiore epoca, luminosissimo, atrio, saloncino con doppia finestra, matrimoniale, bagno, termoautonomo, serramenti alluminio, porta blindata, € 67.100. Eurocasa 040/638440. (A00)

PALAZZETTO nuovo recente, luminoso, vista aperta, atrio d'ingresso, tinello, angolo cottura, matrimoniale con cabina armadio, bagno con vasca, poggiolo, veranda, porta blindata, € 65.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

PERIFERIA Euro 185.924 quadrilocale su due livelli ampie terrazze posto auto. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

PRIMOINGRESSO centralissimo con box in terzo piano di stabile prestigioso con ascensore. Soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostigli. B.G. 040/3728802. (A00)

PRIMOINGRESSO ultimo piano con mansarda in zona centrale. Ottime rifiniture interne. Termoautonomo ascensore. A partire da Euro 175.600,00. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA Foscolo in palazzina in fase di ristrutturazione, appartamenti primingressi, varie metrature, box, cantina. Ottime rifiniture. Cod. 517/P 040/368283. (A00)

ROIANO signorile, ultimo piano luminosissimo, totale vista mare, salone, tinello, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, € 83.000 Eurocasa 040/638440.

ROZZOL Euro 154.937 ottimo trilocale posto auto cantina vista mare. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

SAN Giacomo (via Vespucci) epoca, luminosissimo, totale vista mare, ristrutturato come primo ingresso, tinello, zona cottura, matrimoniale, bagno, ballatoio, € 49.500. Eurocasa 040/638440. (A00)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare Euro 145.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)

SANTA Croce tipica casetta pari a primoingresso su due livelli cucina soggiorno ampio disimpegno bagno due camere stanza-guardaroba. B.G. 040/3728802. (A00)

SEVERO vicinanze tribunale 250 mq circa lussuoso completo di segreteria vendesi a Euro 320.000,00 B.G. 040/3728802. (A00)

TECNOCASA Rozzol Euro 160.000 S. Luigi ultimo piano ottimo trilocale vita golfo e città. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Rozzol ricerca zona Revoltella alta appartamenti con tre camere. Vendita immediata! Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Settefontane - D'Annunzio zona trilocale in buone condizioni interne, arredato. Euro 61.975. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - zona Ananian piano medio piccolo trilocale in stabile d'epoca. Euro 57.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane centrale app.to trilocale con asc., due poggioli e cantina. Molto bene internamente. Euro 113.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Ghirlandaio bilocale piano medio, termoautonomo, buone condizioni interne. Euro 55.800. Tel. 040/393329. (A00)

VIA Milano ampio locale d'affari primo ingresso di circa 127 mq anche frazionabile. Possibilità attuazione legge Tremonti bis. 040/3728802. (A00)

ZONA Carpineto ultimo piano con masarda splendidamente ristrutturato. Salotto matrimoniale camera cucina con tinello due bagni tre terrazzini e ripostiglio sottotetto. Euro 191.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Filzi in stabile completamente ristrutturato. Esposizione tranquillissima. Salone e quattro camere nonché cucina bagni servizi. Termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CASETTE o villette cerchiamo in zone tranquille per nostri clienti possibilità di definizioni immediate con pagamento per contanti rivolgetevi con fiducia alla Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno cucina una-due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone cucina duetre camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, clienti referenziati. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AQUILINIA affittasi locale d'affari di mq 240 fronte strada in zona commerciale di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville (vuote o arredate) garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) rivolgetevi a Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

MUGGIA affittasi attico con terrazza panoramica arredato composto da: soggiorno cucina bagno camera matrimoniale. Euro 516,46 mensili. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

MUGGIA affittasi locale commerciale nelle adiacenze del porticciolo circa 50 mq con bagno. Euro 413,17 mensili. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod. 505/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Ruggero Manna appartamento ottime condizioni, salone, cucina abitabile, due camere, servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Cod. 374/P 040/368283. (A00)

VIA Cicerone affittasi ristrutturato adatto studio tecnico o notarile luminosissimo piano alto. Prontaentrata a Euro 1030 mensili compreso spese condominiali. Disponibili anche metrature più ampie. Tel. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ leader settore informatica ricerca agenti/rappresentanti per Trieste e Monfalcone. Si offre fisso portafoglio clienti incentivi. Si richiede dinamismo intraprendenza istinto commerciale. Scrivere Fermo Posta Muggia C ID AD4790778. (A4418)

AGENZIA immobiliare cerca per ampliamento proprio organico persona dinamica volenterosa automunita; telefonare allo 040/361526. (A4453)

AMÌ Nord Est cerca operatori telemarketing, disponibilità immediata. Telefonare 040/3187812. (A4456)

ASSUMO prontamente lavorante parrucchiera/e con molta esperienza e motivata tel. 040/371150 orario negozio. (A4328)

AZIENDA leader nel settore della formazione, ricerca due consulenti commerciali per le sedi di Trieste e Udine. Tel. 040.3728220/1. (A4340)

AZIENDA ricerca personale, anche pensionato, per collaudi, controlli dimensionali, con calibro e micrometro area Udine. Scrivere a Cassetta n. 1316 Ag. 3 Trieste. (A4524)

CERCANSI telefoniste/i per lavoro part-time da casa orario 18.00-21.00. Fisso mensile più provv. Massima serietà. Astenersi perditempo telefonare al numero sotto indicato solo se interessati per eventuale colloquio selettivo 347/7962370 040/376911. (A4509)

CERCASI commesso/a conoscenza lingua slovena e croata, residenza Ronchi dei Legionari e zone limitrofe inviare curriculum presso Casella postale n. 166 Monfalcone. (C00)

CERCASI estetista esperta/o zona Monfalcone per centro estetico contratto part-time. Tel. 335/6646081. (A00)

CERCASI impiegata/o conoscenza lingua slovena e croata, residenza Ronchi dei Legionari e zone limitrofe, inviare curriculum presso Casella postale n. 166 Monfalcone. (C00)

CERCASI panettiere/a o aiuto panettiere volonteroso anche prima esperienza orario 3-11 Monfalcone 0481/410773 orario negozio. (C00)

CERCASI ragazzi/e per gelateria Germania lavoro stagionale possibilmente con esperienza max 30enni tel. 0438/552336 cell 347/4227133. (FIL84)

CERCASI venditori/venditrici settore arredamento automuniti per consulenza esterna su appuntamento zona Ts Go disponibilità anche sabato e domenica mattina fisso garantito 1550 euro + incentivi telefonare per appuntamento allo 040/363862. (A4457)

IMPORTANTE gruppo immobiliare seleziona diplomati su Trieste Monfalcone. Trattamento contrattuale fisso + provvigioni. Inviare curriculum: Immobiliare S. Vito via Combi 7/E Trieste. (A3703)

MANPOWER Gorizia ricerca: stagista per struttura interna; 9 addetti confezionamento su 3 turni zona Gorizia; 10 operai per lavoratori settore tessile; 2 addetti macchine automatiche zona Villesse; 4 operai addetti carpenteria leggera. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi stagista neodiplomata, una addetta servizio telefonico clienti, un cuoco esperto per mensa, una aiuto cuoca per estate per casa di cura in città, un responsabile amministrativo quadro, un contabile esperto per media azienda, un giovane perito meccanico, un saldatore, un carpentiere leggero, diplomato conoscenza C, Unix, Linux, Autocad. Rivolgersi in c.so Cavour 3/A 040/368122. (A4510)

PART-TIME società seleziona addetti alla promozione telefonica richiediamo buona dialettica. Telefonare 040.3481053. (A4420)

RISTORANTE cerca internista con esperienza. Orario diurno zona Muggia. Tel. 040/231544 ore pasti. (A/4570)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale per servizi e pulizie in campo civile, richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

STUDIO commercialista cerca ragioniera esperta contabile e dichiarazioni fiscali inviare cv al fax 040/634138. (A4422)

VIA San Francesco vendesi locale libero adatto ufficio/magazzino con grande vetrina, acqua e luce, euro 38.735,00. B.G. 040-3728802. (A/00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti cantine acquistiamo mobili soprammobili antequaranta alle max valutazioni. Telefonare 340/6056039, negozio 040/311474. (A4542)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A4519)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil17)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.

Continua in 28.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

Civici musei storia e arte

La direzione dei Civici musei di storia ed arte comunica che in occasione delle festività del 25 aprile e del 1.o maggio saranno aperte le seguenti sedi museali: Civico museo della Risiera di San Sabba, ore 9-18, ingresso libero; Civico museo del castello di San Giusto - Armeria, Lapidario Tergestino al Bastione Lalio, ore 9-13; il Castello sarà visitabile sino alle ore 19; Civico museo di Storia ed Arte e orto lapidario, ore 9-13.

Circolo amici del dialetto triestino

Oggi con inizio alle ore 18, nella sala Baroncini (A.G.) di via Trento 8, il prof. Fulvio Salimbeni affronterà il tema: «Il Novecento in un prospettiva locale: il caso di Trieste». L'ingresso è libero.

Associazione Panta Rhei

Questa sera, ore 18, nel salone dell'associazione si terrà la videoconferenza «Panorama indiano», con appassionanti immagini di un Paese dai mille volti. Informazioni e prenotazioni in segreteria (040/632420 o 335/6654597).

La fauna del Carso

Il Civico orto botanico comunica che oggi alle 20 presso la sala conferenze del Museo di storia naturale di via Ciamician 2, si terrà un incontro culturale sul tema «Fauna del Carso». La conferenza sarà corredata da diapositive. Relatore la guardia forestale Roberto Valenti.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle ore 21 all'Amirbar Cafè di via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva invita soci, amici e simpatizzanti per un'altra serata dell'anima, da trascorrere tra poesia,musica, storia dell'arte e interventi intuitivi. Si ricorda che giovedì 2 maggio, nella sala della Ras alle ore 17.30, verranno premiati i vincitori del concorso poetico nazionale indetto dal Mai: «Le voci della Luna». Inf. alla segreteria: tel. 040/309478.

Alpina delle Giulie

Stasera alle ore 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano» il socio Paolo Del Core proporrà una serie di diapositive dal titolo: «Monte Kailash, esperienza di corsa in montagna tra Nepal e Tibet». Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 (inizio ore 16.30) pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 alle ore 16 riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove.

I segreti dell'oca al Caffè Illy

Svelati i misteri del magico mondo dell'oca nell'opera prima di Jolanda de Colò. La guida che custodisce le ricette di 40 interpreti della gastronomia mondiale sarà presentata oggi al Caffè Illy di via delle Torri, con inizio alle 19.30. Presenzieranno Jolanda de Colò e Antonello Pessot, nonché i curatori dell'opera, che saranno introdotti dalla sommelier Bettini. Il costo per partecipare alla degustazione è di 10,50 euro. Si consiglia la prenotazione telefonando allo 040.765251 (fax 040.765070) oppure inviandi una e-mail: newsletter@caffeilly.it

Lions San Giusto

Oggi alle 20 al Savoia Excelsior Palace, si terrà la riunione conviviale del L.C. Trieste San Giusto. Relatore della serata sarà il prof. Steno Ferluga, socio del L.C. Gorizia Host, che parlerà sul tema: «Il mistero del paranormale». La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Rotary club Muggia

Conviviale con signore del Rotary club Muggia questa sera alle 20.30 al ristorante al Lido di Muggia. Giorgio D'Ausilio intratterrà i convenuti sul tema: «Carlo e Giani Stuparich, un itinerario di sangue e di eroismo da Trieste all'altipiano di Asiago».

Colesterolo e glicemia

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in via delle Torri oggi e venerdì 26 aprile con orario 9-13, 16-19 e sabato 27 aprile con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Soroptimist, incontro

Le socie del Soroptimist international d'Italia Club di Trieste si riuniranno in conviviale oggi alle 13 all'Hotel Savoia per ascoltare la relazione della socia e past-presidente nazionale Mariangela Mangiarotti Marchi su «Il Soroptimist Club di Trieste oggi».

Conversazione in inglese

Conversazione in inglese oggi alle 17, al Caffè Tommaseo, inglese e francese a richiesta. Conversazione anche per principianti. L'invito è esteso alla signore del Caffè Gambrinus, gratuitamente. Lettura e commento dei giornali in inglese.

Archeologia, incontro

Questa sera alle 18 presso il Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 «Le tombe dipinte di Paestum», conferenza della prof. Angela Potrandolfo dell'Università di Salerno, 4.o incontro del ciclo archeologia del 2002.

Le foto di Tommasini

Per la serie «Incontri con l'autore», nella sede del circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä in galleria Fenice 2, primo piano, avrà luogo oggi, alle ore 18.30, un incontro con il fotografo e fotoreporter triestino Claudio Tommasini. Ingresso libero.

«L'onda dell'incrociatore»

Oggi, alle ore 17.30 nel salone della sede sociale della Società triestina della vela, il prof. Elvio Guagnini terrà una conferenza sull'opera dello scrittore istriano e concittadino di adozione P.A. Quarantotti-Gambini, con particolare riferimento al romanzo «L'onda dell'incrociatore», ambientato nella Sacchetta degli anni '30.

Le lampade del sogno

Sabato 27 aprile, alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra della pittrice Gianna Marini «Le lampade del sogno» presentata in catalogo da Licio Damiani. La mostra rimarrà aperta sino al 10 maggio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Associazione Petrarca

L'Associazione Petrarca comunica a soci e simpatizzanti che alle ore 18 nell'aula magna del liceo, avrà luogo una conferenza del prof. Alessandro Linguiti dell'Università di Siena sul tema: «Il criterio stoico di identità».

Donne Europee Federcasalinghe

Donne Europee Federcasalinghe ricorda a socie e simpatizzanti l'incontro di oggi alle ore 17.30 nella saletta del Tergesteo; saranno presenti il presidente della Provincia Fabio Scocimarro e la presidente regionale Serena Mancini.

Sportello scuola

Le Acli del Fvg con il contributo della Regione - Ufficio immigrazione hanno istituito il servizio «Sportello scuola» per migliorare l'inserimento degli stranieri nel sistema scolastico italiano. A Trieste lo sportello è aperto ogni lunedì dalle 9 alle 12 presso la sede delle Acli in via San Francesco n. 4/1, telefax 040/3480993. Per informazioni in altri orari telefono: 040/54182 - 3288410169.

Colonie estive

Il Comune di Trieste - Area servizi sociali e sanitari informa che anche quest'anno verranno organizzate le colonie estive riservate ai minori le cui famiglie siano residenti nel territorio del Comune di Trieste e rientrino nelle fasce di reddito previste per l'esonero. Le colonie ricomprendono sia soggiorni di tipo permanente che attività di carattere diurno. Le famiglie interessate potranno ritirare la relativa modulistica a consegnare le domande presso gli uffici di via Mazzini 25 fino al 7 maggio 2002 con il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle ore 12 alle ore 16.

Associazione parkinsoniani

Gli operatori della sezione di Trieste dell'Associazione italiana parkinsoniani sono presenti tutti i mercoledì dalle 18 alle 20 in via Stock 2 presso la palazzina del Distretto sanitario n. 1 (di fronte alla Genertel). L'associazione, che non ha fini di lucro, è costituita da persone che portano la malattia di Parkinson, dai loro familiari e da quanti vogliono contribuire in vari modi a migliorare la qualità della vita di coloro che ne sono stati colpiti. Per informazioni telefonare allo 040/3997820 in quell'orario.

Incidenti sul lavoro

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil) - sezione provinciale di Trieste - desidera comunicare a tutti gli infortunati sul lavoro (soci e non soci) della provincia, ai loro familiari e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni al pranzo associativo che chiuderà le celebrazioni della giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro e che avrà luogo all'Hotel Savoia Excelsior il 19 maggio. Le iscrizioni, che si effettuano negli uffici dell'Anmil siti in via Crispi n. 23/1 in orario d'ufficio (con esclusione della giornata di martedì), proseguiranno sino alla data del 10 maggio 2002. Per informazioni più dettagliate contattare l'Anmil allo 040/365225.

Autodifesa psichica

Partecipate al seminario di autodifesa psichica che si terrà nei giorni 25 e 26 aprile: imparerete tecniche facili e di immediato utilizzo per migliorare la qualità della vostra vita sia in casa che sul luogo di lavoro. Per informazioni chiamateci ai numeri 040/638445 (orario segreteria Aures: dal lunedì al venerdì ore 10-12; martedì, mercoledì e giovedì ore 18-20) o al n. 329/9280088 (Daniela).

Assostampa, si riapre il 2

Si informa che gli uffici dell'Assostampa, Inpgi e Casagit rimarranno chiusi da domani a mercoledì 1 maggio compresi. Gli uffici riapriranno con il consueto orario (lunedì-venerdì 9-13) giovedì 2 maggio.

Musica classica

Il liceo classico «Dante Alighieri» organizza il Concorso di esecuzione musicale classica fra gli alunni delle scuole secondarie superiori della provincia. Il concorso si propone di incoraggiare gli alunni che, oltre a frequentare una scuola secondaria superiore, si dedicano anche agli studi musicali. Per informazioni sul concorso, che si terrà il 15 maggio, gli studenti possono rivolgersi alla segreteria della propria scuola oppure direttamente al liceo «Dante», via Giustiniano 3, tel. 040/362945, fax 040/370450. Il termine per l'iscrizione scade il 30 aprile.

Guida pratica al ricordo di sé

«Medinamica-Guida pratica al ricordo di sé». Presentazione del nuovo libro di Sauro Tronconi, a cura del dott. Massimo Bucher, presso il New Age Shop, v. Nordio 4/c, venerdì 26 alle ore 18. Info: 040/575648.

Mestieri in piazza

Aprirà i battenti oggi, alle 15, e rimarrà aperta fino al 5 maggio, dalle 10 alle 20, la mostra-mercato «Mestieri in piazza», in piazza della Borsa. La manifestazione è organizzata dalla Camera di commercio in collaborazione con le associazioni economiche di categoria. Alla mostra-mercato parteciperanno 20 espositori sia locali che provenienti da fuori regione, con un rappresentante che arriva dall'Ungheria. Alla manifestazione prenderà parte anche l'istituto statale d'arte "Nordio".

Klimt, Schiele, Kokoschka

In concomitanza con l'ultima settimana di apertura della mostra «Klimt, Schiele Kokoschka» il museo Revoltella sarà aperto anche domani. Le visite guidate si terranno con i seguenti orari: ore 10.30, ore 12, ore 17. Per prenotare si prega di telefonare alla segreteria del museo: 040/300938, 040/311361.

Annullo filatelico

Oggi, dalle 10 alle 16, presso la mostra «Le Arti di Efesto» alle Scuderie di Miramare è istituito un servizio distaccato delle Poste italiane in occasione dello speciale annullo filatelico creato per la mostra. Inf.: tel. 040/2247073.

Auser tra arte e natura

L'Auser di Trieste promuove il 12 maggio una visita guidata da Spilimbergo alle risorgive di villa Rota attraverso un interessante itinerario tra i colori dell'arte e della natura. Programma dettagliato in sede. Per informazioni ed iscrizioni in via Vidali, 1 IV piano, da lunedì a giovedì, ore 10-12. Tel. 040/3754226.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in Viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30, riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule via Corti 1/1; tel. 040-311312.

Oggi. Aula A: 9-10.50, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese I corso; aula B: 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola, II corso; aula C: 9-10.50, m.o U. Amodeo, recitazione e regia; aula D: 9-11, sig.ra M. Alzetta, bigiotteria; aula A: 16.35-17.25, prof. F. Francescato, filosofia e scienza nel XX secolo; aula A: 17.40-18.30, arch. S. Da Ponte, Cipro: l'isola delle Ninfe; aula B: 17.40-18.30, prof.ssa I. Visintini, letteratura al femminile; aula C: 15.45-17.30, sig. S. Colini, recitazione dialettale.

26 aprile, ore 9.50, per i prenotati ritrovo al museo Revoltella con la prof.ssa Rutteri.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Avviso: le tessere d'iscrizione per l'anno 2002 possono essere ritirate presso l'ufficio dell'Università delle Liberetà.

Oggi. Liceo Scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-17 francese III (Trovato). Ore 15-19 pianoforte (Dilena). Ore 16-17 poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «La poesia austriaca» (Olivo Fusco). Ore 17-18 fitoterapia ed erboristeria (Gioseffi). Ore 17-19 cultura enogastronomica e alimentare (Cuccaro e Ganino).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Incontro dott. Cortelli: XII appuntamento «Splendore delle moschee turche, arabe e persiane», ore 18-19.30. Ore 15-18 tombolo (De Cecco). Ore 17-19 conversazione inglese (F. Riccardi). Ore 18-19 inglese I (F. Riccardi). Ore 19-20.30 inglese I (Furiani); tedesco I (Cuccaro). Ore 19.30-21 vivere con le piante (Sustersic). Ore 19.30-22 canto gregoriano (Loss).

Studenti austriaci gemellati con la scuola media Caprin

Un gruppo di 21 studenti provenienti dal Bundesrealgymnasium Korosi di Graz, accompagnati da due insegnanti, è stato ricevuto in municipio dal presidente del consiglio comunale Bruno Sulli e dall'assessore Angela Brandi. I ragazzi di Graz – che hanno visitato la sala del consiglio, dove hanno preso posto accanto a 22 studenti della scuola media «Caprin» assieme agli insegnanti Capuzzo e Fusco – sono venuti a Trieste nell'ambito di un programma scambi culturali tra le due scuole, con un soggiorno di una settimana. La scuola «Caprin» è diretta dalla dottoressa Rita Manzara Sacellini responsabile dell'istituto comprensivo di Valmaura. Nel corso del soggiorno sono state organizzate escursioni nei dintorni, visite ai musei, alla grotta Gigante e gite a Venezia.

ELARGIZIONI

– In memoria della mamma Argia Bartoli ved. Tery nel XIV anniv. (18/4) dalla figlia Noris Tery € 50 pro chiesa della Beata Vergine del Rosario Trieste.
– In memoria di Eleonora Loser per il compleanno (22/4) dalla sua famiglia € 60 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
– In memoria della mamma Gioconda Pipp nel II anniv. (24/4) dalle figlie e dai nipoti € 75 pro Agmen.
– In memoria di Bruno Ruan (22/4) nel XX anniv. dalla figlia Luciana e dalla famiglia € 25 pro Pro Senectute.
– Da Costanzo, Annamaria, M. Luisa € 50 pro Agmen.
– In memoria di Stelia Covra in Gianuario dai cugini Nilva e Dario Spazzali € 26 pro Agmen.
– In memoria di Enrico Di Pietro, Cristina Gentile e Giovanni Toffoli da Bruno Filippon € 50 pro Agmen.
– In memoria di Maria Facchinetti dalla fam. Trampus € 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria del prof. Lucio Ferretti da Raffaella, Claudia e Marco € 70 pro borsa di studio «Lisa Rochelli» (Soc. vel. Barcola Grignano).
– In memoria di Luigia Franceschin ved. Malisan da Luciana Padovan € 30 pro Airc.
– In memoria di Nivio Genzo dalla squadra accompagnamento di Cattinara € 65 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alma Gherghetta ved. Grandi dal figlio Edi e da Edda € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Marianna Justulin dalle fam. Gullini e Mazzanti € 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldo Lafhag da Myria € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– Da Luisa e Paola € 100 pro Ass. Armonia (per Martina).
– In memoria di Claudio Madon da Anita e Maria € 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott.ssa Elvia Maniori da Bruna Cerni, Ferruccio Cerni e famiglia, Bruno Cerni € 50; da Nerea e Davy Maniori e famiglia € 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Paolo Martini dai colleghi della Rt. Radio Trevisan Spa € 150 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Miloch ved. Piuca dalla Società nautica e pesca sportiva «Rio Ospo» € 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Minca da N.A. € 15, dalla fam. Primavera € 25 pro Associazione culturale L'Arnia.
– In memoria di Rita Nardi ved. Cechet da Chiara e Riccardo € 200 pro Leado (assistenza domiciliare), € 150 pro Ail (leucemie), € 150 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Novak da Elena Lorenzi € 10 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Cinzia Pizzali dal personale e dai compagni di Marco Zecchi € 400,17 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Lino Ponis da Anna Gasperutti e dai figli € 60 pro Centro oncologico via Pietà.
– In memoria di Paola Rabusin dai condomini di salita di Cretta 1/1 € 80 pro San Vincenzo de' Paoli (conferenza di Roiano).
– In memoria del cap. Giorgio Ribaudo da Ada, Omero Bardella e dai figli € 50 pro Enpa.
– In memoria di Maria Rocco De Reya da Carlina Rebecchi € 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Sambo Di Delia dalla mamma e dalla sorella € 20 pro C.to. Com. Lussingrande (duomo castello).
– In memoria di Dario Tarlao da Fulvio e Silvano Bidoia e da Sereno Garbelli € 75 pro Ass. Cai XXX Ottobre.
– In memoria della cognata Ilde Vascotto da Pierina Chinchio € 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Tina Tikal per il compleanno (23/4) dalla figlia € 26 pro Div. di Cardiologia (dott. Sinagra).
– In memoria di Giorgio Welker dagli amici di barca € 100 pro Com. evangelica augustana.
– In memoria di Fiorenzo Zornada dai condomini di via Baiamonti 35 € 115 pro Pro Senectute.
– Per la cura degli animali ricoverati da Luciana Marsini € 10 pro Ente Nazionale protezione animali.
– In memoria di Dora Buffulini Rinaldi da Luciana Stradella € 25 pro Aisac.
– In memoria di Massimo Barducci da Annamaria e Maria Crisma € 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ottorino Cenderelli dalle colleghe della fisioterapia «Rinaldi» € 70 pro Associazione Via di Natale.
– In memoria di Francesca Coccimiglio da Cinzia, Italo e Sandra € 100 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Norma Colomba da Aldo Colombini € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Comar da Corrado, Mario e Esther € 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paola Fogar Comelli da Rachele e Celeste Spinelli € 12,50 pro Suore di carità dell'Assunzione; € 12,50 pro Unitalsi.
– In memoria del dott. ing. Gianpaolo Cosciani da Lelia e Marisa Cosciani € 50 pro Agmen.

La commedia poliziesca sul palcoscenico italiano

La commedia poliziesca italiana: un genere teatrale che oggi non esiste più, ma che negli anni Trenta riscuoteva un enorme successo; un genere sconosciuto, un mistero teatrale e letterario da svelare dopo accurate indagini. Nel ruolo dell'investigatore si è calato stavolta Paolo Quazzolo, studioso di storia del teatro, che ha rivelato il risultato delle sue ricerche al pubblico presente alla conferenza tenutasi al Centro socio-culturale di Villa Prinz. L'iniziativa, presentata da Virna Balanzin, si colloca in un quadro di incontri culturali di alto livello ma accessibili a tutti, che il centro propone già da alcuni anni.

Quazzolo, autore del libro «Delitti in palcoscenico – La commedia poliziesca italiana dal 1927 al 1954», si rivela l'oratore perfetto per l'occasione.

L'autore ripercorre le tappe di una ricerca sul giallo teatrale che a sua volta si è rivelata «un vero giallo»: sembrava infatti in un primo momento che la fortuna del romanzo poliziesco non avesse il suo corrispondente in ambito teatrale. Ma proseguendo le indagini si sono potute recuperare le tracce di una produzione vastissima.

La commedia poliziesca era infatti molto amata dal pubblico, e il genere teatrale, che debutta alla radio nel 1927 con «Venerdì 13» di Luigi Michelotti, anticipa addirittura l'esordio letterario, avvenuto nel 1931 con l'uscita, nella famosa collana della Mondadori, de «Il settebello» di Varaldo. Genere d'importazione, il giallo conquistava il pubblico anglosassone e francese già da diversi decenni; basato sul meccanismo della suspance, alla fine dell'800 il «teatro del terrore» portava avanti una tradizione ancora viva oggi in quei paesi.

Maria Giovanna De Simone

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70 -	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 -	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55 -	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 -	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 -	L. 39.887

FARMACIE

Dal 23 al 24 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/4	6.00	Eg NEW LILY	P.to Nogaro	21
24/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
24/4	8.00	Ma MAGNA FORCE	Marghera	44
24/4	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
24/4	16.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
24/4	19.00	Ma ZIM ADRIATIC	Venezia	VII
24/4	20.00	It ANTONIO D'ALESIO	Batumi	rada
24/4	20.00	It ADRIA BIANCA	Ancona	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/4	8.00	TAURUS	da S.L. ad	Adriaterm.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/4	2.00	Gb SEA PIONEER	Venezia	Molo VII
24/4	10.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
24/4	12.00	Le RIHAB	Beirut	05
24/4	14.00	Gr NAROVA	ordini	Siot 3
24/4	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
24/4	18.00	Li IST	ordini	Siot 1
24/4	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
24/4	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A

Successo delle due serate con i cori alpini alla «Sala Tripcovich»

Le voci della montagna

Ottantesimo anniversario della «Guido Corsi»

«Sul cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera...», comincia così la prima di due memorabili serate dedicate interamente ai canti alpini, organizzate dall'Ana «Sezione M.O. Guido Corsi» di Trieste per celebrare l'ottantesimo anniversario di fondazione.

L'atmosfera si surriscalda subito in una sala Tripcovich affollatissima che accoglie con entusiasmo gli otto complessi partecipanti alla I Rassegna corale.

E il pubblico triestino dimostra che l'antica passione per il canto di montagna è sempre ben radicata nel suo cuore. E infatti gli applausi sono sempre stati scroscianti.

Purtroppo proprio all'ultimo momento è mancato il coro più atteso, quello della mitica e gloriosa Brigata Julia: è uno dei pochissimi cori in armi e ha dovuto obbedire a ordini superiori che lo richiedevano per un concerto davanti al Presidente della Repubblica.

Ma l'inconveniente non riesce a turbare l'atmosfera festosa della Sala Tripcovich e la temperie emotiva che si crea subito intorno ai canti alpini più classici, quelli fioriti nella Grande Guerra, da «Monte Nero» a «Era una notte che pioveva», dal «Testamento del capitano» (che affonda le sue lontane origini nel 500) a «Monte Canino», «Sui monti Scarpazi», ecc.

Accanto a questi famosi esempi di «cante» nate in trincea da autori anonimi e armonizzate da insigni musicisti (Pigarelli, Malatesta, Pedrotti, Mascagni e altri) i cori alpini sulla traccia del loro capostipite, la Sat, hanno in repertorio motivi popolari regionali che si fondono mirabilmente col canto di montagna dimostrando di avere in comune la stessa autenticità e poesia: ci sono le villotte friulane, intensamente liriche, e perfino saggi di folclore internazionale come la celebre «Kalinka» russa.

Fra i canti d'autore si parte da uno dei più noti, «Stelutis alpinis» di Arturo Zardini, rievocazione patetica e intensa dei Caduti in guerra, per arrivare alle elegie di Bepi De Marzi, il poeta più autentico e amato fra i contemporanei.

Le sue rievocazioni epiche di episodi storici che hanno come protagonisti gli Alpini («Monte Pasubio», «Il Golico», «Joska la Rossa», «Le voci di Nikolajewka») si alternano ad antiche leggende, a tematiche sociali o ecologiche come «Scapa, oseleto», la rappresentazione di un uccellino tenero e indifeso di fronte alla violenza distruttrice dell'uomo.

I cori, ciascuno con una propria timbrica vocale e una personalità espressiva ben delineata, hanno dato tutti il meglio di sé.

Nella prima serata alla Sala Tripcovich, oltre all'organizzatore «Ana di Trieste», si sono esibiti i cori «Monte Neor» di Premariacco, Cividale, «Alpino di Lauzacco», «Campo dei Fiori» di Varese; nella seconda il «Coro alpini Passons» di Pasian di Prato, «Ana di Codroipo», «Ana Montecavallo», Pordenone, «Ex coristi in congedo della Brigata Julia», Trieste e ancora «Campo dei Fiori».

Trieste, insomma, è diventata per due giorni la capitale italiana dei cori e ha dimostrato che questo particolare tipo di canto popolare non solo non è tramontato ma in questi ultimi tempi sta vivendo una nuova, grande stagione di successi.

E la manifestazione organizzata per l'anniversario della sezione «Guido Corsi» è stata l'occasione per ribadire tutto ciò.

Liliana Bamboschek

I due film di questa sera

In occasione dell'ottantesimo anniversario della sua fondazione la Sezione «M. d'O. Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini presenta alla cittadinanza di Trieste alcuni film sulla storia degli alpini e sulla montagna. I film vengono proiettati al Teatro Miela. Oggi l'ultima serata. Alle 20 saranno proiettati «Guerra d'aquile sull'Adamello 1917/'18», prosecuzione degli attacchi fino alla vittoria, «Le Alpi di Messner - Alpi Giulie», una carrellata sui monti più belli delle Giulie tra mito e realtà.

Venerdì al Cristallo

La danza dei Dervisci

Per la prima volta, farà tappa al Teatro Cristallo venerdì (con inizio alle 20.45) la cerimonia del Sema (la danza dei Dervisci rotanti) proposta dal gruppo internazionale dei Dervisci Sari Gul, che gira il mondo per divulgare le parole del poeta-mistico Jellaledin Rumi, e che ha recentemente fatto tappa a Gerusalemme, presso l'Israel Museum, e al Givathaim Theatre di Tel Aviv.

Le prevendite sono in corso in questi giorni all'agenzia Utat di galleria Protti, prenotazioni on-line: eventielare@hotmail.com, informazioni telefoniche anche al numero 340 2427477 o sul sito www.sari-gul.org.

Il rituale della cerimonia del Sema affascina ed emoziona, da oltre ottocento anni, per la sua bellezza, per le suggestioni ipnotiche di una danza in cui trova rappresentazione il viaggio spirituale di ogni essere umano che aneli al ricongiungimento con l'Alto.

La spettacolare cerimonia permette, ai danzatori e al pubblico che ha la fortuna di assistere alla sua rappresentazione, il raggiungimento di stati emozionali profondi di rara intensità e bellezza.

«Medicuore 2002»

Ragazzi guariti dalla leucemia: una nazionale di calcio

«Dalla leucemia infantile si guarisce»: è un messaggio che non ci si stancherà mai di lanciare. Lo ha voluto gridare anche il ventottenne Stefano Piciulin, triestino, guarito dopo nove anni di lotte e sofferenza. Ma lo ha voluto fare a suo modo, realizzando quello che fino a non molti anni fa era solo un sogno: selezionare da tutta Italia un gruppo di amici che hanno vissuto la sua stessa esperienza e formare un'agguerrita squadra di calcio, che fin dalla nascita si presenta come la Nazionale «più vincente» d'Italia.

È nata così la Nazionale italiana ragazzi guariti dalla leucemia, ribattezzata «La mitica», che, grazie alla collaborazione con l'Associazione medici della Brianza e Milano, il 2 maggio alle ore 20 allo stadio Brianteo di Monza, muoverà il suo primo, emozionato passo nel mondo della solidarietà, sfidando una rappresentativa di personaggi dello spettacolo e dello sport (Aldo, Giovanni e Giacomo, Fausto Leali, Alex Britti, Beppe Bergomi, Giovanni Trapattoni, Gelindo Bordin, il Gabibbo, solo per citarne alcuni).

Alla manifestazione «Medicuore 2002» partecipano – come sottolineato dall'Associazione genitori malati empatici neoplastici per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore – oltre a Stefano, altri otto ragazzi del Friuli Venezia Giulia per una partita che si preannuncia ricca di significati al di là del singolo evento sportivo, anche e soprattutto per il carattere benefico della stessa. Infatti tutto il ricavato verrà devoluto in beneficenza a favore dell'infanzia che soffre.

La presentazione della nuova stampa al teatro Miela

Il carbone rivoluziona la tecnica fotografica

Una nave in costruzione al cantiere San Marco nei primi Anni Quaranta: la lastra 13x18, è scampata alla dispersione dell'archivio dello studio «Lux et Umbra»

Una proposta del tutto innovativa, un profondo scossone al mercato della stampa fotografica d'arte.

È questo il significato della presentazione al Teatro Miela della tecnica ai pigmenti di carbone messa a punto dalle edizioni «Saturnia», la prima stamperia in Italia ad adottare questo metodo. Il giornalista Fabio Amodeo ha illustrato la nuova tecnica partendo da una trentina di immagini storiche ed attuali, stampate ai pigmenti. Il risultato è straordinario e mette con le spalle al muro la tradizionale tecnica che da più di un secolo di basa sull'annerimento dei sali d'argento e sullo sviluppo chimico seguito dal fissaggio e dal lavaggio in acqua.

Il pigmento di carbone fa assumere all'immagine un insieme di sfumature e ricchezze di toni impensabili con le tecniche tradizionali. Lo hanno dimostrato, nero su bianco, le immagini esposte al Miela e ricavate da negativi di Edward Weston, Giovanni Montenero, Elio Ciol, Federico Scianna, Piccolo Sillani, Adriano Perini, Massimo Gardone ed altri autori, anche di un passato remoto come ad esempio una foto del cantiere San Marco scampata alla dispersione dell'archivio dello studio «Lux et Umbra» che operò fino agli Anni Sessanta in via Genova a Trieste.

La nuova tecnica ai pigmenti di carbone «disegna» l'immagine partendo da una stampante digitale e utilizza quattro canali diversi di grigio, dai toni più chiari prossimi al bianco, a quelli più scuri vicini al nero profondo. Inoltre il pigmento di carbone è uno dei materiali più stabili offerti dalla natura; non contiene elementi chimici attivi che col passare del tempo erodono l'immagine ai sali d'argento rendendola evanescente e di difficile lettura. Un dato questo, con cui sono costretti a fare i conti, archivi e collezioni. La nuova proposta della stamperia «Saturnia» si rivolge quindi alle gallerie ma anche ai singoli fotografi, specie quelli che partecipano a concorsi ed esposizioni. La qualità è infinita, l'impatto emozionale molto, ma molto forte.

c.e.

Stamane al Maggiore

In memoria di Vascotto

Luca Vascotto era un grande atleta e un ragazzo dal cuore d'oro. Olimpionico ad Atlanta nel canottaggio, Luca sognava di entrare nel quattro di coppia, armo mitico del remo azzurro, per partecipare ai Giochi di Sydney. Ma proprio di ritorno da una seduta preolimpica in Australia, Vascotto era stato colpito da un male incurabile, contro il quale era riuscito a lottare per qualche anno prima di lasciare questo mondo a soli ventiquattro anni.

In sua memoria, e per evitare che altre giovani vite fossero spezzate dal male del secolo, la sua famiglia aveva istituito una raccolta di fondi per l'acquisto di una sofisticata apparecchiatura per l'analisi precoce dei tumori.

Raccolta avviata nel corso della Nations' Cup 2001 e in altre manifestazioni, che ha portato all'acquisto della strumentazione per analisi di immagine che verrà consegnata al Gruppo di ricerca in anatomia patologica di Trieste diretto dal prof. Luigi Di Bonito.

La cerimonia si terrà oggi alle 11.30 nell'aula dell'Uco di Anatomia patologica, istopatologica e citodiagnostica dell'ospedale Maggiore in via della Pietà 2/2.

La generosità di tanti triestini e l'impegno della famiglia Vascotto hanno permesso di dotare la città di uno strumento tecnologicamente avanzato, ormai indispensabile allo studio delle caratteristiche peculiari di alcuni tumori, la cui precisa individuazione potrà avere una immediata ricaduta sulla personalizzazione della terapia oncologica da adottare sui singoli pazienti.

Qualche mese fa la palestra della scuola «Suvich» era stata intitolata alla memoria di Luca Vascotto. Un campione che Trieste non dimenticherà.

Alessandro Ravalico

L'intervento di Alda Merini «con la leggerezza dell'ironia» nella sala del Centro studi cateriniani

«Nessuna connessione tra follia e poesia»

Arriva puntuale, Alda Merini. Non fa attendere il folto pubblico della sala del Centro studi cateriniani. Non fa la diva, appunto, anche se la sua entrée fa esplodere un applauso scrosciante, che lei accetta benevolmente avvolta in occhiali scuri e collana di perle.

Cammina lenta verso il palco e riversa quella lentezza in intensità, ironia e istintività. Scoperta precocemente da Giacinto Spagnoletti, che nel 1950 la incluse nell'«Antologia della poesia italiana», la Merini pubblica diverse raccolte interrotte da un ventennio di silenzio. Dopo quaranta elettrochoc, dopo tredici anni di manicomio, la Merini riprenderà la pubblicazione nel 1983 con «La Terra promessa» e l'antologia «Testamento», definita dal Raboni «uno dei libri di poesia più belli degli ultimi quarant'anni».

Ma è soprattutto di quel «silenzio» che la Merini parla con l'intensità di chi non si può dubitare di definire poeta, pur sapendo che un poeta è tanto raro quanto un santo. E forse per questa sua eccezionalità più spesso viene definito pazzo.

Ma la poetessa non ha dubbi: «Non vi è nessuna connessione tra poesia e follia». Piuttosto ama definire la poesia: «Uno stato di felicità interiore». Trieste le porta alla mente due nomi: Rilke e Basaglia. Uno maestro di lettere, l'altro di umanità: «Anche se – aggiunge – la legge 180 non era completa. Ho visto tanti amici morire per strada. Aprire i manicomi significava anche educare la società a questo cambiamento. In fondo quando ci hanno dimesso, nessuno voleva andare via».

Ma tutto, anche la follia, è affrontata con la leggerezza dell'ironia e «quella ragazzetta milanese impertinente» (così l'aveva definita Pasolini), ha mantenuto, per quel che si può, una buona dose di autenticità. Ricorda vecchie passioni e non dimentica le sofferenze, ma non ha scordato la capacità di sorridere ed è pronta a farlo notare a chi non lo sa fare.

Racconta qualche barzelletta al divertito don Piero Emilio Salvadè (responsabile con Manfredi Poilucci dei «Lunedì cateriniani») senza aver bisogno di sfoggiare troppa erudizione per parlare di poesia. Perché in fondo, e questo è chiaro a tutti, Alda Merini è poesia: «Il poeta non dovrebbe "fare" nulla, ma concentrarsi sulla propria opera».

Il poeta dovrebbe solo «essere», insomma, anche se così facendo si cade in disgrazia di chi, ahinoi, fa moltissimo. Ma è pronta a perdonare Trieste e tutti coloro che la distolgono dalla sua tranquillità, dal suo bisogno di concentrazione. «Scrivere è il coraggio di abbandonarsi alla verità». Qual è? «Essere in ogni momento la propria poesia». E Alda? «Be, se non riesco a essere vera dopo quaranta elettrochoc, sono per lo meno disinibita».

Mary B. Tolusso

Le collezioni triestine illustrate da Marsia Vidulli Torlo e Anna Crismani

Vasi greci al Circolo della stampa

Plenum di pubblico al Circolo della stampa per la presentazione di «Vasi greci dei Civici musei di Storia ed Arte: collezionisti, miti e maestri» argomento trattato dalla dottoressa Marzia Vidulli Torlo e dalla dottoressa Anna Crismani, due studiose, da lungo tempo collaboratrici dei Civici musei.

Nel suo esaustivo intervento, la dott. Vidulli ha, tra l'altro, sottolineato come, con l'avvento della civiltà romana, cittadini privati, ma principalmente imperatori amassero circondarsi di opere d'arte greche.

Con il Neoclassicismo e soprattutto grazie agli studi del Winckelmann, nel '700 e '800 europeo vennero nuovamente riunite ed esposte opere greche autentiche, copie romane e anche solo calchi in gesso: i modelli greci venivano prescelti come ideali raffigurazioni del bello in assoluto al quale l'artista e il critico dovevano far riferimento ribadendo l'incondizionata superiorità dell'arte greca.

Seguendo queste linee di pensiero si formarono le prime collezioni di vasi greci. Un personaggio emerge su tutti, Carlo d'Ottavio Fontana, cantonese, trasferitosi a Trieste, che si dedicò soprattutto alla numismatica.

A seguito dello stretto contatto con i principali studiosi e antiquari romani, dalla numismatica passò alla raccolta di vasi greci. Alla sua morte (1831) lasciò 689 vasi antichi, suddivisi tra i figli, Carlo, Antonio e Giuseppina, la quale sposato Pietro Sartorio, lasciò la sua parte (229 pezzi) al figlio Giuseppe, appassionato collezionista.

Alla morte di quest'ultimo (1910) le sue raccolte, tra cui i vasi Fontana passarono al Museo Civico d'antichità e costituiscono tuttora una delle più importanti sezioni dei Civici musei.

I vasi antichi, corinzi, attici, apuli ed etruschi, non provengono solo dai materiali Fontana-Sartorio, bensì anche da altri collezionisti come i fratelli Ostrogovich, Vittorio Oblasser e Filippo Zamboni.

Un particolare cenno è stato dedicato al pezzo in assoluto più famoso, il ryhton d'argento sbalzato a forma di testa di cerbiatto, bicchiere rituale del V secolo a.C. proveniente dagli scavi di Taranto, attualmente esposto alla mostra sulle «Arti di Efesto, capolavori in metallo della Magna Grecia» alle Scuderie di Miramare.

Fulvia Costantinides

Per le famiglie che vivono il disagio di una malattia rara

Anche quest'anno la nostra città ha visto rinnovarsi un appuntamento iniziato la scorsa Pasqua, quello con la vendita di uova di cioccolato a scopo benefico organizzata dal Rotaract Club Trieste. I punti vendita sono stati allestiti in piazza dell'Unità e in galleria Tergesteo; il ricavato è stato interamente devoluto ad Azzurra, l'associazione locale che si propone di dare un concreto aiuto alle famiglie che vivono il disagio di una malattia rara. I cittadini si sono dimostrati sensibili e generosi. Il Rotaract ha voluto dare il proprio concreto sostegno all'Associazione Azzurra. Il Rotary Trieste, il Rotary Trieste Nord e il Rotary Muggia hanno contribuito al successo dell'operazione.

Ilse Matisek festeggerà i 93 anni domani pomeriggio al Club Primo Rovis della Pro Senectute

Una passeggiata pianistica nell'Ottocento

La pianista è triestina, ma la famiglia è di origine morava.

«Una passeggiata nell'Ottocento» con una pianista d'eccezione è il programma che propone per domani alle 16.30 il Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47). Proprio in quel giorno Ilse Matisek festeggerà, infatti, il suo novantatreesimo compleanno.

Nata a Trieste da una famiglia di origine morava (i genitori erano entrambi di Brno, città musicalissima) Il se ha respirato musica fin dalla sua infanzia; in famiglia tutti suonavano e gran parte degli spartiti che possiede li ha ereditati dalla nonna.

Dopo aver studiato pianoforte sotto la guida della madre ed aver preso il diploma al nostro conservatorio ebbe la ventura di conoscere a Vienna il grande pianista polacco (poi naturalizzato americano) Moriz Rosenthal, allievo di Liszt.

Lui era presidente della giuria in un concorso pianistico e, avendola sentita suonare, la volle nella sua «Meisterschule» viennese dove la giovane frequentò i corsi di perfezionamento per tre anni seguita con molto affetto e cura dai coniugi Rosenthal.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale dovette interrompere l'attività concertistica e, tornata a Trieste, accettò l'incarico di organista nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco che mantenne per 27 anni.

Le capitò di suonare anche durante i bombardamenti e rischiò la vita quando un ordigno cadde a pochissima distanza da lei danneggiando gravemente l'organo.

Dopo la guerra riprese i concerti come solista e in formazione di duo col maestro Giorgio Blasco (flauto e pianoforte), quindi fu nominata docente all'Istituto di musica di Gorizia.

Nella panoramica sulla musica dell'Ottocento figurano brani di Schubert, una delle «Canzoni senza parole» di Mendelssohn e anche brani da salotto come la «Petit polka» di W.V. Wallace (compositore irlandese) ma ci sarà anche un delicato «Notturno» composto dalla stessa Matisek, eccezionale pianista senza età, per il quale ha tratto ispirazione stando alla finestra della casa dov'è nata (e dove abita tuttora) che si affaccia sul Giardino pubblico e da cui si gode una romantica vista sulla città.

l.b.

COMUNE DI PORDENONE (PROV. PN)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2002 e al conto consuntivo 2000:

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:
(in euro per il 2002 ed in migliaia di lire per il 2000)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da Bilancio ANNO 2002	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 2000	Denominazione	Previsioni di competenza da Bilancio ANNO 2002	Impegni da conto consuntivo ANNO 2000
-Avanzo amministrazione	492 488,07		-Disavanzo amministrazione		
-Tributarie	20.883 652,00	37.434.514	-Correnti	49 873 621,00	90.927 590
-Contributi e trasferimenti	20.690.184,00	38.952 036	-Rimborso quote di capitale		
(di cui dallo stato)	(1.935 090,00)	(2.522.986)	per mutui in ammortamento	7.406.314 00	9.406 887
(di cui dalle Regioni)	(18 242.510 00)	(34 112.403)			
-Extratributarie	15.636 099,00	25 051.945			
(di cui per proventi servizi pubblici)	(11 638 426,00)	(18.016 086)			
Totale entrate di parte corrente	**57.702.423,07**	**101.438.495**	**Totale spese di parte corrente**	**57.279.935,00**	**100.334.477**
-Alienazione di beni e trasferimenti	46 684 843,52	46.149 655	-Spese di investimento	84.654.357 51	62 135 088
(di cui dallo Stato)	(0,00)	(0)			
(di cui dalle Regioni)	(20 077 984,37)	(1.860 208)			
-Assunzione prestiti	37.547 025,92	10.335 000			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	0,00	0			
Totale entrate conto capitale	**84.231.869,44**	**56.484.855**	**Totale spese conto capitale**	**84.654.357,51**	62.135.088
			-Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	0,00	0
-Partite di giro	10.742 867 02	7 890 350	-Partite di giro	10.742 867 02	7 690 350
Totale	**152.677.159,53**	**165.813.700**	**Totale**	**152.677.159,53**	**170.359.915**
-Disavanzo di gestione	-	4.546 215	-Avanzo di gestione	-	
TOTALE GENERALE	**152.677.159,53**	**170.359.915**	**TOTALE GENERALE**	**152.677.159,53**	170 359 915

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

	Funzioni generali di amministrazione gestione, controllo	Funzioni di istruzione pubblica	Funzioni riguardanti la gestione del territorio	Funzioni nel settore sociale	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	TOTALE
-Personale	11.260.690 164	891 484.976	2.240 098 876	6.965.906.247	651 828.657	255.519 354	22.265 528 274
-Acquisto beni di consumo e/o materie prime	445.432.559	524.846.567	304.398.102	368.601.796	27.494.258	1.263.595	1.672.116.877
-Prestazioni di servizi	8.209 400 809	2.913.326.789	9.546.302.860	9.610 697.177	2.168.509 053	29 672 095	32.477.908 [illegible]
-Interessi passivi e oneri fin.ri diversi	1 008 103.338	635.206.076	2.029 818.334	454.032 575	1.669 678 915	294.546.277	6.091.387.515
-Acquisizioni immobili	2.483 185.120	700.000.000	3.670 269.883	214.956.615	10.319.054.000	472.941.635	17.860 40[illegible]
-Acquisizioni mobili	1.218.000.000	297 438.400	112.495.200	0	0	0	1.627 933 [illegible]
	24.624.811.990	**5.962.304.808**	**17.903.383.255**	**17.614.274.410**	**14.836.564.883**	**1.053.942.956**	**81.995.282.302**

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2000 desunta dal consuntivo: *in migliaia di lire*

-Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2000	£. 4 046.995
-Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2000	0
-Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2000	£. 4.046.995

-Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2000. (L. 0)

4)Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: *in migliaia di lire*

Entrate correnti	£. 2.079	**Spese correnti**	£. 1.863
di cui:		di cui:	
-tributarie	£. 767	-personale	£. 553
-contributi e trasferimenti	£. 798	-acquisto beni e servizi	£. 904
-altre entrate correnti	£. 514	-altre spese correnti	£. 406

IL SINDACO
rag. Sergio Bolzonello

Continuaz. dalla 24.a pagina

BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 3805023280. (A4409)
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 10-20 347-9444068. (A/4583)
CENTRO massaggi aperto tutti i giorni, telefonare fino 19.30. 0038657670102. (3259)
DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A/4582)
ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 348-4943993. (A/4589)
GINETH bella, giovanissima per offriti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A4555)
MORA occhi verdi... 98-66-98 le mie misure... 333/2683250 il mio cellulare. (Fil60)
NOVITÀ assoluta a Trieste alta bionda e raffinata... Riceve amici educati dalle ore, tel. 340/7859400. (Fil6)
STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A4347)
VORREI farti conoscere la via del peccato. Chiamami al 3485144454. (Fil52)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Giulietta Romeo ha già la persona che tu cerchi lei/lui. Riservatezza serietà. 040.3728533. (A4382)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)
CENTRALE Corso Italia attività di servizi eventualmente convertibile in altre tipologie posizione con altissimo potenziale vendesi 3356600771. (A4586)
GORIZIA cedesi muri e attività completa di attrezzatura e arredamento di avviatissima palestra zona centrale. Ottima rendita documentabile. Informazioni solo presso uffici B.G. 040/3728802. (A00)
MUGGIA affittasi avviata pescheria. Possibilità anche altre attività. B.G. 040/272500.
PROGETTOCASA locale d'affari zona P.zza Foraggi, ampie vetrine, ufficio, negozio, magazzino con soppalco. Vendesi avviamento, muri in affitto. Cod. 16/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA S. Vito locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino, ottime condizioni, servizio e due vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo. Cod. 380/P 040/368283. (A00)

CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Società Cooperativa a responsabilità limitata

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si manifesta la disponibilità a valutare offerte di acquisto per le unità immobiliari site **TRIESTE - Via Filzi n. 21/1 - piano secondo** di seguito specificate:
- UNITÀ N° 38 - unità ad uso ufficio composta da: ingresso - n° sei vani - due locali WC - un terrazzo ed un poggiolo per un totale di mq 183 circa;
- UNITÀ N° 39 - unità ad uso ufficio composta da: ingresso - n° sei vani - ripostiglio - locale w.c. - un terrazzo ed un poggiolo per un totale di mq 203 circa;
- UNITÀ N° 40 - unità ad uso ufficio composta da: ingresso - n° cinque vani - ripostiglio - locale W.C. - un terrazzo ed un poggiolo per un totale di mq. 138 circa;

I soggetti interessati potranno spedire la loro offerta con indicazione del prezzo, a mezzo raccomandata a:
"CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA S.C.a.r.l." - 33031 - BASILIANO - Via Luigi Magrini n° 2 - Telefono 0432/838851 entro il **20 MAGGIO 2002.** IL CONSORZIO AGRARIO si riserva ogni e più ampia discrezione sulle offerte pervenute.

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Ricchissimo il programma di «Spilimbergo 2002», che prenderà il via a fine giugno*

Dall'Istria alla Bauhaus: un'estate di foto

Trieste ospiterà gli scatti di Beer, Scheuermeier, Pellis; Gorizia quelli di Kertész

TRIESTE Parla ungherese e ha grande respiro della pianu- a magiara. «Spilimbergo fo- grafia 2002», la rassegna ganizzata dal Craf, punta propone autori che hanno egnato in modo indelebile on il loro obbiettivo la pri- a metà dello scorso secolo, a che fanno sentire, ancora gi, il loro influsso, la loro raordinaria visione del ondo.

Immagini di André Ker- esz, Alois Beer, Lazlo oholy-Nagy, Robert Capa e i tanti altri autori nati tra rive del Danubio, il lago alaton e e i monti della ansilvania rappresentano architrave su cui sono state struite svariate mostre he, a partire dalla fine di ugno e fino a settembre oltrato, «occuperanno», gli pazi più significativi di tut- a la regione.

L'anteprima è prevista a fi- giugno al Castello di San iusto a Trieste. Al Bastione rito sarà inaugurata la mo- ra «Istria, fotografie nella oria». Il piatto forte è rap- esentato dall'archivio di ois Beer, nato in Ungheria el 1840 e morto a Vienna l 1916. Fu uno degli foto- afi ufficiali della famiglia periale di Francesco Giu- ppe e per anni diresse un ermato studio a Trieste. a le sue lastre scampate a erre, rivoluzioni, rivolgi- enti politici e appropriazio- malandrine, 900 «scatti» no dedicati all'Istria, mille Trieste e 500 al Friuli. Li passati al setaccio, per la opria tesi di laurea in Sto- a della fotografia, una gio- ane ricercatrice friulana. eatrice Rossetto si è immer- a nell'archivio del Landes useo di Graz e all'Archivio Stato e al Museo della uerra di Vienna. Alois Be- r, o, meglio, le sue immagi-ni dedicate alle nostre terre, sono approdate al Craf di Spilimbergo e il direttore, Walter Liva, le ha proposte per la rassegna sull'Istria.

Edmund Collein: «Ampliamento della prellerhaus».

Accanto all'autore ungherese al Bastione fiorito del Castello di San Giusto saranne esposte altre immagini inedite sull'Istria. Tra esse quelle dei linguisti-glottologi Paul Scheuermeier e Ugo Pellis e delle due dinastie di fotografi triestini delle famiglie Wulz e Pozzar.

Un'altra mostra di grande spessore organizzata dal Craf è quella dedicata al «Bauhaus fotografie - i tesori dell'archivio di Dessau». Aprirà i battenti il 13 luglio a Villa Sarvognan di Lestans. Piatto forte, tra centinaia di fotografie originali d'epoca che, per la prima volta, escono dalla Germania, i lavori di Laszlo Moholny-Nagy, di Lucia Moholny, di Josef Albers, Marianne Brandt.

«Nuotatore sott'acqua. Esztergom, Ungheria 1917» di André Kertész; a destra i funerali di Pier Paolo Pasolini.

«L'apparecchio fotografico riproduce un'immagine puramente visiva e in questo modo mostra le deformazioni, le distorsioni. Al contrario il nostro occhio, valendosi dell'esperienza della mente, integra ciò che percepisce fino a ottenere l'immagine ideale. Perciò nell'apparecchio fotografico troviamo il mezzo più attendibile per accostarci a una visione oggettiva». Questo 'predicava' Lazlo Moholny-Nagy nelle sue lezioni agli allievi della Bauhaus. La fotografia, proprio per iniziativa di Moholny, era entrata a far parte della didattica della scuola: prima a Dessau, poi a Berlino.

Determinante per questo approccio era stata l'apparizione sul mercato della Leica, il primo apparecchio fotografico di piccolo formato. Tascabile, usabile a mano libera, senza la necessità di pesanti e ingombranti cavalletti, con ottiche intercambiabili. Niente più lastre, niente più pellicole piane coi relativi «telai», ma solo un bussolotto cilindrico con all'interno arrotolato un metro e 60 di pellicola cinematografica. Un apparecchio democratico, rivoluzionario, irrispettoso del vecchio mondo e delle antiche convenzioni sociali. La Leica si adettava bene all'atteggiamento della Bauhaus, che non aveva mai fatto mistero di voler «scoprire tutti i bisogni della vita». Dalla standardizzazione delle abitazioni, all'urbanistica, all'uso di materiali e tecnologie per risolvere i problemi costruttivi che avevano ricadute sociale; ma anche le feste, i balli, il teatro e quello che si chiamava «libero amore».

Come andò a finire è scritto nei libri di storia. L'11 aprile 1933 la Gestapo fece irruzione nella sede berlinese della Bauhaus. Scuola chiusa e docenti impossibilitati a insegnare. Un mese più tardi in Germania i nazisti iniziarono a bruciare pubblicamente libri, quadri, giornali «contrari allo spirito tedesco».

Ma ritorniamo alle mostre del Craf. che parlano ungherese. Le immagini di André Kertész realizzate sul fronte dell'Isonzo, saranno proposte al Castello di Gorizia a fine estate. La rassegna storica «Sguardi ungheresi» prodotta dalla Csa della fotografia di Budapest, troverà spazo a San Daniele del Friuli nel palazzo dell'ex Monte di pietà.

Sono previste inoltre mostre sul «Gruppo friulano per una nuova fotografia» a Spilimbergo e «Afro dei fotografi» al museo della città di Udine. Saranno esposti ritratti di Afro Basaldella realizzati da Henri Cartier-Bresson, Irving Penn, Imoge Cunningham, Frank Horvatl.

Claudio Ernè

Viene presentato oggi, nel Palazzo Vecchio di Firenze, il programma per i festeggiamenti

Fratelli Alinari: 150 anni dentro l'obiettivo

Mostre, immagini in rete da scaricare gratis e una nuova cattedra universitaria

Una famosissima foto di Wanda Wulz: «Io+Gatto».

FIRENZE Centocinquant'anni di ininterrotta attività. Li festeggia oggi, a Firenze, la Fratelli Alinari, la più antica casa fotografica a livello mondiale, custode di un patrimonio di tre milioni e mezzo di immagini in costante aggiornamento e crescita. Rappresentano un archivio della Storia, della società, dell'arte e della cultura italiana.

Ma l'attività della Fratelli Alinari non si esaurisce qui tra lastre , pellicole piane, diapositive e files digitali. Va citata l'attività editoriale che negli ultimi anni ha prodotto libri di pregio e mostre di gran successo dedicate ai più svariati argomenti. Da quella memorabile di Bob Capa, che a Trieste, nello scorso autunno-inverno, ha richiamato più di 26 mila visitatori; a quella sul Secolo asburgico che è stata ospitata nelle maggiori città della Mitteleuropa e che in questi giorni si ripropone nella Villa reale di Monza.

Per festeggiare i 150 anni di vita della sua società l'amministratore della Fratelli Alinari, il triestino Claudio de Polo, ha organizzato oggi a Palazzo Vecchio, nel Salone dei 500, un convegno denominato «Giornata della cultura».

Verrà annunciato che a migliaia e migliaia di figli di immigrati italiani, residenti in Canada e Australia, sarà offerta gratuitamente la «password» per accedere via Internet agli Archivi Alinari. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio della Regione Toscana e dei Rotary Club di Firenze. «L'Italia on line», o, meglio, le immagini più significative del nostro Paese saranno disponibili e «scaribili» a costo zero.

Sempre oggi, nel corso del convegno, verrà annunciata l'istituzione all' Università di Firenze della cattedra di Storia della Fotografia intitolata proprio alla Fratelli Alinari. È la seconda esperienza di questo genere per il nostro Paese. La prima cattedra funziona da anni all'Università di Venezia e la dirige il professor Italo Zannier, animatore del Craf di Spilimbergo e apprezzato protagonista negli anni Cinquanta del Gruppo friulano per una nuova fotografia.

Per celebrare degnamente i propri 150 anni di vita la società fiorentina ha allestito alcune mostre. La prima sarà aperta a Palazzo Strozzi il 30 ottobre, e si concluderà a fine febbraio 2003. Sarà una sorta di radiografia dell'Alinari, dalla nascita nel 1852 ai giorni nostri.

«Nel 1852 - appena 13 anni dopo l'invenzione della fotografia e del primo dagherrotipo - Leopoldo Alinari aprì un piccolo laboratorio in via Comina, oggi via del Trebbio dove stampava e vendeva fotografie su carta salata, A rilievo le immagini riportavano il primo marchio aziendale». Questo si legge nelle prime righe di questa importante storia italiana. Una mostra, un catalogo, due volumi.

Una foto scattata da Paul Scheuermeier, agli inizi del Novecento, a Rovigno.

Una seconda iniziativa punta a definire tutta l'attività editoriale della società fiorentina. La mostra sarà inaugurata il 15 novembre alla Tribuna Dantesca della Biblioteca Nazionale di Firenze.«La mostra intende presentare al pubblicoo la produzione della fratelli Alinari a partitre dall'ultimo decennio dell'800 fino alle attuali edizioni d'arte». Inoltre, verrà evidenziata la fortuna nella pubblicistica mondiale della immagini fotografiche degli società.

La terza mostra ha come soggetto «La Commedia dipinta e il Simbolismo in Toscana». Dante Alighieri, l'illustrazione dell'«Inferno», del «Purgatorio» e del «Paradiso». Sede prevista il Museo «Marino Marini»; data d'inaugurazione, dicembre 2002. All'epoca la società di Claudio de Polo si avvierà ai 151 anni di ininterrotta attività in campo fotografico. Un record mondiale.

c.e.

SPY-STORY *Un complotto internazionale raccontato da Stephen Esrati nel romanzo «Comrades Avenge Us»*

La via nazista per tornare al potere? Passa da Trieste

Nell'intrico di colpi di scena si trova coinvolto un immaginario giornalista del «Piccolo»

este-Innsbruck: gennaio 54

li uffici del «Piccolo» di ste si trovavano in un icio a quattro piani a isolato di distanza da azza Unità d'Italia. La ws room era al terzo pia- sopra la tipografia. La anza si stendeva per qua- l'intera lunghezza dell' ificio, ma per mantenere privacy dei capo-redatto- i erano stati eretti dei parée di vetro sistemati ngo la parete.

Al piano principale, Giu- lio aveva una scrivania su cui si trovavano una vec- chissima macchina da scri- vere Olivetti e un telefono. Si occupava di rapporti tra Italia e Jugoslavia, con par- ticolare enfasi riservata ai rapporti commerciali. Gran arte della roba finiva pub- blicata sulla pagina econo- mica.

Giulio, tuttavia, aveva bitudine di controllare i spacci d'agenzia regolar- mente, sempre a caccia di titoli per i suoi articoli.

In gennaio vide una noti- zia tra quelle riportate dal- l'Associated Press che lo elettrizzò.

Buenos Aires, Argentina, 18 gennaio (AP) «Il Generale Friedrich Von Gail, membro delle SS di Adolf Hitler, incriminato per crimini di guerra, è stato trovato morto ieri nel centro di Buenos Aires. Von Gail è stato pugnalato al cuore con un coltello che portava il simbolo delle SS. La vittima è stata identificata attraverso il passaporto e i documenti trovati nel suo portafoglio, che conteneva circa 1.200 dollari. Il furto è stato escluso tra le motivazioni che possono aver indotto all'omicidio. L'ambasciata jugoslava a Buenos Aires ha emesso un comunicato stampa nel quale si dichiara che Von Gail era stato giudicato colpevole in contumacia in Jugoslavia per crimini di guerra e condannato a morte. La natura dei crimini imputatigli non poteva venire immediatamente determinata».

Giulio arrotolò il foglio e strappò il pezzo con la notizia relativa a Gail, poi corse nell'ufficio di Mario Lobosco, il redattore della pagina degli esteri.

Nazisti che complottano, americani e inglesi che danno loro la caccia. Intrighi che spaziano tra il 1944 e il 1964. E in mezzo a tutto questo bailamme chi spunta? Un giornalista del «Piccolo» di Trieste.

A scrivere in inglese la spy-story, intricatissima, «Comrades, Avenge Us», edita dalle canadesi Commonwealth Publications, è uno scrittore giramondo: Stephen Esrati. Nato a Berlino nel 1927, ha lavorato come giornalista in America. Da soldato ha partecipato alla liberazione d'Italia, dopo la caduta del fascismo.

«Il cameraman e l'assassino» di Belvaux, Bonzel, Poelvoorde.

«Mario» gridò ancora sulla porta, il fiato un po' corto, «devi assolutamente lasciarmi scrivere un pezzo su questa storia» e sventolò sopra la testa del collega il pezzo di carta con la notizia.

«Che storia?».

«Gail è stato ammazzato in Argentina».

«E allora?».

«Era il capo macellaio nazista in Slovenia. Lascia che me ne occupi io».

«Quanto spazio vuoi?».

«Una pagina, più o meno, foto incluse».

«Troppo. Mezza pagina, incluse le foto».

«Va bene» disse Giulio, deluso. «Devo uscire. Torno tra mezz'ora».

La storia che Giulio scrisse apriva con la notizia della morte di Gail, poi, in un flashback, tornava indietro nel tempo a raccontare tutto quello che Giulio sapeva dell'uomo, compresa la storia di Halunka, secondo la quale Gail aveva progettato l'assassinio di Re Abdullah di Giordania. Fu vago nel riportare la morte della vittima, specificando che l'identificazione era avvenuta solamente in base ai contenuti del portafoglio e che non c'erano stati testimoni oculari. Cercò di lasciare al lettore l'impressione che il corpo poteva non essere affatto quello di Gail.

Dopo che l'edizione del giornale fu pronta, e dopo che fu tornato a casa per cena, Giulio ascoltò le notizie, ma fu deluso quando sentì che l'unico riferimento a Gail si basava sul dispaccio dell'agenzia da Buenos Aires. Così chiamò l'ufficio romano dell'Associated Press per raccontare la sua storia.

«Ce la puoi inviare?», chiese qualcuno.

«Certo» disse.

Il giorno dopo, anche se la storia dell'Associated Press di Roma s'era diffusa, non trovò niente nei quotidiani italiani, e tanto meno sul «New York Times» e sull'«International Herald Tribune», che sviluppasse la prima versione dei fatti. La stampa aveva sepolto Gail e s'era dimenticata di lui.

Stephen Esrati
(traduzione di Laura Pelaschiar)

CINEMA *Morta in un incidente stradale la Lovelace, protagonista nel 1972 di «Gola profonda». Aveva 53 anni*

Linda, icona della liberazione sessuale

Diceva di sé: «Non mi vergogno per il passato. Sono sopravvissuta alla vita»

NEW YORK Quando nel 1972 uscì il film che la rese celebre, «Gola Profonda», il mondo affollò i cinema e Linda Lovelace divenne ben presto un'icona della liberazione sessuale dell'epoca. Ma quella che per milioni di persone era la pellicola porno più audace che fosse stata presentata fino ad allora sul grande schermo, per lei era stata invece ed è rimasta fino alla fine un lungo stupro filmato.

Linda Boreman, vero nome della Lovelace, è morta a 53 anni in un ospedale di Denver, dopo 20 giorni di lotta disperata contro le ferite riportate in un incidente stradale. Il suo fisico, già provato da anni di problemi medici, non ha retto: 17 anni fa aveva avuto un trapianto di fegato e viveva in dialisi in attesa di un nuovo trapianto, stavolta di reni. I familiari, dopo averla vegliata per giorni, lunedì hanno autorizzato i medici del Denver Health Medical Center a staccare le macchine che la tenevano in vita.

Se Linda Boreman è ufficialmente deceduta il 22 aprile 2002, il suo alter ego, Linda Lovelace, era scomparso già da 30 anni. Il successo mondiale del film che raccontava la bizzarra vicenda della donna che aveva in gola la propria zona erogena, era rimasto una parentesi nella sua vita. Nel 1973 aveva divorziato da Chuck Traynor, l'uomo che l'aveva lanciata nel cinema porno e sette anni dopo, nell'autobiografia «Ordeal», lo aveva accusato di averla costretta a recitare sotto la minaccia di una pistola e di averle fatto vivere per anni un'esistenza di stupri, prostituzione e violenze.

Due foto di Linda Lovelace. Negli anni '70 fu una vera star.

Le stesse accuse Linda Boreman le aveva ripetute di fronte a commissioni d'inchiesta del Congresso sulla pornografia. Traynor ha sempre definito la versione dell'ex moglie «ridicola», sostenendo che lei era più che desiderosa di partecipare alle scene hard. Ma Linda ha ribadito fino alla fine la propria tesi, aggiungendo di non aver ricevuto un dollaro per le prestazioni in un film che solo negli Usa guadagnò 600 milioni di dollari.

«Gola Profonda», più che un semplice film porno, fu un evento di costume. Alimentò discussioni e interventi in tv e sui giornali. Divenne l'argomento di accanite conversazioni negli uffici e nei luoghi di lavoro e molti intellettuali lo interpretarono come una pietra miliare sulla strada della liberazione sessuale e della libertà di espressione. Coppie sposate andavano a vederlo insieme e negli Usa fu identificato come parte integrale della cultura pop. Quando esplose negli stessi anni lo scandalo Watergate, il giornalista Bob Woodward rese omaggio al film battezzando la sua fonte segreta contro Richard Nixon proprio «Gola profonda».

L'eroina del film rimase fuori dal coro e si ricreò una vita prima a Long Island e poi in Colorado, con il secondo marito Larry Marchiano (da cui ha divorziato nel 1996) e i figli Lindsay e Dominic, che sono stati al suo capezzale fino alla fine. «Non ho mai visto quel film - ha detto la figlia Lindsay, 21 anni - me ne parlò per la prima volta il fratello di un mio amico. Ma io non mi sono mai vergognata di mia madre». Linda aveva sentimenti analoghi per se stessa: «Se mi guardo allo specchio - disse anni fa in un'intervista - vedo una persona felice. Non mi vergogno nè sono triste per il passato. Ciò che la gente può pensare di me, non è reale. Allo specchio, io vedo una sopravvissuta».

Marco Bardazzi

«Primo maggio» apolitico
Confermati Oasis e Macao

ROMA Nomi come gli Oasis, Robert Plant e i Macao tra gli ospiti internazionali, ma soprattutto tanti artisti italiani tra le adesioni al concerto del primo maggio di quest'anno dove l'amore e la musica «non commerciale» saranno i protagonisti della manifestazione. L'evento musicale, organizzato dal Consorzio Primo maggio sotto la direzione artistica di Sergio Bardotti, vedrà la conduzione di Claudio Amendola. In primo piano quest' anno l'esigenza di realizzare una festa di piazza di grande livello che sappia dare un momento di felicità ai giovani, tutti insieme, palco e piazza, senza dare all'evento alcuna connotazione politica, come ha detto Bardotti.

Gli Oasis ci saranno.

«Claudio è un appassionato di musica - ha spiegato Bardotti - che fino a pochi anni fa andava al concerto, quindi conosce il pubblico e lo condurrà a interagire con il palcoscenico». Questi gli artisti che si esibiranno al concerto: Articolo 31, Zucchero, Elisa, Daniele Silvestri, Irene Grandi, Edoardo Bennato, Cristiano De André, Modena City Ramblers, oltre a Prozac +, Banco del Mutuo Soccorso insieme a Morgan dei Blue Vertigo e John De Leo dei Quintorigo e insieme a Filippo Gatti degli Elettrojoyce, Paolo Beili e la sua band, Agricantus, Max Gazzè, Banda Bardò, Paola Turci e Sergio Cammeriere.

Ci saranno anche i dj Coccoluto, Giancarlino e Claudio De Tommasi: la loro postazione sarà su un palco girevole con un set doppio (per evitare inutili attese tra un gruppo e l'altro), con tantissimi schermi. Ci sarà spazio per una selezione di giovani debuttanti che avranno il compito di scaldare l'atmosfera dalle 14 alle 16, quando avrà inizio la diretta della Rai fino alle 23, e riprendere poi nella seconda parte della serata. Tra le iniziative anche un omaggio alla musica del Banco Mutuo Soccorso.

L'evento del primo maggio è anche multimediale: è da oggi attivo il sito internet ufficiale del concerto www.primomaggio.com che offrirà al pubblico, oltre al tradizionale servizio informativo, anche un'Ara Club attraverso la quale i visitatori potranno lanciare idee, suggerimenti, impressioni.

Muore presentatore della Bbc: un mistero per Scotland Yard

LONDRA Scotland Yard ha aperto un'inchiesta sulla morte di un giovane astro della Bbc, Christopher Price, trovato senza vita a casa sua a soli 34 anni. Price, che era uno dei presentatori più pagati della televisione pubblica britannica, era il volto dello spettacolo del canale Bbc Choice. La trasmissione che aveva ideato e che conduceva, «Liquid News», veniva mandata in onda settimanalmente anche da Bbc 1.

Secondo gli amici e i colleghi, la morte del presentatore - che era dichiaratamente gay - è inspiegabile. «Christopher viveva per il lavoro», ha spiegato Stuart Murphy. «Aveva davanti a sè un futuro brillante. Era ben visto da tutti, non aveva nemici. La sua scomparsa è una grande perdita per tutta la Bbc».

Price aveva cominciato a lavorare per la Bbc circa dieci anni fa, dopo aver conseguito una laurea in lingue moderne, con specializzazione in italiano, presso la Reading University.

Scotland Yard aspetta ora di ottenere i risultati delle analisi necroscopiche, che verranno eseguite domani.

GOSSIP

Paola Barale sta per separarsi

Matrimonio in crisi per Paola Barale. Dopo quasi quattro anni d'amore, sembra ormai «senza speranza» il matrimonio della show-girl torinese con il ballerino Gianni Sperti. Lo afferma il settimanale «Chi», in un articolo pubblicato nel numero in edicola. La coppia si sarebbe già rivolta ai legali. Paola però non soffre da sola: a consolarla ci pensa un amico, l'attore e modello israeliano Raz Degan.

Per il suo Giubileo del 3 giugno

La Regina canta l'inno dei Beatles

LONDRA La regina Elisabetta II darà il via a un coro che, attraverso tutto il Regno Unito, il 3 giugno prossimo intonerà una delle più famose canzoni dei Beatles, «All You Need is Love», inno dell'Estate dell'Amore 1967. A quasi quarant'anni dall'esibizione del quartetto di Liverpool davanti alla Famiglia Reale, Elisabetta torna a incrociare il proprio cammino con quello dei Fab Four. È uno dei tanti eventi allestiti per celebrarne il Giubileo d'Oro, cioè il suo cinquantennale sul trono di Gran Bretagna. E sarà proprio lei a dare il la.

Un incendio la distrusse nel 161

Trovata la casa di Shakespeare

LONDRA Un gruppo di archeologi britannici ha scoperto nuovi resti di una casa di legno che potrebbe essere stata costruita da William Shakespeare nel 1599 vicino al teatro Globe sulla riva Sud del Tamigi. È quanto riporta il quotidiano «The Guardian». L'archeologa Monica Kendall ha affermato che probabilmente non si riuscirà mai a determinare con assoluta certezza se quella casa di legno fu davvero fatta costruire da William Shakespeare e se in quella casa visse il famoso drammaturgo. La casa venne distrutta da un incendio nel 1613.

FESTIVAL *Il Far East Film di Udine conquistato da un'affascinante «Fulltime Killer» in cui convivono fantasia e realtà*

Johnnie To, l'uomo delle meraviglie su 35 millimetri

La vitalità coreana rappresentata da «Bad Guy», pura sensualità in un respiro da western

UDINE Malesia, Thailandia, Singapore, Corea e infine Hong Kong, dove la ragazza del videoshop è taiwanese e parla il giapponese, e poi ancora Giappone, Macao...è l'itinerario della prima parte di «Fulltime Killer», il film che il hongkonghese Johnnie To ha firmato con Wai Ka-fai e con il quale il Far East prolunga l'omaggio a un regista che ha scoperto sin dalla prima edizione. Forse per questo il festival non ha sentito di dover sottolineare particolarmente l'importanza di questo nuovo action-movie di To, concedendo piuttosto gli spazi serali a dei nuovi autori.

Eppure «Fulltime Killer», oltre a premiare la fedeltà nelle scelte udinesi, è un'autentica folgorazione, uno dei film più affascinanti che ci siano capitati in generale in questi anni. Verrebbe a dire un «fulltime cinema», perchè To inventa a ogni inquadratura, senza il «trompe-l'oeil» di tanto cinema contemporaneo, bensì coniugando il rigore kubrickiano della concezione col piacere dell'invenzione visiva. Film di corpi mutanti eppure vulnerabili, di immagini incorporee del dopo-Internet che ridiventano sensualmente palpabili.

E ciò che altrove sarebbe un giochino cinefilo (per esempio la citazione di Alain Delon che deriva dal romanzo da cui è tratto, e del cui autore Edmond Pang si è visto poco prima l'esordio registico «You Shoot, I shoot»), diventa in Johnnie To forza d'immagine. Sicchè questo «Fulltime Killer» fa rinascere alle soglie del Duemila il fascino fantastico e realistico insieme del cinema di Louis Feuillade. Gli itinerari attraverso la geografia estremo-orientale non sono un gioco al consumo «bondiano», bensì la costruzione di percorsi meravigliosi che rinnovano il racconto del feuilleton otto-novecentesco.

Scena del film coreano «Musa», kolossal epico in costume.

C'è qualcosa che unisce questo film al coreano «Bad Guy» di Kim Ki-duk, ed è uno spirito fordiano, che lì si riferisce alla persuasione della leggenda che vince sulla realtà, e che nel film coreano si coglie in un respiro da western. Anche se non diventa un capolavoro, il film di Kim Ki-duk ha il pregio, oltre che di rivelarci la sensualità delle sue presenze fisiche, di dimostrare che si può girare un film che ricorda molte situazioni wendersiane con una sensibilità cinematografica pre-wendersiana, tra «Missione in Manciuria» di Ford e «Questa ragazza è di tutti» del miglior Pollack (e come vorremmo rivedere nella bella Seo Won un ritorno di Natalia Wood...).

Di uno strano esotismo meticcio ci appare anche la protagonista, Pan Yueming, del discreto mélo cinese di Huo Jianqi «A Love of Blueness», e di fronte a queste apparizioni schermiche c'è solo da augurare al Far East di poter portare a Udine più ospiti asiatici, per creare quelle situazioni di compresenza tra corpi in immagine e corpi dal vivo che rendono talvolta memorabili dei festival.

Si stanno delineando, di giorno in giorno, le particolarità di cinematografie lontane ma avvicinabili: in particolare di quella cinese (da cui sono arrivati anche «Escort», «Spring Subway» e «What a Snowy Day») e soprattutto coreana. Oltre a «Kick the Moon» e «Hi, Dharma!» è interessante soprattutto «Failan» di Song Hae-sung, altra storia di lavanderie (come nel giapponese «Laundry») con curiosi meticciati asiatici (la protagonista è hongkonghese). Ed è interessante anche un altro film coreano, «My Sassy Girl» di Kwak Jae-yong, e poichè le coincidenze colpiscono sempre, sembrerebbe che tra i topos di fascinazione fisica nel cinema coreano vi sia quello della bella donna vomitante, ch qui compare in una situazione da gag comica, e in «Bad Guy» nella variante più pura del mélo.

Il cult-cartoon «My life as McDull».

Oggi si continua a viaggiare. Dopo la mattinata centrata di nuovo sull'animazione, nel pomeriggio si proiettano il hongkonghese «Dance of Dream» di Lau e l'unico film filippino di quest'edizione, «La vida rosa» di Rono, che aggiornerà rispetto alla monografia filippina dell'anno scorso, sperando che l'attenzione verso questa interessante cinematografia si ampli in futuro e che alla centralità del subcontinente sino-nippo-coreano si aggiunga la presenza dei margini indocinesi, birmani, malesi, indonesiani.

In serata si vedranno il cinese «One Hundred...», di cui si è avuta già una sorta di trailer, essendo il fim partito per sbaglio al posto di «A Love of Blueness» e il coreano «Musa». Infine, nella notte, gli ultimi due dei dieci pink-movies giapponesi.

Sergio Grmek Germani

Una domenica pomeriggio allo stadio Friuli per registi e attori del Festival

Che soddisfazione «tifale» Udinese

UDINE Sarà che quest'anno il Far East Film propone una mattinata dedicata al calcio (domani, dalle 9.30 in poi con «One Leg Kicking» e «Goal Club»), ma l'aria di calcio, qui in teatro, si respira a pieni polmoni. Si sa, in Cina il nostro campionato è super conosciuto e apprezzato, e non è da meno neppure il Giappone. Ebbene, il nostro campionato riscuote interesse, ma un calore come quello dimostrato dagli ospiti del festival è stato del tutto inaspettato, tanto che, domenica pomeriggio, Thomas Bertacche, il tifoso per eccellenza del Centro Espressioni Cinematografiche, ha portato una comitiva di registi, attori ed ospiti del festival allo stadio Friuli per Udinese-Venezia. Ma non solo, l'altra sera, durante la presentazione di «A Love of Blueness», l'attore protagonista, ha inneggiato più volte alla squadra dell'Udinese.

Ebbene, per usare ancora termini sportivi, la quarta edizione del festival è giunta al giro di boa. Mancano, infatti, ancora quattro giorni prima che i riflettori si spengano su questa importante ed unica vetrina europea sul cinema asiatico. Quattro giorni da vivere, cinematograficamente parlando, ancora intensamente poiché, incontri a parte (tutti i giorni alle 18), ci aspetta ancora una scorpacciata di ben 29 lungometraggi e sette corti, alcuni tra questi promettenti scintille. Ecco alcuni titoli da non mancare: nella tarda mattinata di oggi ecco «Heroes in Love», un film composto da quattro cortometraggi, tre di registi esordienti, e un quarto, diretto da Jan Lamb, che utilizza immagini dei tre precedenti. Mentre nel pomeriggio, dalle 16, l'unico film filippino in programma: «La Vida Rosa», pellicola ambientata a Manila che si pone a metà tra il neorealismo e la soap.

Domani il festival dedica la restante giornata al genere horror. Ben cinque film proiettati senza soluzione di continuità. Questi i titoli: «Visible Secret» della regista hongkonghese Ann Hui, «The Yin-Yang Master» di Yojiro Takita, «Diamond Hill» di Soi Cheang e, lo spaventoso «Sorum» del coreano Yoon Jong-chan. Ciliegina sulla torta, «Horror Hotline... Big Head Monster» di Soi Cheang.

Venerdì invece sarà la volta di «Love on a Diet», di Johnnie To e Wai Ka-fai, una commedia ciccionesca. Tradotto, significa che le due star più redditizie di Hong Kong si calano in abiti per ciccioni e tentano il tutto per tutto per perdere peso.

Ed eccoci alla giornata finale di sabato. Ancora amore in «Love Undercover», recentissima commedia di Joe Ma, una primizia udinese datata 2002, che propone Miriam Yeung, attrice quasi esordiente (ha girato tre film sempre con Joe Ma) dalle capacità interpretative in continua crescita.

Infine, in chiusura, dopo la consegna del Premio del pubblico (il riconoscimento che gli spettatori a loro insindacabile giudizio assegnano al miglior film tra quelli passati nei nove giorni di festival), per i palati più fini (o gli stomaci più forti, fate voi) arriva «Ichi The Killer» di Miike Takasi, un thriller efferatissimo, la violenza all'estremo limite. Ovviamente, solo per intenditori.

Sara Moranduzzo

RASSEGNE *A Udine «Centmilfueis»*

Viaggio nella cultura della lingua friulana

UDINE Il mese di maggio, in Friuli, si preannuncia vivacissimo sul versante della cultura, con un fitto calendario di eventi e spettacoli che spaziano dalla musica al teatro, dal cinema alla multimedialità. Ieri nella sede della regione a Udine, in via San Francesco, è stata presentata la sesta edizione della rassegna «Seres di Maj», promossa dall'associazione «Amici del Teatro» di Artegna in sinergia con la Fondazione regionale per lo spettacolo. La kermesse s'articola in tre date all'insegna della contaminazione tra musica e teatro dal 2 al 24 maggio nella sala «Lavaroni» di Artegna, tutte con inizio alle 21.

Si comincia il 2 maggio con «Anime aride», nuova produzione teatrale allestita dalla «Academia de gli Sventati» per la regia di Giuliano Bonanni. Il 15 maggio sarà la volta di «Lachrymae (semper dolens)», collaudato progetto drammaturgico del Centro servizi e spettacoli di Udine per la regia di Rita Maffei e Fabiano Fantini. Gran finale il 24 maggio con una vera e propria chicca: la one-act rock opera «Abraham», messa in scena da Quasar Lux Symphoniae con i cori Panarie e del Rojale. L'intero lavoro si caratterizza per un contrappunto fra i temi sinfonici e la musica rock, interpretato da un band composta da Paolo Paroni, Roberto Sgorlon, Fabrizio Morassutto e Italo Cigainero.

Molta attesa, a Udine, anche per «Centmilfueis», viaggio in nove tappe nella cultura e nella lingua friulane d'oggi, promosso dal Comune in collaborazione con la Provincia, e affidato alla direzione artistica di Federico Rossi. Tema: il binomio tradizione- innovazione, nell'ottica del «fare memoria del passato per progettare il futuro».

Momento centrale della rassegna sarà il «Progetto Camillo», un ciclo di tre incontri (3-7 e 10 maggio) nella Casa della Contadinanza (ore 18) per valutare quale sia l'impatto delle nuove tecnologie della comunicazione sulla vita delle lingue e delle culture locali. A discuterne saranno scrittori come Mario Turello, esperti d'informatica come Gianni Borini e Daniele Cortolezzis, docenti universitari come Giuseppe O. Longo dell'ateneo triestino e Silvana Fachin Schiavi di quello friulano, studiosi di fama europea come il gallese Ned Thomas, la sarda Lucia Grimaldi e la catalana Marta Torres i Vilatarsana.

In programma anche eventi teatrali, come l'anteprima del «Caino» di Luigi Candoni prodotto dall'Atf per la regia di Massimo Somaglino (3 maggio, ore 21, Auditorium Zanon), l'installazione artistica del giovane Sislej Xhafa, nato in Kossovo e residente a New York, un recital-concerto del gruppo musicale «Zuf de Zur» sul tema dello sterminio di ebrei e zingari nei campi di concentramento nazisti (il 5 maggio ore 21, allo Zanon), e numerosi altri happening e talk show dedicati a musica, poesia e drammaturgia. Tra questi «Serenade», un concerto su note di Zardini con arrangiamento di Glauco Venier, cui parteciperanno musicisti di fama internazionale come Enrico Rava, Chris Laurence e Klaus Gesing. Prodotto dalla Fondazione Bon, l'evento si terrà al «Giovannone» di Udine il 6 maggio alle 21, nel 26° anniversario del terremoto in Friuli.

Alberto Rochira

MUSICA *Successo al Politeama del cantautore milanese, fra classici e brani nuovi*

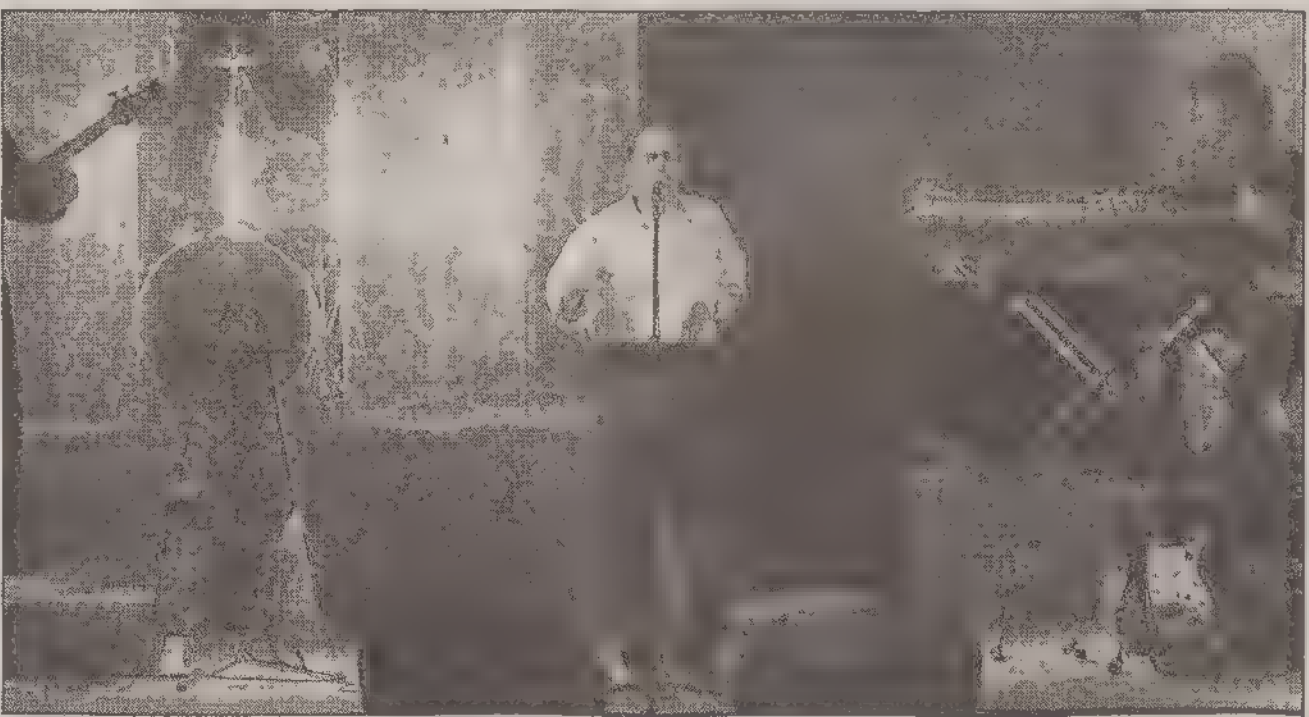
Vecchioni, «coltelli» ben affilati

Molti riferimenti alla politica. Gran finale con «Luci a San Siro»

TRIESTE Resiste giusto quattro minuti. Quelli che gli servono per aprire con «Storia e leggenda del lanciatore» (dal recente «Il lanciatore di coltelli»). Poi Roberto Vecchioni sputa subito il rospo, anzi, assesta la prima «coltellata»: «I giornali ce li eravamo già giocati. Adesso ci siamo giocati anche le tv. Quando chiuderanno pure i teatri, canterò per posta...».

L'applauso del migliaio abbondante di «sediziosi», come li definisce lui, che affollano il Politeama Rossetti, rincuora assai il «professore». Che prende spunto dal suo portiere meneghino per il secondo fendente: «Dopo aver sentito un ministro definire anarcoidi quelli che sono scesi in piazza, ed essendo lui fra quelli, mi ha chiesto se si doveva preoccupare. L'ho tranquillizzato. Se l'avesse detto un ministro, d'accordo, ma era solo un ministroide...».

Pare tonico e ringiovanito, Vecchioni, nonostante i sessanta siano ormai dietro l'angolo e il secondo brano in scaletta sia «El bandolero stanco». Sarà l'aria che si respira in queste settimane, sarà la sua dichiarata voglia di «dirgliene quattro», sarà il fatto di essere il marito di quella Daria Colombo che, oltre a firmare la regia di questo spettacolo, è una delle organizzatrici dei «girotondi» che hanno appena dato un robusto scrollone all'abulica sinistra italiana (unica consolazione: in Francia stanno peggio).

A proposito di regia. Spettacolo molto curato. Sospeso fra passato e presente anche da un punto di vista scenografico. Le colonne inseriscono sul palco quell'elemento di classicità cui la poetica vecchioniana è legata a filo doppio. Ma poi, quasi a compensare, c'è quello schermo lassù in alto - che rimanda immagini casalinghe di prove, appunti in sala d'incisione, con la presenza saggia di Mauro Pagani, e poi la faccia di Guccini e quella di Allen Ginsberg - quello schermo che parla il linguaggio del presente, dell'onnipresenza televisiva, della molteplicità e della contemporaneità dei messaggi.

Roberto Vecchioni fotografato da Claudio Tommasini l'altra sera al Politeama Rossetti.

Le canzoni dell'ultimo album, sapientemente dosate fra primo e secondo tempo (ma in circostanze come queste l'intervallo interrompe il flusso di emozioni che collega palco e platea), ci sono quasi tutte. Brilla «Viola d'inverno», che parla con sgomenta eleganza del momento del distacco dalle cose terrene, e viene opportunamente sdrammatizzata con un aneddoto familiare («mio figlio ha quindici anni, quando ho fatto sentire questa canzone a casa piangevano tutti, anche il cane, lui invece rideva: papà, mi ha detto, una canzone così è roba da toccarsi le palle...»). Ma spiccano anche «Figlio, figlio, figlio», «Shalom», «La mia stanza», «La bellezza» (do you remember Thomas Mann?), «Malinconia leggera», «Ma che razza di dio c'è nel cielo?»... Amore e morte, dolore e odio, letteratura e guerra.

Dal passato, prossimo e remoto, sono invece tratte pagine altre volte trascurate: dalla grintosa «Sogna ragazzo sogna» alla struggente «Le lettere d'amore» (coi rimpianti lievi di Fernando Pessoa), dalla gucciniana «Canzone per Francesco» alla nostalgica «Due giornate fiorentine», passando per classici amati come «Stranamore» e «Samarcanda», che chiude la scaletta.

In attesa dei bis. La prima tornata è aperta da «La mia ragazza». Alla seconda chiamata Vecchioni cala il brano, anzi, il capolavoro che tutti aspettano: «Luci a San Siro», che stava nell'album d'esordio «Parabola», uscito nel '71 e all'epoca snobbato da tutti. E invece quell'impianto melodico, quell'invocazione («Milano mia, portami via, fa tanto freddo schifo, non ne posso più...»), quei versi («E se hai le mani sporche, che importa: tienile chiuse, nessuno lo saprà...»), rimangono a distanza di oltre trent'anni la gemma più lucente di una produzione che pure offre altre perle.

Al Rossetti, chiusura a mezzanotte e successo calorosissimo. E applausi estesi doverosamente alla band: ovvero Piero Cantarelli alle tastiere, Lucio Bardi e Fabio Moretti alle chitarre, Ilaria Biagini (voce, flauto e tastiere), Claudio Fossati alla batteria e Maurizio Portos al basso.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Ancora oggi e domani «Divo Meso» in scena a Udine

Raduno «dark» stasera in Veneto

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, si esibiranno «The Shaolin Monks of China».

Oggi alle 18, alla Casa del Popolo (via Ponziana 14), viene proiettato il film di Giuliano Montaldo «Tiro al piccione».

Oggi alle 18, alla Sala Baroncini, Fulvio Salimbeni parla su «Il Novecento in una prospettiva locale: il caso di Trieste».

Oggi alle 20, da «Amarcord» (via Torrebianca 19), serata di cabaret con Bubu e Uccio, la poetessa Chiara Serpi, il musicista Walter Bolton e la cantante Katy.

Da oggi a domenica, alla Sala Bartoli, la Compagnia «La Famiglia delle Ortiche» mette in scena «La gabbia», di Alberto Bassetti, con Luigi Mezzanotte e Carlo Di Maio.

Si replica sino al 5 maggio, al Teatro Verdi, l'opera «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Dirige Tiziano Severini. Regia di Gian Carlo Del Monaco. Nel cast Nicola Martinucci e Francesca Patanè.

Venerdì alle 21.45, al Cinema Excelsior, incontro con il regista Marco Bellocchio (alle 20 il suo film «L'ora di religione», con Sergio Castellitto).

UDINE Al Nuovo di Udine è in corso, fino al 27 aprile, la quarta edizione di Far East Film.

Oggi a domani alle 21, al Teatro San Giorgio, va in scena «Divo Meso», di Goran Stefanovski, regia di Aleksandar Popovski.

Domani alle 17, all'Auditorium Zanon, verrà rappresentata l'opera di tango «Maria de Buenos Aires» di Astor Piazzolla.

GORIZIA Venerdì alle 21, all'Auditorium, per «Gorizia Jazz 2002», concerto del John Abercrombie Quartet.

VENETO Fino a domenica, alle 20.30 al Teatro Malibran di Venezia il dramma buffo «Don Pasquale», di Gaetano Donizetti.

Oggi alle 22.30, alla discoteca Jumpin', a Tarzo (Treviso), si terrà il Raduno dark nazionale. Informazioni al 347-4670707.

SLOVENIA Oggi alle 18, alla Casa Tartini a Pirano, Daniela Paliaga e Maurizio Tremul leggeranno passi dalla Divina Commedia.

TEATRO *Da oggi alla Sala Bartoli del Rossetti*

Chiusi nella «Gabbia» del nostro disagio

TRIESTE Debutta oggi alle 18, in prima nazionale a Trieste, alla Sala Bartoli del Rossetti (dove rimarrà fino al 28 aprile), lo spettacolo «La Gabbia» di Alberto Bassetti, diretto da Cherif, interpretato da Luigi Mezzanotte e Carlo Di Maio, prodotto dalla Compagnia La Famiglia delle Ortiche e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Bassetti è fra i più apprezzati drammaturghi contemporanei, già in scena allo Stabile, nell'ambito del Festival della Drammaturgia contemporanea. «La Gabbia» si annuncia come un'esperienza intensa, a partire dalla forte intenzione dell'autore di far esplodere – attraverso la contiguità o l'incrinatura fra finzione scenica e realtà – i disagi e le crisi del nostro tempo, nella cui denuncia il teatro trova il suo maggior senso, la sua necessità. Ma anche in tale denuncia, Bassetti non sceglie una via scontata: non è infatti un emarginato, una «vittima» a farsi portavoce del disagio del nostro tempo; nello spettacolo, il ruolo è riservato invece a un uomo pienamente realizzato, che a un primo sguardo non dovrebbe essere scalfito da insicurezze e difficoltà. A fargli confessare la parte più oscura del proprio animo, saranno una situazione claustrofobica, forse fatale, in cui si trova e l'incontro con un misterioso secondo personaggio. Il protagonista si trova prigioniero del proprio ascensore, a causa di un violento temporale: ha la certezza che nessuno entrerà nella sua villa per diversi giorni, poiché la sua famiglia è in vacanza ed egli stesso si accingeva a partire per ragioni di lavoro. Ma ecco il primo colpo di scena: un uomo si trova nella villa, e cerca armato soltanto di una torcia elettrica, di offrirgli soccorso... Resta un mistero come si trovi lì. E ancor più misteriosi sono i motivi per cui costui si rivela a conoscenza di tutti gli accenti più segreti e reconditi della vita del protagonista.

Luigi Mezzanotte e Carlo De Mejo. (Foto Lepera)

«3x3=10» al Cristallo per la stagione di Teatro Ragazzi della Contrada

È sempre colpa del contadino

TRIESTE Tutta colpa del contadino. È lui che ogni giorno va al mercato col suo carretto pieno zeppo di roba (8 cavoli cappucci, 5 angurie, 118 pomodori, 60 uova e 22 conigli) e fa venire gli incubi agli alunni di tutto il mondo. Compreso il signor Bracchi, che ormai è diventato grande, ma che si ricorda ancora l'irrisolvibile, impenetrabile, inarrivabile Problema del Contadino. E proprio per esorcizzare lo spauracchio della matematica la compagnia Fontanateatro/Elsinor di Milano ha messo in scena in questi giorni (dal 22 al 24 aprile) al Cristallo, per la stagione di Teatro Ragazzi della Contrada, lo spettacolo «3x3=10».

Bruno Stori, memore dei supplizi matematici vissuti nella sua infanzia, ha curato il testo e la regia di una pièce agile e scanzonata, che unisce e mescola a giuste dosi il teatro d'attore e la clownerie. Gli attori Stefano Braschi, Claudio Cremonesi e Bruno Ottolini hanno giocato con leggerezza e semplicità al gioco del teatro, quasi in assenza di corredo scenografico, tranne una lavagna luminosa che, parlando di numeri, non poteva proprio mancare.

Provate un po' a mettervi nei panni del signor Bracchi quando, lui che da sempre odia la matematica e che per fare i conti usa la calcolatrice, un bel giorno viene assalito dai fantasmi della sua infanzia. Rivede così il direttore della scuola Cremonacchi in carne e trampoli, il vecchio bidello Libero, ora vendicativo braccio destro del direttore nella caccia agli alunni somari e la terribile maestra che entra in scena, per fortuna, soltanto con la sua voce. Per uscire dall'incubo Bracchi deve cercare di risolvere il famigerato Problema del Contadino.

Dopo un lungo viaggio nel paese Al Di Là Della Lavagna, dove il professor Descartoffes mostra al protagonista novello Alice il mondo alla rovescia della matematica immaginaria, nel quale 3x3 fa inequivocabilmente 10 (nonostante la riprovazione del pubblico che urla: «Non è vero!»), Bracchi scoprirà alla fine che il Problema del Contadino è senza senso. E, più che cercare una soluzione, seguirà il consiglio di Descartoffes: il problema non è risolvere il problema, ma aprire la porta.

Stefano Crisafulli

Stasera a Cervignano

Va in scena «Riccardo III»

CERVIGNANO Va in scena oggi, al Teatro Pasolini, «Riccardo III» di Shakespeare. Protagonisti Titino Carrara, Annalisa Peserico, Patricia Zanco e Carlo Presotto. La regia è di Mauro Maggioni. Informazioni allo 0431 370216.

Presentato a Gemona

«Il bidone» senza tagli

GEMONA Nell'ambito della rassegna «Fellineide», la Cineteca del Friuli ha presentato ieri sera al Cinema Sociale di Gemona la copia restaurata e reintegrata de «Il bidone» (1955) di Federico Fellini, uno dei film più discussi del regista. Alla sua prima uscita alla Mostra di Venezia sollevò infatti molte critiche a seguito delle quali fu tagliato (la copia che circolò dopo l'anteprima veneziana era più breve di 20 minuti). Il restauro porta la firma dell'Immagine Ritrovata, il laboratorio della Cineteca di Bologna.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «ANDREA CHÉNIER» di Umberto Giordano. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** (B/A), repliche: sabato 27 aprile ore **17** (S/S), domenica 28 aprile ore **16** (G/G), martedì 30 aprile ore **20.30** (E/E), giovedì 2 maggio ore **20.30** (F/F), venerdì 3 maggio ore **20.30** (C/B), domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. Concerto della Civica Orchestra dei fiati «Giuseppe Verdi» Trieste, martedì 30 aprile ore **20.30**. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Ore **20** proiezione di «Guerra bianca sull'Adamello» (II parte) e «Le Alpi di Messner. Alpi Giulie», a cura dell'Associazione nazionale alpini. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «L'era glaciale» divertimento da brivido!!!

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Pedro Almodóvar. Il film dell'anno, 4.a settimana di applausi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto e Piera Degli Esposti. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 14. Venerdì incontro del pubblico con Marco Bellocchio. Programmi alla cassa.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar. Ultimi giorni.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar per il miglior film straniero. **Segue:** «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Panic room» di David Fincher (Seven). Con Jodie Foster. Un thriller mozzafiato!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 15.30, 17.10, 18.50, 20.40, 22.30: «Il Re Scorpione» con The Rock. Dai creatori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 2. 15.20 e **17:** Dalla Disney: «Monsters & Co.».

NAZIONALE 2. 18.45, 20.30, 22.15: «Showtime» Robert De Niro ed Eddie Murphy in una divertentissima commedia tutta azione!

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15: «Dragonfly» (Il segno della libellula) con Kevin Costner.

NAZIONALE 3. Solo alle **22.15:** «Don't say a word» uno straordinario thriller con Michael Douglas.

NAZIONALE 4. Solo alle **15.20:** «Colpo grosso al Drago Rosso» con Jackie Chan.

NAZIONALE 4. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Enigma» con Dougray Scott e Kate Winslet. Scritto dal premio Oscar Tom Stoppard e prodotto da Mick Jagger. Tratto dal best seller di Robert Harris... 1943 un giovane matematico ha il compito di decifrare i segretissimi codici dell'alto comando nazista.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. Solo alle **16:** «E.T. L'extraterrestre» di S. Spielberg. (Nuova edizione).

SUPER. 18.15, 20.15, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Per il mercoledì all'Alcione 18, 20, 22: «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo oggi e domani 16.30, 19, 21.30: «Black Hawk down». Vincitore di 2 Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Domani ore **16, 18, 20, 22**: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il re scorpione - The Scorpion king»: **18, 20.15, 22.15**

KINEMAX 2. «L'era glaciale - Ace Age»: **16.45, 18.30, 20.10, 22**

KINEMAX 3. «Panic room»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «Il segno della libellula - Dragonfly»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Colpo grosso al Drago rosso»: **18.** «Showtime»: **20.10, 22.10.**

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001/2002. Questa sera, mercoledì 24 aprile 2002, Teatro «La piccionaia»: «Riccardo III» di William Shakespeare, regia Mauro Maggioni. Prevendita: ufficio del teatro, oggi ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: questa sera ore 20-21. Informazioni: 0431-370273.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Kate & Leopold».

UDINE

TEATRO SAN GIORGIO. Stasera e domani ore **21:** «Divo Meso» di Goran Stefanovski, regia di Aleksandar Popovski, produzione Teatro d'arte drammatica di Skopje. È aperta la prevendita per «Quore per un lavoro in divenire» di Raffaella Giordano, produzione Associazione Sosta Palmizi, 29 e 30 aprile ore **21** Teatro Zanon. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432-510510/511861, biglietteria@cssudine.it., **www.cssudine.it.**

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 28 aprile ore **20.45**: (abb. 16, abb. 18) «Dee Dee Bridgewater». Biglietteria tel. 0432-248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5 euro. Film in programmazione:** «Il re scorpione» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25, 0.15.** «Panic room»: **17.30, 17.40, 19.50, 20, 22.20, 22.30, 0.50** con Jodie Foster. «Rush hours 2 - Colpo grosso al Drago Rosso» **22.30, 0.40** con Jackie Chan. «Showtime»: **16.50, 18.40, 22.40, 0.25** con Eddie Murphy, Robert De Niro. «L'ora di religione»: **16.55, 20.35** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «Amore a prima svista»: **17.45, 20, 22.25, 0.35** con Gwyneth Paltrow. «Dragonfly - Il segno della libellula»: **16.55, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30** con Kevin Costner. «Il più bel giorno della mia vita»: **18.45, 22.25, 0.15** di Cristina Comencini. Con Sandra Ceccarelli, Luigi Lo Cascio, Margherita Buy. «Don't say a word»: **17.35, 20.05, 22.20, 0.30** con Michael Douglas. «The time machine»: **18.40, 20.35, 22.30, 0.25.** «Parlà con lei» **17.20, 20, 0.20** di Pedro Almodóvar. «Monsters & Co.» **16.45.** «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30, 0.55** con Russell Crowe, vincitore di 4 premi Oscar. «Mi chiamo Sam» **20.20** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il re scorpione». **Ingresso 4,13 €.**

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Panic room» con Jodie Foster. **Ingresso 4,13 €.**

Sala Blu. 17.45: «Showtime» con Robert De Niro. **20, 22.15:** «Amore a prima svista» con Gwyneth Paltrow e Jack Black. **Ingresso 4,13 €.**

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ace age». **Ingresso 4,20 €.**

Sala 2. 18, 20, 22: «Il più bel giorno della mia vita». **Ingresso 4,20 €.**

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «I Tenenbaum». **Ingresso 4,20 €.**

Stasera in onda su Raiuno, in diretta dall'Ariston, la premiazione

Panariello-Ventura da Oscar

Superfavoriti il comico toscano e la frizzante Simona

SANREMO Testa a testa tra Gerry Scotti e Giorgio Panariello e tra Maria De Filippi e Simona Ventura per i personaggi dell'anno maschile e femminile del 42esimo Oscar Tv 2002, i premi alle migliori produzioni e personaggi del piccolo schermo organizzati dalla Rai e che verranno trasmessi stasera in diretta su Raiuno dal Teatro Ariston di Sanremo alle 20.50.

Nelle ore che precedono la serata finale, comunque è data per certa la vittoria di Panariello e della Ventura. Sicura anche l'assegnazione del premio personaggio rivelazione dell'anno a Maurizio Crozza, che ha superato nell'ultimo round Francesco Giorgino. E voto unanime ha ricevuto la fiction di Raiuno «Perlasca». Sempre secondo indiscrezioni, per i telegiornali, nella sfida tra Tg2 e Tg5, è dato per favorito il Tg5.

Mentre tra i sedici programmi finalisti scelti dalla giuria di qualità presieduta da Gigi Vesigna, il programma dell'anno è «Striscia la notizia» di Canale 5 e nella «Top Ten» dovrebbero esserci: «Chiambretti c'è» di Raidue, «Passaparola» di Canale 5, «Le iene» di Italia 1, «Sfide» di Raitre, «Zelig» di Italia 1, «8 e mezzo» de La7, «Quelli che il calcio» di Raidue, «Report» di Raitre e «Torno sabato» di Raiuno.

Il premio per il massimo ascolto, andato l'anno scorso all'ultima puntata del «Grande fratello», va invece al «Festival di Sanremo» e in questa edizione sarà dato anche un premio speciale, che non veniva assegnato da sette anni, a «Kabul-Oltre la cronaca», reportage andato in onda lo scorso gennaio su Raiuno.

Il pubblico da casa potrà votare il miglior programma durante la diretta attraverso il televoto al costo di uno scatto telefonico. Madrina della serata, che sarà condotta per il secondo anno da Milly Carlucci con Daniele Piombi, patron del premio, sarà Catherine Deneuve, eletta dall' Unesco Ambasciatrice nel mondo per la salvaguardia del patrimonio cinematografico. Testimonial dell'evento: Giuliana De Sio, Elena Sofia Ricci, Vanessa Gravina, Eleonoire Casalegno, l'olimpionica della neve Daniela Ceccarelli e la giornalista del Tg4 Francesca Senette.

Per la musica ci saranno Josè Feliciano, che sarà in tour in Italia dal 4 agosto (prima tappa la Sardegna), e Dionne Warwick, che torna a cantare a Sanremo dopo 34 anni. Sul palco la grande orchestra di 35 elementi diretta da Juliano Cavicchi.

Dapporto, il cuore tenero del poliziotto

ROMA Padre, marito, ma soprattutto poliziotto. Massimo Dapporto torna in tv accanto a Caterina Vertova nei panni de «Il commissario», otto puntate in onda su Canale 5 da stasera per raccontare la vita privata e professionale del capo della Squadra Mobile Antonio Cruciani. Ancora un personaggio in divisa dunque, già apparso nei due episodi pilota «Per amore, per vendetta». «Vogliamo far capire al pubblico - sottolinea l'attore - che chi ha un ruolo istituzionale non è solo un professionista che difende la nostra sicurezza, ma è un uomo con i problemi di tutti i giorni». E con questo nuovo poliziotto, le fiction in divisa in onda in questo periodo salgono a cinque: «La squadra», «Distretto di polizia», «Valeria, medico legale» e tra poco «Il commissario Montalbano». Ma non si rischia di stancare il pubblico? «Cruciani non è un supereroe, è un commissario più umanizzato. Deciso in servizio, uomo qualunque a casa».

Giorgio Panariello

OGGI IN TV

«Box of moonlight» di DiCillo su Raidue

Un giovane recupera l'affetto della famiglia

I film

«Salvo D'Acquisto» di Romolo Guerrieri (Retequattro, ore 15.45), con Massimo Ranieri, Lino Polito (Italia, '75). Italia, 1943. L'Italia ha firmato l'armistizio, mentre continua la lotta partigiana. Il giovane brigadiere Salvo D'Acquisto si adopera a favore della gente.

«Desi piccola sirena» di Peter Masterson (Canale 5, ore 16.10), con Samantha Mathis, Jodelle Ferland (Usa, 2000). Dopo la morte del padre, una bambina perde la voglia di vivere. Cerca un contatto con il papà: scrive una lettera che affida a un palloncino perchè la porti in cielo.

«Era notte a Roma» di Roberto Rossellini (Retequattro, ore 0.25), con Leo Genn, Giovanna Ralli (Italia, '60). Novembre 1943. Il fronte è assestato su Cassino. Tre prigionieri di guerra fuggono e trovano riparo in casa di una borsanerista. Ma si tratta di una situazione precaria.

«Box of moonlight» di Tom Dicillo (Raidue, ore 0.10), con Lisa Blount, John Turturro, Sam Rockwell (Usa, '96). Un ingegnere, vittima di un'educazione troppo rigida, ha problemi a relazionarsi con famiglia e amici. Lo aiuterà un giovane incontrato per caso.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.55

Il voto in Francia a «Tg3 Shukran»

La paura verso gli immigrati ha pesato nel voto in Francia e in particolare nella affermazione di J.M. Le Pen? A «Tg3-Shukran» ne parlano il parlamentare Ue di Forza Italia, Alberto Di Luca e il deputato Ds, Livia Turco.

Retequattro, ore 20.55

Rita Pavone a «Testarda Io»

Appuntamento con Iva Zanicchi e il meglio di «Testarda io» (Iva, le Donne, la Musica). In programma, i duetti di Iva con Milva, Katia Ricciarelli, Rita Pavone, Caterina Caselli, Gabriella Ferri e Antonella Ruggero.

Retequattro, ore 23.20

Gino Paoli ospite di «Yesterday»

Gino Paoli e Francesco Renga sono i protagonisti del salotto musicale di Red Ronnie. Il pubblico può interagire da casa facendo domande ai protagonisti della serata, inviando SMS al numero 339/9933999.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Rivalita' mortale"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SETTE IN CONDOTTA
20.55 42. OSCAR TV 2002 - PREMIO REGIA TELEVISIVA. Con Milly Carlucci.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL - VUOTI DI MEMORIA
1.50 SOTTOVOCE: VERONICA. Con Gigi Marzullo.
2.10 MA CHE MODI!!!
2.25 RAINOTTE
2.30 L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCE. Film (western '53). Di John Sturges. Con William Holden, Eleanor Parker, John Forsythe.
4.05 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Spie al ministero"
4.55 CERCANDO CERCANDO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
6.10 SCANZONATISSIMA
6.20 RIDERE FA BENE
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm. "Mister Lee"
20.10 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Telefilm.
22.40 CONVENSCION EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Natasha Stefanenko e Enrico Bertolino.
23.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.15 TG2 NOTTE
23.40 TG2 NEON CINEMA
23.50 TG PARLAMENTO
24.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 BOX OF MOONLIGHT. Film (commedia '96). Regia di Tom Dicillo. Con John Turturro, Sam Rockwell, Lisa Blount.
1.55 RAINOTTE
2.03 TUTTOBENESSERE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
13.20 TRIBUNE AMMINISTRATIVE (PER REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 CORREVA L'ANNO
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
0.55 GIORNO DOPO GIORNO
1.40 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.55 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Doppia faccia"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 DESI PICCOLA SIRENA. Film tv (drammatico). Di Peter Masterson. Con Samantha Mathis, Ellen Burstyn.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 IL COMMISSARIO. Telefilm. "Fuori gioco"
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Il viaggio di June"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "L'esca"
10.25 LA FORTUNA BUSSA ALLA PORTA.... Film (commedia '90). Di Donald Petrie. Con Robert Loggia, Dana Carvey.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Uno sporco ricatto"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Quelli di Boston" "Chiamata per Los Angeles"
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la morte in catene"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: MANCHESTER - BAYER LEVERKUSEN
22.50 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
23.20 ADRENALINA. Film (fantascienza '97). Di Albert Pyun. Con Christopher Lambert, Andrew Divoff.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 SARANNO FAMOSI (R)
2.15 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.45 I-TALIANI. Telefilm.
3.15 PURO CASHMERE. Film (commedia '86). Di Biagio Proietti. Con Mauro Di Francesco, Paola Onofri.
4.50 NON E' LA RAI
5.45 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.30 MEGASALVISHOW
6.35 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.40 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 SALVO D'ACQUISTO. Film (drammatico '75). Di Romolo Guerrieri. Con Massimo Ranieri, Lina Polito.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 TESTARDA IO - IVA, LE DONNE, LA MUSICA. Con Iva Zanicchi.
23.20 YESTERDAY
0.25 ERA NOTTE A ROMA. Film (drammatico '60). Di Roberto Rossellini. Con Leo Genn, Giovanna Ralli.
1.35 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
3.25 UN AMORE OGGI. Film (commedia '70). Di Edoardo Mulargia. Con Juliette Mayniel, Gino Lavagetto, Ferruccio Fregonese.
4.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100% - NUOVA EDIZIONE
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 NASTY BOYS. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 SERATA NATIONAL GEOGRAPHIC - WILD WORLD. Documenti.
23.40 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm. "La paura di scegliere"
0.15 TG LA7
0.35 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)
1.55 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.

TELEQUATTRO

7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 XX TROFEO CITTA' DI PALMANOVA 2002
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.05 NET CAFE'
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 VETRINA
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.30 CIAO ITALIA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.15 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.10 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 GIUSTIZIA FUTURA. Film (guerra '94). Di David A.. Con Davide Corradine, William Zap.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 PONZIANA CALCIO - SINTESI
1.35 DUDINO IL SUPERMAGGIOLINO. Film.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 LONG STREET. Telefilm.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
13.45 LA PICCOLA NEL
14.15 REMEMBER
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
19.55 TG INN
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 I MAGNIFICI SETTE DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '80). Di J.T. Murakami. Con Richard Thomas, Robert Vaughn.
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 TELEGIORNALE PORDENONE
23.30 SPORT IN... SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 FRECCE AVVELENATE. Film (avventura '50). Di Joseph Kane. Con Forrest Tucker, Bruce Cabot.
16.00 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA: LA CIVILTA' DI DOMANI. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 DUELLO A FORTE SMITH. Film (western '58). Di Gordon Douglas. Con Hugh O'Brian, Robert Evans.
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

7.00 INBOX
8.50 TGA FLASH
10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.IT
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 DANCE CHART

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.10 MISMAS CABARET
20.40 BERSAGLIO MOBILE. Film (spionaggio '67). Con Vittorio Caprioli, Paola Pitagora.
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

8.25 CARTONI ANIMATI
9.30 FILM. Film.
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 CARTONI ANIMATI
15.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
15.45 CARTONI ANIMATI
16.45 OCHE "LOMBARDELLE" ALL'ISOLA DELLA CONA. Documenti.
17.00 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 TG IN FRIULANO
22.00 TAL FRIUL
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 TG IN FRIULANO
23.30 LE OSTERIE

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21:00 SAY WHAT?
22.00 DISMISSED
22.30 LOVELINE
23.30 IL QUINTO MONDO DI LORENZO - JOVANOTTI SPECIAL
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 CODICE MISTERO. Telefilm.
22.00 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 CRIES OF SILENCE - LE URLA DEL SILENZIO. Film (drammatico '93). Di Avery Crounse. Con Kathleen York, Karen Black.
22.55 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 I FUGGITIVI. Film (avventura '87).
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 LAVORI IN COMUNE
20.50 CATTIVE COMPAGNIE. Film.

TELECHIARA

13.30 TOM SAWER - CHIP E CHARLY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER - CHIP E CHARLY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 TELECICLISMO
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: SNAIDERO UDINE - BENETTON TREVISO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, i[...] zioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7[...] Questione di soldi; 7.50: Incredibile [...] falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem, 8[...] Bella a colori, 9.00 GR1 Cultura 9.08 [...] do anch'io, 10.00: GR1; 10.02. GR [...] Scienze; 10.06: Questione di [...] 10.30: GR1 Titoli; 10.35. Il Baco del [...] lennio; 11.00: GR1 (13.00), 11.30: GR1 [...] toli; 11.45. Pronto, salute, 12.00 GR [...] Come vanno gli affari, 12.10 GR Reg[...] ne; 12.30: GR1 Titoli, 12.35 Bella a co[...] ri; 13.20 GR1 Sport; 13.25 GR Parlam[...] to, 13.35: Hobo, 14.00 GR1 Med[...] Societa', 14.10. Con parole mie, 14[...] GR1 Titoli; 15.00. GR1 Ambiente e so[...] ta', 15.05. Ho perso il trend, 15.30 [...] Titoli, 16.00 GR1 - In Europa, 16.05 B[...] bab (Notizie in corso), 16.30. GR1 T[...] 17.00: GR1 - Come vanno gli af[...] 17.30. GR1 (19.00-21.00), 17.32 GR1 A[...] ri; 18.00 GR1 - Bit, 18.30 GR1 T[...] 18.50 Incredibile ma falso, 19.30 GR [...] fari - Borsa & Afterhours, 19.36 Asco[...] si fa sera, 19.40 Zapping; 21.03 GR [...] voci; 21.05 Zona Cesarini 21.32 [...] (23.00), 22.33 Uomini e camion 23 [...] GR1 Parlamento, 23.33: Uomini e [...] mion; 23.35 Speciale Baobarnum. 0[...] Il giornale della mezzanotte, 0.33 [...] notte dei misteri; 2.00 [...] (03.00-04.00-05.00), 2.02 Non solo ve[...] - Bella Italia, 5.30 I Giorna e del M[...] no, 5.45. Bolmare, 5.50 Permesso d[...] giorno; 5.55 Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 [...]

6.00. Incipit; 6.01 Il Cammello di Ra[...] due; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30) [...] Jack Folla c'e', 7.54: GR Sport; 8.00 [...] e Fiamma e la trave nell'occhio 8[...] L'amante di Lady Chatterly, 9.00 I [...] to del coniglio, 11.00. Il Cammello di [...] diodue, 12.30 GR2 (13.30-15.30); 12[...] GR Sport; 13.00 Fantoni animati; 13[...] Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.33 [...] Cammello di Radiodue, 17.30 [...] (19.30-20.30-21.30), 18.00 Caterp[...] 19.00: Fuori giri, 19.54. GR Sport; 20 [...] Alle 8 di sera, 20.35 Dispenser; 21.00 [...] Cammello di Radiodue; 0.00: La Mez[...] notte di RadioDue; 2.00 Incipit (R); 2[...] Alle 8 di sera (R), 2.30. Atlantis (R); 4[...] Solo musica

Radiotre

6.00 Mattinotre Lucifero; 6.45 [...] (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMon[...] 7.30. Prima Pagina; 9.01 Mattinotre [...] conda parte; 9.45: RadiotreMo[...] 10.15: Mattinotre - Le avventure di [...] fenbach, 11.00 I concerti di Radio[...] 11.30 Prima Vista; 11.45: La strana [...] pia 12.15. Cento lire, 12.30 Note di [...] re, 12.50. Arrivi e partenze, 13.00 La [...] caccia; 13.45. GR3 (16.45 18.50), [...] Sala giochi, 14.15 Buddha Bar, 14[...] Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lor[...] 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood pa[...] 19.50. Radiotre Suite, 20.00: Teatrog[...] na e; 21.00: Teatri Sonori in diretta da [...] stoia, 22.45 GR3; 23.10. Storie alla ra[...] 0.15: Ier Oggi e Domani; 2.00. N[...] Classica

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzan[...] 0.30. Notturno italiano, 1.00: Not[...] in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Not[...] in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5[...] 1.06 Notiziario in francese (2,06 3[...] 4,06 5,06), 1.09 Notiziario in ted[...] (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09). 5.30 Rai Il g[...] nale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - O[...] verde; 11.34. Undicietrenta, 12.30 [...] Giornale radio del Fvg, 13.36 Pomer[...] na; 14.08 Pomeridiana, 14.50 Acc[...] 15 Tg3 Giornale radio del Fvg, 18 [...] Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario, 15.45 Itinerar[...] l'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 [...] 98,6 MHz / 981 kHz).* 7. Segnale orario - Gr; 7.20 Il nost[...] buongiorno - Calendarietto, 7.30 La f[...] ba del mattino; 8 Notiziario e cronaca r[...] gionale, 8.10 Magazine (replica), 9 So[...] music; 9.30 Pagine di musica classica, [...] Notiziario, 11.10 Con voi dallo stu[...] 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica [...] rale, 14. Notiziario e cronaca region[...] 14.10 J. Povse: «Il mondo del futuro» [...] gia di Sergej Verc (IV parte); 15: O[...] Giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi [...] musica; 18.15: Potpourri; 18.40: La [...] sa e il nostro tempo (replica), 19 Se[...] le orario - Gr; 19.20. Programmi dom[...]

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiz[...] viabilità autostradale in collabora[...] con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, [...] 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news 6.45, [...] 19.50 Oroscopo, 9.15 Rassegna sta[...] triveneta, 8.45, 10.45 Meteomar e [...] teomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto [...] teo; 10.45: L'opinione con Massimi[...] Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attua[...] 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle [...] «Good Morning 101» con Leda e An[...] Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar [...] sario; 14.10 «B.Pm il battito del pom[...] gio» con Giuliano Rebonati; 16.10: [...] 101 la classifica ufficiale di Radio P[...] Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm [...] to del pomeriggio» con Giuliano Reb[...] ti; 21.05: Calor latino replica; 22.05 [...] 101 replica; 23.05: BluNite the best [...] r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Da[...] con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 Ita[...]

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19[...] «Hit 101 Italia la classifica italiana d[...] dio Punto Zero» con Giuliano Rebon[...]

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, [...] 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 [...] ziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr [...] Gazzettino Giuliano, 7.05 Buong[...] con Paolo Agostinelli; 7.07 I prin[...] sco, 7.10. L'almanacco di Radioatt[...] 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - [...] e le previsioni dell'Istituto tecnico na[...] co; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 [...] sconucleare, 9.15: Gli appuntamen[...] Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinel[...] 10: La mattinata, curiosità e musica [...] Sergio Ferrari; 11.05 Disconu[...] 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.0[...] sconucleare; 14: Play and go - Il pom[...] gio di Radioattività; 14.03. Classifi[...] mo Magnum versione compilation [...] Chiara; 15: Vetrina play con Paolo A[...] nelli, 16: Play and go, con Gianfranc[...] chel, 18 Play and go, con Lillo [...] 19.24: Radio Traffic e meteo; 22 E[...] notte con Francesco Giordano: ja[...] sion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop [...] con la Gallery Squad Omar «El [...] Diego «Blue Dee» e Paolo Agosti[...] 21: Triestelive, in diretta dagli stu[...] Scenario i migliori gruppi musicali [...] ni

Ogni martedì e venerdì. 20.05 [...] - Musica a 360° con Andrea Rodrig[...] cky Russo e Alessandro Mezzena Lo[...]

Ogni sabato. 13.30 Disco italia, a c[...] ca italiana con Chiara; 14.30 D. hit [...] national, i trenta successi del mom[...] con Sergio Ferrari, 16 Radioattività [...] ce Chart, le 50 canzoni più ballate co[...] lo Costa; 18: Euro chart, i 50 success[...] trasmessi dalle radio di tutta Europ[...] Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; [...] le 6 alle 9: Primomattino con Eliana [...] nitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini [...] betrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 [...] 13: Gemini Music & news con Simon[...] Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit [...] Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Ge[...] Gente con Renzo Ferrini e Nino C[...] dalle 20 alle 21: Gemini On the road; [...] le 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle [...] le 24: Viaggio di 1/2 notte con T[...] Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numer[...] de 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top [...] New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, [...] Danger Music: I 10 top della setti[...] Energy Beat (sabato e domenica da[...] alle 22); Urlomania, gioco a premi [...] Energy (ogni 2 ore); Planet Dance [...] 22 alle 3), collegamenti con le di[...] che. *Tra poco su «Bum Bum Energy»,* [...] *cipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09).* *Rai Il giornale del mattino*

OPERATO PESSOTTO

Pessotto è stato sottoposto a intervento chirurgico per la ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. L'intervento, perfettamente riuscito, è durato un'ora e un quarto. Il giocatore della Juventus, infortunatosi a Milano con la nazionale, resterà a riposo per qualche giorno. Sono da quattro a sei i mesi previsti per il completo recupero all'attività agonistica.

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.50 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
16.00 Capodistria: Calcio: Champions League
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.40 Capodistria: Calcio: Champions League
20.40 Italia 1: Champions League: Manchester - Bayer Leverkusen
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
22.50 Italia 1: Pressing Champions League
0.55 Italia 1: Studio sport
1.00 Telequattro: Ponziana Calcio - Sintesi
1.15 Telechiara: Snaidero Ud-Benetton Treviso

TURCHI CONTRO L'ITALIA

Gli incidenti scoppiati al termine della partita Roma-Galatasaray il 13 marzo scorso saranno discussi anche dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Alcuni parlamentari turchi al Consiglio d'Europa hanno presentato una mozione in cui si definisce il comportamento delle autorità italiane «una violazione dei diritti umani».

SPORT

SERIE A Giraudo esprime parole di stima per Moratti e l'Inter e mostra simpatia a Sensi

La Juve manda segnali di pace

«La serenità giova a tutti». Riserve in Coppa Italia contro il Parma

TORINO I toni accesi si smorzano. La Juventus ha pensato che su una volata scudetto così bella non può pesare il macigno delle polemiche, e quindi tende la mano a Massimo Moratti e Franco Sensi. Lo fa Antonio Giraudo, chiarendo la posizione bianconera: Luciano Moggi non si riferiva a Moratti e all'Inter, quando ha detto che qualcuno dovrebbe vergognarsi. Intanto Lippi prepara la sfida di giovedì con il Parma per la prima delle due finali di Coppa Italia dosando le forze, come anticipato domenica: e infatti ci sarà spazio per la Juve2, recupero di Montero a parte che tornerà buono anche per la volata scudetto.

«Incomprensioni»: così la Juventus definisce i battibecchi a distanza con l'Inter negli ultimi giorni, e Giraudo dice di dispiacersi, perchè il club di corso Galileo Ferraris ha grande stima e amicizia per Moratti e il suo club. Ma c'è anche un ramoscello di ulivo nei confronti di Franco Sensi, l'altro protagonista della volata scudetto. «Abbiamo entrambi un carattere viscerale e con lui ho un rapporto di otto anni, c'è molta simpatia».

Giraudo è anche convinto che il campionato è e sarà assolutamente regolare per tutte e tre le contendenti, nonostante «il nervosismo tipico degli ultimi 180 minuti, in questi finali tipicamente italiani».

Insomma, il clima sembra tornare quello che sostanzialmente ha accompagnato tutta la stagione, tranne brevi episodi. Quello della Juventus è un proposito comportamentale ma anche un messaggio nei confronti di Inter e Roma, convinta com'è che una atmosfera più distesa giovi anche alla serenità di arbitri, giocatori e tesserati in genere.

L'importanza del campionato travolge completamente Juve-Parma di Coppa Italia giovedì sera, che è pur sempre una finale alla quale i dirigenti bianconeri hanno detto di tenere moltissimo. Ma i rischi di un organico ridotto all'osso a causa degli infortuni, indurranno Lippi a schierare parecchie riserve, con il vantaggio di dare fiducia alle seconde linee che la finale hanno conquistato. Tra questi, lo strano caso-Carini, un portiere rivelatosi bravissimo (oltre a essere il titolare della nazionale uruguaiana che parteciperà ai Mondiali) ma di troppo alla Juventus, perchè chiuso da Buffon, purtroppo per lui terribilmente giovane. «Per me è importantissima questa finale, perchè voglio lasciare la Juve con una vittoria».

Cragnotti e Sensi d'accordo: «Scandalosa questione-Lega»

Franco Sensi

Sergio Cragnotti

ROMA «I designatori arbitrali? Mi pare che la Lega abbia problemi ben più gravi a cui pensare». Firmato Sergio Cragnotti.

«Sono d'accordo con Cragnotti, troppo chiasso sui designatori arbitrali. Si pensi prima a risolvere questioni più urgenti». Firmato Franco Sensi.

Per una volta i presidenti di Lazio e Roma sono d'accordo: il calcio italiano soffre di mali più gravi e nella scala di urgenze i due dirigenti delle due società della Capitale non mettono certo la gestione tecnica degli arbitri.

Cragnotti e Sensi hanno parlato al convegno sulla dieta made in Italy. Soprattutto il presidente della Lazio ha invitato con forza la Lega a risolvere i problemi legati alla mancanza di un presidente: «È vergognoso che, in un momento in cui ancora non si è deciso chi eleggere come presidente e in cui c'è un campionato che fa acqua da tutte le parti e che non soddisfa nessuno sul piano economico, si pensi al designatore arbitrale. Gli arbitri sbagliano come hanno sempre sbagliato. Non mi pare che vadano presi provvedimento particolari. Richiamo tutti i presidenti a un maggior senso di responsabilità».

Cragnotti ha poi detto la sua sulla corsa scudetto: «Sarà decisa dagli episodi. Per me sia Inter che Juve che Roma hanno le stesse possibilità di successo». Il numero uno biancoceleste ha escluso che all'ultima giornata al sua squadra possa affrontare con leggerezza la sfida con l'Inter per sfavorire i giallorossi: «Abbiamo il dovere di andare in Champions League, obiettivo minimo di questa stagione. Non accetto cali di tensione come quello visto con il Verona. Dovremmo impegnarci alla morte».

L'ultima battuta è su Zaccheroni, accusato domenica di mettere in campo una Lazio che non lo fa più divertire. «Le parole che ho detto erano chiarissime per cui non ho avuto bisogno di parlare con l'allenatore. Il richiamo che ho fatto non era solo rivolto a lui ma a tutti i giocatori. È inconcepibile che una squadra come la Lazio si faccia segnare tre reti in cinque minuti come è accaduto con il Verona. Questi cali di concentrazione non li voglio più vedere».

«Sono ancora convinto che vinceremo lo scudetto». Franco Sensi punta sempre sulla sua Roma per la conquista del titolo. Il presidente giallorosso ha detto la sua sul finale di campionato: «Abbiamo ancora la possibilità di riconfermarci campioni. Il campionato è equilibrato. Un finale così intenso si è visto poche volte. Faccio i complimenti anche a Inter e Juve».

CHAMPIONS LEAGUE Vittoria sontuosa al Camp Nou

Come un gatto il Real si mangia il topo-Barça

BARCELLONA Il Real passa sul Camp Nou di Barcellona e ipoteca l'ingresso in finale; il Barça ha attaccato molto ma le sue disattenzioni in difesa hanno concesso alle Merengues gli spazi per i due pallonetti che sono finiti ijn fondo al sacco. I blaugrana, dal canto loro, possono invocare due traverse e tanti tiri che Cesar ha parato con bravura.

Una serata solenne per il calcio, lo stadio è pieno di 98 mila spettatori, la coreografia è splendida. Poi ci vuole il gioco e nemmeno quello è venuto meno alle aspettative: mai un pallone buttato, contrasti duri e onesti, trame davvero belle.

Il Barcellona è più continuo nell'attaccare con Kluivert e Luis Enrique più bravi che mai mentre il Real fa leva sulla capacità si soffrire a difendersi. Però i catalani non passano a causa della bravura di Cesar e per una traversa che Luis Enrique ha trovato sulla sua strada. Appena nella ripresa, un contropiede del Real ha portato Zidane in area: pallonetto sopra Bonano.

Zinedine Zidane

Da questo momento i bianchi hanno gestito il gioco da squadra di rango, anche sbagliando tiri a botta sicura con Guti, Solari, Raul. Il risultato è sempre sulla bilancia degli eventi e Geovanni per poco non regala il paregtgio al Barça con un tiro dal limite che sbatte contro la sbarra della porta del Real.

Proprio nei momenti finali, Raul si ripete nella funzione di assist-man e trova McManaman lanciato solo verso Bonano: il pallonetto finisce nella rete sguarnita.

Il ritorno promette bene, vista l'animosità tra le due squadre, ma il Real non dovrebbe correre pericoli. L'ennesima finale vedrà i bianchi protagonisti.

Giornali e siti Internet a sostegno della candidatura del Codino tra i 23 convocati da Trapattoni, che resta scettico

Perfino un referendum per Baggio al Mondiale

Il giocatore per ora si allena con impegno e ammette di avere un'autonomia di 20 minuti

Nuovo indice di Borsa per il calcio

LONDRA Un nuovo indice azionario si affaccia nel mondo del calcio per permettere alla finanza mondiale di seguire più facilmente la performance di Borsa dei principali club europei.

Si tratta del Dow Jones Stoxx Football Index, messo a punto dalla Dow Jones in collaborazione con la partecipata Stoxx Ltd, società specializzata nella realizzazione di indici di borsa a livello globale.

Il nuovo indice segue l'andamento azionario di 33 squadre di calcio, tra le quali spiccano la Juventus, il Manchester United, la Lazio, il Borussia Dortmund e la Roma, ma si ripromette di ampliare il ventaglio dellle offerte agli intenditori stimiolando altre entrate. Sono questi, infatti, i principali cinque componenti dell'indice, vale a dire i club che pesano di più all'interno del Dow Jones Stoxx Football Index.

Il peso di ciascuna squadra, si legge in un comunicato, viene calcolato quattro volte l'anno, cioè ogni terzo venerdì prima della fine di ciascun trimestre e si basa sul flottante dei rispettivi club.

Attualmente, la prima squadra -la Juventus- pesa per il 10,5%, mentre il Manchester United e la Lazio sono al secondo posto con il 9,7% ciascuno seguiti dal Borussia Dortmund con l'8,3%.

L'indice sarà pubblicato sulla versione internet del giornale tedesco 'Bild', ma sarà offerto anche dai principali fornitori di informazioni finanziarie come Reuters e Bloomberg.

MILANO L'icona buddista prestata al calcio delle favole diventa anche un tagliando da compilare in bella grafia e spedire per posta. Dopo quella domenica di resurrezione non ci sono solo gli interventi dei deputati che chiedono al ministro di intercedere presso la Federcalcio, non ci sono solo i tifosi che tirano per la tuta d'ordinanza Trap l'integralista o altri fans che pur esaltando doti e carattere del Codino, assicurano che uno così, bravo ma vecchio, fenomenale ma destabilizzante, non sarà utile alla causa azzurra.

Baggio continua a dividere, a segnare gol e linee d'ombra, generare incertezze. Diventando un tormentone pre-Mondiale che da qui alla fine del campionato (e contemporaneamente alle convocazioni ufficiali del ct) l'Italia del pallone si porterà dietro. E allora «Baggio sì o Baggio no ai Mondiali?». Ditelo con un coupon.

Baggio e la sua voglia di Giappone è ora anche questo, un referendum popolare seppure limitato ai lettori veneziani. In realtà la rete si sta già attrezzando. Se si naviga a vista si scoprono sparsi nel mare virtuale anche coupon telematici. I siti Internet non ufficiali preparano sondaggi, domandano se Baggio possa davvero essere solo un ingombro, se portarlo non sia una scelta meramente commerciale, se il Trap non sia messo alle strette dalla stessa federcalcio.

Baggio si allena e sorride per il clamore tra gli aficionados.

Il Codino nipponico è un bell'affare per tutti, soprattutto per gli sponsor. È per tenere sempre viva la favola di un talento scricchiolante ma ancora determinante. Lui intanto continua ad allenarsi, va in palestra, affonda nel dolore, ascolta giorno e notte il suo ginocchio, cerca la forma con una sparring partner fuori dal comune (il difensore della Lazio, Daniela Tavalazzi), ammette che a metà dell'opera, che venti minuti sono al momento il suo standard di rendimento. Sulla qualità nessuno eccepisce. Trap compreso, che si è messo i tappi alle orecchie e non intende più ascoltare nessuno. Neanche chi giura di non voler dare consigli. Come i big della politica del calcio, Adriano Galliani («Baggio è un grande, mi è sempre piaciuto, ha messo lo zampino sul nostro penultimo scudetto. Posso solo parlarne bene») e Antonio Giraudo («Grande campione, sono sicuro che il ct farà la scelta giusta»).

In fondo il voto è segreto. E allora perchè non dirlo con un coupon?

CALCIO DILETTANTI

Presidente regionale della Figc, Mario Martini.

Terremoto su compravendite e stipendi

TRIESTE Terremoto nel calcio dilettanti. La commissione disciplinare della Figc ha deferito al comitato regionale 10 giocatori, 5 procuratori sportivi e 16 tra presidenti e dirigenti, operanti nel Friuli Venezia Giulia, per violazione dell'articolo 1 del codice della giustizia sportiva, mentre sono 15 le società indicate dal procedimento per responsabilità oggettiva o diretta (articolo 2). Un provvedimento va a colpire le trattative dei procuratori e gli accordi scritti da presidenti e società, in merito alla compravendita e agli stipendi elargiti ad alcuni giocatori. Una cosa del tutto vietata nel mondo dei dilettanti dove è previsto solo un rimborso spese.

«Tutto nasce dalla pubblicazione di alcune notizie - spiega il presidente regionale della Figc, Mario Martini - che abbiamo dovuto trasmettere a Roma, è stata aperta un'indagine che ha portato ai deferimenti. Gli articoli 1 e 2 prevedono delle sanzioni che non andranno a toccare i campionato».

La stagione sportiva è quindi salva, nessuna penalizzazione in classifica, non dormiranno invece sonni tranquilli i protagonisti citati nello scandalo che, nel caso la disciplinare dovesse ritenerli colpevoli, potrebbero subire ammende e squalifiche. Sanzioni adottate pochi mesi fa per il giocatore Vosca e la Manzanese, ma in questo caso non c'è stata una denuncia di parte bensì una precisa inchiesta. Persone convocate e interrogate dagli ispettori, che hanno confermato alcune dichiarazioni e coinvolto altri colleghi.

La procedura ora prevede la convocazione della commissione disciplinare e l'istruzione della pratica: un lavoro lungo che si concluderà non prima di due mesi. Il collegio giudicante non potrà esprimersi su società e giocatori dell'Interregionale, tanto meno sui procuratori sportivi. I casi saranno girati alla Figc di Roma, mentre rischiano una sanzione tutti i dilettanti. Tra i nomi di spicco del calcio regionale compaiono anche i presidenti Germani (Monfalcone), Markovic (ex Cormonese), Petrini (Ronchi), Tramontin (Pro Gorizia) e il giocatore triestino Marco Masutti, attualmente in forza all'Itala San Marco.

Ogni anno Martini, durante la presentazione ufficiale della stagione sportiva, ha rivolto il solito appello alle società: «Non pagate i giocatori».

Giocatori: Luca Brustolin, Daniele Cecotti, Roberto Colussi, Alberto Favero, Ivan Macor, Marco Masutti, Ivan Mian, Michele Modolo, Nicola Paolini, Massimo Pedriali.

Procuratori sportivi: Gabriele Damiani, Tommaso Furlan, Francesco Olivieri, Marco Petrin, Teofrasto Talozzi.

Presidenti e dirigenti: Mario De Marchi, Roberto Moretti, Loris Tramontin, Gianfranco Turchetti, Francesco Vidal, Gianfranco Crisci, Lucio Germani, Mario Ioan, Andrea Liut, Sabatino Mansi, Franco Markovic, Giuseppe Petrini, Pierantonio Rigo, Giovanni Tisiot, Antonio Tucci, Fiorenzo Zanutta.

Società: Aquileia, Gonars, Cormonese, Futura, Lumignacco, Monfalcone, Morsano al Tagliamento, Palazzolo dello Stella, Pordenone, Pro Cervignano, Pro Gorizia, Ronchi, Sangiorgina, Sevegliano, Pol. Varmo.

Pietro Comelli

BASKET Questa sera la Coop Nordest impegnata in una difficile trasferta a Livorno contro una squadra costretta a lottare

La Mabo darà l'anima per la salvezza

I labronici punteranno tutto sul neoacquisto Slater, Pancotto perde Washington

Derell Washington: il mal di schiena lo ha bloccato a Trieste e contro la Mabo non giocherà.

TRIESTE Il fine giustifica i mezzi. Nella regione che diede i natali al padre de «Il Principe», la Mabo Livorno fa suo il motto di Niccolò Machiavelli per centrare, in un drammatico finale di stagione, i punti necessari a garantirsi la permanenza in serie A. Sì, perché proprio la società che seguendo le convinzioni di Luca Banchi, all'inizio della stagione aveva puntato sui giovani e sulla loro esplosione per centrare la salvezza, ha effettuato un radicale cambiamento di rotta pescando dal campionato professionistico americano un giocatore in grado di spostare gli equilibri della corsa salvezza. Reggie Slater, dunque, il mezzo necessario e indispensabile per raggiungere il fine della permanenza in serie A. E nell'esordio di domenica scorsa a Biella, l'apporto del nuovo straniero labronico è stato tale da lasciare il segno. Sedici punti, dodici rimbalzi e un contributo che, per carisma e concretezza, è andato ben al di là delle cifre. Contro una squadra che arriva alla partita con il morale alle stelle, questa sera alle 20.30 in un PalaAllende che si preannuncia molto caldo, la Coop dovrà dimostrare di avere superato il periodo di crisi che, nelle ultime trasferte, l'ha costretta a tornarsene a Trieste sempre con le pive nel sacco. La squadra di Pancotto parte decisamente sfavorita, ma proprio il pronostico negativo e la forza dei nervi distesi di una classifica tranquillizzante, potrebbero essere il passpartout per scassinare la cassaforte labronica.

Partita ieri senza Washington, l'ala di colore rimasta a Trieste per curare la schiena che desta sempre maggiore preoccupazioni, la Coop Nordest ha aggregato alla prima squadra i govani Puzzer e Umani facendo tappa a Pistoia, uno dei luoghi del basket dove Cesare Pancotto è di casa. Allenamento nel pomeriggio di ieri, pernottamento a Pistoia e quindi partenza destinazione Livorno, la partita con la Mabo segna il ritorno al PalaAllende di Ivo Maric e Samuele Podestà (ci saranno fischi anche per i due ex?) e la centesima presenza in serie A di Rodrigo Pastore.

Programma della 18.a giornata di ritorno (ore 20.30): Metis Varese-Kinder Bologna, De Vizia Avellino-Scavolini Pesaro, Skipper Bologna-Benetton Treviso (diretta Raisat), Fabriano-Wurth Roma, Euro Roseto-Muller Verona, Mabo Livorno-Coop Nordest Trieste, Snaidero Udine-Viola Reggio Calabria, Monte Paschi Siena-Adecco Milano, Fillattice Imola-Oregon Cantù.

lo. ga.

Fra Skipper e Benetton la battaglia per la pole

TRIESTE Corsa scudetto, volata per conquistare i play-off, lotta per evitare la retrocessione. Le ultime 2 giornate del massimo campionato di basket regalano grande equilibrio e emozioni a tinte forti. Sulle 19 squadre in corsa, infatti, a 80' dalla fine, solamente la Scavolini è sicura della sua sesta posizione in una classifica che non può essere né migliorata né peggiorata. Per il resto è bagarre, a cominciare dalla sfida in programma questa sera al palaDozza di Bologna (diretta su Raisport Sat dalle 20.30) tra la Skipper di Matteo Boniciolli e la Benetton Treviso di Mike D'Antoni, reduce dall'inatteso passo falso casalingo rimediato domenica scorsa contro la Snaidero Udine. Una gara spareggio per decidere il testa a testa cominciato a inizio stagione e mettere le mani sul primo posto al termine della stagione regolare, posizione che dà diritto al fattore campo in tutte le gare di spareggio dei play-off scudetto. Kinder Bologna, Montepaschi Siena e Oregon Cantù lottano tra loro per terzo, quarto e quinto posto anche se la Kinder, nel caso di un successo a Varese e sperando in una sconfitta della Benetton, potrebbe agganciare Treviso e giocarsi il secondo posto nell'ultima giornata. Coop Nordest e Wurth Roma, da tempo matematicamente ai play-off, corrono testa a testa per disputarsi settimo e ottavo posto. Posizioni che danno ugualmente il diritto a disputare lo spareggio degli ottavi in casa ma che potrebbero avere valenza differente nella prospettiva coppa europea.

Dietro Trieste e Roma sei squadre si giocano gli ultimi quattro posti utili in chiave play-off. Metis Varese, Lauretana Biella, Euro Roseto e Fabriano a 28, Snaidero Udine e De Vizia Avellino a 26 sono ancora in corsa per entrare tra le magnifiche 12 del campionato. Posizioni che interessano da vicino la Coop Nordest, chiamata a fare da spettatrice interessata a un rush finale dal quale uscirà la sua avversaria nel primo turno dei play-off. E dall'urna del campionato, considerando i possibili successi contro Viola Reggio Calabria e Muller Verona, il conseguente arrivo a 30 punti e il turno di riposo al quale sono obbligate Biella e Fabriano, al termine della stagione potrebbe esserci la Snaidero Udine. Un derby che riempirebbe le casse della società ma metterebbe seriamente in pericolo le coronarie dei tifosi. Last but not least la corsa salvezza che vede impegnate Mabo Livorno, Adecco Milano e Fillattice Imola (Reggio Calabria retrocede a causa della classifica avulsa solamente nel caso di un maxi arrivo a 24 punti). Un finale caldo che salvo vittorie di Livorno con Trieste e di Milano a Siena e contemporanea sconfitta di Imola in casa con la Oregon Cantù si deciderà nella drammatica sfida in programma nell'ultima giornata a Milano tra l'Adecco e Imola.

Lorenzo Gatto

VELA

Lo skipper di Luna Rossa, ospite alla prima presentazione della prossima Barcolana, si racconta

De Angelis: «A Auckland, con Trieste nel cuore»

«Non vado mai a presenziare, ma la vostra è una regata speciale e qui sto bene...»

Aldo Zadro, un velaio... da Oscar: tradizione e tecnologie

TRIESTE *È tutto pronto per l'Oscar della vela, riconoscimento organizzato a Livorno in occasione del Trofeo dell'Accademia Navale, che ogni anno mette in rilievo i migliori velisti, ma anche i migliori velai. E dopo la nomination, tra i velisti, di Lorenzo Bressani, è arrivata la prestigiosa candidatura anche per la veleria Zadro di Trieste, nella sezione che riguarda, appunto, i realizzatori di vele. Nata a Trieste nel 1920, ma attiva anche da tre anni prima, la veleria Zadro è una delle più antiche d'Italia ancora in attività, che senza dubbio ha saputo evolversi nel tempo. Lavora su più mercati, dal crociera-regata (sta invelando imbarcazioni di 50 piedi), in Italia, Austria, Germania e ultimamente anche in Danimarca. Si tratta di un'impresa familiare, che tramanda il know how di padre in figlio.*

La nomination per l'Oscar della vela nella categoria velai è dovuta, soprattutto, al grande lavoro svolto per gli scafi e le imbarcazioni d'epoca, un settore molto particolare, racconta Aldo Zadro, perché unisce tecnologia moderna alla ricostruzione storica e filologica di una imbarcazione. Così Zadro costruisce vele da oltre ottant'anni: e scafi che cinquant'anni fa invelava per regata o crociera oggi sono diventati d'epoca, e la stessa veleria continua a servirli: così è accaduto, nei mesi scorsi, per una antica Star, una deriva ancora navigante, che tanti anni fa il padre dell'attuale proprietario invelava per regata, e oggi il figlio continua a fornire, anche se utilizza materiali molto più avanzati tecnologicamente. La nomination all'Oscar della vela è arrivato quasi inaspettato alla veleria Zadro, che adesso però davvero ci tiene, a un simile riconoscimento: «Sarebbe - ha dichiarato il velaio - un onore per noi, a sugello di tutta l'attività, che stiamo svolgendo da tanti anni che porta in giro anche il nome di Trieste».

Aldo Zadro al lavoro nella sua veleria. (Foto Lasorte)

TRIESTE «Sono qua perché è una regata speciale, e perché Trieste è una città in cui sto bene. C'è tanto mare, ci sono tante barche, e la gente ama la Barcolana, e le regate». Francesco de Angelis ha lasciato per un giorno Luna Rossa, ed è approdato a Trieste per presentare la prossima Barcolana: ha lasciato anche il suo fare riservato, per parlare di barche e di mare a chi organizza la regata più affollata del mondo, la Barcolana, nella città che meglio sa esprimere l'amore e la passione per il mare. Si ricorda ogni bordo, ogni salto di vento, ogni dettaglio delle centinaia di regate di Auckland. Francesco de Angelis, skipper di Luna Rossa, fa come fanno tutti i velisti: usa le mani come fossero barche, e le muove al ritmo di un vento immaginario per spiegare la propria tattica, e la propria regata, a chi gli sta di fronte. Solo che le regate sono centinaia, ormai lontane quasi due anni, eppure per lui, ma anche per tutti quanti lo ascoltano, sembra sia passato solo un giorno, mentre ormai manca pochissimo alla prossima edizione della Louis Vuitton Cup, al via a ottobre, ad Auckland.

«Mentre voi preparerete la Barcolana, io sarò in Nuova Zelanda - esordisce infatti de Angelis, ospite a Trieste, nei giorni scorsi, nella sede delle Generali - e mi troverò impegnato nelle prime regate della Louis Vuitton Cup». Ma Trieste ad aprile è una breve parentesi per de Angelis, che rifugge gli appuntamenti da «testimonial» sportivo: «Non vado mai a presenziare da nessuna parte - dichiara - ma alla Barcolana volevo esserci. Venire a Trieste per questo evento significa trovarsi tra tanti amici, tra tante persone, davvero tante, che condividono la passione per questo sport, e io, a Trieste, a ottobre, mi sento come se fossi a casa mia: due anni fa ho partecipato, con una bora bellissima».

Scorre veloce la presentazione della Barcolana, del suo manifesto, realizzato da Graziella Miletti, e scorrono i discorsi delle autorità tutte pronte a sostenere la manifestazione: «È questo il clima che mi piace - dice ancora de Angelis - per certi versi è come essere ad Auckland, dove insegnare ai ragazzi ad andare in barca a vela è una questione di orgoglio nazionale: in Nuova Zelanda si insegna ai bambini prima a nuotare, poi a remare e quindi ad andare a vela. Esiste una manifestazione, un po' come la Barcolana, dove tutti scendono in mare, con qualsiasi tipo di imbarcazione a vela. Lo scopo non è vincere, è partecipare, e questo mi sembra davvero bellissimo, fa parte dello spirito dell'andar per mare, che in Italia la Barcolana rappresenta in maniera davvero unica». E Trieste davvero ricambia l'affetto: alla Francesco de Angelis: alla conferenza stampa di presentazione della regata triestina il timoniere di Luna Rossa è letteralmente assediato: complimenti, complimenti e strette di mano ruvide tra persone che vanno per mare, perché a Trieste - dice ancora de Angelis - davvero sembra che la città sia fatta tutta di gente che naviga«. E la gente che naviga ha rispetto per i segreti dei marinai: così nessuno chiede della Luna Rossa attuale, quella coperta da tutti i segreti che a breve verrà presentata e varata: «La Louis Vuitton Cup sarà un'avventura - dice de Angelis - la gente si aspetta che noi ricominciamo da dove avevamo finito, ma in realtà questa è tutta un'altra storia, e cominciamo tutti dall'inizio». Gli occhi sono quelli che per tante notti abbiamo visto in televisione: guarda sempre lontano Francesco de Angelis, e dalla terrazza delle Generali da cui si vede tutto il Golfo, sembra cercarsi automaticamente le raffiche di vento.

Francesca Capodanno

ATLETICA

Il tassista romano più famoso del mondo si è iscritto per la terza edizione della corsa

Torna Calcaterra, lo Stakanov della Maratona

Quest'anno ha già accumulato la bellezza di 5 vittorie, dalla Sicilia all'Egitto

Un'immagine della partenza della Maratona d'Europa edizione 2001: quest'anno la gara si presenta più appassionante che mai.

TRIESTE Il tassista romano più famoso del mondo torna a Trieste per correre la sua terza Maratona d'Europa. Giorgio Calcaterra, ormai divenuto per tutti lo «stakanovista delle 42,195 chilometri», sarà al via della corsa del 5 maggio. E non certo con obiettivi secondari. Il portacolori dell'Atletica Villa Aurelia deve infatti difendere il terzo posto conquistato nel 2000 alle spalle del keniano Kite e dell'italiano Calvaresi e il buon piazzamento della scorsa edizione. Come sempre Calcaterra arriverà a Trieste con nelle gambe una marea di chilometri accumulate nelle tantissime maratone alle quali ha partecipato nel 2002. Maratone nelle quali il romano è transitato per ben cinque volte primo al traguardo, e cioè: Siracusa, Maratona del Lamone, Dei luoghi verdiani, Russi e addirittura nell'Egiptyan Marathon. Il record personale del romano, 2h13'15", risale alla Maratona di Pigarano Mainarda 2000, ma Calcaterra ha dimostrato di poter correre una corsa alla settimana ripetendosi su quei tempi da brivido. E la rappresentanza azzurra alla maratona di Trieste sarà ancora più allargata. Dopo l'iscrizione del favorito Michele Gamba, numero 1 di pettorale, delle «lepri» Giuliano Battocletti e Ruggero Pertile e, appunto, quella di Calcaterra, sono giunte anche altre adesioni importanti. Marco Orsi (Altetica Castello) ha vinto in questa stagione la maratona di Bologna con il tempo di 2h18'49", mentre il trentino Stefano Sartori è primatista italiano nella 100 chilometri e in tutte le distanze lunghe che superano i 42 chilometri della maratona. Nomi importanti giungono anche per la Maratonina europea dei due castelli che, dopo la vittoria nel '99 del keniano Philip Rugut, con il record mondiale under 23 di 1h00'05" non ha più visto ripetere tempi altrettanto interessanti. Ci proverà in campo maschile quest'anno Christian Leuprecht, trentunenne bolzanino che, se non fosse stato fermato da sfortuna e infortuni, avrebbe certamente avuto una carriera di prim'ordine. Leuprecht ha infatti un personale di 27'48" sui 10.000 metri; 13'29" sui 5.000 1h02'50" nella maratonina. Tutti tempi che ne avevano fatto in passato un sicuro protagonista dell'atletica azzurra. Il bolzanino si cimenterà nella Settima maratonina dei Due castelli con l'obiettivo di vincerla, inserendo nell'albo d'oro della manifestazione un altro tempo di valore internazionale. Tra le donne, invece, partirà nella maratonina la jesolana Luana Zanusso, sorella di quella Francesca che sarà invece una sicura protagonista della Terza maratona d'Europa.

Alessandro Ravalico

TRIS

Regal Danzig può risolvere

TREVISO Al Sant'Artemio trevigiano una Tris per professionisti in sella ai sedici purosangue in gara. Discreto l'equilibrio di una competizione altrettanto discreta dal punto di vista qualitativo, e previsioni favorevoli per Regal Danzig che Enrico Baldacci potrebbe portare a risolvere il rebus. Peso accettabile per l'allievo di Pietro Rizzo, che dovrà guardarsi dallo specialista Juan Dolio.

Premio Città di Treviso, euro 22.000,00, metri 2350. 1) Risoluti 863 1/2 L.A. Acuna); 2) Juan Dolio (59 1/2 E. Tasende); 3) Luciano Vizzoni (58 1/2 M. Colombi); 4) Mauro Pellegrino (57 1/2 S. Urru(; 5) Regal Danzig (57 1/2 E. Baldacci); 6) American More (53 1/2 A. Herrera); 7) Mac Bobo (53 1/2 L. Maniezzi); 8) Temple Bar (52 1/2 N. Murru); 9) American Rad (51 1/2 S. Mulas); 10) King Elegance (51 M. Maiorino); 11) Toto Moka (50 A. Monteriso); 12) Nevoso (49 1/2 W. Rovetto); 13) Lycksale (49 A. Pellegrini); 14) Sopran Rubini (50 B. Carolini); 15) Amaca (49 G. Cossu); 16) Star Light (49 M. Petrocelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Regal Danzig. 2) Juan Dolio. 4) Mauro Pellegrino. Aggiunte sistemistiche: 1) Risoluti. 6) American More. 12) Nevoso.

m.g.

La Tris di Capannelle ha decretato la terna 3-2-1 e paga euro 390.

IPPICA

Deludono i protagonisti principali a Montebello, mentre Asburgico offre un numero

RISULTATI

Premio Paperina (metri 2080): 1) Zena (P. leoni). 2) Ziganosimo. 3) Zelena Sta. 8 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 3,21; 1,70, 1,71, 2,11; (8,12). Trio: 86,92 euro.
Premio Nonna Papera (metri 1660) : 1) Zaira Oro Amy (R. Vecchione). 2) Swan du Kras. 3) Vigour del Pino. 6 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 1,46; 1,12, 1,31, 1,19; (4,03). Trio: 12,12 euro.
Premio Qui Quo Qua (metri 1680): 1) Ziker Pun (V. Palio). 2) Unto del Nord. 3) Andrù. 8 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 3,24; 1,57, 1,58, 2,56 (4,49). Trio: 56,14 euro.
Premio Gastone (metri 1660): 1) Cipi (G. Simionato). 2) Carso du Kras. 3) Clelie del Ronco. 11 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 3,69; 1,45,3,45, 1,28; (119,40). Trio: 485,03 euro.
Premio Zio Paperone (metri 1660): 1) Asburgico (C. Rossi). 2) Tex Rydens. 3) Aphoraig. 6 part. Tempo al km 1.15.4. Tot.: 1,37; 1,22, 1,52; (252). Trio: 9,92 euro.
Premio Paperopoli (metri 1660): 1) Corona Pap (E. Montagna). 2) Corsa de Gloria. 3) Chechine Holz. 7 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 2,59; 1,71, 2,42; (8,87). Trio: 106,41 euro.
Premio Paperino (metri 1660): 1) Boneti Zs (G. Granzotto). 2) Baronetto. 3) Bomboletta. 9 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 8,63; 1,98, 2,16, 1,42; (34,40). Trio: 285,67 euro.
Premio Paperoga (metri 1660): 1) Blossom Bi (H. Grift). 2) Belsena. 3) Beriscia. 10 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 1,81; 1,46, 3,97, 1,69; (34,24). Trio: 229,77 euro.

TRIESTE Corona Pap ha fatto suo il centrale a Montebello al termine di una corsa non certo edificante, specialmente nel primo tratto, che ha visto parecchi dei concorrenti andare a gambe all'aria. Ha iniziato la serie Cok Dan in fase di stacco, mentre Corona Pap scattava in testa, e Casinista e Conte Calo Sì, in lotta per il secondo posto, venivano ai ferri corti, con Casinista, pressato duramente dall'avversario, che sbottava in rottura all'inizio della curva. Verso il termine della piegata si scomponeva anche Corona Pap, lasciando al comando Conte Calo Sì che, pure lui, non riusciva a esimersi dal gettarsi di galoppo finendo squalificato. Dall'esterno passava a condurre in tal modo Corsa de Gloria, seguita da Cariani e Chechine Holz, mentre il rimesso Cok Dan si ricongiungeva al gruppetto, avendo subito stoppato la battistrada di Romanelli.

Cok Dan andava al largo al passaggio, e Corona Pap ne prendeva la scia per poi scattare in terza ruota a metà del penultimo rettilineo per superare prima Cok Dan e poi anche Cariani, mettendosi seconda sulla curva finale. In retta d'arrivo, Corona Pap si riportava all'esterno, attaccava Corsa de Gloria e ne disponeva facilmente nel tratto ultimo dove Chechine Holz prendeva sotto tiro Cariani e lo batteva per il terzo posto. Media di 1.19 per la vincitrice.

Sul doppio chilometro, Zena ha ritrovato la via del traguardo venendo a piegare all'ultimo istante Ziganosimo che si era adoprato per indurre alla resa il fuggitivo Zedimbur. Poi, in un campo rarefatto dai ritiri, Zaira Oro Amy ha affrancato le previsioni correndo in testa dal via e lasciando a distanza Swan du Kras che respingeva con autorevolezza il più quotato Vigour del Pino. Anche Ziker Pun, più deciso di Unto del Nord nella giravolta fra i nastri, ritornava al successo dopo essersi liberato di Vehiculum che aveva controllato per buon tratto le mosse di Van Basten Jet.

Nel sottoclou, Asburgico si è confermato in gran momento e ha colto la terza vittoria consecutiva sulla pista in un notevole 1.15.4. Il cavallo di Rossi, dopo la superiorità iniziale di Tex Rydens, è scattato sulla seconda curva per andare di forza al comando, mentre in precedenza Avenuets aveva costretto alla rottura con una stretta da cartellino rosso Zelo del Nord che finiva ingiustamente squalificato. Asburgico continuava da par suo sino al traguardo trascinandosi Tex Rydens, mentre, per il terzo posto, Aphoraig veniva a battere Avenuets.

Mario Germani

CALCIO SERIE C1 Appello del presidente della Triestina in vista della decisiva sfida play-off di domenica

Berti: «Vorrei tutta la curva a Varese»

Pronta mobilitazione tra i tifosi (treno e pullman). Il pareggio potrebbe anche non bastare

TRIESTE Amilcare Berti adesso vorrebbe esportare tutta la curva «Furlan» a Varese. «Ho sentito in giro che c'è già una grande mobilitazione per l'ultima partita casalinga con il Monza. Ciò mi sta bene, tuttavia è domenica che abbiamo bisogno di tutto l'appoggio dei tifosi». In effetti la gara di Varese è diventata un vero spareggio per i play-off: da una parte gli alabardati devono difendere il quinto posto riconquistato grazie alla vittoria sul Pisa, dall'altra i lombardi di Beretta faranno di tutto per tentare l'aggancio. La sorte della Triestina con ogni probabilità si decide quindi nel prossimo turno. L'undici di Rossi in teoria ha a disposizione due risultati su tre ma solo ottenendo i tre punti negli ultimi 90' potrebbe permettersi di ignorare i risultati degli altri campi. «Se possibile, vorremmo evitare di trascorrere gli ultimi 90' in panchina con la radiolina incollata all'orecchio per sapere cosa fa il Lumezzane. Potremmo rischiare di essere beffati». Berti fa i conti della serva: «Raccogliendo complessivamente quattro punti con con Varese e Monza potremmo finire a quota 55 assieme al Lumezzane e in questo caso passerebbero loro. I nostri rivali potrebbero benissimo vincere in casa contro la Spal e a Padova. Il pareggio, quindi, alla Triestina non basta. Non può accontentarsi. Per carità, magari andrà a finire che vinceranno i lombardi perchè sono un'ottima squadra ma noi abbiamo l'obbligo di provarci». Come sempre del resto dal momento che l'Alabarda per mentalità e struttura non è capace di giocare in funzione dello 0-0. Berti, ragionando più da tifoso che da presidente, si spinge oltre: «Se dovessimo realizzare sei punti potrebbe scapparci anche il quarto posto, Molto dipende anche da cosa combineranno Treviso e Lucchese. Sarebbe un traguardo importantissimo perchè ci consentirebbe di scansare al primo turno Livorno o Spezia...» Il più realista Rossi, però, firmerebbe subito anche per un quinto posto. «Con o senza play-off - sostiene Berti - il campionato della Triestjna resta eccezionale se teniamo conto che eravamo partiti per arrivare a quota 40 punti».

L'appello del numero uno alabardato («tutti a Varese») non rimarrà inascoltato. Gli ultras hanno contattato le ferrovie per aggiungere alcune carrozze al treno di domenica per mIlano e un pullman sarà allestito anche dal Centro di coordinamento (costo euro 20, per informazione telefonare allo 040-382600). Potrebbero essere circa 500 i sostenitori al seguito della Triestina. La squadra di Rossi effettuerà un collaudo domani al «Rocco» (ore 16) contro il Ponziana. Tutti sani gli alabardati, tranne Abbruscato. Per Gennari la società attende l'esito del ricorso alla Disciplinare. Se non userà due pesi e due misure, dovrebbe fargli lo sconto di una giornata come al livornese Protti. E' intanto in prova all'Alabarda il difensore australiano Costanzo. Il Varese dovrà fare a meno dello squalificato Borghetti, leader del centrocampo mentre rientrerà il gioiellino Gasbarroni che la scorsa settimana aveva accusato un risentimento muscolare.

Berti e Rossi

Maurizio Cattaruzza

L'ALABARDA IN «ROSA»

L'importante ruolo delle mogli e fidanzate dei giocatori dell'Unione

Carine, appassionate e pazienti

TRIESTE Sono l'altra metà del cielo alabardato. E se l'Unione brilla come una stellina, i meriti andrebbero equamente divisi tra giocatori e loro consorti e fidanzate. Un gruppo «rosa» che, si mormora, a differenza di quello alabardato non sarebbe più tanto coeso come nelle stagioni passate. Tant'è che per scovare mogli e future mogli alabardate bisogna girare tutta la tribuna del Rocco. Ma al triplice fischio eccole far gruppo tutte assieme nel garage, in attesa della doccia dei loro amati. **Miriam Zampolli Gubellini** del drappello è ormai la veterana. Nata a Trieste, prima di conoscere capitan Mirco, Miriam non frequentava mai lo stadio: da quattro anni è seduta domenicalmente sul sulle scalee più alte, anche pochi giorni dopo la nascita di Martina che ora fa coppia con Matteo che ha appena compiuto due anni. «Mirco è un papà stupendo, un marito favoloso e un bravo giocatore», la sintesi della consorte sul goleador alabardato. **Anna e Alice Caliari**, moglie e figlia del «guerriero pelato» ormai sono un tutt'uno con i Gubellini. Anna è nata a Vimercate, da quando ha sposato Max, nel '94, ha quasi sempre girato nei posti più brumosi della Lombardia. «Sarà la prima volta che mi dispiacerà lasciare una città, assicura la signora Caliari. A Trieste mi sono trovata infatti benissimo». Max un guerriero in campo? «A casa è un bambino quando gioca con la figlia, è la persona più onesta che abbia mai conosciuto».

Roberta Petrachi ha conosciuto invece Nicola Princivalli al liceo Petrarca. Lì è sbocciato l'amore tra la ventenne triestina e il «mulo» purosangue. «L'ho beccato per un pelo: si è fatto bocciare in quinta proprio mentre io stavo arrivando». Occhi da cerbiatta, studentessa in giurisprudenza, Roberta è estremamente scaramantica. La trovi seduta sempre sullo stesso posto: nel settore E della tribuna centrale che aveva portato fortuna alla Triestina nei play-off dello scorso anno. La futura signora Princivalli ha trovato le compagne di stadio in **Katia Scotti** e **Manola Venturelli**, madri di Rachele e Jasmine, entrambe di tre anni. La signora Scotti è romana è tifosa della Roma. «Paolo è uno che o lo ami o lo odi. Come tutti noi romani, scherza. Ma dopo nove anni e mezzo di matrimonio, prima di ogni partita «Gerry» gira dietro la panchina per incrociare i suoi occhi e salutarla. Manola Venturelli è invece lucchese, toscana come il marito. Con Emanuele è infatti sposata dal '98. «Lui è come lo vedi in campo – assicura – tranquillo: una persona molta misurata». Quasi impossibile vedere a Trieste la signora **Roberta Vianello**, da un anno in Gennari. Lei vive a Venezia dove ha appena superato l'esame di Stato per avvocato. Ma con Manolo è piuttosto severa. «Lui è molto tenace – assicura – poco espansivo e alle volte un po' indisponente. Ma crede in quello che fa e ce la mette tutta». Parola di avvocato. **Benedetta Del Duca**, **Alessia D'Amico** ed **Elena Sasso** sono amiche per la pelle. La prima è torinese, e quasi ogni domenica fa la «pendolare» per vedere all'opera l'eterno fidanzato. Fa così da ben otto anni, per seguire Del Nevo: «Loris è come lo si vede in campo: un combattente. Ma allegro e simpatico». Chi invece pare si trasformi appena è finita la doccia è Alessandro Parisi. Lo assicura Alessia, arrivata a Trieste assieme al fidanzato. «È troppo buono, la sua indole è quella di essere sempre solidale con gli altri. Così sono io che sembro dovergli dare la carica». Elena Sasso, infine, abita a due passi dallo stadio «Tenni» di Treviso. Dalla finestra riusciva a scorgere il piccolo **Andrea Boscolo** allenarsi. E se ne è innamorata sei anni orsono. Al punto che se l'Alabarda dovesse giocarsi la serie B con il «suo» Treviso, e non ne sarebbe colta dal dubbio su chi tifare. «Per la Triestina – dice – la squadra in cui gioca Andrea. Come ho sempre fatto».

Alessandro Ravalico

Roberta, la fidanzata di Princivalli, con Rachele e Jasmine che sono le bambine di Scotti e Venturelli.

Le signore Caliari e Gubellini con un'amica allo stadio.

Manola Venturelli

Elena, fidanzata di Boscolo.

Manolo Gennari in tribuna con la moglie Roberta.

Alessia, fidanzata di Parisi.

Benedetta, ragazza di Delnevo.

Katia, moglie di Scotti.

DILETTANTI

Il Vesna copia l'Inter... ma il San Sergio non è la Juve

San Luigi: stage per i giovani diretto da Sbano

TRIESTE Come ogni anno il San Luigi organizza uno stage estivo (il quinto consecutivo) per i ragazzi nati dal 1989 al '94, mentre per i portieri non ci sono limiti d'età. Il piccolo camp della società biancoverde è stato suddiviso in due corsi: il primo «Imparare a giocare» si svolgerà dal 17 al 25 giugno (domenica riposo) per i nati dal 1992 al '94; il secondo, di perfezionamento, è in programma dal 26 giugno al 5 luglio e sarà riservato alle annate '89, '90 e '91.

Lo stage sarà tenuto prevalentemente sul campo del San Luigi di via Felluga da un istruttore tecnico qualificato qual è Rosario Sbano che sarà coadiuvato dal preparatore atletico Carlo Zolia, da quello dei portieri Carlo Delic mentre il presidente della società Ezio Peruzzo sarà anche il direttore dei corsi. I calciatori in erba saranno giornalmente impegnati dalle 9,30 fino alle 19.

Il programma prevede pranzo, intrattenimento televisivo in occasione delle partite dei mondiali, tornei, calciomercato e altre attività ricreative. La quota di partecipazione è di 150 euro.

TRIESTE Il Vesna copia l'Inter, ma il San Sergio non è la Juventus. Se il momento negativo della capolista, uscita sconfitta dalla delicata trasferta di Cividale, non accenna a passare il suo miglior alleato è proprio l'inseguitrice San Sergio. Per i lupetti la battuta d'arresto di Capriva è l'ennesima occasione gettata al vento e, a sole due giornate dal termine, la promozione diretta in Eccellenza del Vesna è ormai cosa fatta. Come la retrocessione dello ZarjaGaja, che accompagna in Prima categoria il Costalunga, dopo averle prese a Cervignano. Solo un miracolo può ancora salvare la compagine di Basovizza: doppia vittoria negli scontri diretti con Isonzo e Futura e zero punti in assoluto per queste due dirette concorrenti. La lotta per l'ultimo posto rimasto per la retrocessione coinvolge la pericolante Aquileia che, nella sfida diretta con il Futura, dovrà assolutamente fare bottino pieno per riaprire i giochi. Incertezza nei piazzamenti play-off dove, l'ultima casella utile, vede in pole position la rediviva Cividalese. Lo scontro di domenica con il Centro Sedia stabilirà le chance dei ducali, che sentono il fiato sul collo di San Giovanni e San Canzian.

Classifica: Vesna 59; San Sergio 55; Ronchi 49; Ponziana 45; Cividalese 41; San Giovanni e San Canzian 40; Centro Sedia 39; Pro Cervignano 38; Muggia 35; Capriva 33; Isonzo e Futura 32; Aquileia 28; ZarjaGaja 26; Costalunga 16.

Marcatori: 17 gol Di Donato (San Sergio); 15 gol Padoan (3 rigori ZarjaGaja); 13 gol Zugna (2 Muggia); 12 gol Bisan (1 Pro Cervignano), Nasser (San Giovanni); 11 gol Sotgia (Isonzo), Fantina (1 Ponziana).

Pietro Comelli

VESNA

Finale di stagione a tinte forti per il Vesna, sconfitto senza appello sul campo della Cividalese, ma capace di mantenere quattro punti di vantaggio su un San Sergio a sua volta battuto a Capriva. «È stata una domenica sofferta — racconta il ds del Vesna, Gianni Di Benedetto –. Abbiamo subìto una sconfitta immeritata contro un'avversaria brava a sfruttare le nostre debolezze ma che abbiamo messo sotto costruendo un gran numero di palle-gol. Purtroppo l'assenza delle due punte titolari e l'incapacità di sfruttare le tante occasioni create ci sono costate la partita». Quattro punti di vantaggio a due giornate dalla fine: è pronto lo champagne per festeggiare la promozione? «Per scaramanzia lo champagne lo lasciamo a casa. A parte gli scherzi – conclude Di Benedetto – massimo rispetto per un Muggia che ci darà filo da torcere».

MUGGIA

Missione compiuta. Il pareggio casalingo con il San Canzian (0-0), unitamente alla sconfitta rimediata dall'Aquileia sul campo dell'Isonzo, regala al Muggia Duino Scavi la permanenza nel campionato di promozione con due turni d'anticipo. «Ci siamo tolti questo peso - commenta soddisfatto il tecnico Potasso -. Contro il San Canzian, nonostante la pressione di una partita importante in chiave salvezza, abbiamo disputato una gara positiva. Nel primo tempo creando numerose occasioni da rete, nella ripresa contenendo il loro ritorno e gestendo un risultato rivelatosi, alla fine, decisivo».

E adesso, in queste ultime giornate, avremo la possibilità di dare spazio a chi finora ha giocato di meno». Premesso che onoreremo fino in fondo il campionato - conclude Potasso - penso che domenica partiranno titolari sia Fadda che Palmisano».

ZARJAGAJA

Come fare per rivitalizzare una formazione – la Pro Cervignano – a digiuno di vittorie dal 6 gennaio? Basta chiederlo allo ZarjaGaja, battuto per 3-0 e con in tasca ormai un biglietto pronto per un viaggio in Prima Categoria. «È stata una disfatta – sentenzia l'amareggiato allenatore Renato Palcini –. Il primo tempo è stato discreto, mentre nel secondo siamo spariti». L'atteggiamento della sua squadra ha deluso il tecnico gialloblù. «Non tutti ci hanno creduto in maniera uguale e perciò qualcuno ha lottato meno di altri. Nessuno ti regala qualcosa, bisogna conquistarseli da soli i punti. È da un mese che si parla di matematica, ma non ci risolleviamo mai». Le ultime due gare riserveranno l'Isonzo in casa e il Futura in trasferta. «Per salvarci deve venire un terremoto – conclude Palcini – e tutti devono restare sotto le macerie. Solo così possiamo recuperare le sei lunghezze di distacco. A questo punto bisogna prenderla con spirito, anche perché Lorenzo e Strukelj sono rotti».

PONZIANA

Prove tecniche di play-off per il Ponziana che, dopo il pareggio (0-0) contro il Ronchi, si prepara alla gara casalinga con la Pro Cervignano con un'amichevole di lusso. I veltri sfideranno domani la Triestina, che ha in programma alle 16 allo stadio Rocco il solito test settimanale. Dopo le partite fuori porta con Pro Romans e la compagine di Isola d'Istria, gli alabardati affronteranno il derby con il Ponziana. Una sfida dal sapore antico, anche se ormai sono lontani i tempi del '76 quando, in un Grezar strapieno, le due squadre disputarono due stracittadine valevoli per il campionato di serie D. Ezio Rossi conosce il Ponziana, per averlo visto giocare al Ferrini. Una visita del tecnico per osservare da vicino l'attaccante Cristian Fantina che, solo alcune stagioni fa, fece ammattire in un'analoga amichevole il difensore alabardato Di Dio. Una partita di allenamento per la Triestina, una vetrina per i ragazzi di Umberto Bernabei, decisi a giocare fino all'ultimo le carte a disposizione nella lotta play-off.

COSTALUNGA

Le squadre triestine nei derby continuano a scornarsi tra di loro. E' una lotta fratricida. Nelle sfide stracittadine l'impegno aumenta a dismisura. sarà anche poco produttivo ma è un comportamento sicuramente leale e sportivo non riscontrabile dappertutto. Il 5-0 che ha subìto il Costalunga contro il San Giovanni non è certamente un regalo ad una compagine che sta lottando per i play off ma dimostra tutti i limiti che la formazione di Pongracic ha fatto vedere nel corso della stagione. Dopo un primo tempo chiuso sullo 0-1 è arrivato nella ripresa il crollo.

Da salvare solo qualche giocata del fantasista Olivieri che ancora una volta ha fatto vedere di meritare almeno qualcosa in più del campionato di Promozione. E visto i numerosi estimatori che ha, chissà che nella prossima stagione non lo vedremo in Eccellenza.

SAN GIOVANNI

Il punteggio di 5-0 inflitto al Costalunga non ha certo esaltato il San Giovanni. La consapevolezza del disarmo in atto tra i cugini gialloneri accompagna le analisi del dopo derby: «Non è stata certo una gran partita – ha ammesso Clide Cofone, portavoce del San Giovanni – 5 reti, sì, ma non c'è stato troppo gioco. Bisogna dire che adesso si guarda solamente al risultato – ha aggiunto il vicepresidente della società rossonera – si guarda avanti, agli obiettivi da raggiungere con ogni mezzo. A questo punto della stagione, al di là dei nostri limiti, cerchiamo di reggere soprattutto dal lato nervoso e psicologico. Ritengo che sia l'aspetto importante da mantenere sino alla fine. E poi un 5-0 va accolto comunque bene – ha concluso Cofone stemperando i toni – e nel frattempo procediamo cercando di recuperare tutti i nostri giocatori. Ne avremo bisogno nel finale di campionato, a partire proprio dalla prossima sfida, quella di San Canzian, dove ci giochiamo una buona fetta di play off».

SAN SERGIO

Poteva accorciare a un solo punto il distacco dal Vesna e invece... «abbiamo combinato la frittata». La frase di Stefano Lotti fotografa al meglio la sconfitta del San Sergio contro il Capriva (2-0), che chiude in pratica definitivamente la lotta per il primo posto. «L'unica scusante riguarda le condizioni del terreno di gioco, simile a un campo di patate, dove era impossibile giocare - spiega il tecnico - contro un avversario chiuso in difesa e pronto a ripartire con lanci lunghi». Palla lunga e pedalare, in una partita molto fisica e ben presto incattivitasi. Lo Vullo è stato espulso, Monte si è fatto quasi subito male e va sottolineata anche l'assenza di Bussani. «Sapevamo che il Vesna avrebbe perso qualche punto - rileva Lotti - però non siamo stati capaci di approfittarne. Almeno abbiamo messo il cuore in pace, ora possiamo concentrarci unicamente sui play-off». Dopo le gambe, visti i richiami di preparazione, anche la testa del gruppo è rivolta alla seconda chance di promozione in Eccellenza.

TOP 11

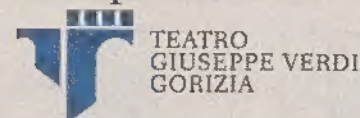
La «scuderia Sciarrone» merita in blocco un riconoscimento

Maurizio Sciarrone è stato di parola. Il profeta della zona ha portato l'Opicina al gran salto, ovvero a quella prima categoria vinta in virtù di un organico eccellente e rodato. Sciarrone, cuore calcistico diviso tra il rossonero e il bianconero (il San Giovanni dei trascorsi giovanili e naturalmente la Juventus) è il tecnico della Top 11 odierna. Con lui nella formazione ideale non mancano altri tasselli fondamentali della impresa della Opicina, dal portiere Nizzica, al perno centrale Fuccaro alla punta Tuntar ora chiamato a confermarsi anche in una categoria superiore. La formazione ideale colloca anche un elemento essenziale di questi tempi al Kras – ancora vittorioso in Seconda – quel Daris che lavora in linea oggi con il muggesano Dorliguzzo. La cinquina del San Giovanni ai danni del Costalunga pone nella Top 2 giocatori: Meola e Giraldi. Il primo può fare senz'altro di meglio e crediamo possa tradurre il suo valore proprio nei play off. Per quanto riguarda Giraldi sono bastati poco meno di 20 minuti per far capire ancora i tratti della sua classe da coltivare incessantemente. Pribaz torna nella Top 11 dando nerbo alla retroguardia. Non male il pacchetto offensivo con Di Benedetto (Vesna) che cuce un centrocampo, oltre che con Giraldi e Meola, con un arretrato Zugna a sostegno anche dell'attaccante Steiner, tra i più in forma, a suon di gol, nel Primorje.

Francesco Cardella

TOP 11	
1. NIZZICA	(Opicina)
2. DARIS	(Kras)
3. DORLIGUZZO	(Muggia)
4. MEOLA	(San Giovanni)
5. FUCCARO	(Opicina)
6. PRIBAZ	(Ponziana)
7. GIRALDI	(San Giovanni)
8. DI BENEDETTO	(Vesna)
9. STEINER	(Primorje)
10. ZUGNA	(Muggia)
11. TUNTAR	(Opicina)
Allenatore SCIARRONE	(Opicina)

In concomitanza alla
Fiera Campionaria
e in contemporanea alla stagione
musicale e teatrale che inaugura
la riapertura del

TEATRO GIUSEPPE VERDI GORIZIA

Gorizia Fiere vi invita ad assaporare
gli speciali Menu Degustazione
che la ristorazione cittadina
Vi propone.

con il supporto di:

in collaborazione con:
ascom
gruppo Fipe-pubblici esercizi

GORIZIA CHE DELIZIA!

EDIZIONE DI PRIMAVERA

24 APRILE - 24 MAGGIO 2002

Trattoria ALLA LUNA
Via Oberdan 13, ☎ 0481.530374
chiuso: domenica e lunedì - carte di credito: nessuna
Lonza di maiale affumicata con rucola e aceto balsamico
Risotto d'orzo allo sclopit e montasio
Frittata alle erbe aromatiche
Verdure fresche di stagione
Gelato alla crema grand soirée con frutti di bosco caldi
21 euro (vini esclusi)

Trattoria – Wine bar AI 3 AMICI*
Via Oberdan 11, ☎ 0481.535645
chiuso: domenica tutto il giorno e lunedì sera - carte di credito: tutte
Insalatina di asparagi crudi e code di scampi
Strudel di frittata ai bruscandoli con fonduta di formaggio salato
Bruciatelle con asparagi e sclopit
Tagliolini della casa con pesto di cicoria di campo e salsiccia
Sformatino di sardoni marinati con asparagi e polenta
Crostata agli asparagi
25 euro (vini esclusi), 35 euro (vini abbinati)

Ristorante AI 3 SOLDI GORIZIANI*
Corso Italia 38, ☎ 0481.531956
chiuso: domenica sera e lunedì tutto il giorno - carte di credito: tutte
Mousse di carciofi con fonduta di formaggio
Farfalle di casa ai bruscandoli
Carrè di agnello alle erbe del Carso con patatine novelle
Semifreddo di primavera ai frutti di bosco caldi
25 euro (vini esclusi), 35 euro (vini abbinati)

Ristorante AL CHIOSTRO
Piazza S. Antonio 10, ☎ 0481.536430
chiuso: lunedì tutto il giorno e martedì sera - carte di credito: tutte
Cestino di frico ripieno di ricotta fresca e sclopit
Gnocchetti di patate alle erbe con speck, pinoli e latteria
Coniglio in umido al timo con polenta
Mousse di fragole con crema alla vaniglia
23 euro (vini abbinati)

Osteria AL FALEGNAME*
Via Maniacco 2, ☎ 0481.547390
chiuso: domenica - carte di credito: tutte
Insalata di tarassaco con asparagi e uova
Gnocchi con sclopit
Frittata con erbe selvatiche e formaggio di malga
Gelato e frutta
20 euro (vini esclusi)

Trattoria AL PONTE DEL CALVARIO da MIRKO
Vallone delle Acque 2, ☎ 0481.534428
chiuso: martedì sera e mercoledì tutto il giorno
carte di credito: tutte (esclusa DC)
Prosciutto cotto con asparagi caldi
Orzotto con sclopit
Trota ai ferri e patate grigliate
Gelato con le fragole
20 euro (vini esclusi)

Ristorante ALLA TRANSALPINA
Via Caprin 30, ☎ 0481.530291
chiuso: domenica - carte di credito: tutte
Terrina tartufata alle verdure
Biechi alla "Transalpina"
Stinco di maiale al forno e rösti di patate
Semifreddo al torroncino con cioccolato fuso
Digestivo alla mela verde
20 euro (vini esclusi)

Pizzeria – Trattoria BASKET*
Via Brigata Campobasso 2/C, ☎ 0481.391330
chiuso: martedì - carte di credito: tutte (esclusa AE)
Polipo con asparagi
Scialatielli con zucchine e vongole
Orata ai ferri e ardelut
Delizia amalfitana
24 euro (vini esclusi)

Ristorante 101
Corso Italia 145, ☎ 0481.521112
chiuso: domenica e lunedì - carte di credito: tutte
Bocconcini di scorfano al vapore e verdure
Mezzelune della casa al dentice e bruscandoli
Toceto di calamari con polentina alle erbe
Gamberoni dolci in pastafrolla
Sorbetto di arancia e mentuccia
36 euro (vini esclusi), mini menu: 26 euro (vini esclusi)

Wine Bar PIANO TERRA
Corso Italia 200, ☎ 0481.531450
chiuso: domenica e lunedì - carte di credito: tutte
Piatto del giorno alle erbe di stagione
o in alternativa:
Degustazione di carpacci di carne
Dolce della casa
13 euro (con un calice del Collio)

Trattoria - Gostilna PRIMOŽIČ VITO*
Viale XX Settembre 134, ☎ 0481.82117
chiuso: venerdì - carte di credito: tutte
Pasticcio con gli asparagi
Gnocchi verdi
Arrosto di maiale e verdure in tegame
Strudel di frutta
17 euro (vini esclusi)

Trattoria ROSENBAR
Via Duca d'Aosta 96, ☎ 0481.522700
chiuso: domenica e lunedì - carte di credito: tutte
Insalata di rombo ai carciofi
Baccalà marinato su purée di patate novelle
Spaghettini con pomodoro e zotoli
Calamari ripieni di sclopit e bruscandoli al forno
Koch di semolino con composta di ciliegie
25 euro (vini esclusi)

Ristorante MAJDA*
Via Duca d'Aosta 71, ☎ 0481.30871
chiuso: mercoledì - carte di credito: tutte
Crostino di salmone e aneto con un brindisi
Polentina allo sclopit con code di scampetti e fiori di campo
Rollatina di patate ripiena di erbe spontanee e salsa di pomodorini
Costolette di agnello con gratin di erbe di campo e confit di ribes rosso
Bavarese di mentuccia fresca e cioccolato speziato Amedei
30 euro (vini esclusi)

Ristorante BASTIAN CONTRARIO CARRIBEAN CLUB*
Via Garibaldi 9A/9B, ☎ 0481.547169
chiuso: domenica - carte di credito: VISA
Vellutata d'asparagi
Carpaccio ai sapori antichi e erbe fini
Verdure al carrello
20 euro (vini esclusi)
o in alternativa:
Menu messicano
18 euro (vini esclusi)

È consigliata la prenotazione. Vini abbinati: si intende a calice.
Info e prenotazioni spettacoli Teatro Giuseppe Verdi: tel. 0481 32807
*Dopoteatro con prenotazione.

Azienda Fiere Gorizia
Telefono 0481 520430
Telefax 0481 520279
www.goriziafiere.it info@goriziafiere.it